Anno 95 Numero 51

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. [illegible], trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-913 (15 linee)

# LA STAMPA

Mercoledì 1 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 860-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



# L'Onu minacciata

E' una buona notizia quella venutaci da Parigi con il comunicato conclusivo del lungo *tête-à-tête* De Gaulle-Burghiba a Rambouillet.

Il comunicato dice che ambedue le parti si sono trovate d'accordo nel constatare le possibilità e le speranze di una evoluzione positiva e rapida della questione algerina. Non è lecito pensare che queste parole siano state scritte a cuor leggero. Esse rappresentano evidentemente l'opinione che De Gaulle si è fatta dopo aver ascoltato Burghiba, e Burghiba si è fatta dopo aver ascoltato De Gaulle; e cioè, dopoché Burghiba avrà esposto il minimo reclamato dal Fln per un accordo, e De Gaulle il massimo ch'egli è disposto ad accettare. Sarebbe inutile, e anche imprudente, dire di più in via di congettura: ma è quanto basta per sottoscrivere alle possibilità e alle speranze espresse nel comunicato.

A questo punto, l'opinione pubblica occidentale, e quella neutra in genere, è investita di una grande responsabilità. Essa deve astenersi da posizioni e manifestazioni che rendano più difficile il negoziato, o addirittura ne compromettano l'esito. Qualsiasi incoraggiamento dato a una parte o all'altra in senso «massimalistico» va evitato.

Ho detto, per esattezza astratta, «una parte o l'altra»; ma, essendo in concreto l'«una parte» De Gaulle — il quale ha fatto, lui da solo, il più lungo tratto di strada per l'incontro, e ha sufficientemente mostrato di non soggiacere a influenze esterne di nessun genere —, la questione si appunta verso i filoalgerini, o piuttosto «filofrontisti» ad oltranza. Con questi termini non ci riferiamo ai sovietici, e ai comunisti internazionali, che hanno una posizione pregiudiziale, e che del resto, nella faccenda algerina, hanno esagerato meno di alcuni anticoloniali estremi di Occidente, disposti magari a sottoscrivere, pur senza costrizione di partito, alla proposta avanzata dall'Urss alle N. U. — e non accettata, nonostante l'ingresso di tanti governi di colore — della concessione *immediata* dell'indipendenza (totale) a *tutti* i territori ancora coloniali.

* *

Occorre ripetere, una volta di più, che per la pace e il benessere internazionale oggi la questione principale è la liquidazione ultima del colonialismo, da effettuare in tempi e modi tali che la rapidità e l'integralità del processo non porti a uno sconquasso mondiale.

C'è un governo — uno dei due, per convinzione comune più potenti del mondo — che vede le cose in maniera opposta; e non per errore involontario, ma per deliberato proposito. Questo governo vede nell'estremismo anti-coloniale improvvisatore e fanatico, e nel favoreggiamento a ogni costo dei suoi fautori, il postulato più adatto a produrre una situazione di sovvertimento generale a danno di quello che esso chiama il capitalismo o imperialismo; e che, in fatto, è l'insieme dei Paesi rifiutanti il regime di tipo sovietico, per propria volontà di rimanere liberi.

La condotta dell'Urss al Congo, dal luglio ad oggi — ma specialmente nelle ultime settimane — dovrebbe aprire gli occhi persino a coloro che, non contenti di aver patrocinato a oltranza il panarabismo contro l'Inghilterra, Francia, Israele, hanno adesso incarnato in Lumumba, e unicamente in lui, la causa dell'indipendenza e unità del Congo. Chi è stata, infatti, delle somme autorità internazionali, quella che più si è presa a cuore codesta causa, e il presunto protagonista della medesima, Lumumba? E' stato il segretario generale delle N. U., Hammarskjoeld, autorizzato e sostenuto in ciò dal Consiglio di Sicurezza e dall'assemblea delle N. U. Ebbene, per vendicare l'assassinato Lumumba Kruscev è tornato a sferrare, intensificata, la sua offensiva contro le N. U. e a chiedere la testa di Hammarskjoeld, che nell'ultimo messaggio a Nehru (non sappiamo fino a questo momento se anche negli altri inviati contemporaneamente ad altri governi) egli ha dichiarato «il reale assassino di Lumumba». E non si è accorto che con tanta maggior ragione l'accusa si poteva ritorcere contro di lui; poiché non c'è il minimo dubbio che è stata la condotta di Kruscev quella che ha dato l'impulso maggiore, più decisivo, all'anarchia e alla guerra civile nel Congo; maggiore e più decisiva di Ciombé e dei colonialisti belgi, i quali sono stati avversati e denunciati con ogni energia proprio da Hammarskjoeld e dal suo rappresentante nel Congo, l'indiano Dayal.

Per ragioni di decenza morale — quella decenza il cui abbandono equivale a un suicidio morale — noi pensiamo che il governo americano, e con lui tutti gli altri governi fedeli alle N. U. e alla causa di liberazione dei coloniali, faranno sapere a Kruscev l'impossibilità di qualsiasi trattativa con lui per il Congo fino a che egli non ritratti formalmente, pubblicamente, quella calunnia contro Hammarskjoeld. E dovrà essere anche compito del segretariato delle N. U. e del Consiglio di sicurezza di ignorare qualsiasi passo di Kruscev presso le N. U. che non sia effettuato per il tramite regolare e personale di Hammarskjoeld. Il caso dell'eliminazione di Trygve Lie non deve assolutamente ripetersi: sarebbe la Monaco delle N. U.

Ho detto sopra che oggi la questione principale è la liquidazione ordinata, razionale, pacifica, dei residui di colonialismo. Debbo aggiungere adesso che una tale liquidazione non sarà possibile fino a che non saranno fermamente ricondotti nel quadro della legge internazionale e dello statuto delle N. U. quanti lavorano in senso contrario, a fare della liquidazione del colonialismo l'occasione maggiore di una guerra fredda, sovvertitrice d'ogni morale convivenza fra i governi e fra i popoli.

**Luigi Salvatorelli**

***Lasciando Parigi, dopo l'accordo con De Gaulle***

# Burghiba: "Tra qualche giorno ci saranno novità per l'Algeria"

**«Sono ottimista, un grande passo è stato fatto» - «De Gaulle vuole onestamente un'Algeria libera» - Vasto piano di cooperazione tra la Francia e i Paesi del Nordafrica - Il problema del petrolio del Sahara - Continuano in Svizzera i contatti con gli insorti**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Parigi, 28 febbraio.**

Il dialogo fra il generale De Gaulle e Ferhat Abbas è già incominciato, sia pure per interposta persona: è incominciato cioè, attraverso Habib Burghiba, il quale dopo la lunga visita di ieri al Presidente della Repubblica francese, si è incontrato oggi a Rabat con un emissario di Ferhat Abbas in occasione dei funerali di Maometto V. Domani, il ministro tunisino delle Informazioni, Masmoudi, che ha accompagnato Burghiba a Rabat, ritornerà a Parigi per proseguire le ancor indirette trattative al vertice.

Continuano intanto in Svizzera i contatti segreti franco-algerini a un livello meno elevato, e tutto fa pensare che la fase conclusiva del lungo conflitto sia ormai imminente. E' stato d'altronde lo stesso Burghiba che lo ha annunciato, quando ha dichiarato stamane, mentre stava per partire dall'aerodromo di Orly: «Sono ottimista: ho l'impressione che un grande passo avanti è stato fatto. Fra qualche giorno, non dico neppure qualche settimana, ci saranno novità».

In un'altra dichiarazione trasmessa attraverso la radio di Tunisi, il Presidente della Repubblica tunisina ha spiegato le ragioni del suo ottimismo, indicando su quali basi il Capo dello Stato francese si propone di svolgere le imminenti trattative con il Governo provvisorio della Repubblica algerina: «Ho l'impressione — ha detto, riferendosi al generale De Gaulle — che abbiamo a che fare con un uomo che vuole onestamente, sinceramente, iniziare la procedura della decolonizzazione in Algeria per arrivare a un'Algeria libera e indipendente che potrebbe liberamente, in virtù della sua sovranità, concludere accordi per stabilire una cooperazione che sia proficua, dirò addirittura necessaria, fra l'Algeria stessa e la Francia, specie in questo periodo di transizione».

Si cominciano a profilare così, con una certa precisione, le basi delle trattative in corso. La Tunisia non sembra che ne sarà esclusa e, forse, nemmeno il Marocco e la Libia. Nel comunicato diramato la notte scorsa, a conclusione dell'incontro di Rambouillet, si diceva infatti che le conversazioni fra i due Capi di Stato si sono svolte «nella prospettiva dell'avvenire dell'Africa del Nord», e nella dichiarazione di stamane Burghiba ha insistito sullo stesso concetto, affermando che la pace in Algeria sarà «una grande vittoria da cui dipendono la stabilità dell'Algeria e la felicità nell'Africa del Nord».

Non sono dunque soltanto le clausole di un trattato di pace che De Gaulle e Burghiba hanno esaminato ieri a Rambouillet, ma un vasto piano di collaborazione fra la Francia e i Paesi dell'Africa Settentrionale: al centro di questo Piano è il petrolio del Sahara, che costituisce il punto più delicato delle trattative.

Il Governo provvisorio della Repubblica algerina afferma che il Sahara appartiene all'Algeria, mentre il primo ministro Debré ha dichiarato la settimana scorsa che il Sahara è francese e lo rimarrà in ogni caso. In questo contrasto si è inserito Burghiba, sostenuto dagli interessi dei petrolieri americani, che ha proposto la internazionalizzazione del Sahara.

Tutti gli altri motivi di conflitto possono essere considerati superati, ma è intorno ai pozzi del Sahara che si svolge il gioco diplomatico da cui dipende la fine della guerra d'Algeria. Se verrà trovato il modo di conciliare gli interessi in contrasto, che in massima parte non sono neppure interessi nord-africani, la pace deve essere ritenuta sicura.

**Sandro Volta**

## Hammarskjoeld a Kasavubu: «Non tollereremo la violenza»

*(Dal nostro corrispondente)*
**New York, 28 febbraio.**

(a. b.) Il segretario generale dell'Onu ha reso oggi pubblica una lettera inviata a Kasavubu, presidente del Congo.

Il messaggio a Kasavubu contiene questi punti essenziali:

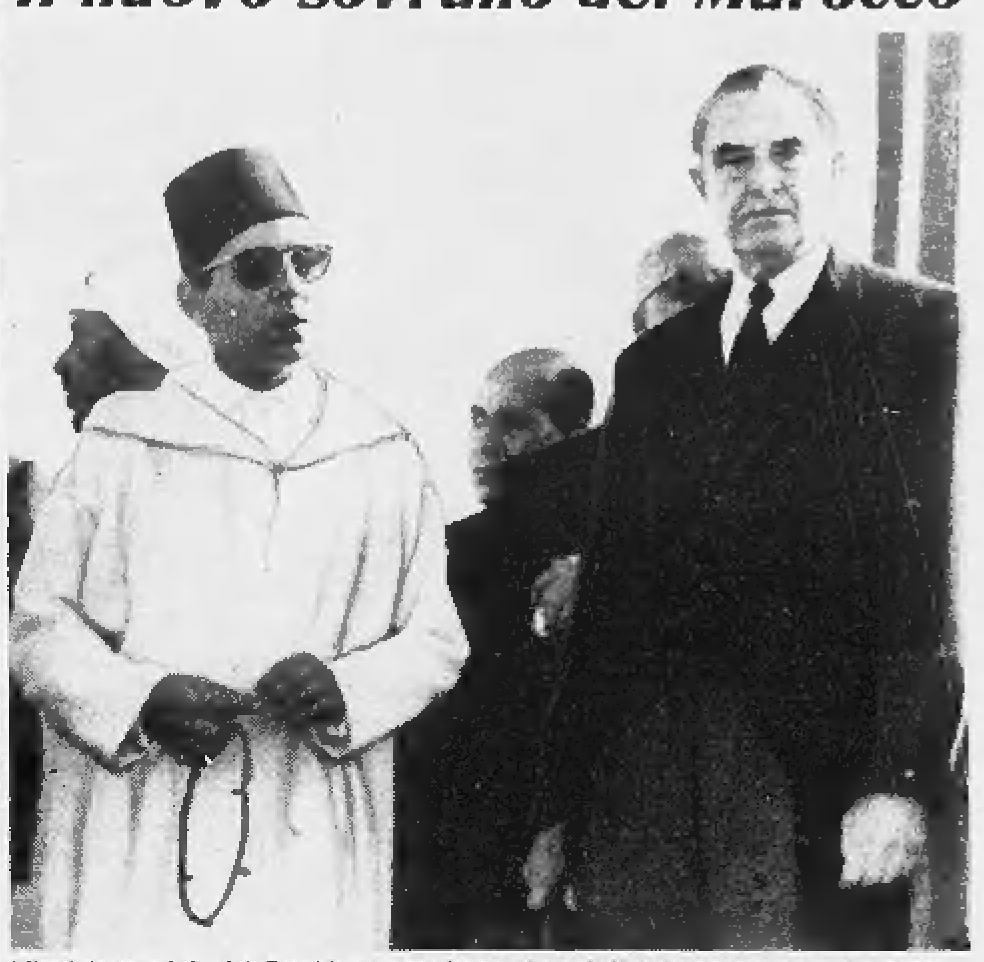
1) le Nazioni Unite non tollereranno in modo assoluto che i loro sforzi per riportare la pace nel Congo possano essere ancora a lungo frenati dalle opposizioni politiche. Le Nazioni Unite pertanto sono ben decise ad impedire la guerra civile, ad arginare la violenza ed a conciliare le fazioni. Esse, all'occorrenza, hanno i mezzi militari per riportare la pace;

2) per dare effetto al mandato conferitogli dal Consiglio di Sicurezza, il segretario generale ha chiesto a tutti gli Stati africani (Libia e Togo esclusi, perché essi hanno in precedenza dichiarato di non avere disponibilità di uomini) nuove truppe per il contingente delle Nazioni Unite, che attualmente opera nel Congo.

3) il segretario generale ha chiesto alla Corte internazionale di giustizia di suggerire i nomi di un africano, di un asiatico e di un latino-americano, per formare con essi una alta commissione giuridica, capace di dar corso a un'imparziale inchiesta sull'assassinio di Lumumba e dei suoi compagni. L'africano presiederà la commissione:

4) nessuna reale soluzione e pacificazione può sortire da un conflitto militare. Le Nazioni Unite sono autorizzate a usare la forza contro chiunque ostacolasse l'azione di pace. Tutte le influenze politiche debbono essere eliminate dalle forze armate congolesi. Il Parlamento deve essere quanto prima riconvocato.

***Il nuovo sovrano del Marocco***



L'inviato speciale del Presidente americano, Averell Harriman, giunto ieri a Rabat, ha partecipato insieme a re Hassan II ai solenni funerali di Maometto V (Telefoto)

***Un milione di marocchini ha reso l'estremo saluto al monarca***

# Scene di disperazione ai funerali di Maometto V Donne svenute e calpestate, un arabo si taglia la gola

**Per arginare la folla gemente, la polizia interviene con gli idranti - Burghiba ed altri capi musulmani nel corteo con l'ambasciatore americano Harriman; assente Ferhat Abbas - Moulay Hassan solennemente insediato sul trono**

*(Nostro servizio particolare)*
**Rabat, 28 febbraio.**

*Maometto V riposa nel mausoleo di Moulay Hassan, dove lo ha condotto stasera un lungo corteo funebre che ha attraversato la città in lutto, in mezzo ad una folla fittissima. Più di un milione di persone si sono inchinate dinanzi al feretro del sovrano, urlando la loro disperazione. Le donne si strappavano il velo e si graffiavano il volto; molte hanno perduto i sensi. Stamani verso le 11 si è visto un montanaro del Riff estrarre un pugnale dalla tasca per tagliarsi la gola dinanzi alle spoglie mortali di Maometto, esposte nel vasto piazzale del Mechouar, dinanzi al palazzo reale.*

*Testimone della sua partenza per l'esilio il 20 agosto 1953, questo piazzale vide anche il suo trionfo due anni dopo, il 16 novembre 1955; e la folla che in quel luogo lo acclamò tante volte, con le braccia tese verso di lui, stamane era lì, senza gesti, affranta dal dolore. Dalla moschea vicina si alzava la preghiera dei morti, diffusa dagli altoparlanti. Era come una melopea alla quale ognuno si associava intimamente.*

*Nella città, ammassati sui marciapiedi, sui tetti, sulle terrazze, alle finestre, aggrappati agli alberi, in piedi, seduti, accosciati, i marocchini aspettavano l'ora fissata per il passaggio del feretro per tributare l'omaggio più commovente che un re abbia mai avuto dal suo popolo. Molti erano giunti durante la notte, a cavallo, dalle regioni lontane; fra di essi si notavano i gruppi dei centimila montanari arrivati dal Riff.*

*Le migliaia di privilegiati ammessi sul Mechouar erano i frequentatori del palazzo reale, la popolazione di Tuargas, che vive nel recinto del mausoleo e in seno alla quale i sultani alauiti hanno sempre reclutato i loro domestici. Ad essi si erano aggiunte le delegazioni di operai, di contadini, di studenti.*

*Erano le 10 quando le porte del palazzo si sono aperte per far passare i moghazni (guardia civile del palazzo) in gellaba bianchi e fez rossi. Dietro di loro venivano, camminando lentamente, due turiferari che portavano i turiboli d'argento cesellati, dai quali si sprigionavano volute di incenso. Seguivano il nuovo re Hassan II, il fratello Moulay Abdullah, egualmente vestiti di bianco che, nell'Islam, è il colore del lutto.*

*Precedevano una decina di alti dignitari del palazzo, che portavano a spalla il feretro del sovrano sul quale erano state stese la bandiera marocchina ed una coperta di velluto verde ricamata d'oro, che già ricoprì la tomba del Profeta e che anni or sono Maometto V aveva portato personalmente dalla Mecca in previsione, appunto, dei propri funerali.*

*Il feretro veniva posto sotto un baldacchino dinanzi al quale si è svolta una sfilata militare, mentre un immenso clamore si levava dalla folla e centinaia di donne cadevano a terra svenute o in preda a crisi di nervi. Allah akhbar («Iddio è grande»), era il grido che usciva da decine di migliaia di petti mentre gli allievi dell'Accademia reale di Meknes, in uniforme rossa e nera, sciabola sguainata, montavano la guardia al feretro intorno al quale si ammucchiavano i mazzi e le corone di fiori.*

*Nel corteo si notavano il presidente tunisino Habib Burghiba, che nascondeva con difficoltà la propria commozione, un delegato di re Hussein, il Primo ministro del Senegal, il ministro egiziano delle Questioni Sociali, il Principe ereditario di Libia, Harriman in rappresentanza di Kennedy, e i principali ministri del governo provvisorio algerino. Ferhat Abbas, che si trovava a Roma, non aveva potuto trovare un posto nell'aereo per Rabat ed era quindi assente; c'era Enrico Mattei, presidente dell'Eni, giunto a bordo del suo biposto personale a reazione. Il generale De Gaulle era rappresentato dal capo di Gabinetto dell'Eliseo, Geoffroy De Courcel.*

*Verso le 15 la bara è stata posta su un affusto di cannone e il corteo funebre si è mosso poco dopo dal Palazzo del mausoleo, acclamato, a mano a mano che passava dinanzi alla folla fittissima, dal solito grido: Allah akhbar. Lentamente, tirato da sei cavalli neri preceduti dalla Guardia civile del Palazzo, il feretro passava lasciando dietro di sé una scia di grida.*

*Il caldo era soffocante e lungo il tragitto erano stati sistemati una decina di posti di pronto soccorso, i cui addetti non hanno avuto un momento di respiro. Le donne che cadevano svenute erano talvolta calpestate dalla folla, e a varie riprese i soldati sono stati costretti ad intervenire respingendola con il calcio dei fucili ed innaffiandola con gli idranti dei pompieri. Due ore dopo la partenza del corteo, era stato percorso soltanto un quarto del tragitto perché la popolazione esigeva ogni tanto una sosta per poter urlare le sue invocazioni in onore del defunto: «Allah, che la tua volontà sia fatta, e benedetto sia il nostro re», urlava la gente.*

*Soltanto alle 17,55 il feretro ha varcato la soglia della Grande Moschea, dove la preghiera dei morti è stata celebrata da migliaia di fedeli, all'aperto sotto un sole implacabile. Fu in quella Moschea, le cui colonne spezzate, ultime vestigia del celebre monumento, si innalzano verso il cielo ai piedi di un gigantesco minareto, che Maometto V, di ritorno dall'esilio, celebrò nel 1955 la sua prima preghiera pubblica. Oggi, sulla bara del re defunto, volta verso la Mecca, è stata celebrata la preghiera per la sua morte mentre i soldati facevano argine alla folla fuori della Moschea.*

*Re Maometto V è stato tumulato accanto al suo antenato Hassan I, alla presenza del re Hassan II, del figlio secondogenito Moulay Abdullah e degli altri membri della famiglia reale a cui, alla fine della cerimonia, il presidente Burghiba e i capi delle delegazioni straniere hanno presentato un'ultima volta le loro condoglianze.*

*Un'ora dopo la tumulazione la famiglia reale, il presidente Burghiba e le principali personalità del regno si sono ritrovate nella vasta sala del trono dove il re Hassan II è stato solennemente insediato secondo il cerimoniale marocchino. Il giovane sovrano è salito sul trono dei suoi avi, mentre dignitari e ministri gli facevano atto di soggezione giurandogli fedeltà al grido «Allah conservi il nostro Signore». Centouno colpi di cannone facevano sapere che il nuovo re era salito al trono.*

**m. l.**

*Dichiarazioni d'un ministro*

## Il giovane sovrano regnerà nello stesso spirito del padre

*(Nostro servizio particolare)*
**Rabat, 28 febbraio.**

Re Hassan II presiederà venerdì per la prima volta la preghiera solenne. Il nuovo sovrano ha fatto sapere che, nonostante il suo dolore, è pronto ad assumere le sue «nuove e gravi responsabilità». Le delegazioni dei partiti politici sono andate, dopo la preghiera dell'alba, a presentare le condoglianze alla famiglia reale e i loro auguri al sovrano. La delegazione dell'Istiqlal era condotta da Allal El Fassi. Anche le delegazioni sindacali dell'Unione marocchina del lavoro e dell'Unione generale dei lavoratori marocchini sono state ricevute.

Durante una conferenza stampa il ministro delle Informazioni, Moulay Ahmed Alaui, ha detto che il compito di Hassan II è «difficile», ma che egli possiede «le carte per riuscire». Ricordando che la dinastia attuale ha tre secoli (il suo tricentenario sarà celebrato l'anno prossimo), il ministro Alaui ha dichiarato: «Maometto V ha preparato perfettamente il re Hassan II all'esercizio del potere. Ha tenuto a dare al figlio l'educazione che egli non aveva avuto».

Il ministro ha insistito sul fatto che il re defunto aveva «portato da solo il grave fardello del potere» e ha aggiunto: «Di questo fardello dieci milioni di marocchini devono accettare ora la loro parte». Moulay Ahmed Alaui ha concluso che il re Hassan II vorrà regnare nello spesso spirito del padre, che rifiutò sempre, nonostante il suo grandissimo prestigio, le tentazioni del «potere forte». E ha precisato: «Come il padre, Hassan II non vorrà essere un re imposto, ma accettato».

**Louis Gravier**



## Gravi disordini ad Orano
### Due europee arse in un'auto

**I negozianti non volevano chiudere per la morte di Maometto**

**Orano, 28 febbraio.**

Sanguinosi disordini sono scoppiati oggi ad Orano, quando gli arabi hanno tentato di far chiudere i negozi europei in segno di lutto per la morte di re Maometto. Di fronte al diniego di alcuni esercenti, gruppi di giovani musulmani si sono abbandonati alla violenza: un'auto con due europee a bordo veniva rovesciata e data alle fiamme; le donne sono bruciate vive, nonostante l'intervento della polizia.

Gli incidenti si sono ripetuti poco dopo in altri quartieri della città; quattro macchine di bianchi sono state bloccate ed incendiate dopo che gli occupanti le avevano abbandonate. Alcuni negozi sono stati saccheggiati, un europeo ed un bambino in motoretta sono stati feriti a sassate; la polizia ha subito duri attacchi da parte dei dimostranti. Un poliziotto musulmano è morto (colpito, pare, da una fucilata); sembra che vi siano altre vittime.

Stasera la situazione è relativamente calma. Gli agenti di polizia sono stati sostituiti da reparti dell'esercito. I soldati presidiano il quartiere arabo dove sono scoppiati i primi disordini.

***Continua la riunione del Consiglio dei ministri***

# Il governo deciderà stamane l'aumento di alcune imposte

***Saranno forse ritoccate fra le altre la tassa di registro e l'Ige relativa ai servizi - Il gettito servirà per gli aumenti agli insegnanti e ai magistrati Fanfani legge ed illustra il messaggio personale del presidente Kennedy***

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 28 febbraio.**

Il Consiglio dei ministri, che riprenderà i suoi lavori domattina, delibererà sui noti aumenti agli insegnanti, che decorreranno dal 31 ottobre prossimo, e su quelli ai magistrati, derivanti dalla trasformazione degli scatti quadriennali in biennali.

A questi due provvedimenti è connessa, ovviamente, la questione del reperimento dei fondi per la copertura finanziaria. Per gli insegnanti occorrono 65 miliardi l'anno, di cui dieci sono stati accantonati sul gettito previsto dall'aumento del 5 per cento sulle imposte dirette. Si devono trovare altri 55 miliardi e il ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, ha studiato varie proposte sulle quali il Consiglio dei ministri deciderà domattina. Secondo attendibili informazioni si tratta di un ritocco in aumento della tassa di registro, di un ritocco dell'aliquota dell'imposta generale sull'entrata (Ige) relativa ai servizi (e non agli scambi di merci) il che porterà ad una semplificazione nel campo dell'Ige stessa. Quali sono i servizi? Ad esempio, le prestazioni professionali. Si avrà, poi, un provvedimento inteso ad unificare il regime fiscale dei prestiti agevolati. Un ultimo provvedimento riguarda lievissimi ritocchi in materia di imposte sugli spettacoli. L'onere che deriverà allo Stato dai miglioramenti ai magistrati è modesto e verrà coperto, come già informammo, da piccoli ritocchi ai diritti di cancelleria ed agli atti processuali delle cause civili.

Anche alla riunione consiliare di domattina non parteciperanno i ministri Segni, che rientra nel pomeriggio da Parigi, e Martinelli che è andato a Rabat alla testa della delegazione italiana ai funerali del re del Marocco. Le tre ore della seduta consiliare odierna sono state dedicate ad un breve rapporto di Fanfani sul recente «vertice» europeo di Parigi, ad uno scambio di idee su taluni programmi pluriennali e al «varo» di ben 53 provvedimenti d'ordinaria amministrazione. Si segnalano, tra essi, il disegno di legge che assicura maggiore rapidità nella concessione dei sussidi alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi; quello che riordina l'Ente autonomo «Biennale di Venezia»; quello che esenta anche i vincitori dell'Enalotto, analogamente a quelli del Totocalcio e del Totip, dall'imposta di ricchezza mobile e complementare.

L'annuncio, dato dal ministro della Sanità, Giardina, in un discorso pubblico, sul «piano» per gli ospedali che è allo studio e che importerebbe una spesa di una novantina di miliardi ha avuto una coda in Consiglio: Fanfani e Pella hanno ricordato che vi sono all'esame del Parlamento vari programmi pluriennali, che si debbono condurre in porto. Lasciando il Viminale, Pella ha poi comunicato che sta per essere «varato» un comitato di coordinamento della programmazione nazionale, un organo parallelo al C.I.R., il cui compito sarà, per l'appunto, quello di coordinare i diversi programmi di sviluppo economico.

La relazione dell'on. Fanfani ai colleghi di Gabinetto sul *summit* europeo di Parigi non ha aggiunto molto di nuovo a quanto già si conosceva. Le proposte di De Gaulle per il «collegamento leggero» tra i sei (consultazioni periodiche tra i capi di governo e segretariato permanente) e alla integrazione politica europea da realizzarsi mediante la confederazione, non hanno trovato accoglienza positiva. Ora ci sarà il secondo *summit* a Bonn il 19 maggio prossimo. Ma allora non «si aprirà al buio». Un comitato di rappresentanti dei sei paesi tenterà prima di allora, di superare i dissensi. Lo formeranno, per ora, dei diplomatici. Il lavoro del comitato può essere proficuo, giacché i francesi sono oramai convinti che l'integrazione europea non debba essere solo economica e che l'intesa politica può ricercarsi con il concorso dell'Inghilterra, in seno all'Ueo.

Piccioni ha sostenuto che alla politica europeistica si debba dedicare un'intera seduta del Consiglio; così è rimasto stabilito.

Da ultimo Fanfani ha dato lettura ai colleghi di Gabinetto del messaggio inviatogli da Kennedy nel quale si annuncia la visita di Averell Harriman. Si tratta di un breve documento, contenuto in tre quarti di cartella, nel quale, come ha tenuto a chiarire il presidente del Consiglio, non v'è il benché minimo accenno a questioni di carattere economico e in particolare — come annunciava vistosamente stamani un giornale romano — ad un più ampio intervento italiano nei paesi sottosviluppati e ad una maggiore solidarietà in seno al blocco atlantico.

«La precisazione — ha sottolineato in Consiglio il ministro del Tesoro on. Taviani — è stata quanto mai opportuna, giacché la pretesa indiscrezioni di taluni organi di stampa sul messaggio avevano creato qualche perplessità negli ambienti economici italiani».

**v. e.**

## Dirigenti democristiani riuniti alla Camilluccia

**Roma, 28 febbraio.**

Una riunione, alla quale hanno partecipato il presidente del Consiglio, on. Fanfani, il segretario della dc, on. Moro, gli onorevoli Gui e Salizzoni ed altri dirigenti democristiani, si è svolta nel pomeriggio alla Camilluccia. La riunione rientra nel quadro dei consueti contatti tra i maggiori dirigenti democristiani.




# Scontri fra polizia e scioperanti scoppia una bomba ad Augusta: 25 feriti

**Dei feriti 14 sono operai, sette agenti e quattro carabinieri - Intervento del sindaco e dei sindacalisti per fare opera di pacificazione**

*(Nostro servizio particolare)*
**Siracusa, 28 febbraio.**

Quattordici operai, sette agenti di polizia e quattro carabinieri feriti costituiscono il bilancio di tumulti e gravi disordini avvenuti ad Augusta durante lo sciopero delle maestranze addette alle raffinerie «Rasiom». Gli operai dello stabilimento sono in agitazione da cinque giorni per non aver ottenuto i miglioramenti salariali corrisposti agli impiegati. Si tratta di una gratifica pasquale da 28 a 50 mila lire, il pagamento della giornata di sciopero del 28 dicembre e l'aumento del salario di disciplina lire mensili. La direzione aveva accettato di discutere sulle prime due proposte, ma assolutamente non sulla terza.

Gli incidenti di questa mattina sono cominciati quando, nel corso della manifestazione di protesta inscenata lungo le vie di Augusta, un gruppo di qualche centinaio di scioperanti che sostava nei pressi della raffineria «Rasiom», ha tentato di avvicinarsi a un'automobile che usciva dallo stabilimento. Su questa c'era il direttore di fabbrica, dott. Paolo Rizzuti. Il vice-questore di Siracusa (che ha in atto l'incarico di dirigere le operazioni di polizia a Augusta), ordinava di disperdere i dimostranti. Le forze dell'ordine lanciavano candelotti lacrimogeni e effettuavano un carosello di jeep. Nel corso dei tafferugli che ne seguivano, una bomba a mano, esplosa fra i dimostranti, feriva circa venticinque persone, fra le quali, come si è detto, alcuni agenti di P.S. e carabinieri.

E' stato accertato, attraverso il prelievo dell'involucro dell'ordigno esplosivo, che si trattava molto probabilmente di un residuato di guerra. «In ogni caso il tipo di bomba non è in dotazione né ai carabinieri né alla polizia» afferma un comunicato della Prefettura. I sospetti degli inquirenti si accentrano su uno degli operai feriti, ritenuto responsabile del lancio della bomba in quanto presenta caratteristiche ferite al palmo e all'interno delle dita della mano destra.

Tre degli operai feriti, le cui condizioni sono preoccupanti, sono stati ricoverati all'ospedale di Augusta. Altri feriti sono stati medicati ai Posti di pronto soccorso.

Appena avuta notizia dei disordini, il sindaco, avv. Bordonaro, socialdemocratico, e alcuni assessori comunali si sono recati alla Rasiom per fare opera di persuasione presso gli operai e impedire altri disordini. Su richiesta dello stesso sindaco, la polizia ha rilasciato alcuni operai fermati nel corso di altri incidenti più lievi, avvenuti ieri sera.

Verso mezzogiorno è giunto in aereo da Milano il dirigente centrale della Rasiom, ing. Zucco, il quale si è recato immediatamente all'ospedale civico per visitare i feriti. Successivamente, si è recato al Palazzo di Città ove è stato ricevuto dal sindaco. Nel corso di un primo incontro con i rappresentanti sindacali è stato deciso di convocare una riunione per trovare un punto di incontro nella vertenza, al fine di far cessare subito lo sciopero.

**f. t.**

## Oggi le dimissioni a Palermo dei due assessori missini

**Palermo, 28 febbraio.**

(p.) La ventilata crisi del governo regionale, oggetto di congetture e polemiche in tutti gli ambienti politici siciliani, non ha ancora fatto ingresso nella sua sede ufficiale, cioè nell'aula dell'assemblea. Questa ha discusso, stasera, gli incidenti di Siracusa nonché alcune questioni d'ordinaria amministrazione. Il comitato di coordinamento missino avrebbe deciso che gli assessori Occhipinti e Pettini rassegneranno domani le dimissioni dalle loro cariche di governo. Spetterà poi alla Giunta regionale accettarle o, come appare molto probabile, respingerle.

# CRONACA CITTADINA

### La relazione della Uil su uno scottante problema

## O sposa o lavoratrice: dilemma che pesa su 30 mila giovani donne

***La clausola del nubilato è contro la legge - Ma viene applicata nell'artigianato, nelle aziende di credito, nei grandi magazzini e in alcune industrie - Una conquista: l'abolizione dell'assurdo vincolo alla Michelin***

Al recente convegno di Milano studiosi, esperti e sindacalisti hanno discusso i problemi delle donne che lavorano. Uno degli argomenti di maggiore interesse è stata la ormai famosa «clausola di nubilato», vietata dalla legge e purtroppo ancora imposta da molte aziende alle loro impiegate e operaie. Di essa si è già occupata *La Stampa* due anni fa, quando «Specchio dei tempi» suscitò la polemica, pubblicando decine di lettere di lavoratrici che chiedevano consiglio e aiuto. Il segretario della Uil, Raffo, ha concluso in questi giorni un'inchiesta che consente di tracciare un quadro della situazione nella nostra città.

A Torino le donne che lavorano sono 126 mila, 3 mila sono disoccupate e altre 5 mila sono in cerca di prima occupazione. Sulle 126 mila che lavorano, 64 mila sono nell'industria (50 mila operaie e 14 mila impiegate); 12 mila nel commercio e nel settore del credito e delle assicurazioni, 50 mila in altre attività: artigiani, trasporti, servizi pubblici, pubblica amministrazione ecc. Quante di queste lavoratrici sono soggette alla «clausola del nubilato?». Non è possibile fissare cifre precise. I sindacalisti ritengono che l'indicazione di 30 mila non sia molto lontana dalla realtà.

La «clausola del nubilato», precisa la relazione del segretario Uil, viene fatta accettare alle lavoratrici all'atto dell'assunzione, oppure attraverso forzate dimissioni. Vediamo ora quali sono i fattori che spiegano il fenomeno. Anzitutto, secondo il sindacalista «*la mancanza di una specifica istruzione professionale differenziata, capace di preparare la donna per un'attività di lavoro tipicamente femminile*». In secondo luogo la difficoltà per ogni donna che abbia compiuto i 22-23 anni, di trovare un qualsiasi posto di lavoro. «*Questo fa sì* — precisa la relazione — *che al momento di essere assunta la lavoratrice accetta qualsiasi clausola le si prospetti, fosse pure quella delle "dimissioni in bianco". Quando l'imprenditore cerca di far valere il documento, si trova davanti alle veementi proteste di chi lavora per vivere o per arrotondare il guadagno dell'uomo insufficiente al mantenimento della famiglia*». E' noto infatti che nella maggioranza dei casi la formazione di un nuovo nucleo familiare è condizionato all'apporto economico di ambedue i coniugi. «*E' falso* — afferma Raffo — *che la donna lavori per acquistare beni di consumo voluttuari*».

A che cosa si può appigliare la lavoratrice messa davanti all'*aut-aut* di rinunciare al lavoro oppure al matrimonio? Al fatto che la clausola contrasta con la regolamentazione dei contratti di lavoro, all'art. 37 della Costituzione che pone la donna sullo stesso piano dell'uomo e le consente l'adempimento della sua funzione di lavoratrice e di madre; alla legge 860 che tutela i suoi diritti proprio in quanto lavoratrice madre. Certo, ogni protesta diventa vana quando la lavoratrice ha accettato la «clausola di nubilato» insieme con l'assunzione.

Quali sono le aziende che per ragioni economiche o di principio allontanano le donne in caso di matrimonio? Risponde la relazione della Uil: «*Le ditte artigiane, sostenendo di non poter affrontare gli oneri previdenziali derivanti dalla legge sulla maternità; i grandi magazzini che per garantire un basso prezzo di vendita puntano su mano d'opera non specializzata né qualificata e non vogliono correre l'alea di oneri non preventivati o di sostituzione di personale; le aziende del credito e di assicurazione, i cui statuti si rifanno ai tempi nei quali era costume che la donna non lavorasse dopo sposata e continuano a tener fede a questa loro tradizione. Infine alcune fabbriche che affrontano la impopolarità di tale pratica con la scusante di considerazioni d'ordine sanitario: durante la gestazione e la maternità la donna potrebbero risentire gravi disturbi e disagi dal loro lavoro*».

Nella nostra città, sottolinea la relazione della Uil la situazione delle donne nell'industria è «*forse influenzata dall'esempio della Fiat che non è mai intervenuta con provvedimenti di licenziamento in caso di matrimonio, e che anzi dà lavoro molte volte a marito e moglie insieme*». Sta di fatto che ogni volta che le lavoratrici si sono rivolte al sindacati per trovare una via di uscita al grave problema, hanno potuto risolvere la loro situazione: «*Basti citare il caso della Michelin dove è stato possibile al sindacato, attraverso la commissione interna, far recedere la direzione dal mantenimento di una clausola inaccettabile*».

Purtroppo, osserva la relazione, nella maggioranza dei casi la colpa è proprio delle donne. Sono loro che si sottraggono all'azione rivendicatrice dei loro diritti, cercando accomodamenti con le aziende, rinunciando a valersi delle disposizioni sui licenziamenti con cui potrebbero se non altro ottenere migliori condizioni di trattamento di quiescenza.

«*Passando dal campo sindacale a quello sociale* — conclude la relazione di Raffo — *il problema del nubilato potrebbe a nostro parere trovare soddisfacenti soluzioni se affrontato con coraggio e realismo già in sede governativa. La donna lavoratrice deve essere tranquilla, anche di fronte alla libera scelta del suo avvenire; tanto più che in come i primi anni del matrimonio siano i più difficili e i più onerosi*».

### La battaglia di Adua, 65 anni fa

**Gli otto superstiti della sanguinosa giornata sull'Abba Garima si riuniscono oggi per commemorare i compagni morti - Il caporalmaggiore Luigi Ferrero dei Cacciatori d'Africa, ora cavaliere, rievoca la tremenda carneficina**

Stamattina alle 10, davanti all'altare maggiore della Consolata, otto vecchi soldati si riuniranno per ascoltare la Messa. La funzione vuole commemorare i morti della sfortunata battaglia di Adua svoltasi esattamente 65 anni fa. Gli otto uomini sono i superstiti torinesi di quello sventurato e sanguinoso episodio; appartengono al Circolo veterani d'Africa presso l'Associazione nazionale Combattenti: cav. Luigi Ferrero, 87 anni, piazza Galimberti 8; cav. Giacinto Pagano, 85 anni, via Baretti 8; Giovanni Giardola, 86 anni, via Donizetti 5; Albino Malerba, 86 anni, e Vito Valsania di 87, entrambi domiciliati in frazione San Bartolomeo di Moncalieri; Pietro Cochis, 87 anni, strada Genova 286, Moncalieri; Alessandro Barbero, 86 anni, via Bardassano 9; Tommaso Zucca, 85 anni, corso San Maurizio 77.

Dopo la commemorazione il gruppetto si trasferirà a Reviglasco per la colazione. Sarà un pranzo soprattutto a base di ricordi; a una certa età l'appetito diminuisce, mentre aumenta il desiderio di rinadare col pensiero ai tempi della passata gioventù.

L'iniziativa è partita dal sig. Luigi Ferrero, pensionato dell'Atm. E' un bell'uomo, ha il passo svelto e la mente lucida. Basta accennare a quella tragica data del 1° marzo 1896 per vedere attraverso le sue parole l'infuocato campo di battaglia di Abba Garima, a un paio di chilometri da Adua. Ferrero era caporalmaggiore aggregato alla colonna dei Cacciatori d'Africa comandata dal col. De Boccard. L'ordine d'attacco venne alle 9 della sera del 29 febbraio. Le nostre forze erano formate da 18.000 soldati italiani e da 5000 ascari, le truppe indigene. Il nemico invece era forte di cento mila uomini. La marcia durò fino alle 5 del mattino.

«Gli abissini — racconta Ferrero — *erano ad attenderci ad Abba Garima. Non ci fu verso di passare. Le pendici di quel monte si copersero di morti, fu una enorme carneficina; e non c'era modo di aver ragione del nemico perché le nostre artiglierie non potevano nemmeno sparare, tanto eravamo a corpo a corpo. Il mio amico Malerba si portò un cannone in spalla, da solo, fin sul monte, e poi glielo fecero riportar giù, senza sparare un colpo. Alle tre del pomeriggio eravamo in fuga, in pochi superstiti. Io con altri andai a finire all'Asmara. Ma la guerra non era finita: il 11 maggio partecipai alla liberazione del forte di Adigrat dove il gen. Prestinari resisteva da due mesi all'assedio con 300 uomini, dei quali 160 ammalati e feriti*».



Il cav. Luigi Ferrero

I ricordi del cav. Ferrero vengono a fiotti. Dei 18.000 italiani della battaglia di Adua quasi cinque mila morirono. I pochi ascari che furono catturati dal nemico subirono terribili mutilazioni: il taglio della mano destra e del piede sinistro, perché erano considerati traditori.

Attualmente, in Italia, i superstiti della battaglia del 1° marzo 1896 sono circa una cinquantina. L'anno scorso Luigi Ferrero aveva rivolto un appello al Presidente della Repubblica perché anche i suoi compagni torinesi ricevessero l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Ma ancora non è arrivata una risposta. Le pratiche burocratiche purtroppo sono lunghe. «Pazienza — dicono i veterani d'Africa — non abbiamo fretta, una volta o l'altra il Presidente si ricorderà di noi».

### Dramma nella fitta nebbia a Settimo

## Un ritardo di 4 minuti del treno ha consentito di salvare un uomo

**L'infelice s'era sdraiato su una rotaia e stava per addormentarsi - L'ha visto per caso un ferroviere - Strappato a forza dai binari mentre sopraggiunge il diretto**

Un pensionato di Settimo, Angelo Senigallia, di 63 anni, deve la vita agli scrupoli di un ferroviere ed al ritardo di un treno. Ieri sera il deviatore Antonio Andreo, di 41 anni, abitante a Vische Canavese in via Candia 32, era in servizio presso la stazione di Settimo. Verso le 22 si incamminò per azionare alcuni scambi; la nebbia era assai densa, ma l'Andreo è dotato di un'ottima vista: nonostante il buio e la bianca cortina che ricopriva i binari riuscì ugualmente a distinguere un'ombra che gli parve un uomo steso su una rotaia.

Si avvicinò di corsa, poiché era imminente il passaggio del diretto 283 Casale-Torino, e constatò che la sua impressione era pienamente fondata. Accovacciato su una rotaia, in posizione di abbandono, c'era un uomo che sembrava addormentato. Lo scosse vivacemente, lo afferrò per un braccio, ma quello, riscuotendosi, gli rispose in malo modo invitandolo a lasciarlo in pace.

Il ferroviere fu costretto a trascinarlo via dai binari a viva forza, vincendo le resistenze dello sventurato, che non voleva saperne di muoversi e continuava a protestare. La scena si svolgeva a un centinaio di metri dalla stazione e nessuno, quindi, era in grado di dare aiuto all'Andreo. Finalmente, con un ultimo strappo, il ferroviere riuscì a sottrarre l'uomo all'incombente pericolo: pochi istanti dopo, precisamente alle 22 e 8 minuti, transitava rombando, proprio su quel binario, il diretto per Torino.

Per fortuna, data la scarsa visibilità, il treno era in leggero ritardo. Se fosse passato in orario, e cioè alle 22 e 4 minuti, l'uomo sdraiato sulla rotaia sarebbe stato stritolato. Il ferroviere accompagnò lo scampato alla morte prima negli uffici della stazione e poi al pronto soccorso. Il medico di guardia lo visitò e lo trovò in preda ai fumi del vino. Poco dopo l'uomo, interrogato dai carabinieri, disse di chiamarsi Angelo Senigallia e di abitare a Settimo, con una figlia ed un genero, in via Petrarca 27. Aggiunse che non aveva alcuna intenzione di togliersi la vita e le indagini hanno confermato che non ha alcun motivo per compiere gesti irreparabili. S'era semplicemente fermato in mezzo ai binari per una di quelle assurde e incomprensibili decisioni che sono tipiche degli ubriachi. E' stato diffidato e riaccompagnato a casa dai suoi familiari.

### Tutta la moda per il '61: dal passato all'avvenire

**La rassegna svolgerà temi di arte, spettacolo e letteratura**

La grande rassegna di moda, che si terrà da giugno a novembre nel Palazzo delle Esposizioni di corso Polonia, si chiamerà «Mostra della moda stile costume». Ne ha dato l'annuncio ieri l'organizzatore, comm. Pinin Farina. «*Tra le interessanti manifestazioni del Centenario,* — ha detto — *vorrà stabilita di inserirne un'altra tendente a dimostrare, sia pure in un rapido quadro, la vitalità di uno dei più attivi settori industriali, quello dell'abbigliamento e della moda, che tanto influsso ha avuto ed ha sul costume di vita, sullo sviluppo delle relazioni umane, sulla conoscenza del bello e dell'arte*».

La manifestazione, a cui la Giunta di «To '61» ha assicurato il finanziamento di mezzo miliardo, si svolgerà tra il Salone di primavera e quello autunnale. Sarà integrata da una serie di manifestazioni realizzate in un apposito teatro ed in un attiguo *music-hall*.

Nel palazzo, simile a una immensa conchiglia dischiusa, il visitatore avrà una visione panoramica delle sezioni principali. Rapide vie di comunicazioni lo porteranno a un primo «belvedere» a sette metri d'altezza, dal quale scenderà fino all'imboccatura dell'asse centrale della mostra. Potrà percorrere la «via della moda»: una lunghissima passerella con manichini e modelle interrotta da deviazioni in corrispondenza di «belvederi secondari». La successione cronologica dei settori verrà articolata in cinque epoche: quattro per il periodo dal 1800 al 1960 e una riservata all'avvenire.

Gli altri temi comprenderanno argomenti che hanno rapporti diretti e indiretti con la moda: spettacolo, arti figurative, sport, turismo, mobili, ecc. «*Così si svolgeranno trattati*, — ha spiegato il comm. Farina — *in un percorso i temi del balletto, del teatro e del cinema; i temi delle grandi esposizioni mondiali, dal 1850 al 1958; la letteratura e l'arte*». Nei prossimi giorni il Comitato «To '61» esaminerà in ogni particolare il programma amministrativo, prima dell'approvazione.

— In previsione dell'eccezionale afflusso di forestieri che converranno nella nostra città per le manifestazioni celebrative del '61, nel periodo tra maggio e ottobre, l'Ente provinciale per il turismo ha stanziato la somma di 5 milioni di lire, nell'intento di stimolare e promuovere il miglioramento della situazione recettiva torinese. I fondi sono destinati all'assegnazione di contributi a favore di ristoranti e trattorie che entro il 31 luglio prossimo avranno provveduto a migliorare le rispettive attrezzature igienico-sanitarie e di cucina.

### Senza posta per due giorni nella prossima settimana

**E anche a Pasqua se non migliora il trattamento dei postini**

La Cisl e la Cgil hanno deciso di proclamare lo sciopero del personale degli uffici postali di via Nizza per lunedì e martedì della prossima settimana. Lo sciopero è limitato a Torino, e la città, secondo le previsioni, rimarrà senza posta per due giorni: non sarà distribuita la corrispondenza giacente e quella in arrivo; non verrà inoltrata verso le città di destinazione quella spedita dai torinesi.

«Abbiamo proclamato l'agitazione — hanno dichiarato i sindacalisti — perché l'amministrazione non ha mantenuto le promesse. Nel periodo natalizio tutto il personale ha dovuto affrontare un maggior lavoro in condizioni di estremo disagio. Ci era stato assicurato un riconoscimento ed ora l'amministrazione si rifiuta di pagarci persino le ore straordinarie». Lo sciopero dei postini riguarda anche il futuro: «Se non aumentano il personale, se non modernizzano gli impianti, il disservizio si ripeterà a Pasqua. Inoltre bisognerà tener conto del movimento dei forestieri, con conseguente aumento della corrispondenza, che deriverà dalle celebrazioni del '61».

— Oggi prosegue e si conclude lo sciopero dei dipendenti degli uffici finanziari (Intendenza di Finanza, Imposte dirette e indirette, Ufficio tecnico erariale, Ragioneria provinciale e regionale). Ieri il 95 per cento del personale si è astenuto dal lavoro.

— La Cisl ha inviato alla direzione della Fiat una lettera con la quale si chiede il sollecito inizio di trattative per i siderurgici delle Ferriere. La Uil ha invitato la Fiat a concludere rapidamente le trattative in corso su numerose questioni di carattere economico e normativo per i lavoratori di tutti gli stabilimenti.

— I sindacati hanno indetto un secondo sciopero dei siderurgici per giovedì, venerdì e sabato. Nella nostra provincia l'agitazione riguarda solo le maestranze della Meroni di Settimo e della Siama di Bussoleno in quanto le altre aziende hanno già concluso accordi sulla riduzione dell'orario e sull'aumento delle paghe.

### Arrestato per bancarotta si spacciava per medico

Il quarantacinquenne Michele Robert, abitante in via Filadelfia 223, è stato arrestato per falso di una cambiale di un milione e bancarotta fraudolenta, in seguito al fallimento di un negozio di elettrodomestici di via Borgaro. Un'altra inchiesta è in corso nei suoi confronti, per abuso di titoli accademici.

Il Robert aveva aperto il negozio di via Borgaro grazie ai fondi ottenuti dal padre di una giovane con la quale si era fidanzato, nascondendo di avere già una famiglia. Soltanto più tardi la fiduciosa ragazza scoprì che il Robert era sposato e aveva anche un figlio di 13 anni.

### Pietoso dramma in una frazione nei pressi di Orbassano

## Ragazzo di 13 anni impazzisce a scuola per un morboso affetto verso la maestra

***L'insegnante, 22 anni, aveva segnalato le sconcertanti attenzioni al direttore e al sindaco del paese - Ieri nuova scena di gelosia, la maestra lo invita a tornare a casa - «Se entra in scuola senza di me, l'ammazzo!»; poi la crisi di follia con lancio di sassi - Ricoverato in manicomio***

La frazione Gerbole di Rivalta è stata messa ieri mattina in subbuglio da un episodio sconcertante e penoso: uno scolaro di 13 anni è stato colto da una violenta crisi di squilibrio mentale che ha reso necessario il suo ricovero all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Protagonista della vicenda è Gianni Z., che il mese prossimo compirà 14 anni. E' giunto a Gerbole un paio di mesi fa da un paesino del Polesine, insieme ai genitori e alla sorella dodicenne. Gianni, nonostante l'età, è piuttosto indietro negli studi. Alle scuole elementari di Gerbole si era presentato solo il 16 febbraio, per l'iscrizione alla terza classe (la sorella frequenta invece la quarta). L'insegnante — signorina Michelina Saracco di 22 anni, domiciliata a Torino in corso Sebastopoli 195 — si accorse subito che il ragazzo aveva un brutto carattere. Irrequieto, indocile, riottoso. Già prima di iscriversi alla scuola Gianni aveva rivelato il suo temperamento «difficile». Una ventina di giorni addietro, si era appostato davanti all'ingresso delle scuole e aveva assalito e picchiato senza alcuna ragione una bimbetta. La maestra era prontamente intervenuta.



La giovane maestra di Gerbole, Michelina Saracco

Anziché prendere in antipatia la giovane insegnante, Gianni da quel giorno l'aveva fatta segno ad un attaccamento morboso. In classe non l'abbandonava un attimo con lo sguardo, tutte le mattine andava ad aspettarla alla fermata dell'autobus e le si accodava fino alla scuola. Qualche volta la maestrina non prende il pullman ma compie il tragitto in ciclomotore. In quelle occasioni lo strano scolaro si adombrava.

Una situazione insostenibile, per la signorina Saracco. Dopo aver cercato pazientemente di richiamarlo alla realtà e averlo pregato di comportarsi come i suoi compagni, la maestra confidò il suo disagio al direttore della scuola. Questi segnalò il fatto al sindaco di Rivalta, che sabato scorso mandò a chiamare il padre del ragazzo. «Se la sua presenza a scuola è inopportuna — pare abbia risposto il padre di Gianni — non ho difficoltà a lasciarlo a casa. Ma allora dovrebbero rilasciargli il libretto di lavoro, perché non stia in ozio».

Il colloquio si concluse così, senza una soluzione del delicato problema. Lunedì Gianni tornò a scuola, e vi si ripresentò anche ieri mattina, alle 8. I compagni erano già nell'aula, seduti ai loro banchi. Mancava ancora la maestra. Gianni tornò fuori, ad attenderla sul piazzale. Quando la vide arrivare, in ciclomotore, le andò incontro chiedendole con voce concitata: «Perché è venuta così tardi?». La signorina, per non esasperarlo di più, gli sorrise e rispose: «Hai ragione, sono in ritardo. Ma è colpa del ciclomotore, che si è guastato».

Gianni, anziché placarsi, diede nuovi segni di insofferenza. Allora la maestra gli disse, seria: «Faresti meglio a non più venirci, a scuola. Sei troppo impertinente». A quelle parole, il ragazzo cominciò ad urlare frasi sconnesse, di minaccia. La Saracco cercò di calmarlo posandogli una mano sulla spalla. Gianni la respinse con uno spintone, gridandole: «Se entra in classe senza di me, l'ammazzo!».

Subito dopo, chinatosi, raccolse alcuni ciottoli e cominciò a scagliarli contro la maestra che stava dirigendosi verso la scuola. Per fortuna nessuna pietra raggiunse il bersaglio, poiché l'orgasmo del ragazzo gli rendeva incerta la mira. Il baccano richiamò alle finestre gli scolari della signorina Saracco e quelli delle altre classi, che hanno per insegnante la signora Rosina Masinaio. Si affacciò anche la bidella, ma Gianni impedì loro di lasciare l'edificio rivolgendo la sassaiola contro la porta.

Sbigottita, la maestrina cercò riparo dietro due donne che avevano accompagnato poco prima a scuola le loro bambine ed erano rimaste sul piazzale, a osservare la sconcertante scena. Poi la Saracco corse a rifugiarsi in una casa vicina. Gianni, per rappresaglia, afferrò il ciclomotore scaraventandolo a terra.

Nel frattempo una delle due donne era andata a telefonare ai carabinieri di Orbassano. Partirono subito, a bordo di una camionetta, il maresciallo Tino e due militi. Dovettero lottare parecchio, prima di immobilizzare il ragazzo senza fargli del male. Gianni scalciava, tirava pugni, digrignando i denti. Lo accompagnarono dal medico condotto di Rivalta, dott. Bertoldo, il sanitario accertò che il povero ragazzo era affetto da una pericolosa forma di esaltazione a carattere psico-nevrotico.

### Strade sporche e uffici chiusi per lo sciopero del personale

Lo sciopero del personale degli enti locali è stato ieri quasi totale. In Municipio — comunicano i sindacati — il 95 per cento dei dipendenti si sono astenuti dal lavoro; all'Ente comunale di assistenza le assenze hanno raggiunto il 95 per cento ed il 98 per cento negli uffici dell'Amministrazione provinciale. Nei Comuni della provincia le percentuali oscillano dall'85 al 100 per cento.

Le maggiori ripercussioni sul pubblico si sono avute a causa della chiusura completa degli uffici dell'Anagrafe, nell'interno dei quali erano rimasti solo gli addetti alle telescriventi incaricati di trasmettere allo stato civile le veriche anagrafiche per le denunce di morte. L'assenza degli spazzini ha causato nei mercati rionali l'accumularsi di rifiuti. Nelle scuole elementari le insegnanti ed i direttori hanno dovuto sostituire i bidelli. I vigili urbani hanno invece svolto regolarmente il servizio di viabilità.

Al mattino i dirigenti dei tre sindacati e i membri di commissione interna si sono riuniti nel salone di via del Carmine 13. Gli intervenuti hanno approvato un ordine del giorno nel quale dopo aver ribadito i motivi dello sciopero («l'Inadel ha peggiorato l'assistenza ed ha ignorato le istanze dei rappresentanti sindacali») si invitano gli organi governativi e le amministrazioni degli enti locali «ad intervenire presso l'Inadel per rendere l'Istituto più rispondente alle esigenze sociali e per assicurare la partecipazione maggioritaria dei lavoratori all'amministrazione dell'ente».

| TEMPERATURA DI IERI | |
|---|---|
| MASSIMA | + 9,8 |
| MINIMA | + 4 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 7,1; pressione 748,2; umidità 73 %, pioggia mm. 1. Previsioni: tempo variabile, nebbie in mattinata. Temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima + 11,5; min. + 3,4; med. + 8,1.

## Processato in pretura per una truffa il fratello dello smemorato di Collegno

***Felice Bruneri, che vive a Nervi, era coinvolto in una vicenda di contrabbando d'orologi - E' stato assolto per amnistia***

Felice Bruneri, fratello del protagonista del clamoroso caso Bruneri-Canella, che per oltre trent'anni ha scatenato curiosità e dispute vivacissime, è stato processato sotto l'accusa di truffa dalla pretura di Torino. Di Felice Bruneri si parlò lo scorso anno, quando rivelò l'esistenza di cinque lettere del fratello che confermavano come lo «smemorato di Collegno» non fosse affatto il prof. Giulio Canella, ma l'ex-tipografo Mario Bruneri. Dopo la clamorosa rivelazione si ebbe anche notizia che si stava preparando un film sulla singolare vicenda.

Ora Felice Bruneri torna alla ribalta, come imputato di truffa, insieme con un conoscente, Francesco Placido Faretto, di 61 anni, residente nella nostra città. Felice, che conta 69 anni, risiede ora a Genova Nervi, presso un istituto. Egli non si è presentato al processo limitandosi ad inviare un certificato medico dal quale risulta ammalato.

Il fatto imputato ai due risale al 1956 e si sarebbe svolto a Torino. Un impresario, Ermenegildo Bertello, venne avvicinato dal Faretto che gli propose l'acquisto di una partita di orologi svizzeri di contrabbando. Il Faretto, in quella occasione, presentò Felice Bruneri al Bertello, affermando che il fratello del famoso Mario Bruneri era disposto a finanziare l'affare per un milione di lire. La quota dell'impresario doveva aggirarsi intorno al mezzo milione.

Il Bertello, a suo dire, anticipò al Faretto 70 mila lire per le spese e, successivamente, versò 400 mila lire in contanti e 230 mila lire in assegni. Poi perse di vista i quattrini, il Faretto e Bruneri, subendo un danno di 270 mila lire. Faretto e Bruneri smentiscono la versione del Bertello. In particolare Felice, il quale anzi afferma che, ad un certo punto, mentre in compagnia del Faretto stava per recarsi a Bergamo per l'acquisto degli orologi, si ritirò completamente dall'affare.

Il pretore dott. Cocciardi (P. M. avv. Astore e difesa dottor Minni) ha assolto il Faretto per insufficienza di prove. Ha poi dichiarato di non doversi procedere a carico di Felice Bruneri per intervenuta amnistia.

### Dichiarazione del parroco sui coniugi due volte sposi

Due giovani si erano sposati lo stesso giorno, prima in chiesa e poi in municipio, contraendo due distinti matrimoni. La Procura della Repubblica era intervenuta ed il Tribunale aveva annullato il secondo vincolo, quello civile, come abbiamo dato notizia sabato. Gli sposi avevano dichiarato di essere convinti che il matrimonio religioso avrebbe dovuto essere limitato alla sola efficacia sacramentale, senza essere trascritto allo Stato Civile.

Il parroco della chiesa del Sacro Cuore di Gesù ha precisato invece che il 17 dicembre 1957 alle ore 9, fu celebrato il matrimonio concordatario, su richiesta degli sposi, che l'atto fu sottoscritto da loro e dai testimoni e che da parte sua non ci fu mai promessa di non trasmettere gli atti allo Stato Civile. Dopo il matrimonio in chiesa, inspiegabilmente, afferma il parroco, gli sposi verso le 11 contrassero in Municipio il matrimonio civile.

### Tre persone in Tribunale per la morte di un operaio

Tre persone sono comparse ieri in Tribunale accusate di omicidio colposo per la morte di un operaio, rimasto sepolto nel crollo di un cunicolo il 9 marzo 1959 in via Issiglio. La vittima, Giuseppe Ancora, un calabrese di 34 anni era uno specializzato «imboscatore» di fognature. Abitava in via Sansovino 264. Ha lasciato la moglie e 4 figli in tenera età che ora vivono con la pensione dell'Inail, circa 30 mila lire mensili.

La perizia tecnica ordinata dalla Procura ed eseguita dall'ing. Scialpi, aveva accertato che le impalcature erano di normale robustezza, ma aveva aggiunto che erano state eseguite dall'operaio senza la supervisione di un tecnico più qualificato. Non si era quindi tenuto conto della particolare pericolosità di quel terreno, franoso e instabile.

Vennero quindi rinviati a giudizio Giovanni Taricco, di 55 anni, abitante in via Viterbo 151, appaltatore dei lavori; Pietro Marzano, di 36 anni, abitante in via Tripoli 195, subappaltatore; Giuseppe Sitano, di 36 anni, via Cerva 32, che secondo il Marzano era suo socio nel subappalto (egli sostiene di essere stato solo un dipendente).

Il P.M. dott. Riccardi ha chiesto l'assoluzione dei tre imputati per insufficienza di prove. Il patrono di P.C. avv. Chiusano ha sostenuto invece la loro responsabilità. Le arringhe dei difensori, avv. Durand, Forchino, Guglielmone e Noya, si concluderanno nell'udienza di stamane.

## Le banche non amano i clienti poveri

**Una lettera del direttore della Cassa di Risparmio: «Il nostro Istituto non ha capitali da rimunerare e assegna gli utili alle opere di pubblico interesse» - Due miliardi e trecento milioni di beneficenza in cinque anni**

*Il direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino ci scrive:*

«Nell'edizione di domenica, *La Stampa* ha pubblicato nella rubrica "Specchio dei tempi", l'osservazione di un esperto relativamente al trafiletto "Tutto dipende da Milano" apparso nella stessa rubrica il giorno 22 corrente. Nel ringraziare il cortese interlocutore per la messa a punto, sarei molto lieto se il giornale volesse far seguire qualche considerazione.

«La Cassa di Risparmio di Torino, che applica alla clientela, indistintamente, per le operazioni di fido, i tassi di interesse minimi possibili consentiti dagli accordi bancari, favorendo così tutte le sane attività produttive di lavoro, non avendo capitali da rimunerare, assegna gli utili non destinati per legge alle riserve, alla beneficenza ed alle opere di pubblica utilità.

«Per ricordare, le erogazioni dell'ultimo quinquennio 1956-60 sono state di oltre due miliardi e trecento milioni, ripartiti alla beneficenza e alle opere di pubblica utilità, con particolare preferenza alle opere ospedaliere cittadine.

«Per le manifestazioni del '61, la Cassa ha erogato 250 milioni di lire per concorrere in costruzioni di immobili con provvisoria destinazione alberghiera e di case di ricovero attrezzate per circa 350 posti per i ceti medio abbienti.

«Inoltre il consiglio della Cassa ha voluto dimostrare il suo appoggio a favore dell'Ente Moda, con l'auspicio della sua permanenza in Torino, deliberando l'assunzione a carico dell'Istituto dell'onere della costruzione di una sede degna per l'attività dell'Ente, nonché di un contributo per un quadriennio alle sue spese di gestione. Altri cento milioni sono già stati erogati a favore del Comitato "Torino '61" per contributo al fabbisogno finanziario inerente alle iniziative poste sotto il suo patrocinio.

«Ringrazio dell'ospitalità e porgo distinti saluti».

*Angelo Colombo*

*Sotto il titolo: «Tutto dipende da Milano», abbiamo accennato ai grandi organismi di credito e di assicurazione che mai partecipano ad un'iniziativa di solidarietà cittadina. Ad ognuno il suo. Lo stesso discorso vale per le grandi banche di Roma o del Sud che hanno a Torino imponenti ed importanti sedi. Per le banche, che non amano mai, in nessun caso, i clienti poveri, Gesù non è ancora sceso sulla terra!*

### «Se non versi le 50 mila lire ucciderò te e tua moglie»

Il commerciante Andrea Oreste Gili di 46 anni, proprietario di un negozio di granaglie a Nichelino in via Torino 44, trovò sabato sera, sotto la serranda della bottega, una lettera. Conteneva minacce di morte: «Se non mi metterai 50 mila lire nel punto dove ti dico io, ti farò a pezzi assieme a tua moglie». Il denaro doveva essere deposto alle 10 di domenica sera in via 1° Maggio.

Il commerciante avvertiva i carabinieri, i quali eseguivano un appostamento, ma nessuno si presentava a ritirare la busta. Ieri mattina il commerciante riceveva un'altra lettera: «Non mi hai portato i soldi. Se non vuoi morire metti le 50 mila lire, questa sera alle 10, in via 1° Maggio vicino al distributore della Petrolcaltex». Ieri sera i carabinieri hanno atteso il malvivente nascosti nel chiosco. Alle dieci si è presentato ed è stato arrestato. E' un operaio di 19 anni, Benito Belrune, che abita in via Donizetti 1. Era armato di pugnale.

### Commossa Paola nel rivedere il suo appartamento torinese

I principi Alberto e Paola di Liegi hanno concluso ieri pomeriggio la breve vacanza al Sestriere, dove erano giunti sabato per dedicarsi agli sport invernali. Il fratello di re Baldovino e la sua graziosa consorte sono partiti poco prima delle 17,30 dall'albergo «Principi di Piemonte» a bordo di una «Mercedes» messa a disposizione da un loro amico, il conte Alberto Marone.

L'auto si è diretta velocemente verso Torino, dove i principi di Liegi sono arrivati verso le 19. Prima tappa il palazzo di corso Galileo Ferraris 71, dove abitano i familiari di Paola, principi Ruffo di Calabria e marchesi di San Martino e San Germano. L'incontro è stato molto affettuoso. La giovane donna appariva commossa ritrovandosi nell'appartamento in cui ha trascorso la maggior parte della sua vita, fino alla vigilia delle nozze.

Dopo una cena di carattere strettamente privato, insieme ai parenti e a pochi amici intimi, Alberto e Paola sono stati accompagnati a Porta Nuova.

# Specchio dei tempi

**Se dovete prender moglie sceglietete una diplomata della Clotilde di Savoia - Un atto d'accusa contro i genitori - Le vicende della famiglia di Teresa Braghin - La doppia morale**

*Un gruppo di lettrici ci scrive:*

«Noi allieve del 4 anno dell'Istituto Tecnico Femminile "Clotilde di Savoia" siamo affezionate lettrici de "La Stampa" e molto ci è dispiaciuto non essere state ricordate tra i premiati delle Civiche Scuole di Torino. Ben 31 dell'Avviamento, 12 della scuola Professionale, 6 del Magistero e 23 dell'Istituto, cioè complessivamente 72 alunne della "Clotilde di Savoia" hanno meritato domenica dei premi.

«E non solo fra le scuole municipali otteniamo dei premi, ma anche quando si tratta di concorsi tra studenti di tutte le scuole medie superiori di Torino e Provincia, basti ricordare che negli anni scorsi, una nostra compagna ha vinto la borsa di 100.000 lire per la lingue del "Rotary". Altre nostre compagne hanno vinto parecchi premi del "Pionieri della Fraternità" della C.r.i. e borse della "Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale" consistenti in un viaggio a Ginevra.

«Non dimenticarci, caro "Specchio dei tempi", meritiamo di essere ricordate perché studiamo veramente e con buona volontà, sia le materie culturali che le materie pratiche e saremo delle dotte insegnanti di economia e lavoro, o di educazione fisica, se continueremo gli studi, o valenti assistenti sociali. Oppure, se il destino vorrà, delle ottime spose e madri di famiglia, capaci a confezionare un elegante abito e a preparare uno squisito pranzetto e nello stesso tempo con una cultura atta ad allevare intelligentemente ed a seguire negli studi i nostri figli».

*Seguono 15 firme*

*Un lettore ci scrive da Verona:*

«Ho letto la lettera del dott. Aprà. E' una coraggiosa denuncia, ma purtroppo non serve a nulla se i giornali non continueranno una *campagna* contro la criminosa condotta di tanti genitori. Sono un padre e so quanto devo lottare per tenere in casa e con me mia figlia, che vorrebbe essere "libera" come la maggior parte delle compagne. I genitori, in tutte le cosiddette classi sociali, troppo spesso rovinano i figli. I ricchi dando loro troppo denaro e abbandonandoli per dedicarsi, liberi, ai propri divertimenti, ricevimenti, impegni sociali e avventurette, i meno agiati per la mania di guadagnare e cumulare lo stipendio del marito e della moglie allo scopo di assicurarsi elettrodomestici e macchine; i poveri figliando come conigli e lasciando che i figli crescano in strada. Sempre i figli sono abbandonati a se stessi, i padri e le madri non hanno tempo di curarli, educarli, allevarli; o non vogliono.

«La lettera di un coraggioso medico non basta. Bisogna che le donne che trascurano i figli per uno stipendio in più o per un ricevimento o perché ne hanno messi troppi al mondo, incoscientemente, siano posti alla gogna, i padri che trascurano i figli per lavorare troppo, per inseguire denaro o altri premi da fiera della vanità, o altre donne, siano posti alla gogna.

«Professionisti o uomini politici, operai o disoccupati, impiegati o ricchi, maschi e femmine, tutti debbono essere richiamati alla propria responsabilità: bisogna svergognarli. Non basta proibire film e commedie oscene di autori che scambiano la libertà per la licenza; non basta combattere le agenzie-squillo. Ci vuole una crociata contro i genitori indegni: sono loro che rovinano la società, sono loro che fanno causare la rovina anche di figli di genitori degni di questo nome».

*Un padre veronese*
*Alberto Rimar*

*Una lettrice ci scrive:*

«Caro "Specchio dei tempi", sono una ragazzina di non ancora 14 anni. Mi trovo qui a Torino già dal mese di settembre, lavoro 9 ore al giorno ma sono felice di guadagnarmi un pezzo di pane. Sono venuta mi trovo presso i miei zii in c. Belgio 143. La mia famiglia purtroppo è ancora laggiù all'infuori del mio papà che da pochi giorni si trova qui, perché aveva voglia di vedermi e per vedere se anche lui poteva trovare un posto di lavoro, ma finora tutte le ricerche per lui sono state vane.

«Papà è mutilato di guerra con 5000 lire mensili di pensione e certamente lui non può fare lavori pesanti. Così per lui la situazione è ancora più difficile. Sabato è andato all'ufficio dei mutilati, ha parlato del caso all'ispettore, anche il gli hanno risposto che ha combattuto con la repubblica di Salò e con ciò è calcolato fascista. Se non lo è mai stato. Allora aveva 20 anni, non ha mai fatto male a nessuno, solo fu preso e portato via con la forza dopo il famoso 8 settembre. Io certamente di queste cose non posso intendermi ma mio padre spesso me lo raccontò. Ebbene la legge ancora non dà il diritto ad un posto di lavoro a questi "fascisti"? Cosa può fare se tutte le porte gli vengono chiuse?

«Chi ci ha sempre aiutati è stato il mio nonno che fino a poco tempo fa lavorava alla Italgas di Adria, ma ora è andato in pensione. Pensava che dopo 40 anni di servizio dessero il suo posto a mio papà invece niente. Io lo vedo piangere e struggersi solo a pensare che non può avere un posto sulla terra, abbandonato da tutti come fosse un criminale ed io ne soffro insieme con lui.

«Chiedo la tua pietà, caro "Specchio dei tempi". Da' un po' di speranza a questo pover'uomo. La guerra ha tarlato il suo fisico e gli ha umiliato l'animo, l'unica speranza ce l'ho in te che in tante famiglie hai recato un po' di speranza. Aiutaci ti prego, ne sarò riconoscente per tutta la vita».

*Teresa Braghin*

*Un lettore ci scrive da Siena:*

«Ho letto la lettera del dott. A. Aprà su *La Stampa* del 25 febbraio. La studentessa di quindici anni contagiata non sa chi di due o tre compagni debba ringraziare. Se un medico avesse accusato due o tre donne come possibili fonti di contagio da lui di fatto patito, fino a due o tre anni fa, avrebbero potuto esser visitate tutte. Ma se una donna indica due o tre uomini, credo che né allora né ora gli uomini possano essere obbligati a visita. Certamente, sarebbe impossibile punirli senza querela di parte. Questa è la nostra "giustizia" e la nostra "profilassi".

«Ha ragione il dottore Aprà a biasimare i genitori della giovane studentessa. Bisognerebbe però biasimare anche i genitori dei compagni di scuola che hanno contagiato la signorina. Perché è la "doppia morale" che va combattuta, come andava combattuta la "doppia igiene" che voleva visitare per forza la donna e mai l'uomo che poteva sempre legalmente contagiare la donna.

«Noi medici dobbiamo combattere i pregiudizi sessuali di cui tuttora son piene le nostre leggi. Il giovane che ha contagiato la signorina sa che il suo nome non sarà mai fatto e l'impunità di cui gode, all'ombra del privilegio giuridico, frutto dell'egoismo maschile, gli permette di continuare a diffondere il contagio. Questa è la "giustizia" e la "profilassi"».

*dr. Luigi Seremia, prof. ordin. della Facoltà di Medicina, Siena*

### I due bimbi uccisi dalla bomba

N. N. lire 1000; N. B. in memoria del papà 3000; A. L. P. 5000.

**Totale L. 9000. Totale precedente L. 530.240. Totale generale L. 539.240.**

### Mio padre è senza un braccio e mia madre è senza una gamba

C. P. 1261 (Genova), L. 5000; un lettore bolognese 1000; N. N. 2000; Lidia 1000; R. ". 500; Albertino 5000; scolari di V e VI (S. Antonio di Magliano Alfieri) 5000; Ramiro 1000; Santo Burassi 2000; N. N. 5000; L. R. 1000; Margherita Zoppa 1000; A. P. 1000.

**Totale L. 30.500.**

*Un ragazzo di Nichelino, Franco Ierinò di 9 anni, è stato schiacciato da un camion mentre si recava in bicicletta incontro alla madre. La sventurata famiglia aveva già perso in una analoga disgrazia tre anni fa un altro bimbo di 5 anni. Il padre è all'ospedale. L'unica che poteva lavorare era la madre rimasta ora con un terzo bambino di 3 anni, annientata dal dolore. Per gli infelici abbiamo ricevuto:*

Un gruppo di impiegate, lire 10.000; P. M. 25.000; Claudio Attilio B. 2000.

**Totale L. 37.000.**

IL DIVIETO DELL'«ARIALDA»

# L'occhio della morale

La lunga guerra della censura continua, e purtroppo continua con dei provvedimenti assai gravi che spostano il problema su un terreno diverso, limitando o addirittura impedendo la libera discussione e la serena valutazione dei fatti.

Ho provato per conto mio, dopo aver letto il testo del Promemoria della Repubblica di Milano che condanna *L'Arialda*, a stabilire la categoria dell'osceno. Mi sono chiesto, servendomi dell'esperienza e della mia lunga pratica di lettore, se tale categoria esiste e, se sì, quali opere sono oscene da capo a fondo, intrise in uno spirito tale di offesa al pudore da rispondere a un impegno assoluto. Ora generalmente si dà il caso di fenomeni particolari, di momenti di cedimento che vanno ripresi e visti da un punto di vista generale. Uno scrittore — se lo è sul serio — se, cioè, non intende servirsi dell'arte come di un puro mezzo meccanico per fomentare l'immaginazione — è portato fatalmente a inquadrare quei momenti, quei tempi di disordine in una visione completa, riscattando con scene di carattere diverso il senso indispensabile dell'equilibrio.

E' possibile dichiarare osceno un libro, un'opera di teatro senza tener conto dei precedenti, affidandosi esclusivamente alla propria esperienza che è sempre limitata, o lasciandosi trasportare dal risentimento e dal disagio dei primi momenti? Non ci vuol molto a capire che il giudizio di prima istanza in questi casi è soggetto a forti contraddizioni e resta alla mercé di correzioni e di nuove valutazioni. Chi fa il mestiere del critico sa quanto sia pericolosa la violenza delle reazioni immediate e che cosa si nasconda dietro il bisogno di giudicare. A volte la sentenza frettolosa serve di paravento alla nostra incapacità di contenere e misurare le reazioni, se non addirittura alla paura di restare vittime di un certo fascino confuso.

Contano — è evidente — i caratteri, i temperamenti di chi è chiamato a giudicare, per cui il lettore scrupoloso, e che diffida di se stesso, rimanda la sentenza, mentre il lettore che non è intimamente sicuro della propria verità, chiude il libro, non vuole aspettare e si illude di sistemare per sempre la faccenda, facendo la voce grossa.

Quale delle due posizioni è la meno pericolosa? Non c'è dubbio, la prima. E' la posizione di chi ammette il dialogo, di chi consente all'altro di rispondere con le sue obiezioni, insomma di chi crede alla continuità dell'opera d'arte. Il vero critico aspetta che la verità si faccia per conto suo, quindi non pone mai dei limiti. Il critico interessato, che difende una posizione che non è soltanto estetica e ha una libertà condizionata, si illude di poter andare di corsa. Il suo compito non va al di là del confronto: quel libro risponde alle regole del gioco, così come sono state fissate dalla società, o non risponde? Nella risposta c'è già la sentenza.

La novità di Milano sta proprio qui. Fino a ieri si invocava l'intervento della censura per ragioni di morale, di opportunità; con la denuncia dell'autore e dell'impresario dell'*Arialda* ci si è preoccupati di partire dall'alto dicendo: «Non si tratta di arte». Ora il lavoro di Testori deve essere giudicato liberamente, può essere accettato o respinto, applaudito o rifiutato, ma mi sembra arduo rimetterne in discussione le intenzioni e lo spirito. Mi sembra difficile negare il tentativo di rappresentazione di un dato mondo.

L'osceno fa a meno di altre sollecitazioni, trova la sua giustificazione pratica sul piano dell'esecuzione, insomma è fine a se stesso. E proprio per quest'ultima ragione non diventa mai storia, non diventa mai lettura della realtà, in quanto elude l'ansia dell'interpretazione. Caso mai, si potrà parlare di realtà dimezzata, di visione particolare, ma non di più; o, per riprendere una formula adusata, accusare scrittori come Pasolini e Testori di essere dei decadenti appena o mal travestiti. Ma di qui a dire che non hanno volontà d'arte ci corre molto, e non è vero.

Resta la questione del male, della cattiva influenza. Altro tema delicatissimo e soffocato da mille esempi contraddittori. Scrittori edificanti possono far molto più male di scrittori che passano per scandalosi: Bourget non vale Zola anche da un punto di vista della sollecitazione morale, e Gide ha portato molte anime al Cristianesimo con le sue domande inquietanti e con la denuncia delle sue colpe e dei suoi peccati che facevano scandalo. Cosa che probabilmente non ha fatto Bordeaux e — nella stessa misura — neppure l'ortodosso Claudel. Bisogna lasciar parlare i libri, lasciarli vivere, respirare; e se avranno delle ragioni per resistere, non c'è barba di morale corrente con tutte le armi del mondo che lo impedirà.

Alludo beninteso a scrittori che sono mossi da un'idea, dal senso della loro verità, non penso certo ai contraffattori, ai produttori di merce sospetta o scandalosa. L'accusa riprende infine la fase programmatica del «ventre e del sesso» che il Testori ha trovato per questa stagione del suo lavoro di scrittore. Certo è un'estetica molto povera, una cifra troppo parziale e ristretta per farci rientrare l'ambizioso calcolo del recupero generale di una determinata classe di sottoborghesia o di sottoproletariato, ma chi oserebbe dire che non ha riscontro nella realtà? Anzi che non abbia altrove delle clamorose ripercussioni? Testori lo dirà in termini brutali; ma chi guardi con occhio disincantato la nostra vita, non potrà che confermare la presenza travolgente di queste due chiavi dell'esistenza. Un po' come dire: il denaro e il piacere, il sopruso e la violenza, l'ingiustizia e l'istinto. Sono i termini base, naturalmente ognuno di noi li traveste, li maschera come vuole, secondo l'educazione che ha avuto, secondo il mondo in cui si trova a vivere. Il clima stesso in cui bagniamo i nostri giorni sembra fatto per esaltare la materia, per proteggere e adulare o eccitare la nostra parte di animale. Testori ne dà una esemplificazione esasperata, urlata ed elementare, mentre la maggior parte di noi ne dà un'illustrazione accomodata, accettabile. Così accade che non si protesta, non ci si scandalizza per tutto ciò che formalmente rientra nella legge, nel costume, nella moralità corrente, ma si invocano fulmini e prigioni per chi alza il velo e dice pane al pane.

Il triste di queste faccende è che si tiri in ballo soltanto la morale apparente e si lasci nell'ombra l'unica morale che conta, vale a dire la morale che deriva la sua forza dalla luce della verità superiore e dal senso religioso della vita. Insomma che si continui a spostare il centro della vita sulle convenzioni e a invocare l'integrità apparente, formale dell'uomo, rinunciando alla ricerca della verità che non è mai né piacevole né consolante.

La morale deve prima di tutto servire l'uomo, poi la società. Per questo conviene che il suo occhio sia libero e non condizionato.

**Carlo Bo**

— I CONTRASTI DI UNO STATO INSIEME LAICO E CONFESSIONALE —

# La millenaria tradizione religiosa domina nella vita d'Israele, aperta ad ogni progresso

**I fanatici che ancora oggi non riconoscono il nuovo Stato, sono un'esigua pittoresca minoranza d'un migliaio di persone - Ma da tredici anni fanno parte del governo i partiti confessionali - Essi impongono un severo rispetto delle antiche leggi anche nella legislazione matrimoniale, quantunque il paese abbia attuato la perfetta eguaglianza fra uomo e donna - E' logico che sia così: per duemila anni la religione ha unito le comunità disperse, ed oggi è il vincolo più forte fra gli immigrati**

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, febbraio.

*Nella moderna Gerusalemme israeliana, il quartiere Meah Shearim, che significa cento porte, è una fortezza in cui un migliaio di ebrei fanatici vivono, dormono, lavorano con la Bibbia e il Talmud sotto gli occhi. Non si tagliano le basette e raccolgono i capelli in lunghi boccoli che gli ricadono inanellati dalle tempie, il sabato non accendono luce, né fuoco, pregano in continuazione e se qualche audace automobilista si avventura nei loro domini il giorno festivo, tentano di lapidarlo. Periodicamente si accostano al confine che divide la Gerusalemme israeliana da quella giordana e sospirano da lontano sul distrutto tempio di Salomone, sul quale sorge ora la moschea musulmana di Omar, si abbandonano alle lamentazioni in attesa dell'avvento del Messia che ricostruirà il tempio raso al suolo da Tito e fonderà il nuovo Stato di Israele.*

*Quello nato il 15 maggio 1948 dopo la guerra con gli arabi, nel quale vivono, essi non lo riconoscono, vietano ai loro figli di fare il servizio militare e considerano Ben Gurion e tutti gli israeliani una masnada di sacrileghi, che pretende di sostituirsi a Dio fondando uno Stato di Israele con le armi. Preferivano stare con gli arabi che non gli risparmiavano umiliazioni, ma gli consentivano di andare a piangere sui resti di mura del tempio.*

*Gli israeliani guardano ai fanatici dei Naturei Carta, che significa custodi delle mura, con ironica tenerezza. Se non ci fossero dovrebbero inventarli, perché fanno un po' da paravento a uno Stato che vorrebbe apparire confessionale e in realtà traduce in leggi e decreti le più ardite iniziative laiche. Israele è uno dei pochissimi paesi in cui le pratiche contro la maternità sono legali, solo se sopravviene la morte della gestante il responsabile dell'operazione viene punito per omicidio preterintenzionale. Vi sono alcuni kibbuzim laici dichiaratamente atei che allevano maiali e ne mangiano, nonostante il biblico divieto, dove l'uomo e la donna vivono in libero legame e lo Stato gli riconosce la condizione di coniugi a tutti gli effetti civili. Col loro parossismo religioso, i fanatici dei Naturei Carta equilibrano gli scivoloni verso il materialismo, cui sembrerebbe avviato questo popolo reso scettico da millenarie esperienze negative.*

*Gli israeliani subiscono con divertita pazienza le stramberie di questi loro concittadini, perché hanno interesse ad apparire un popolo religioso più di quanto lo siano in concreto. Ogni anno, migliaia di ebrei sparsi nel mondo, soprattutto americani, visitano Israele per concedersi una vacanza, controllare come sono investiti i denari ch'essi versano alla Agenzia Ebraica Internazionale, ma anche per fare un pellegrinaggio e salgono a Gerusalemme con l'ineffabile ansia del fedele che attende la rivelazione. A casa loro, probabilmente, trascurano il precetto del sabato, mangiano ciò che gli piace e non frequentano la sinagoga; ma constatare che nel santuario dell'ebraismo la legge talmudica è trascurata ed i confratelli inaridiscono lo spirito di Israele trasformandolo in un popolo di materialisti, li urterebbe.*

*I conservatori dei Naturei Carta, perciò, sono coltivati con ogni cura, perfino blanditi. Essi non hanno peso politico nel senso che non partecipano in nessun modo all'attività dello Stato israeliano, per il semplice fatto che non lo riconoscono, ma gli rendono un servigio enorme di fronte all'ebraismo mondiale, la loro intolleranza religiosa è considerata espressione di purissima fede, e proprio per questo condizionano in certa misura la attività del governo.*

*Gli altri partiti religiosi israeliani si differenziano dagli estremisti dei Naturei Carta solo in alcune sfumature politiche: essi partecipano alla vita dello Stato ed hanno rappresentanti nel governo, ma sotto l'aspetto fideistico e sociale sono codini quanto i «custodi della mura». I partiti confessionali sono una minoranza, ma di rilevante peso politico, perché hanno sempre consentito a Ben Gurion ed ai laburisti di formare il governo. Il vecchio leone del Neghev potrebbe cercare altre combinazioni, ma dovrebbe accettare uomini e partiti che darebbero al governo una fisionomia più che laica, addirittura atea: è una prospettiva che egli respinge, perché ripugna al suo spirito, profondamente religioso nonostante gli atteggiamenti spregiudicati, ed anche perché metterebbe Israele in posizione difficile dinanzi agli ebrei ancora sparsi nel mondo, che inviano aiuti non trascurabili e rimangono uniti solo dalla tradizione religiosa.*

*Coi loro pochi voti, i partiti confessionali consentono a Ben Gurion di governare, e ne approfittano per strappare concessioni sempre più pesanti che, sotto certi aspetti, danno ad Israele la caratteristica di un popolo preoccupato esclusivamente di non trasgredire ai precetti religiosi.*

*Dalla sera di venerdì al tramonto del sabato, ogni attività si arresta, gli autobus entrano in rimessa, i treni si fermano, teatri, cinema, sale di concerto chiudono le porte perché, secondo la legge, gli israeliani dovrebbero riposare e pregare. Per contrasto, sono aperte le sale di ballo ed i night clubs, che il venerdì sera fanno grassi affari.*

*In Israele non esiste lo stato civile; nascite, morti, matrimoni sono amministrati dal rabbinato, che sarebbe disposto a scatenare la rivoluzione se lo Stato cercasse anche solo di limitare queste prerogative. In simili condizioni, si verificano sgradevoli urti di competenza: un uomo ed una donna che lo Stato considera coniugi, per il rabbino sono dei concubini. Il matrimonio misto non è consentito, se un israeliano si innamora di una cattolica e intende sposarla deve recarsi a Cipro; ma per la legge rabbinica l'israeliano continua ad essere celibe, anche se per lo Stato risulta coniugato regolarmente. Il giorno in cui volesse abbandonare la moglie, lo potrebbe fare senza riconoscerle alcun diritto, e non dare nemmeno il proprio nome ai figli.*

*Il matrimonio avviene ancora secondo l'antica usanza ebraica del contratto, è l'uomo che compera la sposa pagando ai genitori di lei una somma, diventata ormai simbolica. Si tratta, è evidente, di tradizioni superate che hanno scarsa influenza sulla vita affettiva dei coniugi, ma in linea giuridica, per il rabbinato, la donna continua ad avere esclusivamente la funzione di procreare. Tutto ciò appare anacronistico in un paese dove, dalla fondazione, ministro degli Esteri è stata una donna, la signora Golda Meir; dove le donne fanno il servizio militare come gli uomini e negli uffici, scuole, laboratori, industrie, occupano posizioni di primo piano. Eppure, secondo la legge, esse sono ancora schiave del marito, che in ebraico si dice baal e significa proprietario. Quasi tutte le donne israeliane, allorché parlano del marito, o lo presentano a conoscenti, evitano di pronunciare la parola baal, si sentirebbero umiliate benché sappiano che è soltanto una formalità; dicono «il mio ragazzo» anche se il marito ha novant'anni.*

*Andando a visitare l'impianto atomico di Rehovot, mi fece da guida la signora Schwizer che, oltre ad avere una competenza non trascurabile sull'uranio, discorre con disinvolta proprietà in francese, tedesco, inglese, italiano, spagnolo (ed ebraico, s'intende). Parlava di suo marito giornalista con la franchezza delle donne occidentali colte, senza le remore imposte dalla tradizione ebraica, ma raccontandomi del giorno in cui si sposò disse una frase che mi colpì, proprio perché era lei a pronunciarla: «Per fare dello spirito, disse, ma senza secondi fini, mio marito mi mostrò il contratto di matrimonio e disse: come vedi ti ho comperata. Sapevo che scherzava, eppure quelle parole mi hanno turbata».*

*Benché partecipino a molte attività, ed in ogni campo siano addirittura l'espressione della vivida intelligenza israeliana, giuridicamente le donne sono in posizione subalterna rispetto agli uomini. Il divorzio è concesso con estrema facilità se entrambi i coniugi sono d'accordo (se uno dei due è contrario, il legame matrimoniale diventa insolubile), ma per il rabbino si tratta ancora del ripudio come al tempo dei patriarchi.*

*Benché vada rapidamente trasformandosi in cerimonia protocollare, il levirato sopravvive negli appartenenti alle famiglie levitiche. Se una donna rimane vedova, per legge deve sposare il fratello del marito, anche se costui ha già moglie. Però, i casi di poligamia non sono frequenti, si limitano a pochi ambienti di religiosi fanatici; nella maggior parte dei casi la vedova ottiene di risposarsi con chi ha scelto pagando una certa somma al cognato che la libera con la cerimonia dello «scalzamento» lanciandole qualche oggetto a significare che la scaccia dalla famiglia. Ma vi sono casi in cui il cognato ha richiesto somme esose, e la donna ha dovuto consumarsi nella vedovanza.*

*La complessa tradizione religiosa ebraica incide fortemente sullo Stato israeliano; eppure non si può sostenere che Israele è uno Stato teocratico, come hanno fatto alcuni. Intanto esiste una libertà di parola, stampa, riunione che pochi paesi conoscono; la legislazione sul lavoro, sull'assistenza medica, sociale, scolastica potrebbe servire da modello a nazioni con un'economia assai più solida. Subisce l'invadenza del clero ebraico, perché convinto che la religione sia indispensabile alla fusione degli immigrati giunti da ogni parte del mondo, i quali di comune, hanno soltanto la fede.*

*Per duemila anni, Bibbia e Talmud sono stati il cemento che ha unito gli ebrei sparsi ai quattro punti cardinali. Terminate le cerimonie della loro Pasqua, si salutavano dicendo: «L'anno prossimo a Gerusalemme». Ora che a Gerusalemme sono tornati, non possono dimenticare che nei due millenni di attesa soltanto la fede li ha uniti e, pur facendo i progressisti, consentono ai rabbini di prevalere talvolta sullo Stato, dare al paese quell'aspetto confessionale che, tutto sommato, serve ai governanti.*

*Israele non è tornato ancora interamente nella terra dei padri ed il legame religioso appare tuttora indispensabile. Quando parlano degli estremisti dei Naturei Carta, gli israeliani dicono: «Sono un'attrattiva turistica»; ma in realtà sanno che anche quei mille fanatici dai lunghi boccoli a cascatella sulle guance sono un'espressione di Israele. Rappresentano la tenacia fideistica che ha consentito agli israeliani di conciliare l'inconciliabile formando uno Stato confessionale e progressista che, pur tra difficoltà e contrasti apparentemente insanabili, realizza la più esaltante avventura umana di questo secolo.*

**Francesco Rosso**




*Rinuncia a formare il governo*

## Ben Gurion ha proposto nuove elezioni in Israele

Gerusalemme, 28 febbraio.

Il primo ministro dimissionario d'Israele, David Ben Gurion, ha comunicato al Presidente della Repubblica, Ben Zvi, che non è in grado di costituire un nuovo governo ed ha proposto di conseguenza lo scioglimento del Parlamento.

Ben Gurion ha motivato il passo con le riserve espresse nei suoi confronti da tutti i partiti politici; in qualità di capo del partito laborista «Mapai», ha chiesto al Capo dello Stato di procedere a nuove elezioni, secondo il progetto che sarà stabilito dal Gabinetto attuale.

Si ritiene a Gerusalemme che le votazioni possano avere luogo il prossimo autunno. Risulta che tutti i partiti si preparano già alle elezioni. E' stato formato un «fronte liberale» che raggruppa il «partito moderato dei sionisti generali» e l'ex partito «governativo progressista». Non si esclude che, nelle liste elettorali il «Mapai» possa scindersi tra elementi favorevoli a Ben Gurion ed elementi sindacalisti.

## Il Presidente e la cantante



Kennedy accoglie alla Casa Bianca la graziosa cantante americana Julie London durante un ricevimento offerto dal Presidente ai giornalisti stranieri (Telefoto)

LETTERE AL DIRETTORE

# «Infedeltà» di editori ed interpreti alle musiche originali di Verdi e Puccini

*Le «denunce» dell'australiano Vaughan sono state troppo drammatizzate - I tradimenti più gravi sono quelli dei cattivi esecutori - Ci si deve augurare, comunque, che siano finalmente curate delle edizioni critiche*

*Caro Direttore,*

a proposito dell'articolo di Mario Fazio (*La Stampa* del 24 febbraio) su «Le infedeltà delle edizioni musicali correnti», in aggiunta alla saggia risposta del Ministro dell'Istruzione, bisognerebbe porre il quesito «*Distribuzione colpe*» per smascherare complici e colpevoli... editori, copisti, direttori d'orchestra, maestri, cantanti, e, perché no, registi.

L'iniziativa che il maestro australiano Vaughan ha scatenato nel mondo musicale in nome di Verdi e di Puccini, fino a provocare interpellanze parlamentari, ha reso di pubblica ragione quel tormento artistico che ogni buon musicista da lungo tempo patisce per risolvere individualmente quei problemi circa la «fedeltà di riproduzione».

La lettera da me scritta al maestro Vaughan, citata nell'articolo suddetto, non è completa perché, pur essendo d'accordo con lui, in essa io avanzavo riserve sulla difficoltà di tornare ad una scrupolosa esecuzione dell'originale.

Intanto sarà bene avvertire subito che le «infedeltà» *scoperte* dal Maestro australiano sono per il 95 per cento discordanze (non errori) che non influiscono affatto sul contenuto della musica, né sul pensiero del creatore, e l'altro 5 per cento è costituito da differenze vere e proprie fra stampa e manoscritto originale, fra una ristampa e l'altra, che può attribuirsi a negligenza editoriale e a tacita tolleranza di trascurate esecuzioni.

Chi ha avuto la fortuna di assistere a prove e ad esecuzioni liriche dirette da illustri musicisti come Faccio, Mancinelli, Toscanini, De Sabata, Serafin, Gui, Guarnieri e pochi altri, può testimoniare quali e quante modifiche essi stessi hanno apportato migliorando la tecnica e l'espressione dell'esecuzione suscitando, i più anziani, addirittura l'entusiastica approvazione dell'autore vivente. Ma esclusa questa schiera di «fuori classe», quanti direttori d'orchestra, in teatri secondari, di provincia o in stagioni impresariali affrettate, hanno osservato quel minimo di dignità professionale da rendere le esecuzioni delle opere in questione almeno decorose? E quante volte, anche nei grandi teatri, si tollerano accondiscendenze esecutive per un capriccio del cantante o per un banale effetto registico?

Non parliamo poi dell'estero dove — salvo rarissimi casi — si tiene conto pignolescamente dei segni originali e si trascura o si altera lo stile dell'opera, il timbro e il carattere delle voci in rapporto ai singoli personaggi! Aderenza tecnica e aderenza stilistica in un unico fattore artistico, che ponga l'opera d'arte nella sua giusta luce: questa dovrebbe essere, secondo me, la mèta di ogni interprete.

Cosa importa se all'attacco della «Pira» nel *Trovatore*, Verdi ha scritto quel «mezzo forte» che Toscanini, giustamente, traduce in «forte» e «fortissimo»? Naturalmente Verdi, che conosceva le possibilità delle orchestre di quell'epoca, scriveva «mezzo forte» per ottenere «forte» e quando segnava un pianissimo con 5 «p» sapeva che così bisognava scrivere per ottenere un estremo «piano». E' forse un arbitrio irriverente l'attacco «fortissimo» del brano «Cortigiani vil razza dannata» del *Rigoletto* e quello «Sempre libera degg'io» della *Traviata*, ecc., ecc.? Se così dovessimo considerarlo, dovremmo condannare il più grande interprete verdiano che la storia conosca: Toscanini!

Legature, accenti, segni dinamici, indicazioni di espressione ecc. venivano spesso segnati con quella approssimazione derivante dal mal costume dell'epoca: il poco tempo a disposizione per scrivere un'opera teatrale, la fretta e l'inesperienza dei copisti e quel senso dilettantesco, che nel campo della musica imperava in ogni settore.

Certo che oggi sarebbe più che mai necessaria una «edizione critica» delle opere del nostro grande repertorio lirico, e compito degli editori sarebbe quello di stampare almeno una edizione scrupolosamente fedele all'originale, dove fossero annotate minutamente le differenze esistenti fra il manoscritto e le correzioni dello stesso autore su le bozze di stampa; sottolineando poi le modifiche e le discordanze apportate invece dalla tradizione e dagli interpreti. Non sono giustificabili le divergenze che esistono perfino fra una ristampa e l'altra nella stessa edizione.

Concludo citando le chiare parole di Massimo Mila comparse su *L'Espresso* del 23 novembre 1958, «Invito alla filologia musicale», dalle quali si nota quanto e da quanti sia sentita la necessità urgente di una definitiva chiarificazione.

«... Le divergenze tra le varie edizioni producono una molesta impressione di disagio. Par di camminare sulle sabbie mobili, a vedere il testo verdiano brancolare empiricamente, a tastoni, da un'edizione all'altra, tra il «pianissimo» e il «mezzo forte» per un medesimo passo, uguagliando coloriti che altre volte erano diversi per ogni famiglia orchestrale. Sarà giusto così? Sarà giusto com'era prima? Cosa aveva scritto Verdi? Forse, in molti di questi casi, non aveva scritto niente, affidandosi davvero alla sensibilità dell'interprete... Molte di quest allarmanti differenze di lezione non si possono illustrare comodamente senza l'ausilio d'esempi musicali. Nè abbiamo la pretesa d'averle rilevate tutte. Quelle che abbiamo segnalato sono più che sufficienti a giustificare la richiesta d'un'edizione critica delle opere di Verdi... E' una necessità determinata naturalmente dal trascorrere degli anni. Mano a mano che il tempo passa, gli autori che sopravvivono diventano dei classici. E i classici, da che mondo è mondo, sono oggetto di filologia, e delle loro opere si procurano edizioni critiche... ».

*Maestro Mario Rossi*

# Arrestato quale responsabile dell'epidemia di tifo a Campoligure

**E' l'amministratore dell'acquedotto - Secondo l'accusa, avrebbe agito con negligenza - Nel dicembre scorso 130 persone si ammalarono e un giovane morì**

Genova, 28 febbraio.

(c. m.) L'amministratore dell'acquedotto di Campoligure, Giovanni Alberto Rizzo, di 60 anni, è stato arrestato stamane dai carabinieri alla stazione di Campoligure, mentre attendeva il treno per Genova.

L'arresto del Rizzo è avvenuto in esecuzione di un mandato di cattura, spiccato dal giudice istruttore. In esso l'amministratore è accusato di aver violato gli articoli 438 e 452 del codice penale «per avere procurato l'epidemia di tifo che nel dicembre scorso colpì 132 persone, agendo con imprudenza, negligenza e inosservanza delle norme di legge sanitarie e delle precise disposizioni delle competenti autorità». Nel mandato di cattura si fa colpa al Rizzo di aver omesso «tutte quelle previdenze atte a evitare danni alla pubblica salute», di non aver demolito una vecchia vasca di raccolta dell'acqua nella quale si sviluppò l'infezione ed infine di non aver provveduto a dotare l'acquedotto dei filtri prescritti.

Il Rizzo è stato accusato anche di omicidio colposo nella persona del giovane Italo Bottero, di 19 anni, che morì in seguito al tifo contratto bevendo l'acqua fornita dall'acquedotto.

## Uscendo dalla visita di leva entra nudo dal Sindaco

Parigi, 28 febbraio.

(l. m.) Alcune signore che facevano la fila ieri mattina allo sportello dello stato civile del municipio di Lons-le-Saunier, cittadina vicina alla frontiera svizzera, emisero improvvisamente un urlo: un uomo completamente nudo era entrato nella stanza.

Un fattorino avvertiva il gendarme di servizio dinanzi al portone. La caccia all'uomo nudo, il quale nel frattempo aveva attraversato lo studio del sindaco e altre stanze, incominciò, ed egli fu raggiunto mentre tentava di nascondersi nel terrazzo.

Si trattava semplicemente d'un giovane contadino della regione che aveva passato pochi minuti prima la visita di leva e si era smarrito nel cercare lo spogliatoio dove aveva lasciato gli abiti.

## Visoni per 40 milioni rubati in una pellicceria a Losanna

*(Nostro servizio particolare)*

Berna, 28 febbraio.

(c. f.) Un clamoroso furto di pellicce è stato compiuto la scorsa notte in un *atelier* di Losanna: i ladri, dopo aver forzato alcune porte, si sono impadroniti di 10 mantelli di visone per un valore complessivo di circa 40 milioni di lire.

La polizia del Cantone del Vaud sta svolgendo ampie indagini controllando i posti di frontiera con la Francia; ma per ora non è stata trovata traccia degli autori del colpo. Poiché essi hanno operato con la massima cautela, rinunciando ad asportare le pellicce di minor valore, si ritiene che si tratti di malviventi specializzati in furti del genere. I primi risultati dell'inchiesta rivelano che i ladri sono penetrati nel negozio — situato in pieno centro della città — pochi minuti prima delle 3 di notte, ossia al termine del solito giro d'ispezione di una guardia.

Dopo aver sfondato una porta di servizio munita di due serrature, i ladri sono entrati nell'*atelier*, scegliendo i più bei mantelli di visone.

# SPETTACOLI

*La nuova rubrica alla tv*

## "Controfagotto" affronta la realtà

E' apparsa in televisione — ed è alla sua seconda puntata — una rubrica, «Controfagotto», che merita veramente qualcosa di più di una frettolosa nota di cronaca. La rubrica, curata da Ugo Gregoretti (autore dell'eccellente, diremmo esemplare documentario «La Sicilia del Gattopardo») porta un sottotitolo significativo: «Sguardi sul costume».

Abbiamo visto in che modo Gregoretti abbia realizzato l'idea: egli presenta, ad ogni trasmissione, tre o quattro servizi su aspetti singolari della nostra vita quotidiana e soprattutto su avvenimenti di cronaca e personaggi del giorno. Però non si limita alla superficie, il che lo metterebbe alla pari o in concorrenza con qualsiasi numero del telegiornale o di cineselezione; ma vuol scavare, approfondire, commentare, andare al di là dell'episodio per coglierne le cause e l'intima sostanza e trarne, se possibile, un bilancio morale. Per far questo è logico che Gregoretti si sia staccato dal conformismo: gli uomini e le donne — celebri o umili — apparsi sino ad ora nella rubrica non sono mai stati, di regola, convenzionali: non abbiamo mai assistito (salvo in un caso, forse) al ritratto «ufficiale» e perciò falso di una persona. Si cerca cioè di arrivare alla sincerità dei fatti al di fuori dell'informazione di maniera o della retorica di circostanza. Esempi evidenti, efficacissimi nella prima puntata, lo spiritoso e pungente servizio sul Festival di Sanremo e nella seconda l'incontro col rubacuori internazionale don Ayme de Mora y Aragon, fratello della regina Fabiola. La televisione, nei suoi programmi, ci aveva dato del Festival la solita faccia canora: «Controfagotto» è andato dietro le quinte, a scovare l'altra faccia più vera e più divertente. Così del nobile spagnolo: s'erano viste sul video alcune sue immagini (tipicamente «ufficiali», appunto) mentre firmava un impegno cinematografico con De Sica; in «Controfagotto» ce lo siamo ritrovato tutto diverso, sofisticato rappresentante di un mondo di miliardi e di scarse preoccupazioni.

Cronaca e attualità sono alla base di una trasmissione che miri ad essere viva. Non raccomanderemo mai abbastanza alla tv un'aderenza effettiva alla realtà che ci circonda e ci investe, gradevole o sgradevole, edificante o inquietante che sia. Ora il merito di «Controfagotto» è proprio di affrontare la realtà senza ipocriti para-occhi, senza timori di sorta, con una certa spregiudicatezza e una certa libertà di linguaggio. Il commento, le brevi riflessioni sul costume, le conclusioni morali sono affidate allo stesso Gregoretti che assolve il compito semplicemente, rinunciando a discorsi troppo lunghi o troppo elaborati e ricorrendo invece, quando è il caso, ad una forma di sottile, misurata ironia; la presa in giro può essere anche recisa, ma è sempre contenuta nei limiti del buon gusto. E d'altronde i toni della rubrica non sono soltanto ironici: ricordiamo l'ultimo episodio della seconda puntata dove si è risaliti alle origini di un nobile gesto di solidarietà e di bontà della popolazione di Bitonto.

Speriamo che la rubrica mantenga in futuro la freschezza e il coraggio dell'inizio, condizioni essenziali per il mantenimento e l'accrescimento del successo. Il quale è stato unanime e rilevante. Ma a tal proposito vorremmo osservare che la tv sbaglia a collocare «Controfagotto», dopo «Campanile sera» e «Cinelandia», a tardissima ora. Grosso errore: si tratta di una trasmissione intelligente, ma non intellettuale (nel senso di cerebrale) e non riservata a pochi. Bisogna stimare di più il cosiddetto «grosso pubblico» e non credere che si diverta soltanto alle canzonette o ai giochetti col premio finale.

**Ugo Buzzolan**

## Il «Quartetto Endres'» per gli Amici della musica

Una preziosa conoscenza: il Quartetto di Monaco che s'intitola al primo violinista Heinz Endres'. Si deve qualificarlo ottimo, per ogni aspetto. Valenti, ad uno ad uno, e specialmente notevoli per la vaghezza del suono, rotondo, vibrante, il violinista Fritz Ruf ed il violoncellista Adolph Schmidt, mentre la fonica dell'Endres' si distingueva perché metallica e meno espressiva. Tutt'insieme, poi, una compagine perfettamente solidale nella ritmica e nel fraseggio, quindi nell'interpretazione. Tali pregi culminarono nella spiritosa potenza e leggiadria del *Quartetto* di Debussy. Anche opere di Mozart e di Dvorak furono finemente ripresentate. Col desiderio del sollecito ritorno gli applausi vennero festosi e grati.

**a. d. c.**

### Nominata la commissione per la Mostra del cinema

Venezia, 28 febbraio.

Il presidente della Biennale, prof. Italo Siciliano, ha nominato la commissione di selezione per la Mostra internazionale d'arte cinematografica. La commissione, presieduta dal direttore della Mostra, Domenico Meccoli, è così composta: Carlo Bo, Luigi Chiarini, Piero Gadda Conti, Mario Verdone, Gino Visentini ed Enzo Cagnato, segretario.

**Musica da camera** — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Trio di Trieste. In programma il trio in si magg. op. 8 di Brahms e il trio in mi bem. magg. op. 100 di Schubert.

## Milva non ha più le tonsille



La cantante lascia oggi la clinica dopo l'intervento chirurgico alla gola. Tra un mese potrà di nuovo deliziare gli appassionati con la sua profonda e calda voce

## Cronaca televisiva

**Gli ingenui western di *Carovana* - *Arti e scienze* in ribasso - Vivace ripresa di hockey (con pugilato tra i giocatori) - Stasera *Boris Godunov* di Mussorgski**

Giornata scarsa con programma rimediato. Pezzo forte, un «western» della serie «Carovana». Si continua a dire che questa serie ha avuto in America un successo strepitoso: non ne dubitiamo, ma il successo di laggiù non significa nulla: abbiamo constatato in svariate occasioni che i gusti dei due pubblici non coincidono.

«Carovana» ci ha offerto sino ad ora mediocri e mediocrissimi telefilm, imbottiti di retorica e di situazioni convenzionali e melodrammatiche. Quello di ieri era forse il più accettabile: la vicenda del baldo giovanotto che da solo sgomina una banda di assassini e ladri e libera dal terrore una madre e una figlia (di cui conquista le grazie) è vecchia quanto è vecchio il genere «western». Però era narrata con una certa pulizia di stile e una certa suspense e si faceva seguire abbastanza piacevolmente. Molto graziosa la biondina protagonista.

Resta confermato, comunque, che «Carovana» non ha la forza e l'autorità di sostenere il maggior peso di una serata. Andrebbe bene come riempitivo, dopo un programma di reale consistenza. O nel tardo pomeriggio, meglio ancora, piazzato fra un documentario e l'altro.

E' seguito un numero di «Arti e scienze»: interessante, ma di normale amministrazione. Il servizio più di rilievo ci è parso la visita ad una mostra di Toulouse-Lautrec. Da ricordare anche una passeggiata per Ivrea in compagnia dello scrittore Libero Bigiaretti.

Abbiamo l'impressione che da un paio di settimane a questa parte «Arti e scienze» sia un po' in ribasso.

Terza e ultima trasmissione un collegamento con Cortina d'Ampezzo per la cronaca diretta delle fasi finali dell'incontro di hockey Italia-Canada. Si sono avuti proprio qui i cinque minuti più vivi della serata. Ad un certo momento la partita di hockey ha minacciato di trasformarsi in un *match* di pugilato. I giocatori, fra le urla e le invettive del pubblico, si sono azzuffati: a stento alcuni signori grassi con la maglia a righe (che supponiamo fossero gli arbitri) sono riusciti a dividerli. Le telecamere hanno inquadrato il parapiglia da pochi metri, cogliendo in primo piano, minuziosamente e spietatamente, i volti irati degli atleti e i loro furibondi tentativi di venire alle mani. Per quasi tutta la ripresa, fischi da sfondare l'audio.

Nel pomeriggio, una piccola novità. Al posto del consueto concerto sinfonico, un concerto vocale e strumentale che comprendeva brani da opere di Wagner, Verdi e Bellini: gradevole novità per gli appassionati di lirica i quali si augurano di veder comparire sul video, in futuro, anche i cantanti di gran nome.

Oggi alle 18,45 «Una risposta per voi». Seguiranno una replica della commedia «Le sorelle omicidi» e alle 19,55 un ricordo di Antonio Fogazzaro nel cinquantenario della morte. Alle 21,15 l'opera «Boris Godunov» di Mussorgski, protagonista Nicola Rossi-Lemeni.

**u. bz.**

## Sullo schermo

**Ladri di cadaveri (Cristallo): la fabbrica del superuomo**

Gli sciacalli di cui al titolo di questo film messicano (in origine *Ladrón de cadáveres*) sono agli ordini di un medico pazzo che sogna di fabbricare una generazione di superuomini mediante innesti su cadaveri. Il materiale egli lo trova fra i «magnifici bruti» della lotta libera; sì che questo sport incomincia a essere funestato da molte morti improvvise, seguite da sparizione di cadaveri.

Accertato il dirizzone, un ispettore della polizia di Città di Messico sacrifica sull'altare delle indagini un giovane e robusto agente dell'F.B.I. che trasformatosi in campione di *catch* cade sotto i colpi del maniaco finendo come cavia nel suo laboratorio. E' appunto su lui l'operazione, per la prima volta, riesce, e abbiamo il superuomo. Cioè un mostro orrendo, che per un po' il suo artefice riesce a governare come un robot, ma poi si scatena e riempie la città di terrore. L'ispettore psicologo sa però dove appostarlo: presso la fanciulla che l'agente amava. Infatti il mostro si dirige lì, e lì finisce, in una tragica caduta dall'alto d'un grattacielo, la sua vita artificiale. Alla memoria del generoso che s'era immolato, sarà conferito un diploma d'onore.

Anche il regista, Fernando Mendez, ha tentato un suo innesto della pellicola sportiva nel «horror film», e anch'egli ha prodotto un mostriciattolo che sta insieme per comandamento. Di qualche pregio la fotografia in bianco e nero, e alcune sequenze di lotta libera freneticamente condotte. Bamboccesco e funereo il rifinimento.

**l. p.**

## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma angl v. Bertola, tel. 55-115*

**Alfieri:** Riposo. Da venerdì «Barbiere di Siviglia» con Gino Bechi.
**Auditorium di Torino** venerdì 3 ore 21 Concerto Sinfonico n. 13. Direttore Franco Mannino. Musiche di Beethoven e R. Strauss.
**Ridotto del Romano** ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva» «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».
**Teatro dell'Officina** (v. C. Alberto 12, tel. 525-949) ore 21,15: «Gente magnifica» di Saroyan.
**Teatro Stabile** ore 21,15 «Miles gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto dall'Olimpia di G. B. Della Porta. Regia di G. Poli.
**Pro Cultura Femm.** v. Cernaia 11 ore 17,30 C. Balsamo Sforza «Pechino segreto ed impenetrabile».

**Alcione:** Rivista Gennaro Masini-Marisa Roscio ore 16,15 e 21,15.
**Maffei:** «Torino 1.000.001» Nuova Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15.

**Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Mostra personale di G. Cavazanti.
**La Bussola** (via Po 9) Personale di Jean Le Moal. O. 10-12; 16-20.
**Ball, Narciso** (p. C. Felice 18 p. 1) Motivi d'Arte contemporanea.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Brief Encounter (Breve incontro)» di D. Lean con C. Johnson, T. Howard (1945 ediz. originale).

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-823) 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
**Arlecchino Danze** 21,15 Renatino i suoi Swingers canta Bob Desteny.
**Augustea Danze** 21 Ninfea d'oro.
**Castellino** 21 Compl. Novelli, serata famija turinèisa.
**Eden Danze** 21 Sergio Nardi.
**Faro Danze** 21 Henghel Gualdi.
**Gaudio Danze** 16,30-21 A. Nove.
**Gay Sala** (v. Pomba 7) 17 e 21, Orch. Franchi Lezioni di danze.
**Gay Villa - Whisky a Gogo** Moncalieri 53 ore 21-1 fest. 16 e 21.
**Gran Mago Danze:** 21 Travaglio.
**La Cicala Danze:** 21 Ferrarone.
**La Perla Danze** ore 21 Don Marino Barreto e il suo complesso.
**Le Roi** (via Stradella 8) ore 21 Orchestra Fineschi.
**Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
**Principe Danze:** 21 Compl. Rocky.
**Samuray** (Paleocapa 1) 16,30 e 21.
**Trocadero:** 21-2 Righi Saitto.
**Whisky a Gogo**, Volta 6: ore 21-1.

**Columbia Danze:** 22-4 Attrazioni.
**Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
**Tavernetta:** Attraz. internaz. 22-4.

**Palazzo del ghiaccio** al Valentino, ore 16-18 e 21-23.



**ECHI SPETTACOLI**

**CLUB DANZE PRINCIPE** Ore 21 Complesso Rocky successo con i cantanti *Franco Franchi - Silvano Gaffarelli* per la prima volta a Torino.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «La scuola dei dritti» Jan Carmichael, Terry Thomas, Janette Scott, Dennis Price.
**Astor:** «Il relitto» con Van Heflin, E. Lambetti, F. Fabrizi, Stellman.
**Corso:** «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, D. Janssen, P. Owens.
**Cristallo:** «Ladri di cadaveri», Columba Dominguez, C. Alvarado.
**Doria:** «Adamo ed Eva» tech. con Christiane Martel, Charles Baema.
**Ideal:** «Ester e il re» scope colori con Joan Collins e Richard Egan.
**Lux:** «La verità» di H. Clouzot, con Brigitte Bardot, Charles Vanel.
**Reposi:** «Venere in visone» scope metrocolor E. Taylor, E. Fisher e L. Harvey. Ultimo giorno.
**Romano:** «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
**Vittoria:** «La furia dei barbari» scope col., E. Purdom, R. Podestà.

**Ariston:** «Gioventù nuda» di Marcel Carné.
**Arlecchino:** «La grande Olimpiade» a colori.
**Augustus:** «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
**Metropol** (via Pr. Tommaso 6, telef. 652-470): «Marte distruggerà la Terra» G. Mohr, N. Hayden, col.
**Nazionale:** «Viva l'Italia» di Rossellini con Ricci, G. Ralli.
**Torino:** «Pugni pupe e pepite» sc. col., J. Wayne, S. Granger. Ap. 10.

**Alexandra:** «Fino all'ultimo respiro» J. Seberg, Belmondo, Viet.
**Capitol:** «Le gattine» B. Lafont, F. Brion, A. Stewart. Viet. min.
**Faro:** «Fino all'ultimo respiro», F. Brion, B. Lafont, Stewart, Viet.
**Fiamma:** «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda.
**Hollywood:** «La baia di Napoli» S. Loren, C. Gable, De Sica col.
**Maffei:** «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15-21,15 «Amanti del Pacifico».
**Massimo:** «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol. Viet. min.
**Orfeo** (p. Carlina) «La baia di Napoli» techn. C. Gable, Sophia Loren, V. De Sica.
**Principe:** «La baia di Napoli» sc. technic. Sophia Loren, Clark Gable, Vittorio De Sica.
**Statuto:** «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol. Viet. min.

**Adriano:** «Costa Azzurra» scope techn. Alberto Sordi, Rita Gam.
**Alcione:** «Ultimo agguato» Riv. G. Masini, M. Roscio 16,15 e 21,15.
**Alpi:** «Italiani all'inferno».
**La Perla:** «Diecimila donne alla deriva» J. Locker, M. Petrowna.
**Regina:** «Letto di spine» techn. Richard Burton, Barbara Rush.

**Asti:** «Dominatore di Chicago» Taylor, Charisse, Ireland Ap. 10.
**Milano:** «Delitto Costa Azzurra» e «Schiava degli Apaches» Ap. 10.
**Olimpia:** «Le insaziabili».
**Po:** «Evaso S. Quintino» Palance.
**P. Nuova:** «Le miniere del re Salomone» Io e il colonnello. Ap. 10.
**S. Felice:** «2 volti gen. Ombra».

**Esperia:** «Guadalcanal ora zero» con James Cagney.
**Giardino:** «Riffi fra le donne» Eddie Constantine, Nadja Tiller.
**Italiano:** Autopsia di un gangster.
**Mirafiori** Avventure 3 moschettieri.
**S. Rita:** «Il lupo dei mari» E. G. Robinson, Ida Lupino.
**Vinzaglio:** «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman. Viet.

**Eliseo:** «Larry agente segreto», Eddie Constantine, Dawn Addams.
**Fréjus:** «Morte di un amico» G. Garko, Spiros Focas.
**Nuovo:** «Il vigile» Alberto Sordi, Sylva Koscina, V. De Sica.
**S. Paolo:** «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Viet.

**Belgio:** «Il vigile» A. Sordi.
**Corallo:** «Il vigile» A. Sordi.
**Eridano:** «Da qui all'eternità» F. Sinatra, B. Lancaster, M. Clift.
**La Salle:** «Il grande rischio».
**Oropa:** «Notti dei teddy boys».
**Radium:** Pista dei Tomahawks.
**V. Veneto:** «La rivolta» scope col. E. Martinelli, R. Battaglia.

**Astra:** «Assassinio bombe e donne» B. Breslaw, M. Medwin.
**Bernini:** «Le signore preferiscono il mambo» Eddie Constantine.
**Cibrario:** «Ultima canzone», Fierro; «Grande avventura» Lane.
**Elios:** «Moglie sconosciuta», tec.
**Europeo:** «G-men 5a strada».
**Excelsior:** «Il dittatore folle».
**Massaua:** «Teseo contro il minotauro» col. sc. R. Schiaffino.
**Odeon:** «Lalla figlia tempesta» tec.
**Star:** «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Vietato min.

**Adua:** «Le 4 spade» Lees, Stone.
**Aurora:** «Colosso di New York».
**Brescia** Uomo senza corpo sc. Viet.
**Edelweiss:** «La cento chilometri».
**Eri-Dan:** «Il re dei pellirossa».
**Fortino:** «Mercanti di donne».
**Lanteri:** «Trattamento di sangue».
**Malor:** «Facciamo l'amore» scope col. M. Monroe, Y. Montand.
**Nord:** «L'amore nasce a Roma» Claudio Villa, Carlo Campanini.
**Palermo:** Europa dall'alto, col.
**Sociale:** «Il sepolcro del re» sc. color Debra Paget, E. Manni.
**Zenit:** «Il ponte di Waterloo», Robert Taylor, Vivien Leigh.

**Baretti:** «Decisione al tramonto».
**Cabiria:** «L'incendiario» S. Baker.
**Colosseo:** «Terrore sul mondo» Jeff Morrow, Don Megowan.
**Continental:** «Nuda per il diavolo» Carlos Thompson, Kay Fisher.
**Flora:** «Vera storia Rosemarie».
**Italia:** «I mostri delle rocce atomiche» Forrest Tucker.
**Moderno:** «Notte delle spie» e «Terrore del Texas».
**Nizza:** «Pezzo, capopezzo, capitano» e «Jim della giungla» 2 film.
**Piemonte:** «Occhio alla penna» e «Storia pesciolino rosso» cartoni animati a colori.
**S. Carlo:** «Corriere del re».
**Speria:** «Lulù tra gli uomini» techn. Zizi Jeanmarie, D. Gelin.

**Diana:** «Gli inesorabili» scope. techn. Burt Lancaster, Hepburn.
**Dora:** «David e Betsabea» techn.
**Roma:** «Assassino sul tetto».

**Alba:** «Pane, amore e...» techn.
**Ambra:** «I mafiosi» sc. Erno Crisa.
**Apollo:** «Fuggiasco di Santa Fè» J. Mac Crea, D. Stockwell sc. tech.
**Cafasso:** «Fronte del silenzio» segue comica a colori.
**Edera:** «Il terribile Teodoro».
**Lucento:** «La vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee.
**Lutrario:** «Kapò» Laurent Terzieff, Susan Strasberg, E. Riva.
**Salone Pio XI** (Strada Lucento): «I tre sceriffi».
**Splendor:** «David e Betsabea» techn. G. Peck, Susan Hayward.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Lux, Massaua, Odeon, Porta Nuova, Radium, Vinzaglio. Teatro Alfieri: per venerdì «Barbiere di Siviglia», per sabato «Madama Butterfly», per domenica ore 15,30 «Barbiere di Siviglia»; ore 21,15 «Madama Butterfly», biglietti ridotti all'Enal.



## — Nuovi dischi —

**Romantica musicalità di Schumann - Folclore magiaro in Bartok - *La serva padrona* di Pergolesi: modello di «verità» espressiva**

Nel *Concerto per violoncello*, Schumann profuse quella gioia di canto che è propria di molti suoi *Lieder*. Alieno da ogni atteggiamento virtuosistico egli realizzò la sua poetica concezione, con una linearità che s'adorna anche di fiorite ghirlande di note. Perciò questo *Concerto* — compiuto nel 1850, poco prima dell'ottenebramento intellettuale — divenne presto uno dei «brani» favoriti del repertorio violoncellistico. Esso è realizzato in un disco Columbia (stereo e mono) dal parigino Pierre Fournier, che, bene assecondato dall'Orchestra Philharmonia di Londra, dà un delicato e intimo rilievo alla romantica musicalità schumanniana, con particolare lucentezza e correttezza di suono e incantevole morbidezza di fraseggio.

* *

Con il *Concerto per strumento a corda, percussione e celesta*, Bartok conseguì una delle più indicative conquiste dell'arte moderna. Lo compose nel 1935 (prima del suo estremo esilio in America), quando aveva ormai superato il periodo della tormentata ricerca d'un nuovo linguaggio. Il cromatismo atonalistico s'è qui alquanto attenuato, acquistando levità e trasparenza; e la cellula ritmica si amplifica in una più distesa tematicità. Lo dimostra la frase iniziale (proposta dalle sole viole in sordina), che serve di base ad un ampio «fugato», e che, con varie trasformazioni, riappare anche in seguito. L'«Allegro molto» finale affonda le radici nel folclore magiaro. Una interessante e colorita riproduzione di questo *Concerto* si ha in un disco della DGG, nella pregevole esecuzione dell'orchestra Rias di Berlino, diretta con incisiva autorità da F. Fricsay.

* *

*La serva padrona* di Pergolesi ha un singolare privilegio: è l'opera più antica che, pur attraverso gli incessanti mutamenti di gusti e di tendenze, è rimasta sempre viva nel repertorio del teatro lirico internazionale. Nacque nel 1733, come uno di quegli «intermezzi», che si solevano inserire tra i vari atti delle opere serie, ormai inaridite dal formalismo accademico; e rivelò subito una vitalità drammatica e musicale così intensa, da venir considerata un modello di «verità» espressiva. Un disco Ricordi ne riproduce la grazia squisita e la garbata comicità, in una felice, limpida e vivace esecuzione dei cantanti Renata Scotto e S. Bruscantini, e del complesso dei «Virtuosi di Roma», diretti da R. Fasano.

* *

Un disco della Columbia presenta il *Concerto campestre* per clavicembalo e orchestra e il *Concerto per due pianoforti* di F. Poulenc: il primo nella esecuzione della clavicembalista A. van De Wiele, il secondo in quella dell'autore e di J. Février, con l'orchestra della Società dei concerti del Conservatorio di Parigi. — Il *Settimino in mi bem.* op. 20, che tanto contribuì a dare la notorietà al giovane Beethoven, è inciso in un piccolo disco della DGG, nell'interpretazione di un complesso da camera dei Berliner Philarmoniker. — Musiche pianistiche spagnole di Granados, Albeniz e Mompeu e *Notti di Spagna* per piano e orchestra di De Falla sono riprodotte in un disco della RCA, nell'esecuzione del pianista A. Rubinstein e dell'Orchestra sinfonica di Boston, diretta da E. Jorda.

**l. c.**

## I programmi TV e radio

**TELEVISIONE** — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) esercitazioni di agraria, b) storia ed educazione civica, c) calligrafia, d) francese; 14,40: Classe seconda: a) osservazioni scientifiche, b) musica e canto corale, c) francese; 15,50: Classe terza: a) osservazioni scientifiche, b) disegno ed educazione artistica, c) francese.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo: Le creazioni del signor Lefèvre (Canada), Rettili tropicali (Australia), Cuccioli e mascherine (Italia), Museo all'aria aperta (Belgio), Un mestiere sempre attuale (Lussemburgo), La scuola Konko Gakuen (Giappone), Pattinatori su ghiaccio (Olanda) Due cartoni animati; b) Topo Gigio ritorna nella giungla: Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego. Presenta Milena Zini; c) Avventure in Africa: Lago Paradiso.

18,30: Telegiornale.

18,45: Una risposta per voi. Alessandro Cutolo parlerà sugli epigrammi di tutti i tempi.

19,05: «Le sorelle omicidi», originale televisivo.

19,55: Antonio Fogazzaro nel cinquantenario della morte, a cura di T. Guerrini e V. Lombardi.

20,15: Tempo europeo: Cartolina da Lussemburgo.

20,50: Segnale orario; Telegiornale.

21,15: «Boris Godunov», opera in quattro atti di Modesto Mussorgski su testo di Puskin. Interpreti: Nicola Rossi Lemeni, Stefania Malagù, Maria Manni Jottini, Lida Pedretti, Sergio Tedesco, Giorgio Giorgetti.

**RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,15: Conversazione per la Quaresima; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: La festa ebraica di Purim; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,20: Belle pagine di opere romantiche; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto della violinista Ida Haendel e del pianista Antonio Beltrami; 21,35: Il convegno dei cinque; 22,20: Cantano M. Martino e N. Arigliano; 22,40: Musica e letteratura; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta S. Bruni; 10: La signora pronto pronto; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Angelini e otto strumenti.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: Motivi in copertina; 14,30: Secondo giornale - Gioco e fuori gioco; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Parata di successi; 16: Programma della quattro - Quarto giro ciclistico di Sardegna; 17: Microfono oltre oceano; 17,30: Tutta Blue Valori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: L'aspirapolvere; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 17: Concerto diretto da F. Caracciolo; 18,30: Panorama delle idee; 19: Il «primitivo» nella musica contemporanea; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Vincenzo e l'amica degli uomini importanti» tre atti di R. Musil; 23,10: Congedo.

**ECHI DI CRONACA**

*Un libro coraggioso del ministro Giorgio Bo*

# Lo Stato moderno in Italia deve ispirarsi alla Resistenza

**L'antifascismo è un motivo sempre valido nella lotta politica quotidiana - Non per spirito polemico, ma per difendere la democrazia ed il progresso civile contro l'insidia del qualunquismo e della reazione - «L'estrema destra è il miglior aiuto dei comunisti»**

A più riprese nel suo *Verso lo Stato moderno*, pubblicato in questi giorni da Vallecchi, il sen. Giorgio Bo, ministro delle partecipazioni statali, denuncia e depreca negli italiani l'atteggiamento di sospetto e di ostilità verso i «politici». L'osservazione è indubbiamente fondata e vale in particolare anche nei confronti degli scritti di chi ha avuto, od ha, responsabilità pubbliche; specie quando si tratta di antologie, come questa del sen. Bo, di cose dette o pubblicate nel corso di molti anni.

*Verso lo Stato moderno* costituisce una felice eccezione. Alla rapida carriera universitaria che l'ha portato ancor giovane alla cattedra genovese di diritto civile, è seguita nella vita dell'autore un'esperienza politica intensa: senatore dal 1948, ministro delle partecipazioni statali nel '57 e nuovamente oggi, dell'industria e commercio nel '58, della riforma burocratica fino alle sue dimissioni dal governo Tambroni nello scorso anno. Le pagine relative ai problemi specifici dei dicasteri da lui ricoperti meritano di essere lette, sia per l'autorità di chi scrive, sia soprattutto perché non c'è traccia del troppo frequente ottimismo di maniera.

Pur prendendosela con «i catoni e i piagnoni che non trovano mai nulla che meriti un riconoscimento positivo», questo ministro dichiara col più franco linguaggio che «i problemi più importanti ed urgenti si chiamano lotta contro l'analfabetismo in tutte le sue forme, riforma della scuola, rinnovamento dell'amministrazione pubblica, miglioramento del tenore di vita degli italiani, risoluzione della questione del Mezzogiorno e quindi trasformazione in senso industriale delle aree depresse, soppressione degli squilibri tra Nord e Sud, tra pianura e montagna, tra città e campagna, eliminazione della sottoccupazione».

Su ognuno di questi massimi problemi del paese si trovano nel libro diagnosi acute e concrete proposte: ma l'analisi di Giorgio Bo non si limita a questo, tocca e tratta dell'essenza stessa della democrazia nel nostro paese, della «modernità» o meno dello Stato italiano com'è oggi. E la chiave del libro è nel costante, coerente atteggiamento antitotalitario, nella difesa «di questa Repubblica che, si voglia o no, ripete le sue origini dall'antifascismo e dalla Resistenza».

In questa lotta su due fronti, a destra e a sinistra, Bo non sviluppa la polemica contro il comunismo, sia perché dà per scontata la condanna «della sua mistica furiosa e implacabile che trasforma la lotta di partiti in lotta di un regime contro l'altro», sia perché è convinto che conviene combattere il nemico con i fatti concreti, sanando ciò che non va nel nostro sistema, e non con le parole. Il miglior alleato dell'estrema sinistra è per l'autore, che ne fa oggetto di tutti i suoi attacchi, «l'estrema destra che non ci può difendere contro il comunismo, che anzi con il suo atteggiamento ne rende inevitabilmente agevole, sollecita, prepara. Una dittatura non si combatte con un'altra dittatura, la violenza non si elimina con altra violenza. Per questo in Italia l'estrema destra non può difendere nessuno».

Sono affermazioni che possono sembrare ovvie, ma non per questo il ministro Bo insiste meno sul *leit motiv* dell'antifascismo, sulla rivalutazione storica della stessa lotta di Liberazione: «La Resistenza, non ostante gli eccessi, che talvolta sono stati compiuti e che se riprovevoli devono essere condannati, costituisce una delle pagine più alte e luminose della nostra storia millenaria, e forma il titolo principale per cui l'Italia può in questo secolo tener alta la fronte nel consesso delle nazioni civili».

Non si tratta soltanto di una rivalutazione storica: «La Resistenza non appartiene solo al passato, rappresenta una cosa viva e attuale, una forza del presente e dell'avvenire. Il più bel modo di onorarla resta quello di non tradirne lo spirito di libertà, il significato profondo di rinnovamento civile e sociale». Si chiarisce così il tema del libro «verso lo Stato moderno», e al tempo stesso l'evoluzione auspicata dall'autore nell'alveo dell'antifascismo.

Antifascismo — chiarisce Bo — non certo per un'ossessione verso cose tramontate ed oggi numericamente deboli, ma come atteggiamento vigile e ostile contro una serie di situazioni, fattori, elementi pericolosi per la salvaguardia della libertà: contro «il reale rischio di uno scadimento o deterioramento dal punto di vista della coscienza e del costume»; contro «la sottile insidia di un certo slittamento in senso qualunquistico»; contro «l'insufficiente educazione democratica di un paese, nel quale basta un certo diffuso scetticismo, una certa indifferenza od ostilità verso il sistema dei partiti per far temere che alla lunga una siffatta serie di stati d'animo diventi l'anticamera di un'involuzione reazionaria».

Forse in questo appello alla cosciente, vigile partecipazione di tutti alla vita pubblica («momenti difficili potranno tornare... la lotta contro l'errore esige un impegno paziente e assiduo di ogni giorno») sta il maggior pregio del libro. «Il problema fondamentale — è la conclusione di Giorgio Bo — è quello di assicurare una base veramente salda e vasta alla nostra vita democratica, di costruire realmente, in altre parole, uno Stato moderno nel senso completo della parola: dove (e dovrebbe essere superfluo aggiungerlo) s'intende naturalmente la modernità come parola allusiva non solo alla prosperità e al benessere materiale, ma allo sviluppo culturale e civile del paese, nell'ordine della libertà».

Sono verità tanto elementari quanto evidenti, ma nel ribadirle oggi il sen. Bo non ha fatto un lavoro inutile. Fra gli scritti del genere, *Verso lo Stato moderno* costituisce una felice eccezione, è soprattutto un libro «moderno».

**Giovanni Giovannini**

## I problemi dell'automazione in una conferenza a Cuneo

*(Dal nostro corrispondente)* **Cuneo, 28 febbraio.**

(m.) Per iniziativa dell'Unione industriale, ha avuto luogo oggi una conferenza sull'automazione, tenuta dall'ing. Crescì, preside dell'Istituto tecnico industriale «Ferraris» di Savona, e dall'ing. Vanni Scortecci, assistente di elettronica presso l'Università di Genova.

Gli oratori hanno illustrato ai numerosi imprenditori e dirigenti di azienda le nuove prospettive che si aprono all'industria grazie all'applicazione delle tecniche della regolazione, nonché le finalità e i programmi della scuola di automazione da anni funzionante a Savona.

La scuola, sorta in collaborazione fra le principali imprese liguri e l'Università di Genova, sarà aperta durante l'estate agli ingegneri e ai periti industriali delle aziende della provincia di Cuneo, per un rapido corso di aggiornamento della durata di un mese, in cui si insegneranno matematiche complementari applicate ai problemi dell'automazione elettronica, teoria e tecnica della regolazione degli impianti.

## L'inchiesta sulla motonave rovesciatasi dopo il varo

**Marina di Carrara, 28 febbr.**

Il varo della motonave «Merauke» è variamente commentato ancora oggi negli ambienti vicini ai cantieri navali apuani. Le versioni sull'incidente sono disparate, ma per sapere qualcosa di preciso occorrerà attendere le conclusioni alle quali giungerà la commissione di inchiesta che, fin stamane, è al lavoro attorno allo scafo della motonave semicapovolta nello specchio di acqua antistante al molo dove è avvenuto il sinistro, e sull'avan-scalo del molo stesso.

Le condizioni dei tre feriti hanno registrato stamane un ulteriore sensibile miglioramento e in breve spazio di tempo, forse due giorni, tutti e tre saranno dimessi dall'ospedale di Carrara. Anche l'elettricista Romualdo Andrei, di 38 anni da Genova, che nel corso dell'incidente rimase prigioniero all'interno dello scafo e venne estratto dopo che le fiamme ossidriche avevano effettuato un foro nella fiancata della nave, va rimettendosi dallo stato di choc in cui era caduto.

Per il recupero della «Merauke», dopo che la commissione di inchiesta avrà ultimato la prima fase dei lavori, saranno utilizzati rimorchiatori ed un grande pontone con gru di una società di recuperi livornese.

In giornata è giunto l'ingegner Bosco del ministero della Marina Mercantile accompagnato dal comandante del porto per vagliare gli elementi tecnici ed appurare le cause dell'incidente.

## Riapre oggi a Genova il consolato di Cuba

**Genova, 28 febbraio.**

Domani 1° marzo si riapre il Consolato Generale di Cuba a Genova, chiuso dallo scorso dicembre per l'abbandono del posto da parte del console generale Juan Durland y Nieto, riparato ad Algesiras. A sostituirlo è giunta la dottoressa Ondina Rojas con le patenti di console.

## Il sorridente erede del trono giapponese



Il piccolo Hiro sorride felice alla mamma, la principessa Michiko, che lo solleva giocando con lui nella «nursery» del palazzo imperiale a Tokio. Il bimbo, primogenito del principe ereditario Akihito, è destinato a succedergli sul trono (Tel.)

**Per il prossimo anno finanziario: è una somma enorme**

# Trentatré miliardi stanziati in Inghilterra per la difesa civile dalla guerra atomica

**L'isola sarebbe facile obiettivo per un attacco: la popolazione è concentrata, missili e bombe potrebbero uccidere 5 o 10 milioni di uomini - Ora nasce una gigantesca organizzazione sotterranea: ministeri, centrali, governi regionali che funzionerebbero in caso d'emergenza**

*(Dal nostro corrispondente)* **Londra, 28 febbraio.**

*Se scoppierà mai una guerra nucleare, l'Inghilterra sarà fra i paesi più devastati. La sua posizione strategica, la sua potenza industriale, i suoi vasti agglomerati urbani, questi e altri fattori contribuiscono a fare delle isole britanniche un facile bersaglio. Consapevoli di questi pericoli, le autorità non hanno risparmiato sforzi e spese per approntare una «difesa civile» che permetta alla nazione di sopravvivere ad un conflitto atomico, in altre parole di «salvare il salvabile».*

*Col prossimo anno finanziario (aprile '61-aprile '62) gli stanziamenti per la «difesa civile» saranno, anzi, accresciuti; da [illegible] milioni di sterline saranno portati a poco meno di 19, pari a 33 miliardi di lire. E' una somma ingente per un periodo di pace e per un paese già onerato da enormi spese militari, e non pochi si chiedono se ne valga la pena.*

*A questi dubbi dà oggi una interessante risposta il quotidiano* Daily Mail, *il cui «redattore militare» afferma di conoscere le misure predisposte dal governo per la salvezza del paese. Queste misure sarebbero il risultato di una lunga indagine sulle conseguenze di una repentina aggressione nucleare. La strage sarebbe spaventosa, milioni di persone morirebbero, intere regioni diverrebbero forse inabitabili: ma — avrebbero stabilito gli esperti — molto è possibile fare per ridurre la vastità della tragedia, per salvare la nazione dal caos. Secondo i calcoli di questi scienziati e funzionari, una pioggia di missili e di bombe sulle isole britanniche ucciderebbe (in poche ore, forse) fra i 5 e i 10 milioni di abitanti. Sopravviverebbe, dunque, la maggioranza della popolazione — circa 40 milioni di individui —, della cui sorte occorre occuparsi fin d'ora.*

*Il* Daily Mail *ci rivela che la Gran Bretagna è già stata divisa in dodici diversi «Stati», ognuno con un suo diverso «governo», il quale funzionerebbe indipendentemente qualora si trovasse isolato dagli altri. Se uno soltanto di tali «governi» sopravvivesse all'attacco atomico, esso cercherebbe allora di estendere il suo controllo a tutta la devastata nazione e — secondo il quotidiano — acquisterebbe automaticamente tutti i supremi poteri. La giurisdizione dei dodici potenziali «Stati» è segreta. Le loro «frontiere» sono però tracciate in modo da permettere ad ognuno di essi la massima efficienza amministrativa.*

*«Chi sono gli uomini che governerebbero questi dodici reami britannici? — leggiamo sul* Daily Mail. *— I pianificatori hanno già chiamato questi premiers i "grandi capi". Dovrebbero essere uomini politici di importanza nazionale, i quali, preavvisati tempestivamente della minaccia di guerra, si allontanerebbero da Londra per insediarsi nelle sedi loro affidate». Il giornalista ha visitato una di queste dodici Downing Street, ma si è impegnato a non segnalarne l'ubicazione. E' un vasto bunker in cemento; abbraccia fra le sue robuste pareti, a prova di radiazioni, non solo la residenza del premier, ma gli uffici di tutti i ministeri, agricoltura, trasporti, sanità, interni, ecc. Manca solo un «Foreign Office».*

*I piani per la «difesa civile» si sono preoccupati di assicurare all'Inghilterra, o almeno ad alcuni di questi governi locali, i necessari mezzi di comunicazione. Esistono dunque (ci dice il* Mail *e lo confermano altri documenti) linee telefoniche sotterranee che allacciano tutto il paese evitando i grandi centri e i possibili obiettivi. Queste linee comincerebbero a funzionare al primo segnale d'allarme. In una aggressione nucleare, il «tallone d'Achille» di qualsiasi Stato sono i rifornimenti di energia elettrica: i cavi sarebbero in gran parte abbattuti, le centrali verrebbero danneggiate o distrutte. Ma l'ostacolo sembra superato. Secondo il* Daily Mail, *potenti generatori sotterranei sono pronti a fornire energia ai «servizi essenziali»: ospedali, centri di comunicazione, pozzi artesiani, basi militari...*

*Immense riserve di viveri sono distribuite, strategicamente, in tutte le zone d'Inghilterra. (Non per nulla, il bilancio per la «difesa civile» stanzia quasi 3 milioni di sterline all'anno per il solo «Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione».) Alcune di queste riserve sono mobili, in modo da poter essere sottratte alla caduta di pulviscolo radioattivo. Vasti piani sarebbero stati fatti pure per salvare la flotta mercantile. Mentre i missili saetterebbero verso queste isole, i vascelli nei grandi porti britannici verrebbero inviati verso basi di emergenza già approntate in vari punti della costa.*

*Sono prospettive agghiaccianti. Ma conforta il vedere che l'Inghilterra, con insopprimibile fiducia e fermezza, già pensa a riprendere la trama della vita dopo uno spaventoso olocausto nucleare.*

**Mario Ciriello**

## Un terzino della Lazio salva una bimba in mare

**Roma, 28 febbraio.**

Una bimba di 5 anni, caduta in acqua di fronte al lungomare di Anzio, è stata salvata da un calciatore della «Lazio», il terzino Adelmo Eufemi.

Ieri sera, mentre passeggiava con la moglie nei pressi del porto, il calciatore veniva attratto dalle grida di alcuni bambini, che dalla sottobanchina chiamavano disperatamente la loro sorellina. La bimba, di nome Anastasia, era salita su una barca e, perso l'equilibrio, era caduta in acqua. Il calciatore si gettava in mare con un tuffo da quattro metri e riusciva a riportare a riva la piccola.

## Molti mesi dopo lo scisma

# Cattolici ed ortodossi convivono a Montaldo

***Tutto si svolge in tranquillità e silenzio - Una doppia benedizione alla salma dell'ultimo defunto***

*(Dal nostro inviato speciale)* **Montaldo Dora, 28 febbraio.**

Le divergenze in fatto di culto che dividono gli animi a Montaldo Dora non accennano a smussarsi. Ognuno resta nel suo campo, irremovibile. Non si litiga e nemmeno si discute, altrimenti molti equivoci potrebbero anche chiarirsi. E' di regola il silenzio. Non si registra una inimicizia tipo guelfi o ghibellini, bianchi e neri, cattolici o ariani. Le relazioni personali sono improntate alla più schietta cordialità paesana; sol che nel momento di esprimere a Dio esternamente la propria fede, uno va da una parte, uno dall'altra. E quello che va dall'altra è sicurissimo di non allontanarsi dalla via maestra della religione cristiana, perché «il fondo — gli han detto — è lo stesso», ed egli non ne dubita. Per evitare di dubitarne, non entra in polemica.

I fatti son di vecchia data. Muore un parroco al quale tutti vogliono bene, la curia vescovile d'Ivrea ne assegna un altro, don Giacomo Torasso. Dicono in molti: «Non lo vogliamo. Non è di nostro gusto». Dicono pure che «è arrivato con i carabinieri»; una inesattezza di cronaca, questa, perché i carabinieri erano già sul posto per impedire disordini, data l'eccitazione degli animi. La curia d'Ivrea non può, né intende revocarlo. Don Torasso, sicuro di trovarsi nella veste di buon pastore, non si dimette. E i dissidenti non frequentano più la chiesa dei padri e dei nonni perché c'è «lui». Ne mettono insieme un'altra, poco più di una cameretta in vicolo Cavour, dove officerà don Santo Pace, sacerdote ortodosso. E intanto si compera il terreno, si progetta una seconda chiesa. Che non si parli di «scisma». La chiesa sarà intitolata a Sant'Egidio, patrono del paese. Parola d'ordine: «Tutto è come prima, però come vogliamo noi».

La situazione era giunta a un'immobilità tranquilla, quando il 25 febbraio muore in un ospedale di Torino, dopo 13 mesi di degenza, il trentenne Giovanni Belletti. Egli sembra solo al mondo. Unici ad assisterlo durante la sua malattia, sono due cugini, gli Arrò, ortodossi (ma sempre limitatamente al fatto di non essere d'accordo sulla scelta di quel certo parroco per Montaldo). Essi, quindi, lo consigliano di confessarsi, di comunicarsi, con l'assistenza di un sacerdote cattolico. Egli segue il loro consiglio, quindi muore dopo avere espresso il desiderio di essere sepolto a Montaldo «secondo il rito ortodosso».

E qui la situazione diventa triste per i fedeli, farsesca per i nemici della fede.

Gli «ortodossi» fanno venire una banda da Quincinetto, aspettano il defunto con un forte gruppo dei loro e con la bandiera della vecchia «Società operaia» per accompagnarlo al cimitero. Ma il furgone è appena arrivato da Torino, andandosene dopo avere sbarcato la bara in un cortile, quando arriva una discreta folla con una zia del morto venuta da Crotte di Strambino, signora Linda Belletti, che pretende la via della chiesa ufficiale. Deve intervenire l'autorità. E' offerta una transazione: che i due riti insieme benedicano la salma. Ciò è impossibile. E allora la salma andrà in chiesa, mentre la signora Belletti rilascerà a don Pace una dichiarazione scritta, secondo la quale lei non voleva per il nipote un «funerale ortodosso». Nel cortile, rimasto senza morto, la banda di Quincinetto, gli «ortodossi» e la bandiera della Società Operaia, con don Santo Pace si organizzano in corteo e raggiungono il cimitero, dove, con convenienti preghiere, saranno loro a seppellire definitivamente il Belletti portato lì da quelli di don Torasso.

Il tutto con la massima quiete, fermissimo ognuno nelle proprie idee. **a. a.**

## Consigliere comunale d.c. cade in un burrone e muore

**Saluzzo, 28 febbraio.**

Un consigliere comunale democristiano di Venasca, Antonio Bussone di 72 anni, è morto in un burrone profondo una cinquantina di metri, nel quale era caduto colpito da malore.

Il Bussone è stato trovato da una donna che transitava per il sentiero che conduce alla frazione Meira Frontera. Udite alcune invocazioni provenienti dal fondo del burrone, la donna si avvicinava e scorgeva il poveretto. Poco dopo giungevano un medico e i carabinieri, ma il Bussone era ormai spirato.

Si appurava in seguito che, mentre percorreva il sentiero diretto a casa, il consigliere comunale, colto da improvviso malore, era precipitato lungo la scarpata. La sua morte è stata attribuita ad emorragia cerebrale e non alle ferite riportate nella caduta.

# Un noto dentista napoletano aveva due studi ma non era laureato

**L'inchiesta dell'Ordine dei medici accerta che il giovane scontò un anno di carcere per furto - Dopo essersi procurato abusivamente una laurea, si specializzò in odontoiatria**

*(Dal nostro corrispondente)* **Napoli, 28 febbraio.**

Vincenzo Lopa, un brillante «medico dentista», che aveva una vasta e scelta clientela, esercitava la professione abusivamente, non essendo mai stato laureato. L'aspetto più singolare della vicenda è che quasi tutti i suoi pazienti — fra cui personaggi della finanza e dell'industria — si rifiutano di credere ad un fatto che invece l'Ordine dei medici ha ormai accertato senza possibilità di dubbi.

La perplessità dell'opinione pubblica deriva dal fatto che il Lopa aveva curato e guarito alla perfezione molte persone, alcune delle quali erano state sottoposte a delicati interventi chirurgici. Di lui *Il medico italiano*, quindicinale di vita sindacale, in occasione del rinnovo delle cariche al Consiglio dell'Ordine, scriveva: «Dotato di una carica volitiva e di un entusiasmo non comune, svolge da anni la sua attività divulgatrice del nostro programma ed organizzativa tra i medici della città. In tutte le azioni che richiedono sacrificio di tempo e di denaro è sempre in prima linea pur di lottare contro il prepotere del mondo amministrativo. Temperamento estremamente dinamico».



**Vincenzo Lopa, il falso medico dentista** (Telef.)

Il dinamismo del Lopa è saltato fuori in tutti i suoi aspetti allorché un candidato, invidioso dei suoi successi, inviava una lettera al Consiglio dell'Ordine e ad un quotidiano di estrema sinistra. In essa informava che il Lopa la sua laurea doveva averla raccolta fra la merce di contrabbando esposta nei vicoli di Forcella. Un immediato controllo sui documenti esibiti dal Lopa allorché si iscrisse all'albo nel '51 (aveva allora ventisei anni), accertava anzitutto che il certificato penale era falso. Subito fu chiesto il vero documento e da esso risultò che il «medico» nel primo dopoguerra aveva rubato l'auto ad un colonnello americano. Scoperto e arrestato, fu condannato a parecchi anni di carcere da una Corte Marziale dell'AMG. Riuscì però a cavarsela con soli dodici mesi in un ospedale psichiatrico giudiziario.

Rimesso in libertà, si procurò, in un modo che non è ancora stato chiarito, un certificato di laurea in piena regola, benché non avesse mai frequentato le aule universitarie. In possesso del documento si iscrisse al corso biennale di specializzazione in odontoiatria, diplomandosi a pieni voti.

Si fidanzò con la figlia di un ingegnere, funzionario del Ministero dei Trasporti. In tal modo egli aveva messo le basi della sua fortuna. Oltre ad un suntuoso appartamento in viale Augusto, aveva due studi ultramoderni di tipo svedese, uno a Mergellina, l'altro sulla Riviera di Chiaia.

Sul biglietto da visita si leggeva che, oltre ad avere fatto parte dell'Istituto Superiore di Stomatologia Eastmann, era chirurgo stomatologo dell'ospedale «I Pellegrini» nonché consigliere del Sindacato provinciale dei medici e mutualista dell'Ente nazionale per dipendenti pubblici (Enpdep).

Attualmente il Lopa è introvabile. Lui, la moglie e i due bambini sono spariti. Le targhe professionali sono state tolte. Domani sera l'Ordine dei medici dovrebbe terminare la sua inchiesta, diramare un comunicato e trasmettere la denuncia alla Procura della Repubblica. **c. g.**

## Si sposa una seconda volta con il nome del fratello

**Como, 28 febbraio.**

Quirino Boni, un salernitano di 48 anni abitante da parecchio tempo a Como, recatosi all'ufficio anagrafe per chiedere un documento, ha scoperto di essere sposato con certa Rosa Picone di 42 anni e di abitare a Palermo. Sorpreso per la singolare situazione in cui era venuto a trovarsi, mentre di fatto era celibe e domiciliato a Como, il Boni sporgeva denuncia contro ignoti.

Le indagini hanno ora fatto luce sulla singolare vicenda portando all'arresto del responsabile. Si tratta d'un fratello del Boni, Armando, di 43 anni, il quale, dopo essersi sposato nel 1950 a Venezia ed avere avuto dalla moglie quattro figli, l'aveva abbandonata. Venuto a Como ad abitare insieme col fratello, dopo qualche tempo si era dovuto eclissare perché ricercato per un reato contro il patrimonio. Trasferitosi a Palermo, non solo si era spacciato per il fratello Quirino, ma col nome di questo si era sposato con Rosa Picone. Armando Boni è ora stato chiuso in carcere e denunciato per bigamia, sostituzione di persona e falso.

# Quattro figlie accusano il padre di aver soppresso la moglie a botte

***E' un fotografo ambulante di Palazzolo sull'Oglio - Arrestato, avrebbe confessato solo in parte - E' accusato di omicidio preterintenzionale***

*(Dal nostro corrispondente)* **Brescia, 28 febbraio.**

Venerdì scorso si diffondeva la notizia della singolare morte della quarantaduenne Irene Manessi, da Palazzolo sull'Oglio, avvenuta all'ospedale civile della città ove la donna era stata ricoverata per trauma cranico. Il marito della defunta — il fotografo ambulante Francesco Maggi, detto «Ferrer», di 50 anni — aveva dichiarato al posto di guardia dell'ospedale che la consorte, il giorno prima, mentre ritirava da un armadio una pesante scatola, se l'era lasciata sfuggire di mano; un angolo della grossa scatola l'aveva colpita all'occhio destro e al setto nasale. Nel corso della notte la Manessi accusava una persistente acuta emicrania, per cui il marito aveva deciso di portarla all'ospedale di Brescia.

I coniugi Maggi hanno quattro figlie, Rosa, di 17 anni, operaia, Mariella, di 15 anni, Caterina, di 8, e Margherita, di 6 anni.

I funerali della defunta avvenivano con larga partecipazione di popolo domenica mattina. Dietro al feretro seguivano il marito e le figlie più grandicelle. Ma, notato da tutti, a fianco del Maggi vi era anche il maresciallo dei carabinieri, Mosca, al quale la versione dei fatti non era evidentemente parsa chiara.

Anche i congiunti della defunta non avevano creduto nella versione del marito, per cui avevano fatto pressioni sulle nipoti per sapere la verità.

Finalmente ieri Rosa e Mariella Maggi si decidevano a parlare, prima in casa e poi davanti ai carabinieri. Il Maggi veniva subito rintracciato e «fermato»; oggi, sul mezzogiorno, avrebbe confessato, ammettendo parte degli addebiti. E' stato portato alle carceri di Brescia sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale. Ed ecco come s'è svolto il tragico fatto.

Mercoledì scorso il Maggi stava stampando alcune copie di fotografie e aveva chiesto alla moglie di andare a lavarle in un fossato che scorre vicino al suo laboratorio, attiguo all'abitazione. Ma la moglie aveva altro da fare e non ottemperava alla richiesta; nemmeno la figlia maggiore volle prestarsi alla bisogna. Il Maggi entrava in camera oscura e quando ne usciva, constatando che le foto non erano state lavate, dava in escandescenze e dopo avere a lungo urlato, brandiva la borsa di scuola d'una delle figlie più piccole e la lasciava cadere come una clava sulla testa della moglie.

La donna stramazzava svenuta; veniva subito soccorsa dalle figlie, che la portavano a letto assistendola per tutta la notte. Il giorno dopo le sue condizioni non miglioravano e il Maggi decideva il trasporto a Brescia. Il resto è noto. Le figlie hanno svelato in ritardo la tragica scena familiare perché minacciate dal padre ed anche perché la loro mamma, prima di lasciare il paese per l'ospedale del capoluogo, aveva loro raccomandato di non dire nulla di quanto era avvenuto. **a. m.**

# Catturato l'inglese che rapì e uccise la bimba a New York

***Fred Thompson, lo «sdentato», tratto in arresto mentre chiede lavoro in una fattoria - Ha confessato l'assassinio della piccina di quattro anni***

**New York, 28 febbraio.**

La polizia di Toms River, località a circa 100 chilometri da New York, ha reso noto di aver arrestato un uomo che ha confessato di aver ucciso la piccola Edith Kiecorius, la bimba di 4 anni trovata morta in una camera ammobiliata di un quartiere di New York dopo essere stata rapita la scorsa settimana.

L'uomo ha detto di chiamarsi Fred Thompson e corrisponde alla descrizione dell'individuo dello stesso nome che aveva preso in affitto la camera ammobiliata dove era stata trovata la bambina, descrizione che la polizia di New York aveva diramato alle autorità degli altri Stati.

Fred Thompson — un'inglese di 58 anni soprannominato «lo sdentato» — è stato arrestato in una fattoria di Toms River dove si era recato per cercare lavoro; egli ha firmato una confessione in cui ammette di aver ucciso Edith Kiecorius mercoledì scorso. Le sue impronte digitali, secondo la polizia, corrispondono a quelle trovate su numerosi barattoli vuoti di birra che giacevano sul pavimento della stanza del delitto.

Una gigantesca caccia all'uomo era stata ingaggiata dalla polizia in tredici Stati per la cattura dell'assassino.



**Fred Thompson, il presunto assassino della bimba** (Tel.)

## Ritratta in parte il maestro che insidiò quattro scolare

**Alessandria, 28 febbraio.**

Il Procuratore della Repubblica ha interrogato stamane in carcere il maestro Giovanni Tento, di 39 anni, arrestato venerdì scorso per avere commesso atti innominabili nel 1955, quando insegnava a Mandrogne, ai danni di quattro sue allieve decenni. A quanto risulta, l'insegnante avrebbe ritrattato parte delle sue ammissioni rese alla Squadra Mobile ed avrebbe altresì negato varie circostanze. Il Tento ha affidato la sua assistenza all'avvocato Ciriaco Benti. Pare che il legale voglia chiedere per il maestro una perizia psichiatrica.

# CRONACHE DELLO SPORT

### Un successo italiano al Giro ciclistico di Sardegna

## Pellegrini vince la tappa di Oristano

### Pambianco, secondo, fallisce di poco l'attacco al belga Daems che comanda la classifica Oggi arrivo a Nuoro

*(Dal nostro inviato speciale)*
Oristano, 28 febbraio.

Per venticinque secondi soltanto, Arnaldo Pambianco, il capitano della Fides, la nuova squadra che corre con la maglia dai colori del Milan, non è riuscito a conquistare il posto di *leader* della classifica. Il romagnolo — quello che ancora oggi chiamano in dialetto «Gabancin» — giacchetta corta — perchè una volta era povero e, da ragazzotto, non aveva soldi per comprarsi giacche che si accordassero con la statura che cresceva, il romagnolo, dicevamo, ha approfittato insieme con Pellegrini di una di quelle lunghe pause di apatia che, di tanto in tanto, caratterizzano il comportamento degli assi durante le prove a tappe.

Ieri, negli ultimi chilometri verso Tempio Pausania, la violenta battaglia scatenata in salita da Nencini e da Van Looy aveva duramente affaticato i corridori e, per di più, la fase iniziale della tappa odierna, che partiva da Sassari per arrivare a Oristano, si era disputata a tamburo battente, rotta da cento scaramucce che avevano visto all'opera gli assi, impegnati in furiose rincorse sulla strada a saliscendi. In compagnia di atleti senza eccessive pretese, si era mosso più volte Vito Favero (che sembra finalmente ripreso dalla sua interminabile crisi), e Defilippis almeno in un paio di occasioni si era buttato a corpo morto per tentare il colpo contro Baldini, contro Nencini, contro Coletto, che sono i suoi più irreducibili e freschi rivali.

La fatica pesava, la strada non concedeva un metro di requie, si tormentava in un susseguirsi ininterrotto di curve, saliva e scendeva per rampe continue. Pellegrini, il bergamasco estroso e simpatico, ad un tratto scattò via con tanto slancio che il contachilometri della nostra macchina, per tenergli dietro, andò a sfiorare quota 50 di media. Pellegrini veste gli stessi colori di Bahamontes, i colori della Vov, altra compagine all'esordio nel Giro di Sardegna. Ieri lo spagnolo, con la sua guasconata in salita e con il suo crollo pauroso verso l'arrivo, aveva acceso e spento in modo troppo crudele le speranze dei suoi nuovi padroni, ed i gialloazzurri avevano meditato immediata vendetta, affidandosi appunto all'elemento più spensierato e più generoso. Pellegrini venne acciuffato, e ritentò subito l'impresa. Si concesse un po' di fiato, poi, allorchè Pambianco operò a sua volta un allungo, fu lesto ad agganciarsi alla sua ruota.

I due avevano interessi comuni ed il momento era buono, poichè gli assi, in fin dei conti, già si erano piuttosto impegnati e dovevano essere ben contenti di potersi limitare almeno per un po' ad una reciproca e tranquilla guardia. Così Pellegrini e Pambianco si misero d'accordo, tira tu, che tiro anch'io. Il plotone, che sino a quell'attimo, aveva ballato una specie di funambolico ballo di San Vito in bicicletta, s'addormentò di colpo. La coppia al comando tirava avanti con l'allegra spensieratezza di chi nulla ha da perdere. I campioni ed i loro gregari — dietro — inalberavano un passo turistico; gli effetti non tardavano a farsi sentire, tra i fuggitivi e gl'inseguitori — inseguitori per modo di dire, ben inteso — si aprì un varco di sempre maggiori proporzioni. La faccenda non preoccupava, evidentemente. Ma, quando ad un cronometraggio si scoprì che Pambianco e Pellegrini avevano un vantaggio superiore agli otto minuti, Daems e i suoi *coéquipiers* ebbero un sobbalzo.

Si accese la reazione. E, mentre i due di testa prendevano a ciondolare il capo, come fa chi è vicino ad averne proprio abbastanza, il plotone si ruppe in due parti. Oristano era ormai annunciata come prossima dai cartelli segnalatori. Di chilometro in chilometro, le speranze di Pambianco di sbalzare Daems dal primato si facevano via via più tenui. Il romagnolo venne battuto da Pellegrini nello *sprint* a lungo metraggio che decise la tappa. Per qualche attimo, forse, credette di aver raggiunto l'obiettivo della maglia bianca, poi, come irruppe sul traguardo una pattuglia di 14 uomini, condotta da Van Looy e comprendente tra gli altri Defilippis, Nencini, Daems, De Bruyne e Gilbert Desmet, diede una guardatina all'orologio e con un sospiro che sapeva di mestizia, se ne andò a passi stanchi verso l'albergo: anche tenendo conto dei 15" di abbuono, non ce l'aveva fatta. Disse a chi lo consolava: «Ho una gran voglia di piangere».

Pambianco, a mente fredda, può consolarsi pensando che, alla resa dei conti, si trova al terzo posto della graduatoria, in posizione ottima cioè per ripetere il tentativo, specie considerando il fatto di essere in grado di contare su buoni compagni di squadra, e, al minimo, sulla neutralità della Ignis; casa della quale la Fides è filiazione diretta. Un motivo nuovo di interesse è venuto così ad aggiungersi per la corsa, che ha in programma per domani i 110 chilometri della Oristano-Nuoro, con un finale in salita. Una tappa corta, ma difficile: ed è nelle tappe corte e difficili che, in genere, càpitano i colpi di scena.

**Gigi Boccacini**

*Ordine di arrivo:* 1. Pellegrini, 206 km. in 5 ore 32'20", alla media di km. 37,191; tempo con l'abbuono 5 ore 31'50"; 2. Pambianco s.t.; tempo con l'abbuono 5 ore 32'05"; 3. a 3'56" Van Looy che batte in volata 13 uomini tra cui: 5. Martin; 9. Defilippis; 10. Desmet; 12. De Bruyne; 14. Nencini; 17. a 4'21" Maggioni che batte in volata 48 uomini tra cui tutti i migliori.

*Classifica generale:* 1. Daems 13 ore 7'8"; 2. Cloarec a 15"; 3. Pambianco a 25"; 4. De Bruyne a 1'9"; 5. Stablinski a 1'25"; 6. Magni a 1'28"; 7. Porteri a 1'50"; 8. Van Looy a 2'24"; 9. a pari merito Van Geneugden e Delberghe a 2'43"; 11. Nencini a 3'38".

### — Le notizie sull'automobile —

## Non sempre il consumo di troppo lubrificante dipende dalle cattive condizioni del motore

### *Quali sono i controlli da compiere per localizzare le cause dell'eccessivo olio «bruciato» - Calorosi giudizi di una rivista inglese sulla 500 Giardiniera - Le autostrade non devono diventare piste per le alte velocità*

*Fra i controlli opportuni su ogni vettura, indispensabile è quello del livello dell'olio, che si effettua per mezzo dell'apposita astina. Deve anzi venir eseguito con una certa frequenza, ricordando di compierlo con macchina in piano e a motore freddo, poichè dopo l'arresto del motore stesso, parte del lubrificante impiega un po' di tempo a riaffluire nella coppa. Comunque, non sempre un eccessivo consumo di olio è indice sicuro di motore «stanco».*

*Per localizzare le cause di consumo è opportuno procedere a questi controlli. Ammesso che il lubrificante usato sia di ottima qualità e dell'appropriato grado di viscosità (più denso nella stagione calda, più fluido d'inverno), si comincerà con il controllare se all'esterno del blocco motore appaiono tracce di olio. Può darsi, infatti, che qualche guarnizione di tenuta — per esempio quella del coperchio della distribuzione — sia rotta o difettosa, oppure che i «tappi» in ghisa o alluminio del monoblocco e della testata inseriti dopo la fusione dei pezzo, abbiano perso la loro perfetta tenuta (il caso non è infrequente sulle auto in esercizio da molti anni).*

*Altra verifica dovrà essere effettuata su eventuali gocce d'olio presenti nell'acqua di raffreddamento. Se sulle pareti interne del tappo del radiatore si riscontra untuosità, è molto probabile si verifichi un passaggio di olio tra la parte superiore dei cilindri e i condotti d'acqua della testata; segno che manca l'indispensabile perfetta planarità delle superfici di accoppiamento tra la testata stessa e il blocco cilindri. Occorrerà allora cambiare la guarnizione e, nei casi estremi, far spianare la testata. (Ma in queste condizioni può succedere anche l'inverso, e cioè che l'acqua filtri nei cilindri: si potrà osservare allora l'apparente paradosso per cui il livello dell'olio nella coppa invece di calare aumenta!).*

*Se tutti questi controlli danno però esito negativo, bisognerà prendere in esame l'ipotesi che l'olio venga bruciato nei cilindri. La diagnosi può venir fatta osservando il fumo che esce dal tubo di scarico: se nerastro, il male è individuato; può dipendere da usura delle guide-valvole o delle fasce elastiche dei pistoni. In quest'ultimo caso, il fumo nero allo scarico si accompagna con sbuffi di vapori oleosi togliendo il bocchettone di riempimento del lubrificante.*

*Il caso più grave, e che impone la revisione completa del motore in officina, è dato dall'ovalizzazione delle canne dei cilindri a causa di usura (i motori moderni possono tuttavia tranquillamente raggiungere gli 80 mila chilometri senza necessità di revisione). In tal caso, i sintomi sono quelli visti prima, ma aggravati: il fumo dal tubo di scarico e dal bocchettone esce a sbuffi neri e densi.*

* *

*La diffusa e molto autorevole rivista specializzata inglese «The Autocar», ha pubblicato nel suo ultimo numero le conclusioni di un road test (prova su strada) effettuato dalla propria équipe di redattori tecnici al volante della Fiat 500 Giardiniera.*

*Eccone alcuni giudizi e considerazioni. «Durante 62 anni di attività costruttiva, la fama della Fiat è stata alimentata da una lunga serie di ottime vetture, tutte di livello tecnico molto elevato. Ultima arrivata è la interessantissima 500 Giardiniera, un'autentica «station wagon» in miniatura. I costruttori italiani — prosegue «The Autocar» — uniscono una vivace attitudine nella progettazione di motori a grande capacità nel costruire eccellenti vetturette utilitarie: nonostante le dimensioni ridotte e la piccola cilindrata del suo motore, la Giardiniera è un vero pezzo di bravura.*

*«Appena fu nelle nostre mani, la vettura di prova giustificò se stessa (la sua destinazione utilitaria) percorrendo più di 1600 chilometri con un consumo medio di 48,6 miglia per gallone (oltre 17 chilometri per litro, n.d.r.) con benzina a basso numero ottano. Ma non occorre andare molto lontano per convincersi della sua robustezza costruttiva e della qualità, riscontrabile persino nei più piccoli accessori.*

*«La guida è leggera e precisa, e non risente delle asperità del terreno. Sia su strada asciutta che bagnata si può curvare velocemente senza che l'assetto del veicolo si modifichi. Su un tratto di fondo stradale tipo pavé belga, la sospensione della piccola Fiat sbalordì letteralmente i suoi collaudatori.*

*«Il giudizio complessivo sulla Fiat Giardiniera — conclude la rivista — è molto soddisfacente. Certo questa piccola vettura è stata realizzata da tecnici di grande valore, e ci si può attendere un lungo servizio senza bisogno di riparazioni.*

* *

*Pare che la settimana scorsa, una potentissima vettura sport guidata da un collaudatore, abbia percorso i 158 chilometri dell'Autostrada del Sole tra Modena e Milano alla media di oltre 280 chilometri/ora. Può darsi ci sia dell'esagerazione, e può darsi che no: soltanto il collaudatore avrebbe cronometrato il tempo da casello a casello.*

*Anche ammesso ci sia stato un arrotondamento sulla media, rimane comunque un notevole exploit sportivo, e dimostra che la più bella autostrada d'Europa è tecnicamente perfetta, calcolata per velocità di base molto superiori a quelle consentite dalla pratica per le autovetture normali. Ma non vorremmo si trasformasse in una pista di collaudo per macchine da competizione, il che presupporrebbe via assolutamente libera nel senso di marcia del bolide, o quanto meno un rigoroso accostamento a destra di tutti gli altri autoveicoli, senza che nessuno si azzardi a superare i più lenti.*

*Si parla per assurdo, naturalmente, ma solo per ricordare che la funzione delle strade non deve essere snaturata in alcun caso, anche se le leggi non prescrivono limiti di velocità.*

**Ferruccio Bernabò**



Sei vetture Fiat-Abarth di 1000 cmc., che vediamo schierate sulla pista di Monza al termine di un collaudo, parteciperanno il 25 marzo negli Stati Uniti alla «12 ore di Sebring»; una di esse sarà affidata ai piloti italiani Dattini e Poltronieri

## Il Torino ospita oggi il Milan in Coppa Italia Prorogata la reggenza alla guida della società

### Novità nelle due formazioni - Rosato sostituisce Scesa fra i torinesi - Rientro di Galli e Zagatti nella squadra rossonera - Nell'assemblea di ieri sera i soci del Torino hanno rinnovato all'unanimità a Luigi Morando la carica di reggente sino alla fine del torneo

In un momento quasi drammatico del campionato, mentre ancora pieno di interrogativi e di ansie è il suo avvenire, il Torino disputa oggi contro il Milan l'incontro di terzo turno della Coppa Italia che ha già visto l'effettuazione di due partite: Sambenedettese-Juventus vinta dalla seconda per 4 a 1 e Messina-Fiorentina col successo dei viola per due a zero.

Non si può dire che l'incontro odierno capiti in un buon momento per il Torino il quale dopo la dura prova contro l'Atalanta dovrà sostenerne un'altra anche più dura a Bari domenica prossima, di valore pressochè decisivo per la salvezza. Anche il Milan che si considera ancora in corsa per lo scudetto, non avrà un'impresa facile domenica a Bergamo, ma evidentemente la sua situazione non è così assillante come quella dei granata.

Il Torino opporrà alla maggior classe dell'avversario la sua vivacità e la sua freschezza di iniziativa cercando di sfruttare la velocità dell'attacco trascinato dall'anziano Ferrario più volte dimostratosi anche più brillante dei giovani. Al posto di Scesa i granata presenteranno il loro elemento d'avvenire, Rosato, uno dei prodotti più riusciti del vivaio. Ed anche questo costituisce un motivo d'interesse della partita. A riposo rimarranno anche Cella, Ferrini e Tomeazzi. All'ala destra, essendo Danova in condizioni fisiche imperfette, appare probabile l'impiego di Albrigi.

Il Milan metterà in campo la migliore formazione possibile, che non sarà però quella collaudata nei due ultimi vittoriosi confronti col Bologna e con la Sampdoria. Viani e Todeschini hanno difatti avvertito l'opportunità di concedere un po' di riposo al portiere Ghezzi, all'anziano Liedholm, ed al malconcio David, in più sono tuttora in dubbio se utilizzare o meno il giovane Rivera.

In compenso, i tecnici rossoneri potranno fruire del ritorno di Galli (che ha scontato le due domeniche di squalifica infilittegli dalla commissione giudicante per una grave scorrettezza commessa alla fine della partita Milan-Padova) e del terzino Zagatti (da tempo tornato in buone condizioni di forma e pronto a brillare in prima squadra).

*Torino:* Soldan; Rosato, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Albrigi (Danova), Mazzero, Gualtieri, Ferrario, Crippa.

*Milan:* Alfieri; Zagatti, Trebbi; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Vernazza, Ronzon, Altafini, Galli, Rivera (Maraschi).

*Arbitro:* Roversi. Inizio ore 15,30 al campo di via Filadelfia.

### La situazione in Coppa Italia durante gli ottavi di finale

**GIA' DISPUTATE:** Juventus-*Sambenedettese 4-1; Fiorentina-*Messina 2-0.

**DA DISPUTARE:** Oggi a Torino: Torino - Milan; l'8 marzo: Bari-Sampdoria e Roma-Bologna; il 15 marzo: Padova-Triestina, Inter-Brescia e Lazio-Como.

Fra Juventus, Fiorentina e le squadre vincenti degli altri sei incontri ancora da disputare, verranno sorteggiati gli accoppiamenti dei quarti di finale, da giocarsi entro il 30 aprile.

### Le decisioni dell'Assemblea

L'assemblea dell'Associazione Calcio Torino, che si è tenuta ieri sera nel salone dell'Associazione dei commercianti in via Massena, ha deciso per un prolungamento del mandato di reggenza al comm. Luigi Morando, date le momentanee difficoltà per giungere alla elezione di un efficiente nuovo Consiglio direttivo. Dopo le consuete pratiche per il controllo dei voti e delle relative deleghe, a presiedere l'assemblea è stato chiamato l'avv. Buffa, il quale ha dichiarato aperti i lavori dando la parola al *reggente* Morando.

La relazione del reggente, nel corso della quale è stato anche annunciato il cambiamento della sede sociale che da via Alfieri sarà fissata nella non lontana piazza Solferino, è stata approvata all'unanimità. Il comm. Morando prima di iniziare la propria esposizione aveva fatto partecipi i consoci del suo proponimento di non restare a capo del sodalizio oltre i termini stabiliti al momento in cui gli venne affidata, termini che scadevano precisamente ieri sera 28 febbraio.

Successivamente a tale dichiarazione alcuni soci hanno chiesto la parola, e tutti gli interventi sono stati volti a far recedere il comm. Morando dalla decisione presa. Dopo tali insistenze il reggente ha quindi accettato di restare ancora a capo della società, e tale decisione risulta espressa dal comunicato che è stato distribuito al termine dell'assemblea. Esso dice: «L'assemblea della Associazione Calcio Torino ha rinnovato alla unanimità al comm. Luigi Morando l'incarico di reggere il sodalizio sino al termine del campionato».

Logicamente, così come normalmente avviene in casi consimili, il comm. Luigi Morando sarà tenuto a convocare una nuova assemblea generale entro dieci giorni dalla scadenza di questo prolungamento al suo mandato.

### Omologata Torino - Napoli

Milano, 28 febbraio.

In via ufficiosa è stato possibile apprendere che la partita Torino-Napoli, giocata lo scorso 12 febbraio e vinta dalla squadra granata per uno a zero, è stata omologata dalla commissione giudicante della Lega nazionale professionisti, dopo l'interrogatorio già avvenuto, dell'arbitro Campanati e dei due guardialinee, ma l'annuncio ufficiale sarà dato domani sera, col consueto comunicato di metà settimana.

L'attesa omologazione era del resto rimasta in sospeso per ragioni procedurali e le deposizioni degli «ufficiali» di gara sono state raccolte perchè il Torino, evidentemente sicuro del proprio buon diritto, aveva rinunciato a presentare, entro il termine utile, le controdeduzioni ammesse dal «regolamento di giustizia». Il Napoli, com'è noto, aveva tentato d'inficiare con un circostanziato reclamo. la validità della partita sostenendo che l'arbitro, colpito alla mano destra da una pallina di vetro lanciata da una fionda, non era stato più in grado, dopo la sospensione del giuoco, di controllare la situazione e di tutelare i calciatori ospiti. Negli ambienti della Lega nazionale si ritiene improbabile un ricorso del Napoli alla Commissione d'appello federale.

### La Nazionale inglese di calcio il 24 maggio contro gli azzurri

Roma, 28 febbraio

Molto probabilmente il 24 maggio, allo stadio olimpico di Roma, la nazionale italiana di calcio incontrerà la rappresentativa inglese. Si può dare infatti come certo che la Figc accetterà la data, posta dalla federazione inglese come condizione per la disputa dell'incontro.

## Scalatori di cinque nazioni tentano una «prima» assoluta nelle Ande del Perù

### *Alpinisti del Cai di Torino in gara con giapponesi, americani, tedeschi ed inglesi per la conquista del Pucahjrca Central - Gli scopi scientifici della spedizione*

Una spedizione del Club Alpino Italiano di Torino si sta preparando per tentare la scalata dell'ultimo «6000» inviolato della Cordillera Blanca nelle Ande Peruviane: il Nevado Pucahjrca Central di 6100 metri. Questa vetta, che fu meta di altre spedizioni fra cui una svizzera diretta dal famosissimo scalatore Raimund Lambert, l'uomo che «aprì» la via dell'Everest, e la recentissima del CAI di Bergamo, è caratterizzata da un'immane parete di ghiaccio e roccia che per certi aspetti può essere paragonata al versante est del Monte Rosa (da Macugnaga) e da una lunghissima cresta sommitale, sulla quale sorgono alcuni imponenti torrioni di ghiaccio.

Queste torri, costituite dall'infido e difficilissimo «hielo» delle Ande, rappresentano la chiave della salita e con la loro verticalità, che per diversi tiri di corda, si muta in strapiombo, impegneranno duramente gli scalatori per più giorni, ad un'altitudine di 5800-5900 metri. Quattro campi di altitudine saranno necessari per porre la «cordata di punta» in grado di raggiungere la vetta.

Oltre alla spedizione torinese tenteranno la scalata del Pucahjrca nei prossimi mesi un'*équipe* giapponese guidata dal dr. Tamotsu Nakamura dell'Università di Hitotsubashi ed un gruppo americano del Sierra Club. Anche alcune cordate di Monaco di Baviera partiranno per la stessa meta, unitamente ad una spedizione inglese dell'Università di Oxford.

I componenti della spedizione torinese, designati ufficialmente in questi giorni, dalla presidenza della sezione di Torino del CAI sono Dionisi Giuseppe, accademico, direttore della Scuola nazionale di alpinismo «Giusto Gervasutti», capo spedizione; Ghigo Luciano, vice capo spedizione, Fecchio Mildo segretario, Marchese Giuseppe, Fornelli Piero, Garimoldi Giuseppe, Miglio Giovanni, Rampini Arturo, tutti istruttori della Scuola naz. alpinismo «G. Gervasutti».

La spedizione, che oltre al Pucahjrca si propone di affrontare il Tullparayu, difficilissima vetta di 5787 metri, svolgerà un programma scientifico di particolare interesse, affidato al prof. Luria Luciano, docente di Igiene all'Università di Torino e direttore del reparto medico del Laboratorio di Igiene e Profilassi della Valle di Aosta; sarà coadiuvato per la parte geologica dal dott. Dal Piaz Giorgio dell'Istituto di geologia dell'Università di Torino.

Fra gli scopi scientifici figura la raccolta di dati topografici ed il rilevamento geologico, delle zone quasi inesplorate, delle Valli del Tullparayu e di Santa Cruz ed in particolare lo studio delle condizioni di vita e di alimentazione delle popolazioni delle «alte quote» nell'ambito di un programma, già in corso di svolgimento da alcuni anni, presso l'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Torino e presso l'Istituto Scientifico Internazionale «Angelo Mosso» sul Monte Rosa.

Fra gli studi di ordine fisiologico, è compresa la conclusione di una serie di ricerche, sui fermenti che migliorano l'adattamento dell'organismo alle altissime quote, ricerche già iniziate nel corso della spedizione alle Ande del '58. Alcuni fra i maggiori Enti della città hanno assicurato la loro solidarietà a questa interessante iniziativa del Club Alpino Italiano, che con essa vuole portare il suo contributo alle manifestazioni celebrative del Centenario dell'Unità d'Italia.

## Scorda supera Gennatiempo nella riunione torinese di boxe

### *Sfortunata prova di Lionetti, costretto ad abbandonare di fronte a Lacerignola per un incidente alla mano*

Una vittoria ed una sconfitta per i pugili professionisti torinesi impegnati ieri sera alla palestra Ponchia. Il peso piuma Armando Scorda, opposto ad un avversario solido e tecnicamente apprezzabile come Gennatiempo, ha dovuto impegnarsi a fondo nelle sei riprese per conquistarsi un meritato successo ai punti.

Sfortunato invece il combattimento del peso leggero Lionetti con Lacerignola. A metà della terza ripresa, quando l'avversario pareva ormai battuto, il torinese ha riportato un serio infortunio alla mano sinistra — una distorsione o peggio — e, dopo avere cercato invano di vincere il dolore e continuare coraggiosamente la lotta, ha dovuto rassegnarsi nel corso della ripresa successiva ad alzare il braccio in segno di abbandono.

Ecco i risultati: *Novizi:* leggeri: Bernardi (Incet) e Paulon (Baroni) pari; Vizzini (Baroni) b. De Martis (Incet) ai punti. *Dilettanti:* piuma: Franco (Libertas) b. Pastore (Gardoncini) ai p.; Citro (Baroni) b. Pintus (Libertas) ai punti; mosca: Russo (Incet) b. Salleni (Baroni) ai p.; leggeri: Piccione (Incet) b. Maglie (Pinerolo) ai punti. *Professionisti:* pesi leggeri: Lacerignola (Milano, kg. 60,100) b. Lionetti (Torino, kg. 60,200) per abbandono giustificato al 4° r.; piuma: Scorda (Torino, kg. 57,[illegible]) b. Gennatiempo (Milano, kg. 57,[illegible]) ai punti in sei riprese.

### Burrascoso confronto di hockey tra Italia e Canada a Cortina: 2-9

Cortina d'Ampezzo, 28 febbraio.

Allo stadio olimpico del ghiaccio di Cortina d'Ampezzo si è svolto questa sera l'atteso confronto internazionale di hockey tra le rappresentative del Canada e dell'Italia. La squadra canadese, campione del mondo, si è imposta con il punteggio di 9-2, ma l'incontro, anche se notevole dal punto di vista spettacolare, è stato caratterizzato da una continua serie di scorrettezze da parte degli ospiti.

Gli azzurri sono riusciti a contenere la scontata superiorità degli avversari durante tutto il primo e il secondo tempo, che si è concluso con una sola rete di scarto in favore dei canadesi (3-2). La formazione italiana ha ceduto però alla distanza, e nell'ultima parte dell'incontro ha subito sei reti, tre delle quali, però, piuttosto fortunose.

**Per la Coppa delle Fiere**, l'Inter oggi incontra a Milano la rappresentativa di Belgrado, mentre la Roma affronta allo stadio Flaminio la squadra di Colonia.

**Nei campionati italiani di boxe** dilettanti, iniziatisi ieri a Bologna, i pugili piemontesi Toro (mosca), Pautasso (medi) e Sabri (leggeri) hanno superato il loro turno, mentre Toma (welter pesanti), Masseghin (massimi) e Minniti (gallo) sono stati eliminati.

## Un giovane si spaccia per agente aggredisce un operaio e lo rapina

### *L'episodio a Brusnengo, presso Biella - Misero bottino: 4000 lire - L'autore del «colpo», un diciannovenne, è stato arrestato - Ha confessato la sua colpa*

*(Dal nostro corrispondente)*
Biella, 28 febbraio.

Il diciannovenne Mario Grosso, residente a Roasio S. Maurizio, ha aggredito di notte l'operaio Stefano Colombo di 47 anni da Masserano per impadronirsi del suo portafoglio che conteneva circa quattromila lire. L'autore del «colpo» è stato arrestato; è confesso.

La rapina è stata compiuta nella notte da domenica a lunedì, sulla strada che da Curavecchia porta a Brusnengo; soltanto stamane il giovane, che i carabinieri avevano «fermato» come sospetto, si è deciso a confessare.

Domenica sera Mario Grosso aveva notato l'operaio Colombo in un locale pubblico di Curavecchia e si era convinto che l'uomo portasse con sé una discreta somma di denaro. In motocicletta, il giovane raggiungeva una località deserta, nei pressi di Brusnengo; poi si appostava, in attesa, favorito dall'oscurità. Poco prima dell'una era transitato il Colombo che camminava adagio tenendo per mano la sua bicicletta. Sostenendo di essere un poliziotto, il Grosso — balzato sulla strada — gli aveva ingiunto di pagare dodicimila lire di multa perchè il fanale del velocipede era spento. Per dar credito alle sue parole, il giovane aveva sollevato per un attimo il risvolto della giacca, compiendo il gesto di mostrare un distintivo, come forse aveva visto fare al cinema nei film polizieschi. Fu la enormità della cifra richiesta dall'«agente» a mettere in sospetto il Colombo che, tra l'altro, aveva nel portafoglio solo poche migliaia di lire. Egli pertanto si rifiutò di pagare la multa; allora, l'altro, dopo avergli imposto, pure senza risultato, di lasciarsi perquisire, si scagliò contro di lui e dopo breve lotta lo atterrò immobilizzandolo. L'aggredito rimase a terra pochi istanti; il rapinatore, che gli aveva sfilato dalla tasca il portafogli ne approfittò per fuggire velocemente con la motocicletta.

Le indagini svolte dai marescialli dei carabinieri Cibrario di Masserano e Sibille della squadra giudiziaria di Biella, già ieri portavano al «fermo» del giovanotto.

Nella tarda mattina di oggi il maresciallo Cibrario ha trovato nell'abitazione del Grosso il portafogli della vittima. La somma è stata quasi completamente ricuperata. Il giovane, messo così con le spalle al muro, ha confessato ed è stato denunciato in stato di arresto sotto l'accusa di rapina aggravata.

**p. m.**



La vittima della rapina, Stefano Colombo, di 47 anni, (a sinistra) ed il giovane arrestato, Mario Grosso, di 19

## "Incrodato" nella notte sulla cima di Lavaredo

### Drammatico incidente a due rocciatori - Si stacca un appiglio e il capo cordata penzola nel vuoto - I soccorsi giungeranno in mattinata

*(Dal nostro corrispondente)*
Cortina d'Ampezzo, 28 febbr.

L'audace impresa alpinistica di due spericolati rocciatori bellunesi — Roberto Sorgato di 25 anni e Giorgio Ronchi di 23 — che domenica scorsa avevano intrapreso la scalata della Cima ovest della parete nord di Lavaredo, in «prima» invernale assoluta, si è conclusa in maniera drammatica. Dopo due bivacchi notturni sulla parete — che è un immenso lastrone ghiacciato — oggi nel pomeriggio, quando erano giunti a circa 300 metri dalla base, uno di essi, il capocordata Sorgato, perso l'appiglio è precipitato nel vuoto compiendo un volo di sessanta metri. L'alpinista, che ha urtato sugli spigoli della parete, è rimasto sospeso nel baratro mentre il suo compagno è apparso impotente a soccorrerlo. Il Sorgato, che sembra ferito gravemente, ha comunque dato segni di vita.

A quanto pare dal rifugio Auronzo è stato notato l'incidente ed il custode è sceso a Misurina a dare l'allarme. Da Cortina d'Ampezzo nel tardo pomeriggio è partita una squadra di soccorso di «scoiattoli» che si è recata verso le Tre Cime di Lavaredo nel tentativo di recuperare il rocciatore. I soccorsi però non potranno essere efficienti prima di domani mattina.

I due scalatori avevano iniziato la prima ascensione invernale assoluta dalla parete sulla «via Clouzy», aperta da quattro francesi nel 1959. L'impresa degli scalatori transalpini era stata considerata del tutto eccezionale per le difficoltà che presenta la parete di Lavaredo che, per una ventina di anni, aveva resistito agli attacchi dei più famosi scalatori del mondo. Otto giorni or sono due tedeschi avevano tentato la ripetizione della «via» nella stagione invernale, ma dopo due giornate di sforzi avevano dovuto desistere dichiarando impossibile l'ascensione fino alla vetta, secondo quello che è il parere di tutti gli esperti.

I due bellunesi, invece, hanno voluto tentare e il loro tentativo è stato interrotto drammaticamente, quando — presumibilmente verso le 16 — uno degli appigli ha ceduto e Sorgato è precipitato nel vuoto. All'ora in cui telefoniamo il rocciatore, strettamente legato alle corde, sta penzolando nel vuoto ad una decina di metri dalla parete. Il suo compagno di scalata, il giovane Ronchi, cerca di fargli coraggio e lo incita a resistere. La temperatura è scesa ad una decina di gradi sotto zero. Tra banchi di nebbia e folate di nevischio, Sorgato e Ronchi avevano continuato a salire per tutta la giornata. Con un impegno ed una tecnica sorprendenti, dopo oltre cinquanta ore di sforzi continui, i due scalatori erano riusciti a fissare alcune lunghezze di corda. Con le ombre della sera erano ridiscesi di qualche decina di metri fino al secondo bivacco, per trascorrere la terza notte di parete, legati alle staffe e ai seggiolini.

**e. p.**

### Scarcerata una donna a Intra accusata di pratiche illecite

*(Dal nostro corrispondente)*
Verbania, 28 febbraio.

*(a. c.)* Sotto l'accusa di aver provocato la morte, a seguito di pratiche illecite contro la maternità, della trentacinquenne Pierina Cerutti in Pedroni, da Locarno (Svizzera), la sessantenne Elisa Finini vedova Marchisio, da Intra, è comparsa oggi in Tribunale.

L'imputata ha negato ogni cosa, ha detto che aveva rapporti con molte donne e ragazze, ma solo perchè lavorava in pullover e scialletti di lana; ha ammesso di aver potuto conoscere la Cerutti, ma ha negato di aver compiuto su di lei pratiche illecite.

Il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione dell'imputata per insufficienza di prove; il Tribunale ha accolto questa tesi.

### Due corsi di francese ad Aosta per 40 carabinieri di confine

*(Dal nostro corrispondente)*
Aosta, 28 febbraio.

Quaranta sottufficiali dei carabinieri della Valle d'Aosta sono tornati sui banchi di scuola e vi siedono 18 ore la settimana per imparare la lingua francese.

L'iniziativa è stata presa dal comando del Gruppo Carabinieri di Aosta in collaborazione con l'assessore alla Pubblica Istruzione, dott. Corrado Gex, i quali hanno provveduto ad organizzare due corsi distinti. Il primo, destinato ad elementi di buona cultura ma senza cognizioni della lingua francese, durerà 9 mesi; il secondo, chiamato «corso di perfezionamento», è destinato agli allievi che hanno superato i primi esami e durerà cinque mesi.

Al termine del ciclo di studi, i sottufficiali sosterranno regolari esami e riceveranno un diploma. Contemporaneamente gli studenti frequentano corsi di cultura professionale, con particolare riguardo alle operazioni di polizia doganale e servizio di controllo dei passaporti. Gli allievi, una volta conclusi i due corsi, verranno destinati ai posti di confine.

**l. r.**

### "Quello che il teste dirà di mia moglie è troppo forte per me„

# A porte chiuse il piccante racconto del giardiniere Fenaroli ottiene di lasciare l'aula per non ascoltare

**L'episodio risale a molti anni fa; sarebbe avvenuto nella villa di Airuno - Come l'imputato apprese che Maria Martirano era stata uccisa - Lunga deposizione dell'ex legale del geometra: «Dopo il delitto, Sacchi aveva paura» - Il ragioniere fu interrogato per 36 ore; la polizia non lo lasciava dormire**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Roma, 28 febbraio.

Giovanni Fenaroli alzò la mano, nell'atteggiamento dello scolaro che ha qualcosa da dire di cui un po' si vergogna; si sporse dallo spigolo della gabbia e a voce fioca, ma ferma, disse che non si sentiva di rimanere. «Signor presidente, ciò che sta per dire il teste Mauri sul conto di mia moglie è troppo forte per me; la prego di consentirmi di abbandonare l'aula. Non posso credere alle dichiarazioni di costui».

Era comparso sul pretorio un tipo tarchiato, capelli bruni, lucidi di brillantina, grosse spalle, rivestite da un sottile impermeabile di nylon marrone, braccia e mani distese lungo il corpo, piedi uniti, punte unite, in un «attenti» pavido e sgraziato, come di recluta capitata davanti a un sinedrio di generali: era Carlo Mauri, cinquantenne, il giardiniere della villa di Airuno dei Fenaroli.

L'uomo che tanto dolore sta per cagionare al suo padrone è stato citato dalla difesa di Giovanni Fenaroli, ma contro l'avviso del medesimo Giovanni Fenaroli. «Il rispetto alla memoria della povera morta — esclama l'avvocato Carnelutti con voce accorata — non è minore del rispetto che dobbiamo ai vivi, e alla verità in generale: perciò, per quanto Giovanni Fenaroli ci avesse inibito di ricorrere al teste Mauri, abbiamo creduto di non doverci rinunziare».


I testi ascoltati ieri: il giardiniere Carlo Mauri, che ha deposto a porte chiuse (a sinistra) e l'avv. Basili (Tel.)

S'accende tra i patroni una disputa intorno ai modi concreti di rendere omaggio alla memoria della mille volte avventurata Maria Martirano: il teste Mauri deve deporre su episodi che, pur remotissimi nel tempo (risalgono all'immediato dopoguerra), starebbero bene in appendice al famosissimo romanzo di Lawrence, «L'amante di Lady Chatterley».

Lo si dovrà ascoltare a porte dischiuse, sicché tutti abbiano a sapere e a giudicare, ovvero a porte chiuse, sicché solo i giudici e le parti lo possano ascoltare? La parte civile, tutrice naturale dei diritti della parte offesa, ritiene che una testimonianza resa a porte chiuse sia da considerare per ciò stesso irriguardosa per la defunta il cui passato è in questione.

Il P.M. auspica, al contrario, la chiusura delle porte, sempre per il riguardo dovuto alla povera assassinata. La difesa si rimette, a patto che siano salvi i diritti della pubblica decenza. La corte decide: porte chiuse. Giovanni Fenaroli esce dall'aula, esce a malincuore il pubblico, al quale non par vero ci sia da scoprire ancora qualche cosa di più scabroso e immondo di quel che s'è sentito finora nel corso del processo.

Rimane solo, in mezzo al pretorio, il giardiniere Carlo Mauri, il brianzolo tarchiatello al quale toccò in sorte, quindici anni fa, un'avventura con la padrona che per poco non lo perdette. A stare agli atti istruttori, la «povera signora Maria» (è d'uso chiamarla così quando si aprono le pagine più crudeli del suo passato) si sarebbe incapricciata del rude giardiniere scorgendolo intento al lavoro; gli avrebbe promesso danaro e lussuria in abbondanza, fuga in Svizzera e mantenimento suo di lui e di tutta la sua famiglia vita natural durante, con i quattrini del geometra Fenaroli. Di più, la maliarda gli fece capire che avrebbe provocato il suo licenziamento, se avesse osato resistere. E Carlo Mauri, infatti, non le resistette. Quali sacrifici s'affrontano per il bene della famiglia! Peraltro, l'avventura non si concluse in Svizzera, come la signora avrebbe desiderato, ma rimase circoscritta nel recinto della villa di Airuno; il racconto fatto dal teste Mauri in istruttoria, si completa con episodi minori, tutti di sapore boccaccesco. Correvano notti dissolute nella villa in Brianza; fantasmi concitati s'incontravano nel buio dei pianerottoli, le porte sbattevano, i letti sussultavano e donne insaziate fiaccavano gli amanti uno dopo l'altro; prima il giardiniere, poi un suo nipote, allora diciassettenne, quindi un ufficiale inglese di stanza, infine un pianista, certo Panzeri.

Pare che Carlo Mauri abbia confermato, nella sua deposizione d'oggi a porte chiuse, il racconto già reso in istruttoria; la durata della sua testimonianza, oltre due ore, lascia indovinare quanto serrato sia stato intorno a lui il fuoco delle contestazioni. Alla fine, il giardiniere è uscito dall'aula tirandosi sulla bocca il bavero del suo impermeabilino marrone; ma non gli hanno dato requie, i fotografi lo hanno inseguito lungo i corridoi del Palazzo di Giustizia entro il cui dedalo egli sperava di sperdersi.

L'utilità di questa deposizione? S'inquadra in un lungo discorso che la difesa ha impostato fin dalla prima udienza: dimostrare che Maria Martirano, non essendo specchio di virtù, aveva ben ragione di temere le collere di un tenebroso ricattatore; le telefonate misteriose, l'atmosfera d'incubo che domestiche e autisti hanno descritto, i segreti convitti che la donna avrebbe imbandito nell'intimità dell'appartamento di via Monaci, tutto questo è materiale pittorico destinato a formare il quadro della «doppia vita» della «povera signora Maria». Dal fondo di questo passato — sostengono i difensori — potrebbero ben essere uscite, quella notte, le due terribili mani che la strangolarono.

Deve dirsi, a commento della testimonianza del bel giardiniere, che l'uomo è un fedelissimo del geometra Giovanni Fenaroli e che se costui oggi ha preferito abbandonare l'aula e lasciarlo parlare, in un primo tempo — e cioè all'inizio del processo — aveva annunciato che lo avrebbe atteso a piè fermo per smentirlo.

Come un teste può essere addotto dalla difesa, a dispetto dell'interessato? Come può, ad un tempo, essere invocata e disertata una simile deposizione? Gli è che da quando i sospetti incominciarono a puntarsi su di lui, Giovanni Fenaroli s'è messo nei panni del vedovo inconsolabile e anche stamattina, quando sulla pedana c'era il suo antico consulente legale, l'avvocato Alcibiade Basili, egli ha chiesto la parola per rinfrescare la memoria del teste: «Può dire l'avvocato Basili se io non mi consigliai con lui per mettere a disposizione della polizia delle somme per agevolare le ricerche dell'assassino? Sì, volevo istituire una specie di taglia...». Il testimone, avvocato Basili, si è affrettato ad accontentarlo: «Sì, ne parlammo qualche giorno dopo il delitto. In poi ne riferii anche al dottor Macera o al dottor Guarino, non ricordo bene».

La deposizione dell'avvocato Alcibiade Basili, nettamente difensiva, ha occupato quasi l'intera mattinata. L'uomo è rotondetto, i capelli tutti grigi, ondulati, la voce maschia e l'atteggiamento imperturbabile. Parla tenendo la gamba sinistra accavallata sulla destra, volgendo le spalle all'antico cliente che gli avvenimenti hanno portato nella gabbia. Lo conosce da molti anni: dapprima lo ebbe avversario, in una causa civile in cui Giovanni Fenaroli fu chiamato come esperto. Poi strinsero amicizia e infine i loro contatti divennero quasi quotidiani.

«Giovanni Fenaroli mi disse che sua moglie gli rendeva la vita impossibile e mi pregò di parlarle per riportare la pace nella sua vita coniugale. Ricordo — narra il teste — che andai nell'appartamento di via Monaci e la trovai intenta a stirare i fazzoletti del marito; mi raccontò che spesso li trovava sporchi di rossetto. Ne era infuriata e quando le dissi che il suo atteggiamento avrebbe potuto portare alla separazione coniugale, mi ribatté che, in questo caso, sarebbe stato meglio rompere definitivamente con il marito e puntare sull'annullamento. Quando riferii la cosa a suo marito, questi mi disse che era Maria che gli sporcava i fazzoletti di rossetto, per avere pretesto alle sue scenate di gelosia.

«Nel luglio del '58, Giovanni Fenaroli mi avvertì che era all'esasperazione e che aveva deciso di passare la notte nel suo ufficio. L'indomani mi telefonò anche la signora Maria e finii per convocarli entrambi nel mio studio. Giovanni Fenaroli cercò di calmare la moglie, ma questa era molto preoccupata: diceva che le cose si mettevano al peggio, nell'impresa, e che temeva per la salute del marito e che aveva paura di rimanere sul lastrico. Suo marito ci rise sopra: "Se muoio hai una polizza di 200 milioni sulla mia vita con i quali puoi vivere tranquilla". La signora, però, rimase molto scettica».

Parve strano, ai magistrati che condussero l'istruttoria, qualche atteggiamento dell'avvocato Basili che parve contrastare con gli interessi della signora Martirano. Una eco di questi dubbi s'è avuta anche in aula stamane. Il teste spiega che s'incaricò di accertare se l'appartamento della signora in via Ravenna (sede della «Fenaroliimpresa» a Roma) fosse libero da ipoteche. Infatti, lo era.

Soltanto che, all'insaputa della moglie, Giovanni Fenaroli ne aveva venduto due stanze a un fornaio. Di queste stanze l'avvocato Basili, non pensò di chiedere ragione al Fenaroli. Ma ecco le giornate più vicine al dramma. Alcibiade Basili le rievoca con voce diventata più spenta e quasi accorata.

«Mi telefonò un amico comune, mio e del Fenaroli, il signor Brielli. Disse che in via Monaci era accaduta una tragedia. Ci precipitammo: l'appartamento era pieno di poliziotti e di carabinieri. C'era Luigi Martirano, c'era la signora Anna, che fu colta da una crisi nervosa violentissima. Mi dissero che il marito sarebbe arrivato da Milano con l'aereo delle ore 14 e mi offrii di andarlo a rilevare all'aeroporto».

*Avvocato Manfredi* (parte civile) — Ci può dire perché questa premura?

*Avvocato Basili* — Beh, mi sembrava logico, no?

*Presidente* — E quindi lei si recò a Ciampino.

*Avvocato Basili* — Esatto. C'era, con me, il Brielli. Fenaroli, come scese dall'aereo, fu colto da una crisi. Piangendo s'informò di quel che era accaduto e per tutto il tragitto non fece che disperarsi e ripetere che la sua vita era finita. Mentre salivamo le scale di casa, ebbe un collasso, e un nuovo collasso quando entrò nell'appartamento.

*P. M.* — Che cosa intende per collasso?

*Avvocato Basili* — Perdita delle forze. Fenaroli era annientato, lo dovevano sorreggere.

Il testimone, sempre punzecchiato ironicamente dal P. M. e dai patroni della parte civile, narra che Giovanni Fenaroli fu da lui accompagnato in questura e convinto a mangiare un boccone, dopo il primo interrogatorio. Malgrado i tranquillanti, il vedovo non riuscì a chiudere occhio, quella notte; l'indomani, nell'ufficio di via Ravenna, ricevette la visita consolatrice del ragionier Egidio Sacchi.

«Ricordo — dice il teste Basili — che il ragionier Sacchi rimproverò Luigi Martirano per il modo con cui questi aveva comunicato, per telefono, la notizia del delitto a Giovanni Fenaroli. Un modo brutale. Fenaroli, ricevuta la comunicazione, aveva lasciato cadere il cornetto del telefono ed era precipitato in una crisi di sconforto».

L'amico e consulente di Giovanni Fenaroli spiega come egli abbia assistito l'attuale imputato nell'ispezione della polizia in via Monaci, quando si rinvenne il milione in contanti celato nell'armadio tra le pellicce (l'altro milione, invece, custodito nel ripostiglio segreto, non si trovò). «Il Fenaroli — continua Basili — era smarrito come un ragazzino e manifestava di continuo idee di suicidio. Perciò, mi accordai con il Sacchi per non lasciarlo mai solo. Ricordo che in un momento di commozione ci disse: "Amici miei, mi siete stati vicini nei momenti della sventura. Diamoci del tu". Il Sacchi dimostrò un trasporto filiale in quelle settimane. Spesso gli affidava suo figlio perché gli tenesse compagnia. Ricordo una volta che Giovanni Fenaroli era stato fermato dalla polizia per trentasei ore: quando uscì, la moglie del Sacchi si mise a piangere per la contentezza!».

Sarà anche cronaca obiettiva, quella che il teste Basili ha fatto stamane, però questi accenni seminati qua e là a sottolineare la solidale amicizia di Egidio Sacchi per il principale nella fase delle prime indagini hanno tutta l'aria di frecciatine velenose in volo verso il testimone numero uno dell'accusa, la cui deposizione è attesa per il giorno 7 marzo (così è stato precisato oggi). Ma, con molta accortezza, Basili tocca anche altre corde, che già Giovanni Fenaroli ha fatto vibrare nella sua autodifesa.

«Con i cognati Martirano, ricordo, io ebbi assai pochi contatti. Ricordo che un giorno il signor Gaetano, dopo i funerali, venne a raccontarmi, piangendo, che la polizia aveva dei sospetti su uno dei suoi due figli, che sarebbe stato riconosciuto da un testimone nel corteo funebre... Quando poi la signora Anna mi annunciò che se fossero saltati fuori i suoi precedenti si sarebbe buttata dalla finestra, allora incominciai a distaccarmi dai Martirano, perché pensai che la signora non era in una condizione tale da dire la verità su molti fatti. Se qualcuno la avesse minacciata di rivelare il suo passato, voglio dire...».

*Presidente* — Può dirci se Fenaroli, a questo proposito, abbia esclamato: «Più le cose s'imbrogliano e meglio è»?

*Avvocato Basili* — Lo escludo. Del resto, io non glielo avrei mai permesso.

*Presidente* — E' stato detto che, un giorno, capitò in ufficio Gaetano Martirano, mentre Fenaroli stava parlando con lei, d'improvviso questi cambiò discorso.

*Avvocato Basili* — Mai, mai.

Una piccola smentita non fa male a nessuno, neanche all'imputato Fenaroli. Così Basili rivela che mai questi gli consegnò in busta chiusa una polizza d'assicurazione. «Non ho mai ricevuto un plico del genere. Solo, una volta, Fenaroli mi chiese se avessi nulla in contrario a che io diventassi beneficiario d'una polizza sulla sua vita, di cui avrei potuto avvalermi in caso di disgrazia. Mi spiegò che sarebbe servita a regolare le pendenze della azienda e alla sistemazione economica della moglie. Io accettai».

*Presidente* — Ma in quell'occasione il Fenaroli le prospettò l'idea del suicidio?

*Avv. Basili* — Non in quell'occasione, ma qualche tempo più tardi. Io lo rimbrottai: «Lei è matto a pensare a queste cose!», e gli feci rilevare che la situazione dell'azienda non era poi così catastrofica. Non avevo, però, elementi precisi per saperlo, perché su questo Fenaroli era assistito a Milano da altri avvocati.

*Presidente* — Fu lei, a quanto dice il Fenaroli, a consigliargli di non dire nulla alla moglie dell'assicurazione di 150 milioni sulla vita di Maria Martirano?

*Avv. Basili* — Mai consigliato una cosa del genere.

*Presidente* — Ma lei questa polizza l'ha mai vista?

*Avv. Basili* — Mai vista.

*Presidente* — Pure, l'imputato Fenaroli ci ha detto che lei avrebbe anche consigliato di portarla a Milano.

*Avv. Basili* — Lo escludo. Ricordo che, due o tre giorni dopo il delitto, Fenaroli me ne parlò perché voleva sapere se era compreso il rischio dell'omicidio. Io chiesi informazioni a un amico, esperto in materia, e questi mi rispose affermativamente.

*P. M.* — E come fece questo suo amico funzionario delle Assicurazioni a dire che il rischio dell'omicidio era compreso, se la polizza non l'aveva vista né lui né lei?

*Avv. Basili* — Io chiesi genericamente quest'informazione; l'altro mi rispose, infatti, in modo errato, tant'è vero che adesso apprendo dai giornali che quella polizza non comprendeva il rischio dell'omicidio.

A questo punto l'avv. Manfredi, della parte civile, scopre che tra le telefonate, che la polizia intercettò nell'epoca delle prime indagini, ce n'è una intercorsa tra l'avvocato Basili e un dipendente della «Fenaroliimpresa», l'impiegato Tommasini. In essa, pare che il teste si sia lasciato sfuggire una espressione di questo genere, a proposito d'un viaggio compiuto da Fenaroli e da Sacchi a Milano: «Questa è una mossa sbagliata». Oppure: «Io avevo detto di non andarci». Ma poiché l'intercettazione è confusa, l'avvocato Basili si libera facilmente della contestazione; e siamo arrivati al punto più nero della vicenda.

Che cosa disse al telefono il geometra Giovanni Fenaroli, la sera del 10 settembre 1958, alle undici e mezzo di sera, a sua moglie, cinque minuti prima che questa aprisse la porta al suo assassino? Secondo Egidio Sacchi, sappiamo, le avrebbe detto: «Puoi aprire la porta... è il cugino di Traversi, viene per certi documenti che ho da nascondere al fisco». Secondo Fenaroli, la telefonata fu tra le più banali che si possano dare sulla rete telefonica nazionale: come hai passato la giornata, che cos'hai mangiato a cena, ho portato la collana dal gioielliere per farla riparare.

Ed ecco la stessa telefonata secondo il teste Basili. E l'avvocato Sarno, difensore di Ghiani, che pone la domanda.

*Presidente* — A domanda dell'imputato Ghiani...

L'avv. Sarno precisa: «A domanda della difesa dell'imputato Ghiani».

Ghiani, a questa precisazione del suo patrono sbotta a ridere, per la prima volta da quando è incominciato il processo.

*Presidente* — Può dirci il testo il contenuto di questa telefonata?

*Avv. Basili* — Sì. Sacchi mi parlò di quella telefonata della sera del 10. Mi disse: fu una conversazione molto cordiale. Marito e moglie parlarono soltanto di una collana. D'altra parte il Sacchi mi precisò di avere ascoltato soltanto una parte di questa telefonata. Lo stesso Sacchi mi precisò che di questa telefonata si era parlato moltissimo, ogni volta che lui e Fenaroli venivano interrogati negli uffici della Squadra Mobile. Ricordo che una volta il Sacchi mi raccontò questo particolare. Erano rimasti lui e Fenaroli, per una intera notte, negli uffici della Mobile. Ognuno in camere separate. Li avevano fatti sedere davanti ad un tavolino. Erano soli. Quando stavano per assopirsi un poliziotto che li sorvegliava avvertiva il funzionario. Questi si precipitava nella stanza e gridava: «Sveglia, sveglia!». Ciò dicendo poneva davanti i prevenuti un foglio di carta bianco dicendo: «Scrivi il testo della telefonata». E questo avveniva ogni volta che i due si assopivano.

La scenetta di Fenaroli e del suo braccio destro, morti di sonno in Questura e costretti a ripetere il compitino ogni volta che le palpebre accennavano a chiudersi, muove l'aula al riso. Ma presto altre domande incalzano, e Basili è sollecito a offrire altre buone carte alla difesa, come quando, per esempio, annuncia di avere spesso incontrato sia in Questura e sia nell'appartamento di via Monaci dopo il delitto quell'ufficiale dei carabinieri, forse Mario Santini, la cui partecipazione alle indagini è stata negata dal vice-questore Guarino. In un primo tempo, si apprende, Egidio Sacchi elesse suo legale l'avvocato Basili, ma questi lo consigliò di rivolgersi prima al collega Ranieri, poi all'avvocato Gaeta. Come si ricorderà, dall'avv. Gaeta il rag. Sacchi si «sganciò» poi in modo clamoroso, che suscitò le proteste dell'Ordine forense, il quale ci vide lo zampino del giudice istruttore Modigliani.

L'avvocato Madia, un altro dei difensori di Ghiani, vuol sapere quale sia stato il contegno del Sacchi dopo quell'episodio.

Basili risponde — Era atterrito. Non mi volle spiegare. Mi disse: «Ma stai tranquillo, non ho detto nulla contro Fenaroli». L'imputato, in gabbia, sorride mestamente e poiché la lunga deposizione sta per finire si alza in piedi per chiedere all'amico Basili di passargli un'altra carta, se possibile. Ed è la rivelazione che un giorno Giovanni Fenaroli — l'uomo che ora è accusato di uxoricidio per commissione — ebbe in animo di istituire una taglia sull'assassino della moglie. Basili, senza difficoltà, lo accontenta e quindi si congeda.

E' stato poi interrogato il telefonista e stenodattilografo dell'azienda, Giancarlo Tommasini, un giovane occhialuto, magro e serio, che appariva scuro in faccia e preoccupatissimo. In una tragedia che è corsa in gran parte sul filo del telefono, l'ansietà di colui che in quei dannati giorni ebbe tante volte il telefono all'orecchio si può ben comprendere. Tommasini, benché lungamente assediato dalle domande, non ha voluto aggiungere né cambiare un ette di quanto aveva detto in istruttoria. S'è fatto rileggere i verbali e li ha confermati punto per punto. Non erano molto importanti, ma, nei suoi panni, la prudenza è buona consigliera.

**Gigi Ghirotti**

# Sconcertanti accuse d'uno scrittore genovese

*Marcello Barlocco, già coinvolto in un traffico di droga, ha inviato un memoriale alla magistratura Dice di aver subito sevizie in un manicomio*

Milano, 28 febbraio.

Il dott. Marcello Barlocco, di 50 anni, genovese — noto come pubblicista e come scrittore di racconti — avrebbe presentato alla magistratura un esposto a carico del manicomio giudiziario di Reggio Emilia contenente diverse accuse che hanno aspetti incredibili.

La notizia è stata data, oggi, da un giornale della sera. Il dott. Barlocco, nel febbraio del '58, era stato arrestato dai carabinieri a Genova; gli si muoveva l'addebito di aver frequentato una «gang» di trafficanti di droghe che faceva capo al «Joe Louis Bar» di via del Campo. Dopo qualche tempo il Barlocco era stato trasferito in osservazione al manicomio giudiziario di Reggio Emilia: si diceva, infatti, che egli fosse dedito agli stupefacenti. Corse poi voce — subito smentita — della sua morte.


Il dott. Marcello Barlocco

Tornato in libertà il Barlocco — a quanto riferisce il giornale milanese — avrebbe accusato otto persone di averlo sottoposto, in manicomio, a incredibili esperimenti di «imbalsamazione vivente» che gli avrebbero «mineralizzato l'organismo». Il suo memoriale — che sarebbe stato consegnato ai carabinieri di Roma e poi confermato in un interrogatorio da parte del Sostituto Procuratore Generale di Bologna, dott. Pace — parlerebbe addirittura di «omicidi, sevizie chimiche, associazione a delinquere e riti sacrileghi e irripetibili».

«Non sono pazzo — avrebbe detto il Barlocco. — Dico la verità. L'ho ripetuta al magistrato. Sono stato vittima di sevizie e voglio vedere i miei carnefici condannati». Secondo il giornale che ha pubblicato la notizia — che è quanto meno sconcertante — copia del memoriale sarebbero state inviate anche al Ministero di Grazia e Giustizia e ad alcuni parlamentari. Anche la voce del suo decesso nel manicomio — afferma il Barlocco — è stata diffusa a seguito di «oscure macchinazioni».

## Centro-sinistra a Pavia e rielezione del sindaco dc

Pavia, 28 febbraio.

Con 20 voti favorevoli, 7 schede bianche e 1 nulla (30 voti sono andati a un candidato comunista: 1 ad un candidato dc) è stato eletto stanotte, alle 2,10, il nuovo sindaco della città nella persona dell'on. Bruno Fassina (dc), che ha retto le sorti dell'Amministrazione comunale anche durante lo scorso quinquennio.

L'on. Fassina presiederà una giunta di centro-sinistra composta da assessori democristiani, socialdemocratici e socialisti.

Dopo quattro mesi di colloqui e di incontri si è così risolto, stasera, il problema di una giunta di centro-sinistra. Si ritiene che alla carica di assessori effettivi saranno chiamati il cav. Spallarossa e l'avv. Marchetti della dc, l'ing. Aleati e il dott. Biancardi del psi e l'ing. Astori del psdi.

La seduta di questa sera era iniziata con l'approvazione di un documento di condanna per i fatti del Congo presentato dall'on. De Pascalis del psi subito dopo il prof. Rognoni aveva annunciato che le trattative intercorse fra dc, psdi e psi per una giunta di centro-sinistra avevano raggiunto un risultato positivo.

## Firmato l'accordo a Firenze per la giunta di centro-sinistra

Firenze, 28 febbraio.

Nella sede del partito repubblicano di Firenze, le delegazioni dei tre partiti che hanno deciso di dar vita alla Giunta comunale di centro-sinistra hanno siglato stasera alle 23,10 l'accordo recentemente stipulato.

Al termine della riunione il sindaco designato on. prof. Giorgio La Pira ha dichiarato: «Firenze è la città dove fioriscono sempre le più alte speranze della cultura, della politica, della scienza. L'accordo di stasera costituisce il radicamento e già la germinazione di queste speranze che gioveranno indubbiamente alla città e alla nazione e saranno accolte favorevolmente da tutti i popoli».

Dal canto suo il sen. Luigi Mariotti, segretario provinciale del psi, ha detto: «Speriamo bene. E' una esperienza, anche sul piano politico, che doveva essere vissuta».

Il documento politico ed il testo programmatico della futura Giunta di centro-sinistra saranno resi noti nella seduta di domani sera, in Palazzo Vecchio, che avrà inizio alle ore 21 e che sarà aperta dalla convalida dei 60 consiglieri e seguita dalla elezione del sindaco.

*Condannato a quattro anni*

## A pugni aveva provocato la morte di un quindicenne

Firenze, 28 febbraio.

Il 29 marzo del 1960, in piazza della Libertà, una lite causata da futili motivi ebbe una tragica conclusione. Chiamato dall'amico Gastone Beri di 17 anni a dare una lezione al quindicenne Claudio Meriotti, si fece avanti il ventunenne Lapo Baldacci che colpì con diversi pugni al viso il giovine avversario. Il Meriotti cadde a terra sanguinante e privo di sensi.

Ricoverato in ospedale, l'11 aprile dell'anno scorso cessava di vivere a causa dei pugni ricevuti cosicché il Baldacci venne rinviato a giudizio della nostra Corte di Assise sotto l'imputazione di omicidio preterintenzionale mentre il Beri, quale istigatore, fu pure incriminato per concorso in detto reato.

Il processo ha avuto termine nel pomeriggio di oggi. La Corte dopo essere rimasta in camera di consiglio per tre ore, ha ritenuto Lapo Baldacci e Gastone Beri responsabili della morte di Claudio Meriotti. Il Baldacci, cui i giudici hanno accordato le attenuanti generiche, è stato condannato a quattro anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione. Al Beri, la Corte ha concesso le attenuanti generiche, quella della minore età e quella della minore partecipazione al fatto condannandolo a tre anni di reclusione.

Gli imputati sono stati inoltre condannati alla refusione dei danni, al pagamento delle spese di costituzione di Parte Civile e inoltre all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici.

### Hanno scritto a «Specchio dei tempi»

# I trenta alunni di Trezzo verranno a visitare Torino


I ragazzi di Trezzo Tinella giocano davanti alla torre feudale del loro paese

(Dal nostro inviato speciale)
Trezzo Tinella, 28 febbr.

*I trenta alunni delle scuole elementari si sono rivolti a* Specchio dei tempi: *«Ci permettiamo di disturbarti e chiederti un favore, poiché da qualche tempo leggiamo le letterine che ti hanno scritto gli scolari dei paesi vicini e noi vediamo che tu li accontenti e soddisfi i loro desideri... Non ci siamo mai mossi dal "natio borgo selvaggio"... ci accontenteremo di vedere il capoluogo della nostra provincia, la bella Cuneo, oppure il capoluogo della regione, la grande Torino, per istruirci un po'».*

*Trezzo si trova in una piccola valle a destra della provinciale che da Alba conduce ad Asti. Siamo arrivati per una strada di terra battuta. Il comune ha 550 abitanti, ma appena un centinaio sono raggruppati nel paese. Gli scolari ci hanno spiegato che, quando il Signore pensò di fondare il borgo, allargò la mano e distribuì le case sparse su poggi e su pendii, distanti l'una dall'altra. Ci hanno ancora detto che il nome di Trezzo deriva dal latino e significa «tredici miglia» (da Alba), e che Tinella è il torrente che scorre al basso.*

*Sull'alto del paese, accanto all'edificio che accoglie municipio e scuola, è rimasta una torre, ultimo avanzo dell'antico castello feudale. I ragazzi sono divisi in due aule: nell'una si trovano quelli di prima e di seconda con l'insegnante Maria Ravello; nell'altra quelli di terza, quarta, quinta e sesta con l'insegnante Ines Manzoni. Soltanto due ragazzi fanno sesta. Ci potrebbero essere pure la settima e l'ottava. Ma i genitori hanno fretta di metterli al lavoro: a loro giudizio a 11 anni, dopo la quinta, ne sanno sin troppo per curare la terra.*

*La lettera chiedeva a Specchio dei tempi un viaggio a Cuneo o a Torino. Abbiamo fatto regolari votazioni. La scelta, a maggioranza è stata per Torino. Una bambina di prima non aveva alzato la mano. Rossa in volto ha chiesto: «Io non ho capito la domanda, me la vuoi ripetere?». E poi: «Voto anch'io per Torino». Il viaggio è stato fissato per la seconda metà di maggio, così ne approfitteranno per vedere le celebrazioni del centenario.*

*Non tutti i ragazzi sono nativi del posto, ci sono anche meridionali, specialmente siciliani. Qui gli immigrati sono ben visti: prendono a mezzadria le cascine abbandonate, si fanno insegnare come si coltiva la vite — il moscato e il dolcetto — si ingegnano e in buona parte resistono. Da un anno si assiste ad un fenomeno di costume curioso: i giovani di Trezzo vanno a prender moglie nel Meridione, perché le donne del posto si rifiutano di sposare un contadino. Preferiscono un manovale, perché le porti nella città. Così almeno ci è stato detto oggi.*

g. tr.

## Proteste dei taxisti a Ovada per i divieti di parcheggio

*(Dal nostro corrispondente)*
Ovada, 28 febbraio.

(t.) I titolari di licenza per il servizio di noleggio e di autorimesse ad Ovada, con autorizzazione a sostare in piazza, hanno presentato stamani un esposto di protesta al sindaco della città, Angelo Ferrari. Copie dell'esposto sono state inviate ai Ministeri dei Trasporti e degli Interni, al prefetto di Alessandria, all'ispettorato della motorizzazione di Torino.

I taxisti si lagnano della diffida, da parte del Comune, di parcheggiare le proprie vetture in prossimità dei capolinea dei servizi automobilistici e del divieto di sostare in attesa dei treni sul piazzale antistante la stazione ferroviaria all'arrivo e alla partenza dei convogli.

Quest'ultimo divieto è considerato ingiusto. I taxisti sostengono che è vero che esiste una corriera che porta al centro, ma essa non può servire la clientela come una vettura pubblica. Di tale fatto la cittadinanza si è lamentata e concorde con i noleggiatori ha sottoscritto una petizione agli organi competenti.

# Ucciso con due colpi di fucile nel sonno dalla figlia di 19 anni

**A Reggio Calabria - La ragazza si costituisce dicendo che la vittima la circuiva**

Reggio Calabria, 28 febbr.

(g.) Un gravissimo fatto di sangue è accaduto questo pomeriggio alla periferia di Reggio. Una ragazza ha ucciso con due colpi di fucile da caccia il padre immerso nel sonno. Il delitto è avvenuto nel rione Boschicello, che dista non più di due chilometri da Reggio. L'assassina è Vincenza Assumma, di 19 anni. Subito dopo il crimine essa si è presentata ai carabinieri con l'arma in pugno, dichiarando di aver soppresso il genitore, Demetrio Assumma di 54 anni, perché da tempo la circuiva.

La ragazza ha aggiunto di aver sempre cercato di respingere il padre, ma che infine, spinta dalla disperazione, trovandosi sola in casa, aveva puntata l'arma alla testa dell'uomo sparando due colpi che lo fulminavano.

La famiglia Assumma, costituita da sei persone, era considerata una brava famiglia di lavoratori. Sul posto si è portata la Squadra Mobile che ha iniziato immediatamente le indagini per chiarire tutte le circostanze della tragedia.

## Assolto dall'accusa di rapina il disertore della «Legione»

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 28 febbraio.

(g.m.) Davanti ai giudici dell'Assise si è concluso stamane il processo a carico del venticinquenne Giovanni Sanna, detto il «rapinatore solitario». Il giovane, che doveva rispondere di rapina e furto, è stato assolto dalla prima delle due imputazioni e condannato invece a 2 anni e 9 mesi per furto aggravato. Il presunto complice del Sanna, coimputato a piede libero, il trentaduenne Raoul Schinelli è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Nel corso dell'udienza pomeridiana il P. M. dott. Vitolo aveva chiesto per il maggior imputato una condanna a 5 anni e 4 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa e l'assoluzione per il suo presunto complice. Secondo l'accusa il Sanna si sarebbe presentato la sera del 5 dicembre 1959 nella «hall» dell'Hôtel «Principe e Savoia», mascherato e armato di pistola sotto la minaccia della quale si sarebbe fatto consegnare 9 mila lire dal geometra Walter Boninsegni, fuggendo poi a bordo di una macchina pilotata dallo Schinelli.

Arrestato il 13 dicembre dalla polizia l'imputato confessò alcuni furti precedenti la rapina e ammise quindi anche il «colpo» all'Hôtel «Principe e Savoia». In un secondo tempo, davanti al P. M. e al giudice istruttore, il Sanna si protestò innocente. Davanti ai giudici l'imputato ha ribadito la propria innocenza che ha trovato conferma nel fatto che nessuno dei quattro dipendenti dell'albergo, testimoni dell'aggressione, ha con certezza saputo identificare nel Sanna il rapinatore mascherato.

### In discussione alla Camera dei deputati

# Due miliardi e mezzo dello Stato per le mutue dei coltivatori diretti

**I comunisti criticano il provvedimento e chiedono di sospendere le elezioni in corso nelle campagne - Replica del ministro Sullo - Concluso il dibattito sulla riduzione di 4 lire della benzina - Il governo accetta di ribassare di 3 lire il gas liquido per autotrazione - Commemorato Maometto V**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 28 febbraio.**

Ha avuto inizio oggi a Montecitorio la discussione del provvedimento governativo che aumenta di 2 miliardi e 500 milioni il contributo a carico dello Stato per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti.

I deputati Bianco e Scarpa, comunisti, hanno vivacemente attaccato il provvedimento poiché esso servirebbe soltanto a mettere altri capitali nelle mani della Confederazione dei coltivatori diretti presieduta dall'on. Bonomi. L'on. Scarpa ha chiesto al ministro Sullo presente al dibattito, la sospensione delle elezioni in corso per le mutue contadine perché esse si svolgerebbero «sotto il terrore dei metodi fascisti dell'on. Bonomi».

Il Ministro del Lavoro ha risposto che il governo ha mantenuto l'impegno di far svolgere le elezioni per le mutue dei coltivatori diretti e degli artigiani alla scadenza regolare. Il governo — ha proseguito Sullo — non sospenderà le elezioni, ma eventuali irregolarità saranno colpite.

Con l'intervento del ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, si è conclusa la discussione sul decreto-legge che ha diminuito di 4 lire il prezzo della benzina. Il ministro ha dichiarato che le perdite per l'erario, in seguito alla riduzione, saranno colmate, già nel corso dell'attuale esercizio, dal più alto gettito dovuto all'aumento dei consumi. Trabucchi ha spiegato che la diminuzione di 4 lire del prezzo della benzina è un provvedimento di natura tecnica, poiché mira a far beneficiare i consumatori, anziché gli industriali, delle riduzioni Ige effettuate durante l'anno scorso.

Riferendosi al progettato aumento dell'addizionale sulle imposte, che fu deciso nello stesso Consiglio dei ministri che approvò la riduzione del prezzo della benzina, il ministro ha annunciato che è allo studio un sistema di esenzione, per i redditi di categoria C2 (redditi da lavoro dipendente). L'esenzione riguarderà i redditi che si aggirano sul livello del minimo vitale.

Proseguendo l'esposizione il ministro delle Finanze ha dichiarato che il governo accetta l'emendamento approvato dalla commissione per una diminuzione del prezzo del gas liquido per autotrazione. Questa diminuzione sarà di tre lire al chilogrammo. Quanto alle richieste di riduzioni per il gasolio e per l'olio combustibile Trabucchi ha affermato che si tratta di problemi che esulano dalla discussione odierna.

Così definiti la portata e il significato della riduzione al prezzo della benzina, il ministro ha fatto osservare al comunista on. Failla che accettare le richieste del pci contro talune imposizioni metterebbe il governo nella condizione di non sapere più dove riscuotere le imposte necessarie per una politica di progresso.

La votazione del decreto-legge è stata fissata per domani.

All'inizio della seduta, il ministro Codacci Pisanelli aveva commemorato la morte del re del Marocco Maometto V. Il ministro ha ricordato la lunga e tenace lotta per l'indipendenza del Marocco svolta da Maometto V fino all'esilio cui fu costretto dal 1953 al 1955 e il suo successivo impegno per il progresso economico, sociale e culturale del suo popolo. «Maometto V — ha proseguito il rappresentante del governo — era un sincero amico ed ammiratore dell'Italia e seppe perseguire, in politica estera, una linea moderata, di amicizia con i paesi occidentali e di equilibrio in un mondo in contrasto».

**f. d. l.**

*Agitata seduta al Senato*

### Emendato il progetto Gonella per le promozioni dei magistrati

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 28 febbraio.**

Un'altra agitata seduta si è svolta oggi al Senato sugli articoli del disegno di legge Gonella che fissa nuove norme per la promozione a magistrato di Corte d'Appello e di Cassazione.

La battaglia tra la sinistra e gli altri gruppi del Senato si è riaccesa sul sistema di revisione dei giudizi emessi dalla commissione di scrutinio. Il disegno di legge attribuisce i poteri di revisione al Consiglio Superiore della magistratura. Un emendamento del monarchico Ragno proponeva di affidare questa competenza ad una commissione composta di magistrati di cassazione. La prima posizione è quella della Associazione Nazionale Magistrati, la seconda esprime l'orientamento dell'Unione delle Corti, che raggruppa le alte cariche del potere giudiziario.

Nell'ultima seduta il relatore di maggioranza sen. Romano (dc) e una parte dei democristiani avevano improvvisamente rovesciato il loro atteggiamento e si erano dichiarati favorevoli all'emendamento monarchico. La protesta dei senatori di sinistra aveva provocato il rinvio in Commissione dell'articolo contestato.

Stamane la Commissione, compresi i democristiani che modificavano nuovamente il loro atteggiamento, decideva di respingere l'emendamento del sen. Ragno, il democristiano sen. Monni proponeva però una nuova modifica in base alla quale il Consiglio Superiore della magistratura decide sui ricorsi con la maggioranza di almeno quattro quinti dei votanti.

Nell'aula questo emendamento del sen. Monni è stato vivacemente combattuto dai senatori di sinistra. Il sen. Jodice (psi) ha dichiarato che con la nuova modifica i democristiani persistono nel tentativo di mettere nelle mani degli alti magistrati il diritto di decidere le promozioni. Stabilendo una maggioranza di quattro quinti, anche u. piccolo numero di membri del Consiglio Superiore potrà impedire le revisioni dei giudizi di prima istanza. Praticamente il diritto di ricorso verrà ridotto a zero.

Vi è da aggiungere — ha proseguito il sen. Jodice — che la maggioranza di quattro quinti introduce un criterio di discriminazione tra le deliberazioni spettanti al Consiglio Superiore della magistratura. Secondo la legge, questo organismo delibera sempre con la maggioranza di metà più uno dei suoi membri.

Il senatore socialista ha anche attaccato il ministro della Giustizia, invitandolo a difendere il suo disegno di legge invece di rimettersi alla volontà dell'assemblea.

*Gonella* — L'emendamento non contraddice l'articolo del mio disegno di legge.

*Jodice (psi)* — Lo snatura completamente. La verità è che i gruppi di pressione che sono fuori dell'aula hanno agganci e influenza nell'assemblea del Senato. Approvando l'emendamento del sen. Monni, noi apriremo un conflitto con il Consiglio Superiore della magistratura.

Messo ai voti, l'emendamento del sen. Monni è stato approvato per un ristretto margine di voti. Hanno votato contro comunisti e socialisti. La discussione proseguirà domani.

All'inizio della seduta era stata commemorata la morte del sovrano del Marocco.

**f. d. l.**

### Imminente ripresa negli S. U. per le vendite di automobili

**Favorevoli previsioni dell'Ufficio della riserva federale anche per gli elettrodomestici**

**Washington, 28 febbraio.**

*Nel suo rapporto sull'andamento della congiuntura negli Stati Uniti, l'Ufficio federale della riserva avanza la previsione di una imminente ripresa delle vendite di automobili e forse anche degli apparecchi elettrodomestici.*

*La previsione è basata sul fatto che nello scorso gennaio il livello degli acquisti di automobili nuove e di occasione si è riportato all'altezza del primo semestre 1960, mentre per tutto il secondo semestre dell'anno scorso si era dovuta registrare una flessione, man mano che si accentuava il rallentamento degli affari.*

*Secondo il rapporto del Federal Reserve Board, questo arresto nella flessione va interpretato come un segno che la «recessione» economica non ha intaccato seriamente la fiducia della clientela, né la sua capacità d'acquisto.*

*Anche per gli elettrodomestici più costosi, come le macchine lavatrici, i frigoriferi e gli apparecchi di televisione, dopo una generale flessione delle vendite, iniziatasi fin dal gennaio 1960 si è potuto constatare verso l'autunno un arresto della curva discendente, tanto che gli acquisti dei consumatori in ottobre differirono di poco, per entità, da quelli di gennaio. Ora, dopo alcuni mesi di affari allo stesso livello è probabile che l'andamento delle vendite riprenda a salire.*

# Sulla linea Genova-Torino-Modane comunicazioni più rapide nel '62

**In corso la trasformazione della trazione elettrica da trifase a continua - Saranno eliminate le soste per cambiare motrice - Prevista una spesa di 30 miliardi**

**Roma, 28 febbraio.**

In merito al finanziamento concesso dalla Banca Europea degli investimenti alle ferrovie italiane e francesi per il potenziamento della linea ferroviaria Genova, Torino, Modane, Chambéry (linea del Fréjus) si apprende che i lavori sul tratto italiano sono già iniziati. Essi riguardano la trasformazione dell'attuale sistema a corrente trifase della trazione elettrica fra Genova e Modane in sistema a corrente continua.

Il completamento dei lavori, previsto per la primavera del 1962, richiederà una spesa di 30 miliardi di lire e il finanziamento concesso dalla Banca Europea degli investimenti (21 milioni di dollari pari a circa 13 miliardi di lire) copre più del 43 per cento dell'intero stanziamento.

Le modifiche che verranno apportate al sistema di trazione elettrica consentirà di accelerare le comunicazioni ferroviarie fra l'Italia e la Francia eliminando la necessità per i convogli internazionali di sostare a lungo nelle stazioni di Genova e Modane per cambiare motrice.

Per quanto riguarda il tratto francese (Modane-Chambéry) il finanziamento di quattro milioni di dollari (quasi 2,5 miliardi di lire italiane) verrà impiegato per lavori di ampliamento della linea, al fine di aumentarne la capacità e l'efficienza e di permettere quindi un ulteriore acceleramento delle comunicazioni ferroviarie italo-francesi.

### Protesta dei benzinari contro l'A. C. di Milano

**Milano, 28 febbraio.**

I gestori dei chioschi che vendono benzina hanno emesso oggi un comunicato di protesta contro l'Automobile Club di Milano che pratica sconti sul prezzo della benzina. La nota prosegue:

«Tenuto conto che la posizione dei gestori di chioschi di fronte all'Automobile Club Milano si manifesta priva di ogni difesa dal momento che il loro margine corrisponde allo sconto che l'A.C.M. pratica ai propri associati e che la loro posizione di fronte alle società si caratterizza della impossibilità di sostenere siffatta concorrenza, i gestori si preparano a tutelare i propri interessi in una assemblea che avrà luogo a Milano nei prossimi giorni ed alla quale parteciperanno i rappresentanti di varie regioni».

### Sciopero alla Borsalino ancora oggi e domani

**Alessandria, 28 febbraio.**

La Cisl e la Cgil hanno deciso, nel corso della riunione tenuta stamane d'accordo con le maestranze della Borsalino, di protrarre lo sciopero per altre quarantotto ore; quindi domani e giovedì continuerà ancora l'agitazione. Nulla di nuovo da segnalare da parte dell'Ufficio del Lavoro, i cui funzionari si stanno tuttora adoperando per la risoluzione della vertenza.

### La nebbia eccezionale continua su Fiumicino

**L'aereo di Bernardo d'Olanda è dirottato su Ciampino**

**Roma, 28 febbraio.**

Dopo il dirottamento cui è stato costretto questa notte l'aereo del principe Bernardo d'Olanda, che dovendo fare scalo sull'aeroporto di Fiumicino, ha dovuto invece atterrare a Ciampino, l'ufficio stampa del ministero Difesa ha reso noto che il fatto è dovuto alla eccezionale cortina di nebbie che si sta addensando, come è noto, da qualche giorno sul l'aeroporto di Fiumicino.

Nella notte scorsa infatti l'aeroporto è stato chiuso al traffico dalle ore 22,30 alle ore 7,50 e nessun aereo vi ha potuto atterrare: otto apparecchi di linee internazionali e un apparecchio di linea nazionale hanno dovuto fare scalo all'aeroporto di Ciampino dove la nebbia consentiva una maggiore visibilità.

Su questo fenomeno di nebbie che da vari giorni (nelle ore notturne) persiste sulla zona litoranea di Fiumicino, l'ufficio stampa della Difesa ha fornito alcune precisazioni. Le indagini compiute in passato per molti anni hanno accertato che normalmente la nebbia appare nella zona di Fiumicino nei mesi primaverili e che in detto periodo non supera mai la media di due-tre giorni al mese.

Le prime nebbie coincidono con i primi giorni di primavera e quest'anno la primavera si è presentata con notevole anticipo. Negli ultimi due anni sono state effettuate, sempre su Fiumicino, ben tremila osservazioni meteorologiche in ore diverse: è risultato che la visibilità sull'aeroporto è stata proibitiva per l'atterraggio soltanto per venticinque osservazioni. Tutte le rimanenti osservazioni (2975 su 3000) hanno dato visibilità sufficiente per consentire i regolari atterraggi di linea.

# Tempestosa assemblea degli agricoltori vercellesi

***Il maltempo dello scorso autunno ha impedito la normale semina del frumento; ora si chiedono al governo disposizioni a favore del riso***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vercelli, 28 febbraio.**

La situazione di disagio esistente nelle aziende agricole del Vercellese — più volte prospettata nelle ultime settimane alle autorità di governo ed alle organizzazioni sindacali centrali — è stata ampiamente esaminata nel corso dell'assemblea straordinaria degli agricoltori indetta stamane in un cinema cittadino.

Alla relazione del presidente della Associazione agricoltori, dott. Vercellotti, è seguito un ampio dibattito che ha assunto talvolta accenti tempestosi e drammatici. I termini della discussione sono stati fissati in un ordine del giorno presentato questa sera da una delegazione presieduta dal dottor Vercellotti al prefetto dott. Abbrescia il quale, già alcune settimane or sono, si era fatto portavoce presso gli organi di governo delle istanze dei produttori intese ad arginare la crisi latente nelle varie aziende e determinata dalle intemperie prolungate dell'autunno scorso.

L'avverso andamento stagionale dello scorso anno oltre a causare un rendimento produttivo risicolo inferiore ai precedenti anni ha impedito la normale semina del frumento. I produttori, nei vari incontri con gli organi responsabili, avevano già avanzato la richiesta di investire a riso la superficie lasciata libera dal frumento, almeno per l'anno in corso. Gli agricoltori che hanno partecipato all'odierna assemblea non si sono limitati stavolta a chiedere l'autorizzazione a seminare a riso la superficie lasciata libera dal frumento, ma si sono addirittura pronunciati unanimemente per un atto di forza, e cioè, in carenza di tempestive disposizioni governative, di procedere senz'altro all'investimento a riso di detta superficie, calcolata in oltre diecimila ettari.

Le altre richieste presentate al prefetto si riassumono nei seguenti punti: immediato riparto da parte dell'Ente Risi delle superfici da investire a riso nella corrente annata, con equa assegnazione ad ogni azienda delle varietà di riso da seminare; concessione di crediti di esercizio a lungo termine ed a bassi tassi di interesse; sgravio delle imposizioni fiscali e contributive; valida e duratura azione di sostegno dei prezzi dei prodotti agricoli ed in special modo per i prodotti zootecnici. L'assemblea ha inoltre posto l'accento sul problema manodopera, richiamando l'attenzione dei responsabili di governo perché sia provveduto alla perequazione assistenziale fra tutti i lavoratori, onde avitare l'esodo dell'ormai esigua manodopera agricola verso altre attività favorite, tra l'altro, da eccezionali e particolaristiche disposizioni di legge.

**w. n.**

### Modificate le disposizioni per il commercio del riso

**Roma, 28 febbraio.**

Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro per l'Agricoltura e Foreste, on. Rumor, è stato approvato un disegno di legge che apporta alla legge 18 marzo 1958 n. 325 sulla disciplina del commercio interno del riso alcune modifiche consigliate dall'esperienza fatta in questi primi due anni. Tali modifiche sono interessate a rendere talune norme più rispondenti alle esigenze del mercato e ad adeguare le sanzioni alla natura e alla gravità delle infrazioni.

## Le previsioni del tempo

*Sulle regioni settentrionali e su quelle del versante tirrenico variabile con ampie zone di sereno. Sulle regioni del medio Adriatico e sulle estreme regioni meridionali variabile con prevalenza di addensamenti, accompagnati da qualche piovasco. Tendenza a miglioramento. Temperatura in diminuzione. Venti sul Canale d'Otranto da moderati a forti settentrionali, altrove deboli o moderati settentrionali. Mari: mossi o molto mossi il Mar Ligure e il Canale d'Otranto; poco mossi gli altri mari.*

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 28 febbraio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

| | | | |
|---|---|---|---|
| BOLOGNA | + 6 | + 14 | nuvoloso foschia |
| BOLZANO | — 1 | + 11 | molto nuvoloso gelate |
| GENOVA | + 8 | + 12 | coperto pioggia |
| MILANO | + 3 | + 10 | coperto pioggia |
| TRIESTE | + 5 | + 10 | nuvoloso foschia |
| VENEZIA | + 4 | + 9 | coperto nebbia |
| VERONA | + 3 | + 9 | variabile nebbia |
| ANCONA | + 9 | + 16 | poco nuvoloso foschie |
| FIRENZE | + 6 | + 13 | coperto nebbia |
| L'AQUILA | + 1 | + 9 | coperto foschia |
| PERUGIA | + 5 | + 10 | variabile |
| PESCARA | + 2 | + 17 | nuvoloso foschia |
| PISA | + 7 | + 14 | coperto pioggia |
| ROMA | + 5 | + 15 | molto nuvoloso foschia |
| ALGHERO | + 5 | + 11 | molto nuvoloso |
| BARI | + 3 | + 15 | poco nuvoloso foschia |
| CAGLIARI | + 4 | + 17 | variabile |
| CAMPOBASSO | + 5 | + 11 | variabile |
| CATANIA | + 7 | + 20 | poco nuvoloso |
| MESSINA | + 10 | + 16 | poco nuvoloso |
| NAPOLI | + 2 | + 14 | nuvoloso foschia |
| PALERMO | + 7 | + 15 | sereno |
| POTENZA | + 2 | + 9 | vento di burrasca |
| REGGIO CAL. | + 8 | + 16 | sereno |

# Borse economia e finanza

## Le quotazioni a Torino

| | 27 | 28 | Varias. |
|---|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | | |
| Rend. 3½ | 81 60 | 81 60 | — |
| » » cum. | 81 50 | 81 50 | — |
| Rend. 1902 | 79 — | 79 — | — |
| Rend. 5% | 108 50 | 108 50 | — |
| » » cum. | 108 40 | 108 40 | — |
| Redim. 3½ | 99 40 | 99 40 | — |
| » 3½ cum. | 99 30 | 99 30 | — |
| Redim. 5% | 102 80 | 102 90 | + 0,10 |
| Redim. cum. | 102 70 | 102 80 | + 0,10 |
| Ricostr. 3½ | 87 775 | 87 825 | + 0,05 |
| » cum. | 87 675 | 87 725 | + 0,05 |
| Ricostr. 5% | 100 45 | 100 45 | — |
| » cum. | 100 35 | 100 35 | — |
| Rif. F. 5% | 99 50 | 99 70 | + 0,20 |
| 5% Trieste | 99 95 | 100 20 | + 0,25 |
| 5% Tr. '54 | 99 [illegible] | 99 40 | — |
| BTN 5% '61 | — | — | — |
| » » '62 | 102 35 | 102 40 | + 0,05 |
| » » '63 | 102 50 | 102 50 | — |
| » » '64 | 102 85 | 102 87 | + 0,02 |
| » » '65 | 102 95 | 102 85 | — 0,10 |
| » » '66 | 103 10 | 103 10 | — |
| » » '68 | 102 90 | 102 90 | — |
| » » '69 | 103 30 | 103 30 | — |
| BTS 5% '66 | 102 80 | 102 75 | — 0,05 |
| **AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI** | | | |
| Fisac | — | — | — |
| Cotton. Mer. | — | — | — |
| Borgosesia | 20000 | 19750 | — 250 |
| Viscosa | 8575 | 8500 | — 75 |
| Viscosa priv. | 7480 | 7480 | — |
| Gilardini | 2500 | 2500 | — |
| Cir | 7500 | 7500 | — |
| Châtillon | 15100 | — | — |
| **TRASP., ASSIC., FINANZ.** | | | |
| Torino-Nord | — | 71 — | — |
| Assic. Gen. | 123275 | 123400 | + 125 |
| A. A. Torino | 23750 | 23750 | — |
| C. Med.-Ass. | 3600 | 3500 | — 100 |
| Sipt | [illegible] | [illegible] | — 37 |
| Ferr. Medit. | 6600 | — | — |
| Ferr. Merid. | 3970 | 3995 | + 25 |
| Piem. Fin. | — | 3600 | — |
| Finelettrica | 1975 | 1980 | + 5 |
| La Centrale | 20650 | 20530 | + 120 |
| Invest | 5725 | 5720 | — 5 |
| Mediobanca | 107000 | 109000 | + 2000 |
| Ital | — | — | — |
| FF. Sicilia | — | — | — |
| **MINERALI - ESTRATTIVI** | | | |
| Talco Graf. | — | 22900 | — |
| M. Amiata | 7800 | 8160 | + 360 |
| Montaponi | 1735 | 1730 | — 5 |
| **IMMOBILIARI** | | | |
| Ris. (Napoli) | 9300 | 9300 | — |
| Beni Stabili | 7700 | 8700 | + 1000 |
| Imm. Roma | 1436 | 1444 | + 8 |
| Silos | 6800 | 6800 | — |

| | 27 | 28 | Varias. |
|---|---|---|---|
| **METALMECCANICI** | | | |
| Ferrero | 450 — | 440 — | + 10 |
| Dalmine | 2770 | 2740 | — 30 |
| Ilva | 903 — | 923 — | + 20 |
| Terni | 781 — | 785 — | + 4 |
| Finsider | 1620 | 1631 | + 11 |
| Cornigliano | 2115 | 2161 | + 46 |
| Siam | — | — | — |
| Montecatini | 2590 | 2590 | — |
| Westingh. | 1675 | 1670 | — 5 |
| Nebiolo | 1339 | 1330 | — 9 |
| Savigliano | — | — | — |
| E. Marelli | 1340 | 1310 | — 30 |
| Ansaldo | — | — | — |
| Fiat | 2962 | 2950 | — 12 |
| Fiat privil. | 2350 | 2352 | — 2 |
| Magneti M. | 1350 | 1340 | — 10 |
| Olivetti pref. | 13500 | 13310 | — 190 |
| **ELETTRICI** | | | |
| Ind. Stura | — | — | — |
| Selt-Vald. | — | — | — |
| Pce | 1611 | 1630 | + 19 |
| Unes | 1649 | 1665 | + 16 |
| Sme | 3700 | 3730 | + 30 |
| Sip | 2600 | 2575 | — 25 |
| Meridionale | 2470 | 2482 | + 12 |
| Sade | 2230 | 2235 | + 5 |
| Vizzola | | | |
| **ALIMENTARI** | | | |
| Florio | — | — | — |
| Sigal | — | — | — |
| Venchi-Unica | 317 — | 323 — | + 6 |
| Eridania | 4800 | 4800 | — |
| Ram. Zucch. | — | — | — |
| **DIVERSI** | | | |
| Ferrani R. | 30000 | 30000 | — |
| Eternit | 7900 | 7900 | — |
| Cartiere Ital. | 5500 | 5499 | — 1 |
| Cart. Burgo | 32800 | 33400 | + 600 |
| Acqua Pot. | 1490 | 1500 | + 10 |
| Incet | — | — | — |
| Pirelli | 10225 | 10230 | + 5 |
| Cer. Pozzi | 1550 | 1550 | — |
| Acq. Del.-G. | — | — | — |
| Rinascente | 915 — | 915 — | — |
| **CHIMICI** | | | |
| Italgas | 2392 | 2398 | + 6 |
| Perusmalti | 2000 | 1975 | — 25 |
| Schiapparelli | 5950 | 6000 | + 50 |
| Mira Lanza | 4000 | 3500 | — 500 |
| Saffa | 9420 | 9440 | + 20 |
| Rumianca | 2580 | 2610 | + 30 |
| Anic | 4501 | 4510 | + 9 |
| Montecatini | 4822 | 4807 | — 15 |
| Liquigas | 700 — | 686 — | — 14 |
| Pibigas | 243 — | 247 — | + 4 |
| Sarom | — | — | — |

**OBBLIGAZIONI**

| | | 27 | 28 |
|---|---|---|---|
| Iri | 5½% | 101 40 | 101 40 |
| » (1950) | 6% | 103 30 | 103 30 |
| » ventl. | 6% | 103 — | 102 90 |
| » (1956) | 6% | 102 80 | 102 90 |
| » (1958) | 6% | 103 10 | 103 10 |
| » (1974) | 6% | 103 05 | 103 — |
| » Elettr. | 6% | 151 50 | 153 — |
| » » | 5,50% | 157 25 | 156 25 |
| » Sider. | 5,50% | 101 30 | 101 30 |
| » Cisl. '57 | 6% | 103 — | 103 — |
| » STET '58 | 6% | 109 50 | 109 10 |
| » 1959 | 5½% | 101 20 | 101 15 |
| Efer (III) | 4½% | 97 — | 97 — |
| Efer (IV) | 5% | 101 60 | 101 60 |
| FF. SS. | 5½% | 101 20 | 101 20 |
| » 1953 | 5½% | 101 — | 101 — |
| » 1955 | 5½% | 101 30 | 101 30 |
| » 1959 | 5½% | 101 20 | 101 25 |
| C.C.O.P. | 6% | 103 25 | 103 37 |
| S. Paolo | 5% | 98 50 | 98 50 |
| » | 6% | 96 — | 96 — |
| » | 3½% | 84 50 | [illegible] 50 |
| » O. Pubbl. | 5% | [illegible] | 98 50 |
| Miglioram. | 5% | 96 30 | 96 30 |
| C.I.S. Sicilia | 5% | 99 90 | 99 90 |
| Cr. F. Sicilia | 5% | 98 50 | 98 50 |
| C.I.S. Napoli I | 5% | — | — |
| C.I.S. Napoli II | 5% | 99 80 | 99 60 |
| C.I.S. Napoli III | 5% | 99 80 | 99 40 |
| Icip. ventl. | 6% | 103 20 | 103 30 |
| » Edison '51 | 6% | 104 50 | 104 50 |
| » Edison '55 | 6% | 105 — | 105 — |
| » Edison '56 | 6% | 103 75 | 103 75 |
| C.M.I. XI | 5½% | — | — |
| » XII | 6% | 102 90 | 102 90 |
| » XV 1-2-3 | 6% | 102 70 | 102 50 |
| » XVIII | 6% | 103 — | 103 — |
| » XIX | 6% | 105 — | 102 80 |
| » XX | 6% | 105 — | 103 20 |
| » XXI | 5% | 98 10 | 98 10 |
| Torino 1953 | 5% | 98 60 | 98 40 |
| » 1957 | 5% | 98 90 | [illegible] |
| » 1952 | 6% | 102 20 | 102 20 |
| Fiat | 6% | 103 30 | 103 30 |
| Fiat 1956 | 6% | 103 80 | 103 80 |
| Fiat 1957 | 6% | 103 90 | 103 90 |
| Fiat 1960 | 5,50% | 103 10 | 103 — |
| Pirelli | 6% | 105 — | 106 — |
| Olivetti 1948-49 | 7% | 108 80 | 108 80 |
| » 1953 | 7% | 108 85 | 108 85 |
| » 1955-75 | 7% | 108 85 | 108 85 |

| | | 27 | 28 |
|---|---|---|---|
| Olivetti 1958 | 7% | 114 — | 112 75 |
| » 1959 | 6½% | 110 50 | 110 — |
| » Buti. | 5,50% | 101 75 | 101 75 |
| OO.PP. | 5% | 98 — | 98 — |
| Magneti 1948 | 7% | 107 50 | 107 50 |
| » 1949 | 7% | 107 — | 107 — |
| » 1956 | 7% | 108 50 | 108 50 |
| Eternit | 7% | 109 60 | 109 60 |
| Eternit 1960 | 7% | 104 — | 104 — |
| Viberti | 7% | 105 50 | 105 50 |
| » 1956 | 7% | 105 50 | 105 50 |
| » 1957 | 7% | 105 50 | 105 — |
| » 1959 | 7% | 105 50 | 105 50 |
| Cast-Gomma | 7% | 109 — | 109 — |
| Westinghouse | 7% | 106 — | 106 — |
| SADE | 6% | 103 25 | 103 25 |
| Ferrara | 7% | 105 50 | 105 50 |
| Ferrara 1956 | 7% | 107 | 107 — |
| Angeli-Frua | 6% | 105 — | 105 — |
| Cartiere Ital. | 7% | 105 50 | 105 50 |
| Cartiere It. '56 | 7% | 107 80 | 107 80 |
| Cartiere It. '58 | 7% | 108 80 | 108 80 |
| Galini | 6% | 103 50 | 103 — |
| Galini 1958 | 6% | 103 75 | 103 70 |
| Cartigl. 1960 | [illegible] | 109 — | 101 30 |
| [illegible] | 6% | 103 30 | 103 30 |
| Meridionalirrig. | 6% | 103 — | 103 — |
| Viscosa | 6% | 103 — | 102 30 |
| Viscosa 1957 | 6% | 130 — | 131 50 |
| Stipel | 6% | 103 15 | 103 75 |
| Timo | 6% | 103 50 | 103 50 |
| Telve | 6% | 102 50 | 102 50 |
| Terni | 6% | 103 — | 103 — |
| Ilva | 6% | 102 50 | 102 50 |
| Esso | 6% | 103 — | 103 — |
| Eni Petrolio | 6% | 103 10 | 102 90 |
| » Petrolio '57 | 6% | 103 — | 103 — |
| » Petrolio '58 | 6% | 104 20 | 104 20 |
| » Sync. '58 | 6% | 102 80 | 103 — |
| » Sud | 6% | 103 40 | 103 45 |
| » Cola | 5,50% | 100 70 | 100 75 |
| SIP | 6% | 103 80 | 103 80 |
| Pibigas | 6,50% | 102 30 | 102 30 |
| Isveimer | 5½% | 101 — | 101 — |
| Isveimer | 6% | 103 — | 103 — |
| Finsider | 7% | 105 — | 105 — |
| Cassa R.P.L. | 5% | 97 90 | 98 — |
| OO.PP. | 5% | 97 10 | 97 50 |
| Fergat | 6% | 115 25 | 115 25 |
| Lanerossi 1959 | 5,50% | 99 — | 98 90 |

*In apertura il mercato si è appoggiato sul buon contegno degli elettrici e degli assicurativi per contrastare qualche battuta fiacca nel resto del listino. Più tardi una ondata di acquisti del gruppo Finsider ha monopolizzato gli scambi ed ha riattivato un lieve accenno distensivo. La chiusura è stata effettuata in regime di equilibrio. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa a ridosso dei prezzi di chiusura.*

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 17 milioni c. n., obbligazioni per lire 38 milioni c. n., azioni per contanti n. 116.185.

**Milano, 28 febbraio.**

Per quanto leggermente meno animata di ieri, anche la riunione odierna ha visto un intenso ritmo di ordini di acquisto, sforzati decisamente dopo qualche battuta d'incertezza all'inizio. La attività è risultata oggi imperniata ancora su alcuni elettrici, ma maggiormente sui valori assicurativi e finanziari: Finsider, Mediobanca, Anonima Assicurazione, Generali e Bastogi che registrano buone plusvalenze.

Sempre attivi gli immobiliari con migliorie alternate a leggeri assestamenti. In denaro, infine, Cucirini, Châtillon, Ilva, Amiata, Mira Lanza, Cartiere Burgo, Binda, Cementi. Trascurati ed in leggero assestamento i valori primari, apparsi però molto resistenti, specie Fiat ed Edison. Ben tenuti le Viscosa sino al listino dove seguivano il consolidamento degli altri valori guida. Poco variato il resto della quota con minime oscillazioni nei due sensi.

Valori di Stato sempre poco mossi: tuttavia si registravano lievi migliorie sulle scadenze dei buoni del Tesoro; stabile il settore delle obbligazioni senza particolari movimenti.

Titoli trattati: valori di Stato per 49 milioni 500 mila lire, obbligazioni per 496 milioni di lire, azioni n. 1.381.256 di cui principalmente scambiate: Finsider 47 mila 500, Valticino 100.000, Viscosa 76.000, Ilva 106.000, Montecatini 38.500, Fiat 71.000.

*Dopoborsa attivo con intonazione migliore dell'immediato dopolistino.*

*Ecco alcuni prezzi rilevati a titolo informativo: Fiat 2945-2945, Montecatini 4790-4795, Viscosa 8300-8310, Edison 7645-7670, Sade 2220-2225, Sme 2480-2485, Bastogi 4045-4055, Immobiliare Roma 1451-1455, Olivetti 13.450-13.500, Lane Rossi 8700, Terni 790-793, Ilva 923-924, Cementi 29.650-29.900, Mira Lanza 36.000-36.200.*

**Genova, 28 febbraio.**

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5500; Nav. Alta Italia 18.100; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 4240; Eridania 4825; Romana Zuccheri 511; Ind. Zucchero 10.500; Distillerie It. 5730; Sermide 3330; Esercizio Molini 2400; Mira Lanza 35.350; Aedes 6900; Silos 6780.

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni di lire; obbligazioni per 9 milioni 500 mila lire; azioni n. 93.680.

### Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 627,45; dollaro canadese 633,80; franco svizzero 145,40; corona danese 90,15; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,85; fiorino oland. 164,90; franco belga 12,10; franco francese 126,20; lira sterlina 1753,65; marco tedesco 150,30; peseta spagnola 10,35; scell. austriaco 24,05; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 2,72; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1144; dinaro jugoslavo 0,635; dracma greca 20,38, lira turca 44,50; sterlina australiana 1392.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4850-5000; sterlina carta unitaria 1755-1775; dollaro carta Usa 624-626; franco svizzero 145-146; franco francese 126-128; oro fino 712-722; argento 19,50-20.

**FALLIMENTI** — TORINO: Leo Giuseppe, sartoria, via Belfiore 7; sentenza 28 febbraio; curat. Rosso rag. Mario; verifica 12 aprile; giudice Pregno. — Società fatto tra Daverio Giuseppe e Daverio Lucia, impresa edile, via Pinelli 23; nonché in proprio della Daverio Lucia, già essendo stato dichiarato fallito il Daverio Giuseppe; sentenza 28 febbraio; curat. Dondona dr. Alberto; verifica 13 aprile; giudice Pregno. — Ferardi Anna, titolare ditta «Anny», confezione guaine, reggiseni, reggicalze e modellatori, via Goito 17; sentenza 28 febbraio; curat. Rotoloni dr. Pier Giacinto; verifica 10 aprile; giudice Blenciotti.

**PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **FINANZIARI E ASSICURATIVI** | | | |
| Mediobanca | 108.700 | Pirelli C. | 8.975 |
| Gim | 11.900 | Sifir | 2.630 |
| Centrale | 20.610 | Stet | 4.807 |
| Invest | 5.499 | Italpi | 7.620 |
| Bastogi | 4.052 | Generali | 123.500 |
| Sviluppo | 3.058 | Ras | 49.200 |
| [illegible] | 699,50 | [illegible] | 22.300 |
| [illegible] | 1.987 | Assicur. | 116.000 |
| Finsider | 1.426 | [illegible] | 34.100 |
| Breda | 7.260 | | |
| **TRASPORTI** | | | |
| N. Milano | 4.880 | [illegible] | 3.425 |
| [illegible] | 5.890 | Ausiliare | 4.300 |
| **TESSILI E MANIFATTURIERI** | | | |
| Cantoni | 37.550 | Caverde | 7.230 |
| Val Ticino | 275 | Lanerossi | 3.449 |
| Olcese | 3.070 | Tilena | 670 |
| De Angeli | 9.380 | Fisac | 975 |
| Cucirini | 17.200 | Cascami | 13.280 |
| Lanificio | 1.992 | [illegible] | 5.800 |
| Rossari | 44.000 | Châtillon | 15.050 |
| Rotondi | 33.000 | Snia Visc. | 8.315 |
| Tosi | 12.800 | Pacchetti | 1.955 |
| Cot. Mer. | 1.475 | Scotti | 384 |
| [illegible] | 131.500 | | |
| **MINERARI E METALLURGICI** | | | |
| Cornigl. | 2.169 | Montepond | 1.730 |
| Ilva | 923 | Dalmine | 2.740 |
| Magona | 1.631 | Siele | 8.550 |
| Metallurg. | 8.240 | Broggi-Iz. | 2.890 |
| Amiata | 9.2 | Falck | 14.400 |
| [illegible] | 4.795 | Trafileria | 3.350 |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | | | |
| Ansaldo | 1.800 | Nebiolo | 1.341 |
| Bianchi | 669,50 | Fr. Tosi | 1.440 |
| Fiat | [illegible] | Westingh. | 1.461 |
| Fiat priv. | 2.340 | Olivetti | 13.420 |
| **ELETTRICI E ELETTROTECNICI** | | | |
| Sade | 2.220 | Vizzola | [illegible] |
| Cieli | 5.385 | Sme | [illegible] |
| Dinamo | [illegible] | Orobia | 3.500 |
| Edison | 7.449 | Romana | 2.925 |
| Edisonvol. | 3.360 | Terni | 790 |
| Bresciana | 3.980 | Unes | 1.469 |
| Campania | 3.610 | Marelli | 1.318 |
| Caffaro | 525 | Magneti | 2.320 |
| Valdarno | 2.990 | Tecnom. | 5.040 |
| Sarda | 7.800 | Tel A | 4.699 |
| Emiliana | 3.815 | Tel B | 4.715 |
| Sesa | 3.710 | Sit | 1.506 |
| App. C. | 4.150 | Alto Val. | 2.735 |
| Pugliese | 2.360 | Calabria | 2.680 |
| Subalpina | 4.100 | Lucana | 3.500 |
| Sip | [illegible] | | |
| **ALIMENTARI** | | | |
| Distillati | 5.700 | Certosa | 3.765 |
| Eridania | 4.829 | Motta | 45.850 |
| Ce. Molini | 2.400 | R. Zucch. | 510 |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 4.500 | Larderello | 5.250 |
| Saffa | 9.430 | Mira L. | 35.350 |
| Italgas | 2.392 | Ossigeno | 4.510 |
| Liquigas | 680 | Rumianca | 2.640 |
| Imp. Gas | 1.540 | Sarom | 2.200 |
| Pibigas | 243 | C. Erba | 22.000 |
| Solgas | 2.415 | Brioschi | 11.500 |
| **IMMOBILIARI E AGRICOLI** | | | |
| Aedes | 6.915 | Milano C. | 51.000 |
| Iniziativa | 6.950 | Silos | 7.000 |
| Sagi | 3.450 | Bon. Ferr. | 951 |
| Beni Stab. | 8.445 | L'Edilizia | 7.500 |
| Com. Imm. | 1.449 | Risan. N. | 9.350 |
| **DIVERSI** | | | |
| Barozzi | 1.410 | Rejna A. | 2.300 |
| Binda | 59.500 | Smeriglio | 730 |
| Burgo | 33.700 | Linoleum | 6.000 |
| Cineri | 1.425 | Fir. SpA | 10.200 |
| Ciga | 8.650 | T. Acqui | 19.105 |
| Italcem. | 29.500 | Rinasc. | 906 |
| Cementir | 7.325 | C. Acqua | 1.040 |
| Cer. Pozzi | 1.549 | DeFerrari | 2.110 |
| Eternit | 7.950 | Elettrocar. | 111.900 |

*Le spese pubbliche degli Stati Uniti* governative, statali e locali, sono più che raddoppiate nell'ultimo decennio. Esse erano nell'anno fiscale 1950 di 70 miliardi di dollari, nel 1960 erano salite a oltre 150 miliardi (il 30 % del prodotto lordo nazionale); al principio del secolo erano di soli due miliardi.

## BORSE ESTERE

**New York, 28 febbraio.**

All'inizio della seduta si è registrata una vivace attività, avendo il mercato tentato di ampliare il rialzo, dopo che ieri aveva toccato un nuovo massimo 1961 per l'indice Dow Jones. Realizzi di beneficio ed altre vendite limitavano però il listino a un moderato quadro di migliorie per lo più frazionali.

Nel pomeriggio l'attività era ancora molto intensa. Successivamente si è avuto un rallentamento e nel listino si è verificata qualche riduzione o scomparsa delle migliorie della mattinata.

Nella fase finale la quota ha sviluppato una notevole irregolarità. Alla chiusura il mercato era tornato sui livelli di apertura con un quadro di variazioni nei due sensi per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 5.830.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 662,08 (660,44); 20 Ferroviari 146,01 (146,82); 40 Obbligazioni Interne 85,89 (86,06); 15 Pubbliche Utilità 108,66 (108,48).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33 (33,50); Underwood 46,12 (46,62); American Cyanamid 45,36 (44,75); American Tel and Tel 114,75 (115); Bethlehem Steel 46,36 (46,37); Du Pont de Nemours 210,75 (210,37); General Electric 66,62 (66); General Motors 45 (44,37); Kennecott Copper 87 (84,50); Standard Oil of New Jersey 44 (44); U. S. Steel 88,37 (86,36); Woolworth 73,12 (73,62).

**Londra, 28 febbraio.**

Sebbene inferiore a ieri, il volume degli affari è stato ancora abbondante alla Borsa di Londra. Il fondo dell'intonazione è rimasto fermo, anche se l'andamento del mercato è stato piuttosto irregolare. Snia Viscosa 93,75.

**Parigi, 28 febbraio.**

Dopo il ribasso di ieri, il mercato ha oggi recuperato. Tuttavia il volume degli scambi è rimasto limitato per l'atteggiamento riservato di alcuni investitori che preferiscono aspettare chiarimenti sulla nuova situazione in Marocco.

In evidenza la fermezza di alcuni valori industriali scelti, poco esaltanti i tessili. Buona la domanda dei valori argentini.

Montecatini 27,50; Pirelli 78,80; Finsider 13.

**Francoforte, 28 febbraio.**

Mercato stabile con attività piuttosto fiacca. Gli investitori privati e i circoli stranieri manifestavano un atteggiamento di riserbo per la mancanza di elementi stimolanti e in attesa dell'imminente riunione del Consiglio centrale bancario.

La quota presentava però poche variazioni. Verso la chiusura, su improvvisi acquisti esteri, i valori con legami internazionali sono rialzati.

Montecatini 31,60; Fiat 19,80; Fiat pref. 15,20; Pirelli 87,10; Edison 60,40; Magneti Marelli 18,35; Snia Viscosa 55,25; Finsider 10,70.

**Zurigo, 28 febbraio.**

Mercato riflessivo con un buon volume di affari. Tra le banche svizzere la Bank Corporation è declinata. Intonazione più debole nei valori dell'industria svizzera.

# Conclusi i colloqui anglo-francesi sui rapporti tra Gran Bretagna e Mec

**Le due delegazioni parlano di «utili conversazioni» - Accordo tra due gruppi industriali per lo sfruttamento commerciale dei satelliti artificiali**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 28 febbraio.**

*Le conversazioni anglo-francesi, iniziatesi ieri al Foreign Office, sono terminate questa mattina. Un comunicato informa che le due delegazioni hanno discusso «i principali problemi creati dalla possibilità di una associazione della Gran Bretagna al Mercato comune o di un'adesione della Gran Bretagna al trattato di Roma», cioè all'accordo che ha istituito la «Comunità economica europea». I colloqui sono stati definiti «utili» e i portavoce hanno preannunciato un «prossimo nuovo incontro».*

*Conversazioni sullo stesso argomento hanno già avuto luogo, nelle settimane scorse, fra inglesi e tedeschi e anche fra inglesi e italiani. Tutti questi scambi di informazioni e di vedute hanno messo in luce, con maggior chiarezza, la natura dei complessi problemi economici che sorgerebbero qualora l'Inghilterra decidesse di varcare la Manica e di inserirsi, in qualche forma, nel nucleo continentale dei «Sei». Questo approfondito studio ha indubbiamente attenuato molti timori britannici ma la sua utilità non va sopravvalutata. I colloqui bilaterali anglo-tedeschi, anglo-italiani e anglo-francesi hanno fornito soltanto dei raggungli «tecnici»: è in ben altra sede che saranno prese le eventuali decisioni.*

*Della cautela inglese si è avuto un esempio ieri alla riunione parigina della «Unione europea occidentale», dove Edward Heath (il Lord del Sigillo privato, competente per gli Affari europei) ha presentato un progetto per una «tariffa comune o armonizzata», sulle materie prime e i manufatti, fra la Gran Bretagna e, presumibilmente, il «Mercato comune». La proposta — accompagnata com'è da varie condizioni — esige profondo studio e su di essa ha chiesto oggi chiarimenti ad Edward Heath, in una colazione al Foreign Office, il direttore degli Affari economici al Quai d'Orsay, M. O. Wormser. Il nuovo piano inglese sembra contemplare inoltre la possibilità di negoziati fra i «Sei» e il Commonwealth su eventuali riduzioni tariffarie in vari settori.*

*Questo progetto costituisce, innegabilmente, una «concessione» ma gli stessi osservatori britannici sostengono che non avvicinerebbe l'Inghilterra, in modo sostanziale e convincente, alla nuova e vigorosa «Comunità economica europea».*

*La seconda giornata di incontri economici e commerciali anglo-francesi si è conclusa con l'annuncio di un accordo fra due grandi gruppi industriali per lo studio, in comune, delle possibilità di sfruttamento commerciale dei satelliti artificiali. L'azienda inglese è la «Hawker Siddeley» (che controlla sette fabbriche di aerei e di missili); il gruppo francese è la «Société pour l'étude et la réalisation d'engins balistiques». Fra i molti progetti, vi è quello di usare i satelliti per comunicazioni televisive e telefoniche.*

**m. ci.**

# La produzione industriale in Italia durante il 1960




L'indice medio generale della produzione industriale in Italia è aumentato nel 1960 del 15,3 per cento, rispetto al 1959. Secondo i dati definitivi elaborati dall'Istituto centrale di statistica, l'indice è passato, infatti, da 157,9 a 182 (fatta eguale a 100 la produzione industriale del 1953).

*Continua sfida alle abitudini ed al protocollo*

# Kennedy è una disperazione per gli agenti del servizio segreto

*Le norme per la protezione del capo dello Stato sono rigorose e non ingiustificate - Il nuovo Presidente va a spasso da solo, cambia d'improvviso gli itinerari, riceve chi vuole senza avvertire i suoi custodi - La Casa Bianca è diventata l'abitazione viva di due giovani sposi e dei loro amici*

*(Dal nostro corrispondente)*

New York, 28 febbraio.

Tra le molte cose fatte da Kennedy in questi suoi primissimi tempi di governo, parecchie hanno scombussolato e scombussolano la tradizionale burocrazia della Casa Bianca.

Come alla Corte vaticana vige il detto: «Morto un papa, se ne fa un altro», così, a Washington, genericamente si dice: «Il presidente cambia, ma la Casa Bianca resta». Restano cioè inalterate le usanze e le forme che, anche in questa democraticissima Repubblica, sono diventate una specie di «norma di corte», più o meno protocollari; e che riflettono i modi con cui vengono regolate le vite del presidente e della sua famiglia.

Truman, per quanto semplice impetuoso e cordiale, aveva un tale concetto dell'ufficio assegnatogli dalla Provvidenza che, per lui, era un dovere accettare le forme imposte dalle esigenze richieste per il prestigio e per la protezione della persona del presidente. Così Eisenhower, generale di «cinque stelle», conosceva bene il valore delle discipline gerarchiche, le sfumature della cosidetta «affabilità distaccata»; tutta la sua presidenza si è sviluppata sotto l'impulso del suo alto senso di civico paternalismo. Tanto Truman che Eisenhower, infine, non avevano più da un pezzo quarantadue anni.

Per il giovanissimo Kennedy, la faccenda è diversa. Fino a pochi mesi fa, lo si poteva incontrare per una qualsiasi strada di New York, avvolto in un sottile cappottino grigio, com'è capitato anche a me, proprio di questa stagione, l'anno scorso. Pareva un giovanotto qualunque, se ne andava frettoloso per i fatti suoi. E' evidente che non sono roba per lui le improvvise trappole del protocollo, del servizio segreto e di tutte le altre norme che dovrebbero regolare, ora, la sua giornata ufficiale. Eccolo dunque, tranquillo e senza scandali, far di sua testa.

Modifica, senza minimamente preoccuparsene, gli itinerari precedentemente e prudentemente tracciati dai suoi custodi; va in chiesa e s'inginocchia su di un banco qualunque, anziché in quello riservatogli; vede un vecchio amico, trascura il seguito, esce di gruppo e va a dargli la mano... Vuole, insomma, mantenersi in diretto contatto con la gente di tutti i giorni; vuol mantenere il presidente a un livello umano; vuol farne un primo cittadino che non ha dimenticato di essere un cittadino come tutti gli altri. Ha gesti parchi; ma sa ridere, sa divertirsi e sa far ridere.

Ha, per esempio, invitato alla Casa Bianca, a bere un caffè con lui e con sua moglie, gli aviatori dell'«RB 47», reduci dalla Russia. Dopo un poco ha detto loro: «Adesso facciamo un giretto, che vi mostro la casa!». Li ha portati un po' ovunque e poi, notando che le due signore indossavano un medesimo identico soprabito rosso, ha domandato loro: «Lo avete comperato insieme, per l'occasione?». «Ma no, presidente — hanno risposto giovialmente indignate le due donne. — Lo avevamo entrambe da molto tempo! All'ultimo momento, per l'allegria, abbiamo deciso di metterci quest'. Quando ci siamo viste, abbiamo scoperto che avevamo il cappotto uguale. Non avevamo tempo per cambiarci».

Kennedy — lo si capisce da queste battute — non è soltanto un presidente democratico, come tutti i presidenti di questa felice Repubblica; ma un presidente sburocratizzato. Come non bastasse, è arrivato alla Casa Bianca portandosi dietro un sacco di giovani come lui. Senza contare la moglie che, in fatto di spregiudicatezza e di semplicità, è ancora più sbrigativa di lui: «Non c'è dubbio che, da un mese a questa parte — dice la gente — tutte le muffe delle "sacre pareti ufficiali" han cominciato a tremare».

I vecchi funzionari della residenza presidenziale, anzitutto, sono stupefatti per il modo con cui il presidente regola la sua giornata di lavoro; «Ma ce la farà a durar così?» si domandano, sbigottiti. Egli arriva poco prima delle nove di mattina al tavolo di lavoro della sua saletta ovale (l'hanno ridipinta e ripulita in meno di dodici ore. Non c'è più un bruscolo di polvere vecchia) e — salvo la parentesi dell'ora del *lunch* — resta il fino alle 7,45 di sera. Da notare che molto spesso, al *lunch*, egli ha ospiti con cui parla d'affari.

Anche i funzionari del servizio segreto, che hanno l'obbligo di tener sotto controllo tutte le persone che visitano o si avvicinano al presidente, hanno spesso le mani nei capelli. Va precisato che la cosidetta onnipotenza del Servizio Segreto Presidenziale, in America, non è senza giustificazione. Nel passato, si sono avuti parecchi presidenti assassinati, vari attentati contro la loro vita e — solo dopo che il servizio segreto, per ordine del Congresso, ha assunto le redini di una rigorosa protezione del presidente e della sua famiglia — questi gravi fatti non si son più ripetuti o, almeno, sono stati sventati in tempo; com'è accaduto per l'ultimo attentato degli anarchici portoricani contro Truman.

Con Kennedy, finora, i funzionari del Servizio Segreto han le mani nei capelli, anche perché — mentre i personaggi ufficialmente ricevuti dal presidente sono relativamente pochi — egli durante la giornata riceve senza formalità un sacco di persone che gli vengono introdotte or dal segretario stampa, or da un parente, attraverso strade ufficiose. Insomma. Quando, addirittura, non è stato lui stesso che le ha chiamate con una sbrigativa telefonata: «Fa il piacere, vieni su, ché ho bisogno di vederti. Di' che ti ho ordinato di venire io!».

Andare a scoprire tutti gli angolini della Casa Bianca, a quel che pare, è un altro dei gusti preferiti del nuovo presidente. Sere fa, egli è capitato inaspettato nella sala posta. Gli impiegati postali, da venticinque anni a questa parte (e cioè dal tempo di Roosevelt), non ricordavano una visita di un presidente al loro modestissimo ufficio. La medesima sera (eran le dieci passate), Walt Rostow, vice assistente del servizio di sicurezza nazionale alla Casa Bianca, mentre stava per chiudere la porta del suo ufficio e, finalmente, andarsene a casa sentì con sorpresa dei passi furtivi e frettolosi attraversare i corridoi deserti. Il funzionario, preoccupato, volle vedere chi fosse quegli che, a quell'ora, girava ancora da quelle parti. Con sorpresa, scoprì il presidente, che, ridendo, gli disse: «Ma, gli impiegati, in questi uffici, non hanno l'abitudine di dire "buona notte!" al principale?».

Può darsi che queste storielle, che ho raggranellato spulciandole qua e là, non siano tutte vere o mi siano giunte con la coda. Io le confido come le ho lette o ricevute. Ma la loro autenticità ha un'importanza relativa. Quel che conta è che siano nate, che circolino, che il mondo le conosca. Esse sono l'esempio di un atteggiamento spirituale, di una semplicità, di un senso di vitalità non conformista, che stanno per riattivare il sangue generoso di questo giovane, ma — per certi aspetti — anche vecchissimo paese. Soprattutto, sono la testimonianza di un vivo senso della più vera tradizione democratica del paese; un richiamo alla Casa Bianca intesa come la residenza del primo cittadino di una repubblica di cittadini tutti uguali. Una «casa» che vuol continuare ad essere una casa abitata, utile, piena di gente, ancor prima di essere un museo di nobili memorie o di sacre tradizioni imbalsamate.

**Antonio Barolini**

## Un farmaco di emergenza contro gli attacchi di cuore

Londra, 28 febbraio.

Una terapia d'emergenza per un attacco alle coronarie è stata scoperta in Inghilterra: si tratta di un prodotto chiamato pyramidine che può essere somministrato, sia sotto forma di pillole che come liquido.

La principale caratteristica del nuovo prodotto è quella di poter essere iniettato, al primo sintomo di un attacco di cuore e di avere un effetto istantaneo. La medicina infatti provoca la dilatazione delle arterie in modo da far affluire un nuovo flusso di sangue e di ossigeno nella zona compromessa dall'attacco. Un esperimento su larga scala è stato condotto, con ottimi risultati, in vari ospedali del Regno Unito, dove più di duemila casi di trombosi sono stati curati con la pyramidine.

Le ricerche che hanno condotto alla scoperta del prodotto, sono state iniziate nove anni fa da un gruppo di scienziati britannici, i quali hanno reso noto, fra l'altro, che il preparato appartiene ad un gruppo chimico, mai impiegato prima nel campo della medicina. Le fiale di pyramidine, vengono generalmente usate come cura d'emergenza, mentre le pillole sono invece consigliate, in una vera e propria prescrizione a lunga scadenza, da seguirsi dopo un attacco di cuore.

*L'istruttoria a Genova*

## Tre persone interrogate per i fatti del luglio '60

*(Dal nostro corrispondente)*

Genova, 28 febbraio.

(m.) L'Ufficio politico della Questura di Genova ha fermato oggi tre persone accusate di reati connessi ai fatti del luglio 1960. I fermati sono l'impiegato Ivo Notari, di 38 anni, abitante a Pegli in via Varenna 19; il portuale Carlo Lignani, di 26 anni, abitante in Salita Fava greca 6 e l'impiegato Paolo Varetto di 30 anni, abitante in via Piacenza 13.

I tre sono accusati di concorso in tentato omicidio nei confronti del capitano di P.S. Londei e della guardia Rimaudo, nonché di lesioni ai funzionari di polizia dr. Curti e dr. Costa, e ad alcuni agenti. Essi devono rispondere anche di furto di oggetti militari.

Ivo Notari e Carlo Lignani sono stati rilasciati questa sera, dopo l'interrogatorio da parte del giudice istruttore. Il terzo, Paolo Varetto, è stato invece trattenuto.

La sezione genovese dell'Anpi ha inviato telegrammi di protesta a diversi parlamentari e ha chiesto l'intervento del Consiglio federativo della resistenza e la convocazione del collegio di difesa.

***Non è impossibile conciliare esigenze del traffico e bellezza del paesaggio***



Autocarri trasportano i pioppi fatti abbattere sulla strada Genola - Fossano

# Proprio necessario abbattere gli alberi lungo le strade?

*Le «strage» di 400 pioppi fra Genola e Fossano ripropone un problema che interessa tutte le regioni - L'Anas ha fatto anche un cattivo affare*

*(Dal nostro inviato speciale)*

Genola, 28 febbraio.

I quattrocento alberi che fiancheggiavano la strada da Genola a Fossano sono stesi a terra nei campi, già sfrondati, e un camion munito di una piccola gru li aggancia ad uno ad uno, li trascina sulla strada e se li carica sul cassone per portarli alla segheria. Così è finita la bella alberata lunga quattro chilometri all'imbocco della strada numero 28 che da Genola, staccandosi dalla statale 20, punta su Mondovì e la Riviera.

Ogni automobilista, percorrendo questo itinerario, notava il lunghissimo viale alberato e lo giudicava in vario modo: pittoresco, stupendo dicevano alcuni; stretto, pericoloso dicevano altri. La strada, infatti, presentava un superbo colpo d'occhio con quei quattrocento pioppi e cipressi che svettavano allineati, ma la ristrettezza della carreggiata delimitata su un lato dai robusti tronchi, innervosiva i guidatori spericolati, a cui sembrava di sfiorare una fila di giganteschi paracarri.

Il presidente della «Pro Natura» di Torino, cav. del lavoro Giuseppe Ratti, ha scritto ieri un'accorata lettera a «Specchio dei tempi» denunciando la strage degli alberi, in contrasto con una circolare del ministero della Pubblica Istruzione ai sopraintendenti per la tutela delle bellezze naturali, in cui è detto che «speciale cura dovrà essere posta nell'impedire l'abbattimento degli alberi promuovendo se del caso l'intervento di questo ministero presso la direzione generale dell'Anas». E' stata seguita questa procedura cautelativa?

Le ragioni che si oppongono all'abbattimento delle alberate sono sostenute con fermezza degli amanti della natura, dagli uomini contemplativi, da coloro cui ripugna la fretta, l'ansia della velocità. «Si arrivava in quel viale — ci dice un autorevole esponente di questi uomini — e lo spettacolo era avvincente e distensivo. Certo la strada era strettina, e quegli alberi consigliavano di mitigare la velocità. Saggio consiglio: bastava allentare l'acceleratore e scendere dai cento agli ottanta chilometri l'ora, o dagli ottanta ai sessanta. E perché, poi, non si sarebbe potuto allargare la strada dalla parte opposta a quella del filare di alberi?».

Sentiamo anche il parere di un esperto della strada, il capo cantoniere Michele De Filippis che da trentotto anni vive sull'asfalto delle statali, e che da dieci anni abita nella casa cantoniera di Fossano. La strada 28 in questa zona è posta sotto la sua vigilanza e il tratto Genola-Fossano è uno dei settori più delicati. «Gli incidenti — ci dice — erano frequenti: almeno una volta al mese una macchina finiva contro un albero. Le disgrazie erano ancora più numerose nell'estate, nel carosello delle autovetture che vanno e vengono fra Torino e la Liguria, e nell'inverno quando un velo di ghiaccio ricopre la strada. Ci affrettavamo a spargere sabbia e ghiaietta, ma qualche macchina finiva sempre per sbandare».

Non credano però gli automobilisti che ora si possa correre a occhi chiusi: non ci sono più gli alberi, ma c'è ancora un profondo fossato nel quale si fracasserebbe una macchina che uscisse di strada.

Il contrasto sulle strade alberate è un problema dibattuto da tempo e su cui non è stata detta una parola definitiva, forse perché è imbarazzante e difficile dire sì o no. Perciò abbiamo le circolari ministeriali che raccomandano di rispettare gli alberi e i funzionari che ne decretano la morte.

— Lei pensa che gli alberi dovevano essere abbattuti? — chiediamo al capo cantoniere. Si stringe nelle spalle: «Era bello quel viale, ci passavo anch'io volentieri, ma piuttosto pericoloso per gli automobilisti. Un esperto, dopo avere esaminato gli alberi, aveva detto che alcuni erano malati ed era meglio abbatterli». Così la coscienza è a posto.

Non sappiamo se gli alberi erano sani o meno, ma se deve prevalere l'opinione di abbatterli, osserviamo che da Genola a Carmagnola, per circa trenta chilometri, la strada corre quasi sempre fra una doppia alberata. Dobbiamo distruggerla tutta?

I «pioppi di Genola» sono stati venduti a una segheria dei dintorni al prezzo, dicono, di 400 lire il quintale «in piedi», per un totale di un milione e duecentomila lire, ma un accorto venditore, si assicura, avrebbe potuto ricavarne il triplo. Se così stanno le cose, l'Anas non ha neppure fatto un buon affare.

**e. d.**

## Falso prete che gira in taxi truffa i parroci del Veneto

Verona, 28 febbraio.

Nella diocesi della regione circola un uomo che, vestito da sacerdote, truffa i parroci con abili discorsi. Fra gli altri ha carpito la buona fede dei curati di San Giacomo di Veglia, di Sacile e Conegliano, facendosi dare somme dalle cinque alle diecimila lire col pretesto di devolverle in carità segreta.

Il falso sacerdote è solito giungere in taxi alle canoniche che prende di mira. E' di colorito bruno, alto un metro e settantacinque centimetri, di corporatura robusta, ha i capelli lunghi e brizzolati, parla con accento francese, egli si è anche rivolto al vicario della diocesi di Ceneda per chiedere una lettera commendatizia per i parroci della marca trevigiana. Già nel 1958 ha ingannato un negoziante di stoffe di Marghera, sempre presentandosi in abito talare.

La questura di Verona avrebbe identificato il truffatore nel trentottenne Luigi Segala, nato a Erbezzo, senza fissa dimora.

## Indagine su esoneri militari ottenuti mediante grosse somme

Brescia, 28 febbraio.

Da circa due mesi è in corso una vasta e delicata inchiesta riguardante numerosi casi di esenzione dal servizio militare ottenuta previo esborso di considerevoli somme di danaro mediante la sostituzione di documenti sanitari.

Una decina di persone implicate in questa vicenda sarebbero già state denunciate, mentre alcuni giovani sarebbero stati richiamati ad una severissima visita di controllo.

Il meccanismo con il quale era possibile giungere all'esonero mediante la complicità di qualche dipendente dell'ospedale militare, consisteva nella sostituzione al momento opportuno della radiografia della recluta sana con un'altra appartenente a persona ammalata. Naturalmente l'interessato doveva sapere recitare la parte del malato, accusando gli esatti postumi del malanno — preferibilmente di natura polmonare — di cui in realtà non aveva mai sofferto. Il documento radiografico allegato alla pratica personale, sarebbe servito a convalidare le affermazioni della recluta, la quale poteva così ottenere l'esenzione dal servizio militare.

## Due coniugi muoiono nell'auto contro un camion della polizia

Milano, 28 febbraio.

In un tremendo scontro avvenuto questa sera sull'autostrada Milano-Laghi due persone hanno perduto la vita e due sono rimaste ferite. Si tratta di due coppie di coniugi, una diretta a Como e l'altra a Milano. La disgrazia è avvenuta all'altezza del casello di Lainate, poco dopo le 19.

Una «1100» targata Milano, a bordo della quale si trovavano i coniugi Renato Betocchi di 54 anni, uno dei direttori della ragioneria di Stato per la Lombardia, e Virginia Brianza di 50, viaggiava in direzione di Milano quando a causa della scarsa visibilità e del fondo stradale reso sdrucciolevole dalla pioggia, sbandava sulla sinistra.

In senso inverso procedeva un autocarro delle guardie di P.S. del raggruppamento di Busto Arsizio, pilotato dall'agente Elpidio Castoldo. Il veicolo era seguito da una «1100» targata Como, con a bordo il signor Attilio Butti e la moglie Natalina Moro.

La vettura dell'alto funzionario andava a schiantarsi contro il radiatore del grosso automezzo che gli si era parato dinanzi; la macchina del Butti, che non era riuscita a frenare, andava a sua volta a incastrarsi sotto il cassone del camion, rimanendo imprigionata. La morte di Virginia Brianza è stata istantanea; il marito è deceduto poco dopo all'ospedale di Niguarda. I coniugi Butti, trasportati all'ospedale di Rho, sono stati trattenuti in osservazione: per entrambi la prognosi è riservata.

**Povera gente fuggita da casupole minacciate dalle valanghe**

# Il paese di Rochemolles attende la salvezza dalla vecchia legge sul terremoto di Messina

*I soccorsi sono ancora pochi - Gli uomini mancano di mezzi e le bestie scarseggiano di cibo*



La famiglia Guillaume, una delle tante che sono state costrette a sfollare da Rochemolles, ha ora trovato rifugio, con il bestiame, in una stalla di Bardonecchia

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 28 febbraio.

*«Forse non ci hanno capiti, credono che noi possiamo aspettare degli anni. Ma se a settembre nessuno ci avrà dato la speranza che il paese verrà ricostruito, dovremo vendere le bestie ed andarcene tutti. Allora Rochemolles sarà davvero finito». Il vecchio che parla si chiama Guillaume. La valanga di venti giorni fa gli ha demolito la casa, il fienile e quel che c'era dentro. Si sono salvati, per un miracolo, lui e la moglie, il figlio, la nuora e i due nipotini, e qualche mucca, qualche pecora (nelle case vicine quattro persone sono morte). Con gli altri centotrentotto scampati, Guillaume ha abbandonato Rochemolles ed ha trovato a Bardonecchia un ricovero di fortuna, se così possiamo definire una stalla in cui abitano, mangiano, dormono la famiglia e le bestie insieme.*

*In attesa di risolvere il problema più grosso, quello della ricostruzione del villaggio distrutto, il comitato di soccorso passa ai montanari un tanto al giorno per il vitto e la legna E' l'indispensabile per tirare avanti fino a Pasqua, quando scomparirà la minaccia di nuove valanghe ed essi ritorneranno al loro paese. Una famiglia di sei persone, senza tetto come la famiglia di Guillaume, riceve 75 mila lire; gli altri, la maggioranza, che sono fuggiti ma hanno la casa in piedi, se sono sei persone hanno 53 mila lire, se sono cinque hanno 46 mila lire, quattro 39 mila, tre 32 mila, due 25 mila. Il denaro non è molto e non si può far di più. Il comitato si dibatte a cercare fondi da ogni parte, aiutato dai lettori di Specchio dei tempi. Ed è sconsolante (ma non una sorpresa) scorrere gli elenchi dei sottoscrittori e constatare che sono tutti privati. Hanno mandato mezzo milione ciascuno l'Istituto di San Paolo e la Cassa di Risparmio di Torino. Nessun altro.*

*Oltre alle persone, pure le bestie devono sopravvivere: 288 bovini, 234 ovini e 24 muli superstiti (la valanga ha ucciso 6 vacche, 26 pecore, un agnello e un mulo). Sono l'unica fonte di guadagno della gente di Rochemolles — tutto il loro capitale —, ed il fieno per nutrirle è rimasto a marcire sotto la neve e le macerie. Gli aiuti riguardano dunque anche loro: le manze e le vacche hanno una razione giornaliera di 13 chili di foraggio a testa, i muli 15 chili e le pecore e le capre 3 chili. E' foraggio di pessima qualità: le mucche che, alimentate con l'erba dei pascoli di Rochemolles, davano 10 o 12 litri di latte al giorno, adesso ne danno la metà e sono dimagrite da far pena. Ed è stato già un bel problema sistemare il bestiame a Bardonecchia e nelle frazioni. Qui, nella conca, contadini non ce ne sono quasi più; la zona è ormai interamente interessata al turismo e ai turisti non servono stalle e fienili, che ad uno ad uno sono stati abbattuti e sostituiti con villette e condomini. Gli sfollati e le mandrie hanno cercato riparo nelle rare stalle superstiti.*

*Ma il vero dramma dei montanari non è nei disagi e nelle privazioni di questo periodo, né nell'amarezza di dover pesare sulla generosità del prossimo. La dolorosa vicenda non cesserà al momento del ritorno nel villaggio abbandonato. Anzi, incomincerà proprio da quel giorno. Essi sanno che, d'inverno, chi si azzarderà ad abitare lassù sarà condannato all'angoscia e forse alla morte. Il regime delle nevi è mutato e la valanga che s'è abbattuta il 4 febbraio si ripeterà. Rimarranno, nelle case rabberciate alla meglio, sino a settembre. L'esodo della paura li riporterà di nuovo a Bardonecchia. Stavolta per sempre, se non giungeranno rimedi.*

*Con amarezza i Vallory, i Guillaume, i Masset, i Souberan ragionano sulla loro sorte. Qualcuno, non informato, suggerisce: «Salite soltanto d'estate nei verdi pascoli di Rochemolles e d'inverno rifugiatevi a Bardonecchia». Ma la cosa è lontana dalla realtà. «Il fieno lo possiamo raccogliere — rispondono i montanari —, ma non lo possiamo portare giù. E se anche potessimo, dove metterlo, visto che qui non c'è neppure un fienile? A settembre, per la fiera del bestiame, venderemo tutto. Animali e masserizie. Il nostro è un paese che si liquida. Rochemolles cesserà di vivere. Fra di noi c'è già chi ha fatto dei debiti ed ha comperato a Bardonecchia una grangia o una stalla. E' il primo passo verso la fine. Entro un anno non si parlerà più di Rochemolles».*

*Bisogna impedire che il villaggio si disperda. I campi di Rochemolles sono fertili, danno grano, patate, segale; i pascoli ottimo fieno; la gente viveva sul buon latte, sul formaggio, sui vitelli, sul pollame. Il paese era una unità autonoma ed autosufficiente, bastava a sé e non chiedeva nulla a nessuno. Permettere che si spopoli e scompaia, che le sue risorse non vengano utilizzate, è ingiusto. Rochemolles deve essere ricostruito, in una località più sicura. Questa esigenza l'hanno compresa anche fuor di Bardonecchia, a Torino: alcune aziende ed associazioni hanno offerto denaro, materiale, ore lavorative. L'esempio dei privati avrà un seguito. Ma è lo Stato che, prima di tutti, ha l'obbligo di intervenire.*

*Una azione di parlamentari per ottenere l'approvazione di una legge speciale per Rochemolles cadrebbe nel vuoto: ci vorranno leggi speciali per centinaia di miliardi di spese, non per poche decine di milioni. Ma una speranza c'è. L'on. Donat Cattin, che è consigliere comunale di Bardonecchia, si è rivolto al ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini ed ha chiesto il suo aiuto. Esistono due leggi dimenticate e lontane: una del 1908, emanata in seguito al terremoto di Messina, stabiliva provvidenze per la Calabria e la Basilicata; ed un decreto del 1919 che fu applicato un paio di anni fa per ricostruire un paese del Trentino. Queste leggi sono invocate per salvare Rochemolles. Un colloquio fra il deputato piemontese ed il ministro è in programma mercoledì prossimo: sarà esaminata la situazione dei montanari e la possibilità di riedificare il villaggio più a valle, in un pianoro riparato dalle valanghe. In casi come questo la lentezza burocratica sarebbe imperdonabile.*

**g. a.**

*I lettori di Specchio dei tempi hanno inviato altre offerte:*

Donatella Abrate, L. 10.000; famiglia Piero Ricci 2000; sorelle Riva e coniugi Fino 26.000; R. L. 10.000; Avidano Ettore 6000; in memoria di Gerard Pietro 2000; Residenza Jafferau, Bardonecchia 30.000; un Valsusino 2000; E. F. D., Novara, 2000.

**Totale L. 81.000. Totale precedente L. 662.000. Totale generale L. 743.000.**

# Perizia sulle macchie di sangue alla presenza del dott. Verdirame

L'odontoiatra varesino convocato dal giudice istruttore nella villa del duplice delitto

*(Dal nostro corrispondente)*

Voghera, 28 febbraio.

Il dott. Sapio Verdirame, che fu imputato nel duplice omicidio di Mornico Losana, è tornato stamane a Voghera per assistere a due perizie ematologiche eseguite dal professor Sciaudano, libero docente dell'Università di Napoli. La prima è stata effettuata nell'ufficio del giudice istruttore dottor D'Ambrosio. Il perito ha analizzato macchie di sangue su indumenti e fodere di poltrone che si trovavano nella villa della strage, allo scopo di stabilire se il gruppo sanguigno è di una delle vittime o della persona alla quale, da sette mesi, gli inquirenti stanno dando la caccia.

Non si è saputo nulla sul risultato dell'indagine, coperta dal segreto istruttorio.

L'odontoiatra varesino aveva ricevuto ieri un telegramma dal giudice istruttore che lo convocava per stamattina. Egli è giunto a Voghera verso le 10 a bordo di una Fiat 600 in compagnia della moglie Matelda e dell'avv. Luciano Pastore Celiantano, sostituto dell'avv. Salinari, suo difensore.

La prima perizia è durata un'ora. Successivamente gli inquirenti si sono recati a ispezionare la Fiat 1100 bicolore con la quale il dott. Sapio Verdirame ha compiuto il tanto contrastato viaggio da Arma di Taggia a Varese. La macchina, ancora sotto sequestro, si trova depositata in una autorimessa.

La seconda perizia è stata compiuta nel pomeriggio, sempre dal prof. Sciaudano, a Mornico Losana nella villa del duplice delitto, alla presenza del giudice istruttore, del procuratore della Repubblica e dell'odontoiatra. I magistrati si sono intrattenuti nella villa dalle 15 alle 18, facendo poi ritorno a Voghera, mentre il dott. Sapio Verdirame e la moglie sono rientrati a Varese.

Il passo odierno dovrebbe preludere alla conclusione dell'istruttoria ancora piena di incognite. Riusciranno gli inquirenti a svelare il mistero che da sette mesi circonda il massacro di Villa Sassone?

Si è intanto appreso che gli eredi del dott. Carrera hanno potuto prendere possesso delle proprietà che l'editore ha lasciato a Milano e ad Arma di Taggia, alle quali l'autorità giudiziaria ha tolto il sequestro, ad eccezione della villa di Mornico Losana che rimane a disposizione della magistratura.

**e. g.**

## Grande folla accoglie a Bari il bimbo «col cuore a destra»

Bari, 28 febbraio.

Numerosa folla ha accolto stamane alla stazione Centrale Gianfranco Fallacara, il bimbo con il cuore a destra al quale il prof. A. M. Dogliotti di Torino ha salvato la vita con un delicato intervento di alta chirurgia.

Il piccolo, accompagnato dai genitori, è giunto con l'«Espresso del Levante» proveniente da Milano. I Fallacara, infatti, si erano recati da Torino a Milano per permettere al convalescente di viaggiare in carrozza-letto.

Il bambino ed i suoi accompagnatori hanno stentato a farsi largo tra la gente fino all'auto, dove Gianfranco Fallacara è stato sistemato, partendo quindi alla volta di Bitonto, suo paese natale. L'auto è stata seguita da una lunga fila di altre vetture.

A Bitonto, dinanzi alla modesta abitazione dei Fallacara, si sono ripetute le stesse commoventi scene della stazione. Un gruppo di impiegati del comune di Bitonto si è recato dal Fallacara ed ha offerto al bimbo una catenina d'oro con medaglia.

# ULTIME NOTIZIE

### La delegazione sarà guidata da Gromyko

## Kruscev non andrà a New York in marzo per l'assemblea dell'Onu

**Annuncio della radio sovietica - Il capo russo lascia Mosca mentre torna l'ambasciatore americano con il messaggio personale di Kennedy - Un'altra ispezione ai campi per la crisi agricola - Le *Isvestia* criticano il nuovo governo degli Stati Uniti**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Mosca, 28 febbraio.**

La radio della capitale sovietica ha annunciato questa sera che il ministro degli Esteri russo Andrei Gromyko dirigerà la delegazione dell'Urss alla sessione delle Nazioni Unite che si aprirà il 7 marzo a New York.

L'annuncio pone fine alle congetture durate diversi mesi, se cioè il primo ministro Kruscev intendesse approfittare dell'occasione recandosi a New York all'Onu per un primo incontro con il nuovo presidente americano Kennedy.

La decisione di nominare Gromyko è stata presa dal Consiglio dei ministri sovietico. Gli altri membri della delegazione saranno Valerian Zorin, rappresentante della Russia presso le Nazioni Unite, e il vice-ministro degli Esteri Arkady Sobolev.

L'ambasciatore Thompson, tornato ieri sera a Mosca dagli Stati Uniti, ha tentato stamane di mettersi in contatto con Kruscev per consegnargli il messaggio personale di Kennedy, ma la segreteria della presidenza del Consiglio gli ha risposto che proprio stamane il Primo ministro era partito dalla capitale. Stasera si è appreso poi dalle *Isvestia* che Kruscev è giunto a Sverdlovsk, capoluogo della regione degli Urali, dove presenzierà una nuova conferenza dedicata ai gravi problemi dell'agricoltura e dell'approvvigionamento alimentare; in seguito Kruscev proseguirà la serie dei suoi sopraluoghi trasferendosi a Novosibirsk, il massimo centro siberiano.

Thompson è ora in contatto con Washington per sapere se deve attendere il ritorno di Kruscev a Mosca (forse per qualche settimana) o trasmettere il messaggio al ministro degli Esteri Gromyko, affinché provveda a farlo giungere al destinatario.

E' ovvio considerare che, se Kruscev avesse voluto, avrebbe potuto senza dubbio rinviare di qualche ora la sua partenza per gli Urali, ma vi è di più: le *Isvestia* di stasera sembrano rispondere punto per punto e con durezza al messaggio di Kennedy, già largamente riassunto nella settimana scorsa dalla stampa occidentale.

La sostanza del messaggio di Kennedy, ancora custodito nella cartella di Thompson, avverte infatti che il nuovo governo americano è disposto al «dialogo» con i sovietici, a condizione che il Cremlino moderi la sua polemica sulla crisi del Laos e del Congo, mentre le *Isvestia* di stasera scrivono: «Adesso a Washington amano dire che la posizione internazionale di ogni governo si *verifica* oggi sull'atteggiamento assunto verso i problemi del Laos e del Congo: ma che cosa dimostra questa verifica, se guardiamo alla posizione degli Stati Uniti? A proposito del Laos, gli americani e i loro alleati continuano a non comprendere che la sola via d'uscita per la soluzione della crisi è la convocazione di una conferenza internazionale; nel Congo, gli Stati Uniti non condannano i colonialisti belgi, ma appoggiano in ogni modo i loro agenti Tshombe, Mobutu e Kasavubu, senza negar loro nemmeno le forniture di armi».

Ecco le conclusioni delle *Isvestia*: «Ancora all'inizio del mese scorso nella stampa americana si scriveva che, con l'arrivo del nuovo padrone della Casa Bianca, c'era da aspettarsi una pulizia generale delle stalle di Eisenhower... Questi rifiuti avrebbero dovuto essere portati già da un pezzo allo scarico, ma sembra che alla fine di febbraio le opinioni più ragionevoli siano state dimenticate; anzi, si direbbe perfino che a Washington si siano già abituati all'aria viziata delle stalle non pulite».

**Alberto Ronchey**

### Il Primo Ministro ucraino esonerato dall'incarico

**Mosca, 28 febbraio.**

La *Tass* annuncia che Nikifor Kalchenko, Primo Ministro della Repubblica ucraina, è stato esonerato dal suo incarico e sostituito da Vladimir Shcherbitsky.

### Finita nel Congo l'offensiva dei lumumbisti di Gizenga

**Léopoldville, 28 febbraio.**

La città di Léopoldville non è più sotto la minaccia di invasione da parte dei lumumbisti di Gizenga. Il pilota di un ricognitore delle Nazioni Unite ha dichiarato di aver visto una colonna lumumbista lasciare la città di Luluabourg e dirigersi verso il nord. Si tratta dei trecento soldati che, occupata la città venerdì scorso, si apprestavano a riprendere la marcia su Léopoldville.

Una fonte dell'Onu ha riferito che il ripiegamento della colonna sarebbe stato motivato dal rifiuto delle autorità militari delle Nazioni Unite a Luluabourg di cedere il controllo del campo di aviazione che sorge ai margini della città. La mancanza di rifornimenti dal cielo avrebbe perciò indotto i lumumbisti a interrompere la marcia verso la capitale.

L'offensiva di Gizenga è finita nel momento in cui ad Elisabethville, Tshombe, Ileo (primo ministro di Kasavubu) e Kalondji (presidente del Kasai) si accordavano per «coordinare la loro azione politica e militare» contro la minaccia dei lumumbisti. La firma dell'accordo, avvenuta oggi, sanziona in pratica il riconoscimento, da parte di Léopoldville, della secessione del Katanga e del Kasai; bisognerà attendere gli sviluppi della situazione (specie dopo la rinuncia di Gizenga ad attaccare con la forza) per vedere se l'accordo odierno sfocerà in quella soluzione confederativa che dovrebbe arginare il comunismo.

A Léopoldville, il sottosegretario americano per gli affari africani, Mennen Williams, si è incontrato oggi per la prima volta con Kasavubu. Stringendo la mano al presidente congolese, Williams, che era attorniato da numerosi giornalisti e fotografi ha detto scherzosamente: «Vedo che abbiamo qui parecchie persone utili per formare un governo». La battuta non è piaciuta a Kasavubu, il quale ha risposto senza scomporsi: «Con tutta la stima che personalmente nutro verso i signori giornalisti, non li reputo adatti per formare una compagine governativa, ma piuttosto un circolo culturale».

Williams ha portato al presidente congolese i saluti di Kennedy e un dono.

## *Segni a colloquio col gen. Norstad*



Il ministro degli Esteri ha avuto a Parigi un lungo colloquio con il Comandante delle forze alleate in Europa, gen. Norstad. Successivamente Segni, che stamane riparte per Roma, s'è incontrato con Spaak, segretario dimissionario della Nato (Tel.)

### Il Cancelliere ha perduto una battaglia politica

## Vietata dalla Suprema Corte tedesca la società televisiva fondata da Adenauer

***Il «secondo programma» (per il quale erano stati stanziati 15 miliardi di lire) avrebbe assicurato alla democrazia cristiana una rete propria per la prossima campagna elettorale - La sentenza l'ha dichiarata incostituzionale; ma non preclude un'altra rete tv su basi esclusivamente commerciali***

(Dal nostro corrispondente)
**Bonn, 28 febbraio.**

*Adenauer ha perduto una battaglia contro le amministrazioni regionali della Repubblica: la Suprema Corte di Karlsruhe ha dichiarato oggi «incostituzionale» la società televisiva fondata dal Cancelliere per la trasmissione di un secondo programma e che avrebbe dovuto entrare in funzione dal primo gennaio scorso. Così, durante la prossima campagna elettorale la Democrazia Cristiana non potrà disporre di una rete propria.*

*La società, a responsabilità limitata, costituita da Adenauer il 25 luglio scorso, aveva già compiuto tutti i preparativi tecnici. La spesa iniziale per la seconda rete, finanziata da privati, superava i cento milioni di marchi, pari a 15 miliardi di lire. Contro quei progetti avevano presentato ricorso a Karlsruhe i governi di quattro Länder controllati dai socialdemocratici e cioè l'Assia, la Bassa Sassonia, Amburgo e Brema. Essi rivendicavano alle amministrazioni provinciali ogni diritto in materia di trasmissioni radiotelevisive (difatti oggi ogni Land della Repubblica dispone di una stazione propria).*

*La «sovranità» radiofonica dei Länder venne stabilita nel dopoguerra dagli alleati, preoccupati di decentralizzare al massimo le istituzioni della Germania. Allo Stato federale venivano riconosciute soltanto facoltà e prerogative di supervisione. Sembrando piuttosto fondati quegli argomenti, i giudici costituzionali posero una specie di divieto provvisorio all'inizio delle trasmissioni della nuova società, in attesa di un più maturo esame della vertenza. E oggi, finalmente, hanno fatto sapere con un lungo e complicatissimo verdetto, che Adenauer ha violato l'art. 73 della Costituzione.*

*Bisogna però aggiungere che le tesi dei quattro Länder non sono state riconosciute in pieno: tra l'altro Karlsruhe ha contestato il loro monopolio sugli impianti radiotelevisivi delle rispettive zone di competenza. La sentenza odierna lascia quindi la porta aperta a una seconda rete televisiva su basi commerciali. Ma sarà necessario prima di tutto un accordo fra Bonn e i quattro Länder, alcuni dei quali — Amburgo e l'Assia, per esempio — erano già in procinto di istituire una terza rete per proprio conto. Data la complessità della materia occorreranno molti mesi per poter raggiungere un'intesa. E' probabile però un più rapido accordo tra Bonn e quei Länder — come la Renania Westfalia — amministrati dai democristiani.*

**m. c.**

### Si prepara per tutta l'Europa un codice stradale unificato

**Roma, 28 febbraio.**

La commissione internazionale per l'unificazione delle norme di circolazione stradale si riunirà a Roma dal 20 al 31 marzo per proseguire la compilazione di un codice stradale europeo. Tale riunione, che rientra nel secondo ciclo dei lavori della commissione, segue quella svoltasi all'Aja dal 31 gennaio al 3 febbraio scorso, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di otto Paesi: Austria, Belgio, Germania Occidentale, Lussemburgo, Italia, Olanda, Svizzera e Francia.

Il primo ciclo dei lavori si è concluso con la compilazione di un documento provvisorio da sottoporre all'approvazione dei singoli Governi i cui delegati fanno parte della commissione internazionale per l'unificazione delle regole di circolazione stradale.

Il documento è attualmente all'esame dei ministri competenti, i quali sono stati convocati dal comitato economico dei ministri dei Trasporti che ha preso atto del lavoro compiuto dai delegati in seno alla commissione internazionale.

L'unificazione delle norme di circolazione stradale rappresenta un problema di notevole importanza in seguito al continuo incremento del traffico turistico. Basta rilevare che gli stranieri entrati in Italia dal gennaio al settembre 1960 sono stati 15.774.674, di cui oltre 11 milioni in automobile.

### Due mesi per uno sberleffo colle labbra a una sentinella

**Rovigo, 28 febbraio.**

Per avere lo scorso anno trasgredito l'articolo 441 del codice penale militare, cioè per avere oltraggiato una sentinella, l'operaio Pietro Merlo, di 39 anni, è stato condannato a due mesi di reclusione. Passando alla guida di un camion dinanzi alla caserma del 5° gruppo mortai insieme con tre amici, rivolto alla sentinella disse ad alta voce: «Guardia, attenti!», facendo seguire alle parole un suono insolente con le labbra.

### I rivenditori di giornali oggi non faranno sciopero

**Roma, 28 febbraio.**

Il Sindacato rivenditori giornali e riviste, preso atto con compiacimento — è detto in un comunicato — che la competente commissione della Camera dei deputati ha rinviato sine die l'esame del progetto di legge per la concessione delle rivendite di giornali, ritenuto di grave pregiudizio agli interessi della categoria, ha deliberato di sospendere la manifestazione di protesta indetta per mercoledì 1 marzo nelle città di Roma, Milano, Torino e Firenze, con la chiusura delle rivendite dalle ore 10 alle ore 12.

### Stato Civile di Torino

27 febbraio 1961

NATI — **Zanzier** Anna; **Arena** Massimo; **Miola** Laura; **Martone** Annunziata; **Stoppa** Luigi; **Melosi** Mario; **Vaccarino** Elena; **Bertold** Lorenzo; **Fanti** Egizia; **Piacca** Maria; **Caviglione** Maria Vittoria; **Sordi** Stefania; **Lunetta** Franco; **Russo** Mario; **Piumatti** Tiziana; **Reyneri** Leonardo; **Logli** Laura; **Boasso** Nadia; **Regina** Piero; **Zanin** Luisa; **Mari** Maddalena; **Greggio** Mauro; **Scaravagli** Graziella; **Fontanella** Mauro; **Romano** Oronzo; **Ughetto** Tiziana; **Marjana** Piero; **Mattia** Anna; **Garabello** Maurilio; **Arena** Laura; **Boggialto** Carla; **Sparzoli** Maria Teresa; **Del Vento** Patrizia; **Quaranta** Rita; **Morelli** Giorgio; **Cortese** Caterina; **Tholosan** Paola; **Ghisoi** Domenico; **Padrini** Lorenza; **Vergantino** Adriana; **Strippoli** Vincenzo; **Brignolo** Vittorio; **Cofanghi** Valeria; **Laviano** Nicola; **Angelino** Loredana; **Chiapello** Mirella; **Angeleri** Antonello; **Fira** Gino; **Civaliero** Nadia; **Meschia** Fausto; **Gandolfi** Mauro; **Boggio** Alberto; **De Vita** Fabio; **Belli** Luigi; **Stillavati** Giuseppe.

MORTI — **Almone** Pietro, anni 76, nato a Castellamonte, industr., abitante in v. Palmieri 40; **Braghin** Rosa in Zago, a. 86, Adria, v. Bena 3; **Rubis** Anna in Pasquini, a. 70, Novi Ligure, via Piedicavallo 28; **Bachi** Umberto, a. 69, Torino, rappres., c. G. Ferraris 80; **Vallivero** Prassede vedova Della Noce, a. 79, Punderano, v. Bagetti 14; **Boccati** Egidio, a. 58, Copparo, cald., c. Trapani 21; **Cagliero** Clara in Donna, anni 63, Torino, v. Cassila 12; **Durando** Marcello, a. 64, Torino, via Monginevro 86; **Marzani** Renato, a. 64, Prato, commerc., v. Cibrario 24; **Rabbiene** Anna in Monticone, a. 53, S. Damiano Asti, via Pianezza 4; **Imanena** Giuseppina in Bertolino, a. 60, Ceresole d'Alba, c. Lecce 33; **Penna** Luigi, a. 61, Torino, c. S. Maurizio 47; **Sarcia** Giuseppe, a. 77, Rivarolo, v. Principi d'Acaja 14; **Ronco** Giuseppe, a. 77, Chieri, c. Rosselli 82.

Deceduti in ospedale: **Melletti** Giovanni, a. 29, nato a Montaldo Dora, oper.; **Pizzetta** Angelo, anni 60, Novara; **De Gregorio** Giuseppe, a. 87, Torino, stucc.; **Castello** Caterina, a. 86, Torino; **Rossi** Teresa in Siviero, a. 39, Thiene; **Ayes** Abd Malakayad, a. 7, Il Cairo; **Camino** Luigi, a. 46, Torino, oper.; **Dolza** Giuseppe, a. 73, Torino; **Actis-Dato** Margherita in Santa, a. 56, Chivasso; **Piotti** Giuseppa ved. Bonini, a. 78, Gallarate; **Zanon** Stefano, a. 46, Robbio; **Zanchetta** Angelo, a. 88, Bassano del Grappa; **Bianchi** Ester in Cima, a. 53, Torino; **Tordella** Margherita, m. 1, Torino; **Scarasso** Maria in Maina, a. 67, Torino; **Astiero** Giovanni, a. 63, Montaldo, agricolt.; **Fiorillo** Manuela, giorni 6, Torino; **Macario** Gilda, a. 58, Genova; **Canale** Ugo, a. 81, Firenze; **Laggiard** Margherita in Oberto, a. 58, Perusa A., inferm.; **Fiorcardi** Antonio, a. 63, Torino.

**Matrimoni 15 - Nati 55 - Morti 35**

## Il direttore di una scuola di Bolzano respinge gli stampati di Italia '61

***Dovevano essere affissi nelle aule per ricordare il centenario dell'unità - Una lettera del ministero stigmatizza l'inqualificabile gesto dell'insegnante altoatesino***

**Roma, 28 febbraio.**

Il ministero della Pubblica Istruzione ha inviato una lettera al direttore dell'istituto tecnico commerciale in lingua tedesca di Bolzano ricordandogli gli elementari doveri di insegnante responsabile di un istituto nazionale. La lettera, redatta dal Gabinetto del dicastero, stigmatizza il comportamento del direttore summenzionato che ha restituito al mittente il plico con gli stampati celebrativi per l'anniversario del centenario dell'unità d'Italia.

Gli stampati sono stati inviati alle scuole di tutta Italia, dalla speciale commissione per le manifestazioni del centenario, per essere affissi nelle aule ed illustrati agli alunni. L'iniziativa rientra nel quadro delle manifestazioni, organizzate dal ministero, per solennizzare il centenario dell'unità.

Criticando l'atteggiamento del direttore della scuola di Bolzano — secondo quanto si apprende negli ambienti competenti — il Gabinetto del ministero ha voluto richiamare al loro precipuo dovere di educatori tutti gli insegnanti delle scuole italiane.

### Polemiche sul passato del nuovo capo di S.M. tedesco

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn, 28 febbraio.**

Un altro personaggio in vista della Repubblica federale, il generale Förtsch, nuovo capo di Stato Maggiore della Bundeswehr, viene accusato di trascorsi nazisti. A fornire gli spunti polemici sul suo conto è stata la rivista sovietica *Tempi Nuovi* che ha illustrato ampiamente ai suoi lettori la carriera del nuovo comandante tedesco. Dalla biografia ufficiale di Förtsch, diffusa nei giorni scorsi subito dopo la nomina, risulta che egli a partire dal dicembre 1943 fu capo di Stato Maggiore della 18ª Armata tedesca che operava nell'Unione Sovietica.

Ora la rivista russa — dopo aver ricordato gli orrori della guerra in quei territori — informa che il generale ordinò vaste operazioni contro i partigiani di Leningrado, Luga, Nowgorod e Pskow. Lo ammise egli stesso di fronte a una Corte marziale sovietica che, subito dopo la guerra lo condannò a 25 anni di lavori forzati. Come altri generali di Hitler catturati dai russi, anche Förtsch venne accusato di crimini di guerra. Dopo anni di prigionia egli ottenne però la grazia e il rimpatrio nella Repubblica federale.

Le accuse del periodico sovietico, riprese dal giornale comunista tedesco *Die Tat*, hanno irritato la stampa governativa di Bonn. Non si può negare certo che Förtsch abbia comandato il 18° Corpo d'Armata in Russia; però si cerca di minimizzare le responsabilità. Scrive per esempio un quotidiano di Colonia: «Che altro poteva fare il generale Förtsch se non combattere i partigiani nella zona a lui affidata? Può darsi anche che i russi abbiano condannato il Förtsch a 25 anni di lavori forzati: ma si trattò, in ogni caso, di una delle loro solite condanne...». «Attaccando Förtsch — continua il giornale — si tenta di colpire la Nato...».

Il quotidiano di Colonia trova poi inaudito che *Die Tat*, giornale stampato in Germania, in lingua tedesca, si sia permesso di riprodurre i menzogneri attacchi propagandistici dei sovietici».

Förtsch è il secondo generale tedesco accusato di trascorsi nazisti; il primo fu Speidel, cui venne affidato un alto incarico nella Nato e che tra l'altro venne fatto segno a dimostrazioni ostili quando si recò in visita a Copenaghen. Più volte Adenauer si è trovato in imbarazzo per la scelta dei suoi generali, e tutti ricordano una sua risposta: «Purtroppo — disse a qualcuno che lo interrogava in proposito — non dispongo di generali al di sotto dei vent'anni».

**m. c.**

### Comincia oggi lo sciopero dei lavoratori panettieri

**Roma, 28 febbraio.**

S'inizia domani mercoledì 1° marzo, lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori panettieri, indetto dall'organizzazione sindacale di categoria della Cgil per rivendicare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e la scala mobile per i lavoratori del settore.

Alla manifestazione non aderiscono i sindacati della Cisl e della Uil in considerazione anche del fatto che il ministero del Lavoro ha convocato per la giornata di lunedì 6 marzo le parti interessate alla vertenza.

### Assolto un automobilista che urtò un uomo sulle strisce

**Ivrea, 28 febbraio.**

Una interessante sentenza è stata emessa dal pretore di Ivrea a conclusione di una causa per un incidente stradale. Imputato era il signor Antonio Matteo Amosso che aveva investito un passante, Luigi Macchi, mentre questi attraversava sulle strisce pedonali il corso Massimo d'Azeglio.

Dagli accertamenti era risultato che il Macchi aveva attraversato la strada molto in fretta, per poter salire su un autobus che si trovava sull'altro lato. Il pretore ha accettato la tesi del difensore dell'automobilista. L'avvocato aveva sostenuto che la precedenza ai pedoni deve essere rispettata quando essa sia percepibile tempestivamente dal guidatore del veicolo. Il pretore ha assolto l'Amosso perché il fatto non costituisce reato.

### Bonn precisa gli impegni per i Paesi sottosviluppati

**Washington, 28 febbraio.**

A chiarimento di quanto dichiarato dal portavoce tedesco dopo l'incontro fra Von Brentano e Kennedy del 17 febbraio, alti diplomatici hanno precisato oggi che la Germania federale non si è impegnata affatto a contribuire con un miliardo di dollari all'anno al programma di aiuti per i paesi del mondo sottosviluppati.

La Germania si è impegnata a contribuire al programma in forma permanente — è stato precisato — e l'entità dell'aiuto sarà la più grande che si sia avuta finora, ma il suo importo è ancora da precisare. Per il momento esso costituisce una delicata questione interna della Germania, in vista delle elezioni, dato che la raccolta dei fondi richiede un inasprimento fiscale.

## L'America conferma che difenderà gli alleati

**Polemica su un documento segreto - Il segretario di Stato favorevole a potenziare le forze convenzionali, senza rinuncia all'atomica**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Washington, 28 febbraio.**

Il segretario di Stato americano Dean Rusk ha definito oggi «completamente travisato» un articolo del giornale *Washington Star* il quale parlava di un radicale mutamento americano nei criteri per la difesa atomica.

Il giornale era riuscito ad ottenere non si sa come (una severa inchiesta è in corso) indiscrezioni su un rapporto segreto di Rusk al ministro della Difesa Mac Namara; in esso il segretario di Stato si dichiara favorevole — sostiene l'articolo del *Washington Star* — a potenziare le forze convenzionali (truppe, navi, aerei) per poter rispondere — senza ricorrere all'atomica — ad un eventuale attacco russo contro gli alleati dell'America, specie in Europa.

Il quotidiano attribuiva a Rusk il progetto di abbandonare la politica di immediata rappresaglia in caso di aggressione russa, politica che fu ideata da Foster Dulles. Il nuovo segretario di Stato — diceva l'articolo — vuole respingere con le sole armi convenzionali un attacco agli alleati, riservandosi di usare le armi nucleari soltanto se le posizioni militari diventassero insostenibili o se i russi ricorressero all'atomica.

Rusk, dopo essere stato interrogato per tre ore dalla Commissione senatoriale degli Esteri sulle affermazioni del *Washington Star*, ha fatto pubblicare una dichiarazione in cui osserva che l'articolo del giornale ha completamente travisato le sue idee in fatto di difesa.

Egli ha confermato gli impegni degli Stati Uniti a proteggere militarmente gli alleati da ogni aggressione.

La dichiarazione di Rusk precisa: «Il governo di Washington, mentre è ansioso di giungere ad un disarmo controllato, è anche risoluto a mettere in atto, con la collaborazione degli alleati, la difesa comune per garantire la sicurezza del mondo libero».

«Io — conclude Rusk — ritengo da tempo che ciò richiede un rafforzamento dei lati non-nucleari di tale difesa, come del mantenimento dei suoi lati nucleari».

**a. b.**

# ULTIME DI CRONACA

## Arrestato un truffatore che derubò sei medici di preziosi francobolli

Dopo pazienti indagini, i carabinieri del nucleo giudiziario hanno smascherato un falso propagandista di prodotti farmaceutici che in questi ultimi mesi ha derubato le preziose collezioni di francobolli di alcuni medici di Torino, Vercelli, Savona, Sanremo e Sestri Levante. E' il quarantenne Massimo Sciaccaluga, abitante nella nostra città in via Cibrario 51, già noto per i suoi precedenti in fatto di furti, truffe, falsi e traffici di stupefacenti. Ora è finito in un manicomio giudiziario, perché nel corso dell'inchiesta è emerso che era ricercato dalla Procura generale della Repubblica dovendo rimanere internato per due anni in uno di questi ospedali.

Agiva con un sistema tanto ingegnoso che semplice. Individuati i medici che avevano come «hobby» la filatelia, si recava nei loro studi con una borsa piena di materiale di propaganda farmaceutica. Se trovava i professionisti, faceva quattro chiacchiere e se ne andava senza asportare nulla, per poi tornare quando il professionista non c'era. Se i medici erano assenti, passava immediatamente all'azione. Dalle mogli o dalle domestiche otteneva di aspettare il ritorno del professionista e nella sua qualità di propagandista non aveva difficoltà di rimanere nello studio. Appena era solo, afferrava i classificatori di francobolli e faceva man bassa. Se gli album erano numerosi non esitava a impadronirsi di qualcuno di essi, scegliendo naturalmente quelli con i francobolli più preziosi. In caso contrario, sfogliava i classificatori e s'impadroniva degli esemplari migliori. Poi, adducendo il pretesto che l'attesa si protraeva troppo a lungo, se ne andava prima del ritorno del medico.

I medici derubati con questo sistema sono i dottori Pietro Pensestri di Torino, Vittorio Varvello e Lodovico Armani di Vercelli, Luigi Grondona di Savona, Achille Perazzo di Sestri e Luigi Remotti di Sanremo. Questi, almeno, sono quelli che finora hanno sporto denuncia. Non si esclude che i furti del genere siano ben più numerosi.

### Un'automobile rubata si rovescia in via Genova

Un'auto rubata, lanciata a forte velocità, ha urtato contro un marciapiedi ed è ribaltata: due dei tre occupanti sono stati catturati da un poliziotto alto due metri, che presta abitualmente servizio nel plotone d'onore: Gino Donno.

Ieri sera, verso le 22, l'agente stava recandosi all'ospedale Molinette per piantonare un detenuto ricoverato. In via Genova, all'altezza di via Varazze notava una 600 grigia diretta verso il centro della città. D'un tratto la vide compiere la pericolosa evoluzione e ribaltare. Accorreva nel momento in cui uno degli occupanti balzava in strada e fuggiva. Appena il secondo giovane faceva capolino l'agente lo afferrava per il bavero. Lo stesso accadeva per il terzo. Portati al commissariato Nizza i due — entrambi minorenni — affermavano di aver avuto un passaggio dall'amico scomparso. La 600 era stata rubata quindici giorni fa a Vittorio Dogliani, abitante in via Cappelli 33.

### Sarà soppressa la ferrovia Cavallermaggiore-Moretta

**Roma, 28 febbraio.**

Su proposta del ministro per i Trasporti, on. Spataro, è stato accolto anche uno schema di decreto per la definitiva soppressione e lo smantellamento della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Moretta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

2-3-1955 2-3-1961
Nel sesto anniversario della scomparsa del
COMMENDATORE
**Alessandro Chiglia**
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto a quanti lo conobbero. Messe in suffragio il 2 marzo alle ore 10 a Torino nella parrocchia della Crocetta ed in Moransengo d'Asti.
— Torino, 1° marzo 1961.

Oggi, 1° marzo 1961, nel 1° anniversario della scomparsa del
PROF. DOTT.
**Antonio Corrado**
la moglie con i figli lo ricordano a quanti lo apprezzarono.
— Torino, 1° marzo 1961.

La famiglia **Gardino**, commossa per la manifestazione tributata al carissimo
**Maggiorino Gardino**
ringrazia sentitamente gli amici ed i dipendenti di Genova e Torino che le sono stati così affettuosamente vicini nel dolore.
— Genova, 28 febbraio 1961.

Con i conforti della Fede e la Benedizione del S. Padre, il giorno 27 febbraio è serenamente mancato il
CONTE
**Camillo Doria di Sale e di Argentine**
Consigliere di Corte di Cassazione a riposo
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Giuseppina** con il marito **Ferdinando Bruti Liberati** e figli **Edoardo, Camilla, Luigi**, il figlio **Adolfo** con la moglie **Cosima Vallardi** e figlie **Camilla, Chiara, Violetta**, la sorella **Maria**, la cognata **Gabriella Mocchia di Coggiola**, i nipoti **Doria di Argentine, Lang, Langosco di Langosco, Martina Mocchia di Coggiola** ed i parenti tutti. I funerali partiranno da via Ausonio 26 alle ore 8,45 del 2 marzo, la funzione religiosa avrà luogo presso la basilica di S. Vittore al corpo e la salma verrà quindi trasportata a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia nel primo pomeriggio.
— Milano, 27 febbraio 1961.

**Chiara** e **Eleonora Vallardi, Gianfranco** e **Tita Vallardi** sono vicini con tanto affetto ad Adolfo, Cecilia, Pina e Ferdinando nel più vivo rimpianto per la scomparsa del caro
**Camillo**
— Milano, 27 febbraio 1961.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
**Giovanni (Mario) Pregno**
anni 66
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Rita** con il marito **Elio Rodel** e figlia **Graziella**, il fratello **Vincenzo** con la moglie **Maria**, le sorelle **Margherita, Felicita** con il marito **Giovanni Meaglia**, la cognata **Carla**, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 dall'ospedale Maria Vittoria. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1961.

Il **Personale** della **Ditta 7 Fano Cav. Giovanni Meaglia** partecipa vivamente al dolore del proprio titolare per la perdita del cognato
**Giovanni Pregno**
— Torino, 28 febbraio 1961.

Famiglia **Pollini** partecipa al dolore dei familiari per la perdita del signor
**Giovanni Mario Pregno**
— Torino, 28 febbraio 1961.

Serenamente è ieri spirata
**Luigia Rinaldi**
di anni 88
Maestra esemplare
Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Nino, Ettore** colla moglie **Maria** e figlia con relative famiglie, **Franca** col marito **Tinin, Angelo**, la sorella **Beatrice**, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15. Si prega non inviare fiori. La presente serve di partecipazione. Un ringraziamento al prof. Vittorio Laugeri per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 1° marzo 1961. Via Groppello 28.

**Francesco Sardo** e famiglia si uniscono affettuosamente ai cugini Rinaldi, piangendo la cara
**Zia Luigia**
— Torino, 1 marzo 1961.

**Maddalena** e **Gianni Brunasco** partecipano al dolore dei cari amici.

**Achille** e **Sandro Bisari**, con le rispettive famiglie, prendono parte al dolore dei signori Attilio e Mario Guida, e dei loro familiari tutti, per la scomparsa del loro indimenticabile e carissimo papà signor
**Rag. Michele Guida**
— Milano, 28 febbraio 1961.
Prendono parte al lutto:
**Giuliana Calchi Novati** ved. **Brioschi**
**Amalia Brioschi** ved. **Guastalla**
**Carla Borroni Brioschi.**

La **Ditta Achille Brioschi & C.** partecipa al grave lutto che ha colpito la Ditta Michele Guida di Torino per la morte dell'estinto signor
**Rag. Michele Guida**
Decano dei suoi Rappresentanti
e porge le più vive e sentite condoglianze ai figli signori Attilio e Mario Guida ed al nipote signor Giuseppe Martoglio.
— Milano, 28 febbraio 1961.

Prendono parte al lutto: il dott. **Gianfranco Pabuzzi** e famiglia; **Dirigenti, Impiegati, Operai** della **Ditta Achille Brioschi & C.**

Dopo lungo soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari
**Mario Stratta**
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Nilda Bianco**, la mamma, le figlie **Rina** col marito **Nino Malocco, Gina** col marito **Giovanni Chiarabaglio** e l'adorato nipotino **Marco**, le sorelle **Vicy** ved. **Bertero, Giulia** ved. **Palmo**, le nipoti **Fabrizia, Augusta, Paola** col marito **Augusto Piovano** e bimbe, e parenti tutti. I funerali giovedì 2 corr. alle ore 8 da piazza Rebaudengo 8. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 28 febbraio 1961.

**Amici** ed **Esercenti** si associano al dolore della famiglia per la morte del caro
**Mario Stratta**
— Torino, 28 febbraio 1961.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la
BARONESSA
**Gianna Celesia di Vegliasco n. Croce**
Ne danno il triste annuncio le figlie **Anna Maria** col marito **Giovanni Battista Raggi** e figli; **Nicolina** col marito **Armando Fisallini Tibaldi** e figlio; **Maria Rosa** col marito **Giancarlo Baniscotti** e figli; **Enza** col marito **Emilio Cariazzo** e figli; la cognata **Bice Cariazzo Celesia di Vegliasco**, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 2 marzo alle ore 10 nella parrocchiale di S. Ambrogio di Alassio.
— Castello di Vegliasco, 28 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato
**Federico Fagiano**
Agente de «La Stampa»
Addolorati ne danno annuncio: la sorella **Emilia**, il nipote dott. **Giuseppe Marorocco** con la moglie dott.ssa **Bettini** e figli **Emilia** e **Vincenzo**. I funerali avranno luogo oggi 1° marzo, alle ore 16,15 partendo da corso Orbassano 88.
— Torino, 1 marzo 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Achille Aprà**
Addolorati ne danno annuncio: la moglie **Emma Cianasso**, le figlie **Teresa** e **Rosanna**, il fratello **Domenico** e moglie **Ferdinanda**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gassino mercoledì 1° marzo alle ore 15, indi la cara salma proseguirà per Sciolze. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1961.

Partecipa al grave lutto la famiglia **Gemichelis**.

Munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre è mancata ai suoi cari
**Giovanna Morino ved. Morino**
Addolorati lo annunciano le figlie, generi, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali oggi mercoledì alle ore 14,30 da corso Caio Plinio 42.
— Torino, 27 febbraio 1961.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
**Maria Levetto n. Candiglio**
Addolorati l'annunciano: le figlie **Pina, Piera** col marito **Aldo Sartarelli** e l'adorata **Cristina**, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 2 corr. ore 10,30 da Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Natale Mitano**
Lo piangono la moglie **Adele**, la figlia **Augusta** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° marzo alle ore 15,30 partendo da via Bassano 10, Regina Margherita.
— Collegno, 28 febbraio 1961.

L'**Amministrazione** degli **Ospedali Psichiatrici** di **Torino** si associa al dolore della famiglia per il decesso del
**Prof. Dott. Giulio Bellini**
Medico Primario ad honorem degli stessi.
— Torino, 1° marzo 1961.

**Titolare, Colleghi** ed **Ex Dipendenti** dell'**Impresa Filippo Ricardo** si associano al dolore per la scomparsa del compianto
**Luigi Cairola**
— Torino, 28 febbraio 1961.

Dopo tanto soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari raggiungendo la sua cara Giovanna
**Pinuccia Fogliato**
di anni 33
Straziati dal dolore lo annunciano, la mamma, il papà, il fidanzato, le nonne, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° marzo alle ore 10,30 partendo dall'abitazione Frazione Marocchi (Poirino). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Servizio autopullman da Torino ore 9,30 da piazza S. Giovanni.
— Torino, 28 febbraio 1961.

Le famiglie **Bianchi** e **Chiama** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Fogliato per la dipartita della loro adorata
**Pinuccia**
— Torino, 28 febbraio 1961.

**Franca** e **Carlo Gaglia** unitamente alle famiglie **Panzera**, sono particolarmente vicino a Luigi e Mariuccia per la dolorosa scomparsa dell'adorata figlia
**Pinuccia**
— Torino, 28 febbraio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia Fogliato per la scomparsa della cara
**Pinuccia**
gli amici di Rita e Pino Gaglia: **Bellotto, Boffa, Boncaglia, Carotta-Alasso, Cosola, Ella, Foglietti, Franchino, Garavaglia, Marchi, Ottazzi, Peyran, Sommarino, Ubertalli, Vercelli-Ronco, Vigliani, Martore, Lavalle.**
— Torino, 28 febbraio 1961.

Le famiglie **Pavesio-Rizzi** prendono viva parte al dolore delle famiglie Fogliato e Finello.

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Carrozzeria Bianchi & C.** prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del comproprietario signor Dante Daverio per la immatura scomparsa della nipote
**Giuseppina Fogliato**
avvenuta in Torino il 27 febbraio 1961.
— Varese, 28 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato
**Giuseppe Paviolo**
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli **Enrico, Olga, Remo**, genero e nipoti, fratello **Giovanni** e famiglia, sorella **Albina** e famiglia. I funerali avranno luogo in Cumiana oggi 1° marzo ore 15,30. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Cumiana, 28 febbraio 1961.

**Giuseppe, Luigi, Amalia, Guglielmo Rinaldi** partecipano al dolore del fratello Giovanni e cognata per la perdita del
**Suocero**
— Torino, 28 febbraio 1961.

E' mancata ai suoi cari
**Maria Perosino v. Giovara**
Ne danno il triste annuncio: i figli **Lorenzo** e famiglia, **Antonio** e famiglia, fratelli, sorelle e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Ghiano per le sue amorevoli cure prestate. I funerali oggi 1° corr. alle ore 14.30 partendo da via Ozegna 7.
— Torino, 28 febbraio 1961.

I fratelli, **Giuseppe** e **Luigi Perosino** e famiglie, partecipano con dolore alla perdita della cara sorella
**Maria**
— Torino, 1° marzo 1961.

Lunedì 27 febbraio 1961 è mancato il
CAV. UFF. DOTT.
**Gaudenzio Soleri**
di anni 88
già Presidente del Comizio Agrario, dell'Istituto Zootecnico provinciale e Vicepresidente della Cattedra Agraria Provinciale di Cuneo
La famiglia, che lo amava teneramente, ne dà la tristissima notizia agli amici e conoscenti, chiedendo il suffragio di calde preghiere per l'estinto. Non fiori, ma opere di carità. I funerali si svolgeranno mercoledì 1° marzo alle ore 14.30, partendo dall'abitazione dell'estinto in Cuneo, via Roma n. 18.
— Cuneo, 28 febbraio 1961.

La famiglia **Gorlino** si unisce con affetto al dolore della famiglia.

**Aldo Raffini** con mamma e zia partecipano vivamente al dolore dei familiari.

Dopo una vita esemplare, tutta dedicata ai figli, si è spenta il 28 febbraio, stroncata da inesorabile malattia
**Lidia Verona ved. Gallico**
Con dolore infinito ne danno il tristissimo annuncio il figlio **Sergio**, la figlia **Ivetta** col marito rag. **Silvio Nerzi**, le sorelle **Bettina, Clotilde, Vittorina** con le relative famiglie, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al caro nipote dott. **Roberto Gancitalia**, che l'ha assistita con affettuosissime cure. I funerali avranno luogo giovedì 2 marzo alle ore 10.30 partendo da via Madama Cristina 74. La presente per partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 28 febbraio 1961.

**Attilio** e **Tilde Fia** prendono vivamente parte al dolore di Sergio e Ivetta per l'immatura scomparsa della cara
**Mamma**
— Torino, 28 febbraio 1961.

Prendono parte al dolore che ha colpito Ivetta, Sergio e Silvio i consuoceri, zii, cognati, cugini e nipoti.
— Alessandria-Genova, 28 febbraio 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
**Andrea Longo**
di anni 73
Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Eleonora Camaglio**, i figli: **Luigi** disperso in Russia, don **Piero** vice-parroco del Duomo di Torino, **Lucia** e famiglia, **Simone** e **Francesco**, cognati, nipoti e parenti tutti invocando per l'estinto una prece. La sepoltura avrà luogo giovedì 2 marzo alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Cavallermaggiore, 1° marzo 1961.

Munita dei conforti religiosi è improvvisamente mancata
**Eleonora Calligaro**
di anni 51
La piangono: la mamma; i fratelli **Adele, Elvira, Angelo, Guglielmo, Giuseppe** e **Gina**; le cognate, i cognati, gli adorati nipoti, i parenti tutti e gli affezionati **Piero** e **Renata**. I funerali avranno luogo oggi 1° marzo alle 15,30 dall'Ospedale Molinette, via Santena. A Tenaria alle ore 16 dalla chiesa di San Francesco.
— Rivoli, 1° marzo 1961.

**Impiegati** e **Maestranze** della **Ditta Nesplast** prendono viva parte al dolore della famiglia Calligaro.

Serenamente è mancato ai suoi cari
**Luigi Berti**
anni 90
Figli, nuore, nipoti, pronipoti danno il triste annuncio.
— S. Sofia di Romagna, 28 febbr. 1961.

1959 1961
**Dott. Ing. Mario Perasso**
Con affettuoso rimpianto la moglie ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 1° marzo 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa della
MARCHESA
**Maria Pilo di Boyl Faà di Bruno**
sarà celebrata una S. Messa in S. Massimo il 2 marzo alle ore 11.
— Torino, 1° marzo 1961.

Nel triste anniversario della scomparsa del
**Ten. Giovanni Marocco**
mamma, sorella e parenti lo ricordano con grande rimpianto. Sante Messe saranno celebrate nella parrocchia dei Marocchi il 1° marzo e nella parrocchia della Madonna Addolorata (Poirino) il 1° marzo alle ore 7; il 5 marzo alle ore 9.
— Torino, 1° marzo 1961.

Nel primo anniversario della dipartita dell'adorata mamma
**Giuseppina Dal Vivo**
i figli e i nipoti la ricordano con immutato dolore e la raccomandano alle preghiere di tutti quelli che l'hanno conosciuta ed amata. La santa Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 2 marzo alle ore 9 nella parrocchia della SS. Annunziata.
— Torino, 1° marzo 1961.

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per inserzioni a data fissa aumento 100%.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.*

*Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*



## 1 Commerciali L. 130 p.p.

**ACQUISTO** biblioteche, raccolti ognunque. Scrivere: Libreria Forni, via Castiglione, Bologna. 21857

**CALDAIE** a vapore ogni tipo e serbatoi, compra vende Cacciotto, via Monte[illegible] 8. Telefono 890-754. 35616

**CURVATUBI** motorizzata grande per tubi diametro 60 cercasi. Telef. 885-717.

**DISPONENDO** Leoncino ribaltabile accetterei trasporti. Telefonare 996-125.

**DITTA** artigiana cerca lavoro per macchine levigatrici oppure affittasi. Telefonare 50-140. A16551

**FINE** [illegible] cedesi Jumbo [illegible] condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7030 — Torino». A14342

**LISTELLI** abete 50x20 stagionatissimi per avvolgibili vendonsi in blocco circa mc. 100. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4306 — Torino». A15323

**MAGLIO** atmosferico «Impero» [illegible] il mazza battente 250 ottimo stato vendesi. «Stars» Casella Postale 327, Genova

**OCCASIONE** mobili [illegible] magazzino, scaffali, banchi e frigoriferi per negozi. Telefonare 751-861. A14992

**OFFICINA** attrezzata per piccoli stampi cerca lavoro. Telefonare 21-251.

**PRESSOFUSIONE** macchina occasione comprasi anche se priva compressore [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15658

## 2 Artigianato L. 90 p.p.

**PICCOLO** artigiano con laboratorio richiederebbe lavori in plastica o legno. Telefonare 624-071 ore 8-12-18.

## 3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

**A.A.A.A.A. FINCOTEX** concede immediatamente prestiti su auto, autocarri (anche ipotecati). Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Tel. 47-346. 105

**A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANG. SAN DONATO. TEL. 47-346.** 729

**A.A.A. IFIMA** concede prestiti a funzionari, impiegati operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18. Telef. 40-879.

**A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI, TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. 839-361.**

**A.A.A. PRESTITI** immediati a tutti, sovvenzioni immediate su autoveicoli, mutui immediati su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 8 anni. Finsire, via Saluzzo 1 ang. corso Vittorio. Telefonare 687-649. 105

**ACCONCIATURE** cedesi Porta Nuova moderno posti 8 cedesi espatrio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6175 — Torino». A14996

**ACCONCIATURE** signore moderno, fortissimo lavoro, cedesi occasionissima 1.300.000. Frana, Delcarmine 28.

**AFFARE.** Cravenzola, Cernaia 40, cede centralissima pensione 12 camere, servizi. 1309

**AFFARE:** panetteria, rivendita, centrale, spese minime, cedesi causa matrimonio: 3.200.000; volendo anche forno. Telefonare 53-542. A15527

**AFFARONE:** cedesi avviatissima salumeria zona centrale, modernamente attrezzata. Telefonare 395-834. A16178

**AFFARONE** vendo bar alcoolici con permesso giuochi, volendo anche bocce. Telefonare 782-601. A14978

**AFFIDASI** gerenza rivendita pane 350 kg. giornalieri. Riva, Via Mazzini 1.

**ALBERGHETTO** (montagna, sempre aperto) [illegible] camere, 2.500.000 rimettibili oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 988

**ALBERGO** centralissimo, 115 camere, garage 50 vetture. Incasso 100.000.000 annui. Cede 135.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 100

**ALIMENTARIO** avviato cedesi causa vendita, buon affare 1.300.000. Frana, Delcarmine 28. 969

**ATTENZIONE** occasione commestibile ottima clientela, affarone 2.200.000 alloggio. Tel. 70-481. A16820

**AUTORIMESSA** centrale 60 macchine urge cedere telefonare 763-123 dalle 15 alle 19. A15535

**AUTORIMESSA** completa 220 macchine, 100 moto, alto reddito, locazione dodecennale, cedesi Tel. [illegible]

**AUTORIMESSA** prima categoria, 170 vetture, completa. Reddito 400.000 mensili, cede 10.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 100

**AVVIATA** redditizia Pensione centrale cedo convenientemente causa malattia. Telefonare 53-067. A16134

**AVVIATA** tabaccheria cedesi motivi familiari. Corso Regina Margherita 24.

**BAR** modernissimo, 2 sale, televisore, attrezzatissimo, 30.000 giornaliere aumentabili, cedo. Telef. 80-035. 1063

**BAR** ristorante attrezzato ampio Genova zona Foce, vicinanze mare, esclusi muri cedesi, intermediari. Scrivere: Parchieri, XX Settembre 14/15, Genova.

**CAUSA** forte cedo abbigliamento [illegible] vendita minuto e ingrosso, vendita dimostrabile. Telef. 482-902 ore pasti.

**CAUSA** salute cedesi negozio fiori permesso vendita ceramiche cristallerie 700 mila. Telefonare 890-955. A17708

**CAVALLERA,** Saluzzo 21. Alimentaria angolare, bollettone vini, incasso 60.000. Cedonsi separatamente. 988

**CAVALLERA,** Saluzzo 21. Commestibili, salumi, drogheria, incasso 45.000. Cedesi [illegible]. 988

**CAVALLERA,** Saluzzo 21. Pescheria moderna centro commerciale periferia. Cedesi 1.800.000. 988

**CAVALLERA,** Saluzzo 21. Agnelleria polli, conigli, incasso 200.000 cedesi dilazionato. 988

**CEDESI** commestibili polli conigli selvaggina, alloggio, buon affare, zona Viberti. Telefonare 651-524 ore 18.

**CEDESI** merceria abbigliamento avviatissima, zona S. Rita. Telef. 396-812, ore pasti. A16088

**CEDESI** negozio, avviato, centrale, grande retro con o senza merce, [illegible] biancheria maglieria. Telefonare 685-906. Ore 13-14; 20-21. A18063

**CERCASI** locale adatto salumeria possibilmente casa nuova. Telef. 80-545 ore pasti. A16099

**COM. FAI,** Corso 7, concede finanziamenti ipotecari e fiduciari su immobili. Rapidità e riservatezza. Tel. 538-421.

**COMMESTIBILI** bollettone centro periferico buon incasso, cedesi. Tel. 284-383 ore 18-30. A15814

**CONCEDIAMO** rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T. San Quintino 4 bis. 763

**CRAVENZOLA,** Cernaia 40, cede autorimessa 160 macchine Crocetta, attrezzata, 11.000.000. 1309

**CREDITI RECUPERA STUDIO SPECIALIZZATO. PAGAMENTO AD ESITO POSITIVO. TELEFONARE 40-426.**

**DROGHERIA** alloggio 45.000 aumentabili qualità permessi urge cedere salute ritiro commercio telefonare ore 20-21 telefono 682-592. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2461 — Torino». A16445

**ELETTROLAVAGGIO** macchinario completo avviatissimo lavoro per 4 persone cedesi causa salute. Via Nizza 161 trattasi direttamente. A16314

**FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-346.**

**GIOVANE** signora sola proprietaria boutique cerca socia per ingrandimento azienda redditizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6181 — Torino». A16302

**IFIMA** finanzia possessori immobili reddito. Mercanti 18, Telefono 40-879.

**LABORATORIO** lavatura secco avviatissimo cedesi. Tetrapolis, Palazzo Mirafiori, Ospedaletti Ligure. 21858

**LATTERIA** caffè, arredamento nuovo, attrezzatissimo, posizione invidiabile, [illegible] corso Stupinigi 684.

**LATTERIA** centrale litri 300, affarissimo, cedesi 3.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 1042

**LATTERIA** centrale oltre 200 litri. Affarone cedo causa ritiro. Tel. 46-930.

**LATTERIA** con alloggio arredatissima incasso dimostrabile, casa nuova. Telefonare 885-431. A14965

**LATTERIA** litri 220, incasso 40.000 giornaliere, cedesi causa partenza. 4.300.000. Frana, Delcarmine 28.

**OFFICINA** meccanica acquisterei ovvero [illegible] disponendo contanti 16.000.000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 305 — Torino». 1287

**PANETTERIA** forno nafta 3 ql. negozio, cedesi 11.000.000; altra 2 ql. 7.500.000. Frana, Delcarmine 28.

**PANIFICIO** attrezzatissimo, darei in gerenza. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

**PANIFICIO** pasticceria ql. 250 giornalieri tutto negozio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6108 — Torino».

**PARRUCCHIERE** signora non professionista cedesi causa salute, in Arona, centralissimo clientela acquisita annesso abitazione, vero affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3142 — Torino».

**PASTICCERIA** laboratorio grande negozio centro Casale Monferrato, reddito alto, cedesi ritiro commercio per età, prezzo ottimo, pagamento anche rateizzato. Telefonare 24-14, Casale Monferrato.

**PASTIFICIO** arredatissimo, formidabile posizione, cedesi malattia avendo. Casalegno, S. Ottavio 47. 190

**PERSONA** sola con negozio centrale redditizio, farebbe combinazione di società con persona di fiducia. Per informazioni telefonare 558-022. A18032

**PORTA** Nuova rilevasi pensioncina arredata acqua termo camere. Tel. 552-329

**PRESTITI** immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati) alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza, Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato, tel. 47-346. 588

**PRESTITI** riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima. Mercanti 18 Telefono 40-879. 22

**PROPRIETARIO** affitta vende avviato panificio forno macchinari nuovi. Scrivere: Ragaini, Bordighera. 21804

**RILEVEREBBESI** negozio ferramenta, ferramenta casalinghi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7144 — Torino». A15877

**SALUMERIA** modernissima urge cedere, cambio alloggio terreno agricolo. Telefonare 558-827. 106

**TABACCHERIA** centrale levata [illegible] annuale 1.200.000, [illegible] vendita minuteria, alloggio confortevole, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7176 — Torino».

**TABACCHERIA** levata 700.000 settimanali certa ulteriore sviluppo cedesi affarone 11.000.000. Frana, Delcarmine 28. 969

**TABACCHERIA** levata 1.700.000 settimanali, reddito netto 7.000.000 annui cedesi. Frana, Delcarmine 28. 969

**TINTOSTIRERIA** 2 vetrine sotto portici, cedesi prezzo irrisorio (occasione). Telefono 41-915. 997

**TORREFAZIONE** ingrosso, da avviare, zona Francia, sicuro successo, cede [illegible]. Gabetti XX Settembre 17.

**TRATTORIA** superiori tabacchi preculinare, troppo lavoro, adatta famiglia, vendo 3.000.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 190

## 4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

**A.A. AFFIDO** alloggio nuovo zona Statuto vendesi. Telefonare 538-027.

**A** buone condizioni vendonsi alloggi minimi, negozi magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare 368-607. 1117

**A** Moncalieri vendo terreno residenziale, piccoli grandi lotti. Tel. 524-964. 148

**ABITABILI** subito vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

**ACQUISTEREI** alloggetto una, due camere, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 553-978. 207

**ACQUISTO** alloggio soleggiato 3 camere, recente costruzione, zona Crimea, Gran Madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino». A15186

**ACQUISTO** appartamento signorile in condominio oppure in villa precollinare o collinare preferenza zona corso Lanza verso Moncalieri. Intermediari esclusi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3124 — Torino». A15528

**ACQUISTO** contanti alloggetto Riviera ligure, oppure villetta. Inviare offerta a: «Pubblicità Stampa 6173 — Torino».

**ACQUISTO** contanti alloggio signorile centrale due camere servizi comodità moderne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4810 — Torino». A14818

**ACQUISTO** contanti tre camere, tinello, servizi; Parella, Francia. Tel. 770-435.

**ACQUISTO** lotto 40.000 mq. terreno industriale non oltre 20 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 309 — Torino». 68

**ACQUISTO** vicinanze Torino lotto terreno 30-50.000 mq. Offerte dettagliate a «Pubblicità Stampa 310 — Torino».

**ACQUISTO** villetta sei camere zona Moncalieri, Revigliasco, Trofarello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7184 — Torino». A15581

**AGENZIA** Berio, Imperia Oneglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare; terreni fabbricabili, posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni serietà. 21898

**ALLOGGETTI** [illegible] 1-2 camere servizi, buon reddito, vendonsi. [illegible]. 1278

**ALLOGGETTO** centrale 2° piano camera cucina bagno, vendesi, 3.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 1042

**ALLOGGI** esenti tasse, 2-3 vani, servizi, vendo 680.000 vano più mutuo. Telefonare 524-984. 148

**ALLOGGI** signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende. Via Santa Chiara 48. Mutuo, facilitazioni. Tel 512-596.

**ALLOGGI** signorilissimi Santa Rita 1-2 camere tinello cucinino [illegible] 1.400.000 vano. Gabetti, XX Settembre 17. 100

**ALLOGGIO** corso Peschiera, ingresso, 4 camere, salone, servizi, vendo Busal. Telefonare 50-791. 1341

**ALLOGGIO** signorile Massimo Azeglio, tre camere, sala, cucina, [illegible], doppi servizi, garage, vendesi. Telefonare 889-097. A16515

**APPARTAMENTI** signorili in palazzina, 4-5 camere, doppi servizi, piano rialzato, vendonsi. Via Lanfranchi 8. Per informazioni e visite. Telefono 272-851.

**APPARTAMENTO** lussuosissimo Crocetta, dieci camere, tripli servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A15517

**AREA** industriale angolare mq. 4400 borgata Lesna, adiacente [illegible] Francia, comodità servizi vendesi. Telefonare 44-436. 82

**AUTORIMESSA** fronte strada, salone di [illegible] attrezzatissimo [illegible] corso Dora Auriana [illegible] reddito, vendo 37.000.000 Gabetti XX Settembre 17

**BARDONECCHIA** vendesi in villa alloggio [illegible] camere [illegible] giardino. Telefonare 741-460 ore [illegible]. A15865

**BARRIERA** Milano bellissimo alloggio tre camere vendesi 4 milioni contanti. Telefonare 82-521. A15244

**CAMPIDOGLIO** camera tinello servizi vendesi 2.300.000. Telefonare pasti pomeriggio 386-081. A15243

**CASA,** rustico, terreno zona Gassino vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino». A15805

**CASA** ultimata luglio, camere 34, posizione semicentrale, vende 45.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 100

**CAUSA** trasferimento vendesi terreno progetto approvato zona S. Mauro. Telefonare [illegible] ore pasti. A16099

**CENTRALISSIMI** vendo privatamente muri due bei negozi magazzini soprastanti alloggi, reddito 100.000 mensili, richiesta 18.000.000. Telefonare 22-744.

**CENTRO** S. Donato vendo muri magazzino industriale 180 mq. sopraelevabile 14.000.000. Telefonare 22-744. A12739

**COLORIFICIO** acquista alloggio-casetta permutando integralmente con vernici. Telefonare 80-181. A14307

**DOMANI** Tassoni vendo signorile 2 camere, tinello, termobagno, accessori. Telefonare 769-013. 24

**CROCETTA** in casa signorile su corso vendesi alloggio 9 camere servizi garage. Telefonare 584-565. A14909

**DUE** camere più servizi collina acquisterei o affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3124 — Torino». A15528

**FINI** sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-936, 885-980. 21476

**FINANZIAMENTI** rapidissimi con lunghe rateazioni, su alloggi, case, terreni, massima discrezione. Telefonare 597-487.

**FINANZIAMO** rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-500. 167

**FRONTE** strada provinciale Moncalieri, strada Carignano n. 72, vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Tel. 276-971.

**GAGLIANICO** 25 vendonsi alloggi 1-3 camere tinello cucinino termo [illegible].

**IMPRESA** stradale fornisce apparecchiature, riscaldamento, costruttrice impianti servizi, Via Silvio Pellico 5, tel. 652-596.

**LAGO** Avigliana, occasione vendesi terreno sul lago con progetto approvato costruzione villino. Telefonare 482-364, ore 12-15. A12749

**LOANO** mq. 4300, terreno edificabile costruzione villette, metri 100 mare, 7.300.000 trattabile. Vignola, Casella 60.

**LOCALI** esposizione affittati per 18 anni a 16 milioni annui, vendo 230 milioni, parte mutuo. Trattasi solo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 335 — Torino».

**MURI** grandioso negozio vicinanze Porta Nuova 2 aperture 2 retri affittato bar, pigione annua 500.000, reddito netto 7% vendo 5.200.000. Telefonare 653-256 ore pasti. A15662

**MURI** negozi, due ampi locali, casa nuovissima, affittato 380.000, ultima occasione, vendo 3.500.000. Gabetti XX Settembre 17. 100

**NEGOZIO** magazzino su strada zona centrale acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2412 — Torino». A14482

**NEGOZIO,** retro, via Nicola Fabrizi, affittato, reddito 7%, vendesi Telefonare 743-953. A13553

**PINO,** versante Chieri, vendo direttamente terreno panoramico, ogni comodità, per villa signorile. Telefonare 82-340.

**PRIVATO** acquista appartamento signorile centrale semicentrale soleggiato 5-6 camere doppi servizi piani alti anche occupato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7165 — Torino». A16837

**PRIVATO** vende alloggio libero Crocetta vicinanze Politecnico, 3 camere, entrata, cucina, cantina, termocentrale, servizi piano rialzato visibile ore 11-12. Telefonare 686-648 ore 12-14. A16817

**PRIVATO** acquista muri, negozi centralissimi anche affittati. Precisare località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4811 — Torino». A14820

**PRIVATO** [illegible] locale industriale mq. 500 cortile, casa 2 camere, Madonna Campagna. Telefonare 398-458.

**SANREMO** prossimità campo sportivo spiaggia, vendonsi affittansi nuovissimi signorili appartamenti panoramica mare, caloriferi, garages, facilitazioni. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 21761

**SE OCCASIONE ACQUISTO CONTANTI NEGOZIO AMPIE VETRINE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3419 — TORINO».** A14483

**STABILIMENTI,** locali, terreni industriali vendo zone diverse. Tel. 284-368, geom. Mondo. A17787

**TERRENO** centro Orbassano mq. 2000 vendo. Richiesta 5.500.000. Tel. 30-756.

**TERRENO** giornate 4-10 adatto [illegible] compero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2476 — Torino». A16096

**TERRENO** industriale entro [illegible] privato vende direttamente. Telefonare 519-251.

**TERRENO** industriale mq. 180.000, vicinanze quadrivio con casale, rustico, zona grande avvenire vendiamo lire 1500 mq. Beltramo, XX Settembre 3. Telefono 53-912. 1315

**TERRENO** mq. [illegible] adiacenze corso Francia 1750 mq. Telefonare 588-527.

**TERRENO** strada traforo Pino, 5000 mq. netti, esposizione mezzogiorno, fronte strada, vendo. Telef. 80-035. 1063

**TRASFERIMENTO** vendo alloggio signorile 2 camere cucina servizi, Parella. Telefonare 744-254 pasti. A14806

**VALSALICE** vendo terreno progetto approvato oppure cambio con alloggio. Telefonare 368-452. A14874

**VENDESI** alloggi Gran Madre quattro sei camere cucina doppi servizi. Esclusi intermediari. Telefonare 82-535. A15819

**VENDESI** contanti paraggi Lancia alloggetto camera tinello cucinino bagno terrazzo panoramico ascensore termocentrale (intermediari). Telefonare ore pasti 761-224. A16715

**VENDESI** terreno mq. 4600 adatto industria, comune di Collegno, vicinanza corso Francia, richiesta 6500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6173 — Torino». A14989

**VENDESI** terreno strada Settimo, residenziale et magazzini. Tel. 240-861

**VENDONSI** alloggi c. Casale, via Monte Pasubio. Telefonare 774-979. [illegible]

**VENDONSI** bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 camere. Corso Giovanni Agnelli 38-40. Telefonare 363-563.

**VENDONSI** bellissimi alloggi 2-3 camere. Corso Principe Eugenio 36 (piazza Statuto). Telefonare 481-739.

**VENDONSI** tre negozi anche separati su corso, reddito 7.50%. Telef. 774-220.

**VILLA CASTIGLIONE TORINESE 30 CAMERE TERRENO ANNESSO MQ. 18.000 [illegible] RAG. NORFI, VIA CERNAIA 16.** A14963

**VILLA** Reaglie, 4 camere cucina garage, costruzione recente, comoda pullman, vendo. Telefonare 80-035. 1063

**VILLE** precollinari signorili da 15 milioni a 40.000.000 vendo. Tel. 555-382.

**ZONA** Francia alloggi signorili, 3 camere, salone, tinello, servizi vendonsi. Facilitazioni pagamento. Studio Tecnico corso Francia 3. Telefono 511-648.

**ZONA** Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finiture accurate, facilitazioni. Telefonare 774-320. 609

## 5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

**A. CONIUGI** referenziati abbisognano 1-3 camere [illegible]. Telefono 46-411.

**AFFITTEREMMO** o acquisteremmo locali piano strada o entro cortile o piano rialzato uso magazzino accessori auto. Altezza almeno metri 200 circa in piazza Rivoli o immediate adiacenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6140 — Torino». A13475

**A** tranviere abbisognano due mansarde oppure alloggetto. Telefonare 756-775.

**AFFITTASI** alloggio 4 camere [illegible] servizi preferibilmente zona Bernini. Telefonare 757-472. A16311

**AFFITTEREI** alloggio due camere tinello servizi borgo San Paolo dintorni piazza Sabotino. Telefonare 386-354. A17781

**AFFITTO** oppure acquisto locale industriale mq. 300-400 circa con cortile adatto officina meccanica zona S. Paolo Francia Parella. Telef. 760-109. A14348

**CAUZIONANDO** anche sei mesi anticipati referenziata cerca camera uso cucinino. Pensionata sola. Tel. [illegible].

**CERCASI** alloggio sei camere, servizi anche casa vecchia senza ascensore libero agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino». A16671

**CERCASI** locale mq. 20 uso laboratorio anche diviso in due tre vani zona centrale. Telefonare [illegible]. A15221

**CERCASI** urgentemente locale uso ufficio vicinanze zona piazza Cavour, Valentino, via Po. Telef. mattino 560-036.

**CERCASI** 3-4 camere, salone, doppi servizi, referenze. Telefonare 773-092.

**CERCO** alloggio padronale, sei-sette camere, salone, libero subito o massimo fine agosto. Telefonare 581-068. A16918

**CONIUGI** cercano matrimoniale con cucina non affittacamere possibilmente centrale. Telefonare 42-778 ore 8-12.

**CONIUGI** piemontesi cercano alloggetto S. Paolo Parella per aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4309 — Torino».

**CONIUGI** piemontesi referenza [illegible] alloggetto [illegible]. Telefonare pomeriggio 287-039. A16543

**DIPENDENTE** Fiat affitterebbe alloggetto moderno camera tinello. Zona Dora. Telefonare 255-889 ore pasti. A16111

**DIPENDENTE** Lancia cerca camera cucina libera subito con o senza servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6337 — Torino». A16430

**LAUREATO** cerca tre camere servizi massime referenze. Tel. 852-816.

**LOCALI** piano [illegible] uso magazzino luminosi 300 metri quadri circa cercansi. Telefonare 732-932. A14851

**PIED** à terre, alloggetto ammobiliato a due zone Statuto, Bernini, Susa, cercasi subito. Telefonare 45-866 ore pasti.

**PROFESSIONISTA** cerca stazione o annualmente appartamento 3-4 servizi moderni, giardino garage trenta-quaranta km. Torino altezza 6-800 m. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2402 — Torino».

**SPOSI** cercano luglio primi agosto alloggio tre camere servizi, possibilmente Crocetta, Valentino. Telefonare 41-112, 676-182. A14878

**SPOSI** piemontesi cercano camera, cucina; San Paolo, Parella. Telef. 770-436.



## 6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

**A** Moncalieri affittasi locale mq. 300 altezza 10, confinante ferrovia provinciale. Telef. 482-119 Torino.

**A** Porta Nuova cedonsi locali negozio retro cantina possibilità espansione locali attigui vuoti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6169 — Torino».

**ARREDATO** 1-2-3 camere servizi. Alfieri 42. Telefono 46-432. 90

**ABBISOGNANDOVI** alloggi diverse zone Agenzia Comba, Sacchi 14, tel 46-411.

**AFFITTASI** alloggio tre camere cucina servizi garage termo, libero subito villa periferica nuova costruzione. Telefonare 642-392. A16007

**AFFITTASI** locale industriale libero aprile mq. 1000 zona radiale esposizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino». A15568

**AFFITTASI** negozio adatto panificio, zona grande avvenire. Telef. 637-430.

**AFFITTASI** negozio laboratorio alloggio adatto, già salumeria, [illegible]. Telefonare 295-736. A15235

**AFFITTASI** piano rialzato 2 locali più servizi, centrali, uso ufficio, con rilievo arredamento nuovo moderno. Telefonare 272-851. 1079

**AFFITTASI** signorili alloggi sei camere, salone e soggiorno, doppi servizi, fronte corso centralissimo prezzi fine giugno. Tel. 773-757. [illegible]

**AFFITTASI,** zona precollinare in palazzina nuova costruzione, alloggio signorilissimo composto di 4 camere, salone, cucina, tripli servizi, garage, libero subito. Telefonare 671-074, ore 12-14.

**ALLOGGI** signorili 3-4 camere affittansi maggio, S. Rita. Telefonare 46-411.

**AUTOTRASLOCHI** abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 813-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

**CAMERE** [illegible] centrale affittasi persona sola referenziata. Telef. 581-107.

**CENTRALE** corso [illegible] affittasi 3 camere servizi, 35.000. Cravenzola, Cernaia 40. 1309

**LOCALE** uso negozio via Monferrato ed ammobiliato alloggetto affittansi esclusivamente celibi esigonsi referenze. Tel. 382-794.

**NEGOZIO** volendo piccolo laboratorio affittasi convenientemente rivolgersi. Digiuno 5 portineria. A16296

**SETTIMO** Torinese affittasi locale industriale laboratorio mq. 350. Telefonare 884-176. A16628

**UNDICIMILA** affittasi negozietto S. Paolo 42. Telefonare 31-465 ore ufficio.

## 7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

**ALASSIO,** affittasi quadrimestre maggio-giugno, due camere cucina modernissime. 125.000. Telefonare 742-914.

**ALASSIO** centralissimo attico 3 camere cucina bagno ascensore grande terrazzo libero marzo affittasi vuoto lire 30.000 mensili. Telefonare 46-942. Torino, ore 16-18. A15540

**RAPALLO** affittasi sette vani ammobiliati signorilmente balconi frigo antenna tv. ascensore telefono 230 mila 15 marzo-giugno cauzione adeguata. Telefonare ore [illegible] Genova [illegible]. 21876

## 8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

**PIETRALIGURE.** Soggiorno familiare Berrerario, via Grotta, termosifoni, televisione 1300 complessive. A15513

## 9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

**A. ISTITUTO** Oneglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 801

**ACCONCIATORI** pettinatrici diventerete con insegnamento Pierolette, creatore ondulazione elettropuntine. Autorizzata scuola moderna, via Nizza 9. 1254

**ALL'ISTITUTO** Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi: corsi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe-contributi, lingue, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefonare 50-358. 15

**BERLITZ SCHOOL, VIA SANTA TERESA 3, TELEFONO [illegible] DAL 1° MARZO INIZIO CORSI ACCELERATI DIURNI INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, SPAGNOLO PER 3-4 ALLIEVI.**

**PETTINATRICE,** manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialità taglio, ondulazione aria, como signora, accomodature moderne, frequentando nostri corsi accelerati lavoro assicurato, redditizio. Cinque insegnanti specializzati, 30 anni esperienza. Delmondo, via Pariat 10, Torino, tel. 40-346.

## 10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

**A** ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telefono 512-096.

**AD** esperto affidate incarico amministrazione stabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2488 — Torino» Tel. 486-862.

**CONSULENTE** autorizzato, pratico, accetta tenuta libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4800 — Torino».

**DIPLOMATO** impartisce accurata preparazione esami d'ammissione o ripetizioni di matematica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6193 — Torino». A16302

**INGLESE,** tedesco, latino, italiano, accuratamente. Anche doposcuola. Telefonare 397-463. [illegible]

## 11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

**A** distinto affittasi ammobiliata indipendente vicinanze Stazione Centrale. Telefonare 50-161. A16103

**AFFITTASI** camera ammobiliata acqua termo. Rosso, Carlo Alberto 8.

**AFFITTASI** camera 2 letti pensione completa ogni comfort. Telef. 83-774.

**AFFITTASI** matrimoniale volendo lettini zona Crocetta. Tel. [illegible]. A15632

**AFFITTASI** spaziosa ammobiliata, comodità, unico inquilino. Telefonare pomeriggio 751-745. [illegible]

**AFFITTASI** 1° marzo camera due letti signorile centrale, volendo pensione. Telefonare 870-541. A14969

**AFFITTO** centralissima camera ammobiliata due letti [illegible] distinto. Telefonare 650-321. A17108

**AMMOBILIATA** matrimoniale bussola affittasi persona distinta e famiglia Porta Nuova. Telefonare 650-358. A17267

**CASA** signorile affitta una due persone camera ammobiliata con pensione. Telefonare 398-563. A16689

**DISTINTA** sola offre camera con pensione, zona Borlinghieri. Tel. 875-776.

## 12 Domande Impiego L. 50 p.p.

**A** studio tecnico o impresa edile offresi pratico disegni contabilità, rilievi assistente. Telefonare 483-721. A15894

**CHIMICO** industriale neolaureato impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2446 — Torino». A15254

**COMMESSO** d'ufficio, ventiduenne militesente ex commesso società assicurazioni triennale esperienza, offresi. Tel. 783-065.

**DICIANNOVENNE** bella presenza, stenodattilo, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 384-332. A14763

**DICIOTTENNE** studente terza ragioneria [illegible] referenziato militesente, pratico lavori ufficio, offresi. Tel. 271-406.

**DIPLOMATO** geometra ventiduenne militesente impiegherebbesi disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3132 — Torino». A15647

**DIPLOMATO** maestro 25enne libero subito pratico lavori ufficio dattilografo, offresi per impiego, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3126 — Torino». A15630

**FRIGORISTA** tecnico impianti ammoniaca, mobile, freon, vastissima esperienza manutenzione installazioni costruzioni offresi presso importante ditta se ottima sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6162 — Torino». A14041

**IMPIEGATA** licenza tecnica, bella calligrafia, occuperebbesi ore libere. Telefonare 892-530. A16545

**ISTITUTRICE** media età fine presenza colta dedicherebbesi educazione bambino-a famiglia [illegible], assistenza scolastica, insegnamento tedesco inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6171 — Torino». A14986

**LAUREATO** chimica [illegible] università Torino esennale esperienza laboratorio biochimico offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A14974

**MAGAZZINIERE** [illegible] esperienza decennale pratico carico scarico contabilità magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

**OSPEDALIERE,** II ragioneria, pratico contabilità offresi due o tre giorni la settimana. Telefonare 781-316, dalle 18 in poi. A15211

**PERITO** agrario 30enne militesente, stenodattilo, patente auto, occuperebbesi azienda agraria trasferendosi ovunque, oppure qualunque impiego. Nardiello, largo Montebello 93, tel. 872-877. A16090

**PICCOLA** famiglia pensionati pratici giardinaggio, frutteto, offresi custodia villa, portineria ovunque. Scrivere Casella Pubblimen 316, Asti. [illegible]

**QUADRILINGUE** ragioniere 30enne capo servizio estero offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino». A15837

**QUINDICENNE** stenodattilografa offresi 1° impiego. Telefonare 286-075.

**[illegible]** 34enne referenziata pratica contabilità partita doppia, contributi assicurativi, libri paga, corrispondenza, cerca lavoro responsabilità fiducia presso seria ditta. Telef. 384-640. A16075

**VENTENNE** dattilografa pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 758-640.

**VENTIQUATTRENNE,** pratica biennale lavori ufficio, patente C, occuperebbesi scopo miglioramento. Telef. 82-587.

**VENTUNENNE** volenterosa maturità classica cerca qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino». A15686

## 13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

**A.A. ASSUMIAMO** impiegati universitari pensionati liberi ore pomeridiane e personale completamente libero. Età 22-50 anni. Buona cultura, presenza, per potenziamento quadri propria organizzazione in Torino, con trattamento stipendio, provvigioni e buone prospettive di carriera. Presentarsi via Garibaldi 55, 1° piano nobile. 1316

**AMBOSESSI** cercansi cantanti inizio concorso Nuovo Tnel, Mascaro, via Carmine 11. A15849

**ASSUMONSI** dattilografa primo impiego, massimo 18enni, ragazzo aiuto-magazziniere massimo 18enne. Presentarsi Italjan Star, via Cernaia 16. A16848

**ATTIVI** elementi femminili assumonsi per facile propaganda. Massima serietà, retribuzione fissa nonché elevata provvigione. Telef. [illegible], 528-667.

**AZIENDA** periferica assume stabilmente velocissima dattilografa pratica ufficio e archivio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3181 — Torino». A17734

**CERCASI** apprendista commessa 15-16enne bella presenza ramo calzature. Rossi, via S. Teresa 19. A17004

**CERCASI** signorina seria, volenterosa, 17enne, licenza commerciale, lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 31651

**CERCASI** signorina sedicenne-trentenne da seria ditta arredamento stenodattilo precisa, pratica fatturazione, contabilità, bella presenza, per trattazione clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino». A16892

**COMPAGNIA** Assicurazioni cerca produttori rami elementari per Torino e provincia con possibilità inquadramento. Telefonare 42-455 o scrivere: «Pubblicità Stampa 7147 — Torino». A15882

**CORRISPONDENTE** italiano perfetta stenodattilografa veloce, iniziativa, capacità lavoro indipendente, importante ditta commerciale assumerebbe con ottimo trattamento. Manoscrivere con referenze: Pubblicità Stampa 7155 — Torino».

**DATTILOGRAFA COMPTOMETRISTA ABILISSIMA CERCA IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE. ESIGONSI REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7133 — TORINO».** A16549

**DATTILOGRAFA** svelta, pratica commerciale, altra primo impiego, assumesi subito. Telefonare 81-833. A17320

**DITTA** assume impiegata e apprendista 14-16 anni. Telefonare 31-417.

**DITTA** assume impiegata 18-20enne, pratica ufficio, dinamica, presenza, referenze. Telefonare 60-564. 83

**ELEMENTI** maschili residenti Torino, 25-40 anni cercansi per sviluppo lavoro organizzato. Richiedonsi attitudini commerciali e referenze. Presentarsi giovedì ore. Comune, corso Sommeiller n. 17

**GIOVANE** impiegato licenza media militesente patentato cerca azienda. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7182 — Torino». A16530

**GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME GEOMETRA PLURIENNALE ESPERIENZA DISEGNO EDILE COMPUTI METRICI STESURA CAPITOLATI E PRATICA CANTIERE. INVIARE CURRICULUM COMPLETO, SPECIFICANDO POSTI OCCUPATI E PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4330 — TORINO».** A16834

**IMPORTANTE** azienda siderurgica cerca perito industriale capo trasporti interni. Inviare curriculum vitae. Casella 312 P, Sip, Milano. 21858

**IMPORTANTE** industria cerca impiegata stenodattilografa pratica ufficio conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4928 — Torino». A15243

**MAGAZZINO** ingrosso tessuti cerca veloce abile dattilografa 14-16 anni. Via Allioni 6, telefono 47-549. A17439

**MEDIA** industria cerca capo-officina stampi pressofusione, plastica conchiglie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4378 — Torino». A17021

**PRIMARIA AZIENDA METALMECCANICA ASSUME DIPLOMATA PERFETTA STENODATTILO E COMPTOMETRISTA PER UFFICIO PERSONALE. INVIARE DOMANDA DETTAGLIATA, SPECIFICANDO POSTI OCCUPATI E PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3181 — TORINO».** A16535

**STENODATTILOGRAFA** 17-20enne pratica contabilità magazzino conoscenza macchine contabili cerca importante industria. Telefonare 341-431 ore ufficio.

**UNIVERSITARI** preferibilmente maestri cerca istituto [illegible] funzioni assistenti disciplinari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6197 — Torino». A16322

**ZONA** Francia, Campidoglio, Parella per apertura nuovi uffici cercansi cinque elementi maschili residenti Torino, presenza, titolo di studio almeno licenza media, facilità di eloquio, referenze e curriculum [illegible]. Presentarsi giovedì sig. Peluso, corso Montecucco n. 6. 316

**ZONA** Nizza, Lingotto, per apertura nuovi uffici cercansi cinque elementi maschili residenti Torino, presenza, titolo di studio almeno licenza media, facilità di eloquio, referenze e curriculum vitae. Presentarsi giovedì rag. Desogus, Piazza Carducci n. 183. 316

## 14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

**ABILE** sarta offresi mezza giornata, aiuto sarta oppure per famiglia. Telefonare 370-098. A17444

**AGGIUSTATORE** qualificato pratico attrezzature costruzioni meccaniche offresi subito. Telefonare 277-520. A16993

**AGGIUSTATORE** stampista e attrezzista di II categoria licenza tecnica industriale, ventitreenne, militesente, volenteroso, libero offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7170 — Torino». A16545

**AIUTANTE** cuoco, pasticciere e pizzaiolo napoletano offresi. Scrivere Roberto, via S. Chiara 34. A15533

**AUTISTA** con camion proprio offresi presso ditta. Telefonare 790-727.

**AUTISTA** con Leoncino offresi ore libere, giornale, lunghi viaggi, ditta o privato. Telefonare 981-192. A15639

**AUTISTA** linea occuperebbesi, referenziato. Telefonare 373-153. A14971

**AUTISTA** patente D offresi subito. Telefonare 887-007. [illegible] club.

**AUTISTA** pratico città et consegne offresi ditta privato. Telefonare 60-487.

**AUTISTA** torinese pratico città e dintorni offresi. Telefonare 272-380.

**AUTISTA** ventiseienne terza e quarta offresi a seria ditta, disposto linea. Telefonare 794-197. [illegible]

**CAPO** verniciatura carrozzeria esperienza giovane attivo offresi. Tel. 365-979.

**CARABINIERE** in congedo libero pratico magazzino sorvegliante, massime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7165 — Torino». A16502

**CARPENTIERE** in ferro, pratico lavorazione lamiera, [illegible] saldatore, conoscenza disegno, pratico manutenzione impianti e macchinari elettrici, industriali, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2472 — Torino». A16082

**CERCASI** pulizia uffici, tipografie, cinema, officine, laboratori, cauzionando. Telefonare 764-271. A16061

**CONIUGI** piemontesi offronsi custodi. Telefonare 30-894. [illegible]

**CONIUGI** piemontesi offronsi per villa o giardino, moglie tuttofare in casa con referenze Torino e dintorni. Via Cibrario 34, telefono 963-379, Alpignano.

**CONIUGI** 25enni cercano portineria signorile, marito autista, miti pretese. Telefonare [illegible]. A14331

**CUOCA** tuttofare, cinquantenne referenziata, occuperebbesi casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino». A16546

**DICIANNOVENNE** radio riparatore e radio montatore, volenteroso, offresi subito. Telefonare 892-707. A15215

**DIRETTRICE** e tagliatrice laboratorio confezioni in serie offresi. Tel. 556-141.

**DOMESTICO** pratico offresi casa signorile anche giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — Torino». [illegible]

**DOMESTICO** 30enne offresi, libero anche subito. Telefonare 774-498. A17006

**EX** carabiniere 36enne offresi come guardiano [illegible] diurno o altre mansioni. Telefonare 290-154. A14854

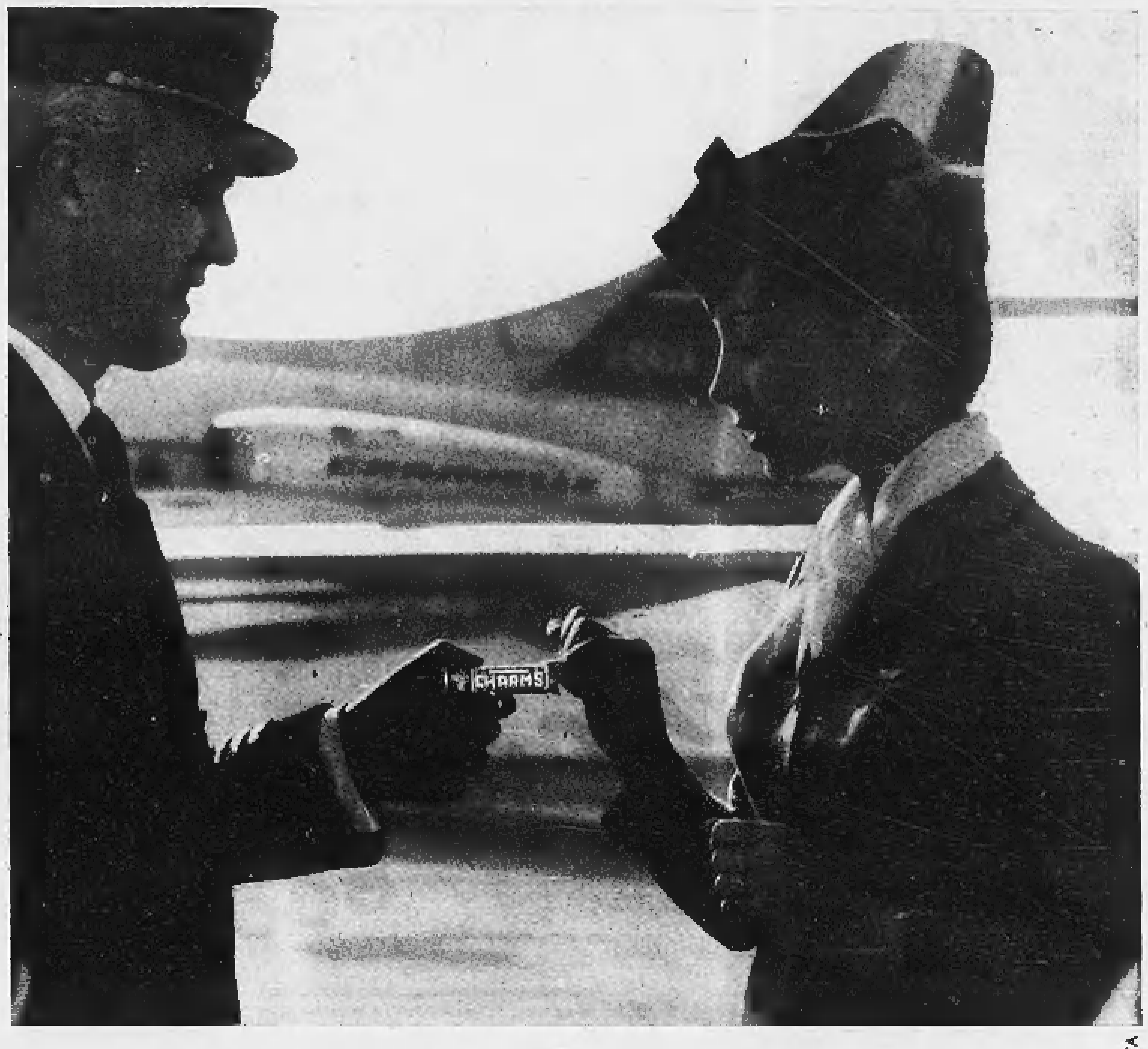
**EX** guardia custodia ventisettenne patente D, saldatore, vigilanza occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 760-595, ore pasti. A15214

(Continua a pag. 19)

# la caramella del nostro tempo!




* 20 gusti diversi!




# CHARMS

Charms è una caramella squisita,
in confezione pratica e moderna, ideale
per tutte le occasioni della nostra giornata:
in viaggio, in ufficio, in casa, al cinema,
allo stadio, ovunque!
Una caramella Charms
è sempre una gioia per tutti!

è una caramella **ALEMAGNA**

**Ed ora una novità:**
le caramelle Charms – formato grande –
ripiene al liquore, alla frutta, alla crema.
* 14 gusti diversi!

ATA

# ANNUNCI ECONOMICI

## 14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

*(Continua da pag. 11)*

**EX** sorvegliante pensionato offresi mansioni fiducia eventualmente fattorino. Telefonare 361-740. A15166

**FALEGNAME** scultore mobilista 16enne, scuole professionali, referenze, offresi. Telefonare 254-581. A16447

**GIARDINIERE** provetto, pratico serre offresi. Telefonare 742-401, ore pasti.

**MADRE** tuttofare e figlia bambinaia referenziate offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6174 — Torino ». A14091

**MEDIA** età abilissima cucina governo casa offresi persona sola o coniugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4296 — Torino ». A15196

**OFFRESI** falegname lucidatore mobili, lunga pratica magazzino. Telefonare dalle 9 in poi 663-772. A17430

**OFFRESI** infermiera assistenza ammalati. Telefonare 552-435, dalle 8 alle 11.

**OFFRESI** tuttofare referenziata, trentenne, ore 4 pomeridiane, zona S. Donato, Francia. Telefonare 776-972.

**ORE** libere offresi pulizia giardini potatura viti. Telefonare 673-604. A15852

**PENSIONATA** piemontese referenziata cerca lavoro, tuttofare ad ore. Telefonare 360-529. A14030

**PENSIONATO** abile imballatore offresi anche pulizie mezza giornata. Telefonare 557-010. A16992

**PENSIONATO** sessantenne, 3 figlie maggiorenni, offresi portineria o custode stabilimento o lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6170 — Torino ».

**PENSIONATO** svelto, ottime referenze, fattorino, offresi mezza giornata. Telefonare 539-610. A16506

**PORTIERE** per albergo conoscenza lingua tedesca lavoro anche notturno offresi. Telefonare 755-175. A16976

**PIEMONTESI** trentacinquenni custodirebbero villa centrale o periferica, oppure portineria. Già pratici. Referenze primarie. Telefonare 665-824. A15603

**QUATTORDICENNE** apprendista commessa bella presenza offresi. Tel. 502-490.

**QUINDICENNE** licenza avviamento, occuperebbesi laboratorio negozio articoli elettrici. Telefonare 289-029. A15000

**SEDICENNE** provinciale buona famiglia, robusta, volenterosa imparare commessa, offresi anche in parte lavori casa con vitto alloggio. Telefonare 360-051.

**SIGNORA** offresi assistenza notturna ammalati domicilio o clinica. Telefonare 772-449, ore 13-15, 18-20. A15220

**TECNICO** radio-tv offresi seria ditta. Telefonare 665-642. A16991

**TIPOGRAFO** impressore 40enne prima categoria offresi. Telefonare 798-408.

**VENTICINQUENNE** autista offresi mezza giornata mattina o pomeriggio, pratico città. Telefonare 587-976. A16548

**VENTIDUENNE** bella presenza occuperebbesi commessa od altro lavoro. Telefonare 673-721. A16095

**VENTISEIENNE** torinese offresi magazziniere autista B qualsiasi lavoro. Telefonare 871-967. A15881

**VENTITREENNE** tipografo compositore pratico macchine da stampa e lavori legatoria occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2468 — Torino ». A16073

**VENTOTTENNE** alto, robusto, patente C, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 679-332.

## 15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

**A. CERCASI** uomo e due donne pratici lavori cascina Monferrato, urgente. Scrivere: Scaltritti Ettore, cascina Tonengo - Pomaro (prov. Alessandria).

**ABILE** tuttofare a giornata referenziata cercasi famiglia due persone. Telefonare 590-760. A17190

**ABILE** tuttofare assunte bambini cercasi fissa. Massime referenze. Tel. 45-970.

**AGGIUSTATORI** tornitori pulitori cercansi. Presentarsi via Forlì 164.

**AIUTANTI** apprendiste sarta cercansi. Presentarsi Pierobon, Bacchi 46.

**AIUTANTI** apprendiste sarta donna ottima paga cercansi. Avalle, dei Mille 2.

**APPRENDISTA** (ambosessi) 14-16enne assume laboratorio dentistico. Telefonare 521-494. A16128

**APPRENDISTA** con nozioni di elettrotecnica cerca azienda elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2426 — Torino ». A14500

**APPRENDISTA** disegnatore giovane cerca azienda elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2426 — Torino ».

**APPRENDISTA** pasticcere quattordicenne cercasi. Gastaldo, via Madama Cristina 27. A16061

**APPRENDISTE** stiratrici 14-18enni, lavorante abilissima, lavoro assicurato. Svizzera 61. A15230

**ASSUMO** autista guida autovettura autocarro solo motrice massimo trentacinquenne, educatissimo istruito, vista perfetta. Scrivere posti occupati, scuole frequentate, referenze: « Pubblicità Stampa 7244 — Torino ». A16836

**AUTISTA** presentasi per accompagnamento scuole cercasi. Corso Fiume 15.

**AUTISTA** venticinque-quarantenne patente D, E veramente esperto attivo referenziato cerca seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7194 — Torino ».

**BAMBINAIA** seria fidata cercasi o persona capace disposta assumere mansioni bambinaia, età 25-40. Referenze controllabili. Telefonare 603-396, ore pasti.

**BARRIERA** Milano famiglia cerca tuttofare 9-18 referenziata. Tel. 272-992.

**CAMERIERA** a mensile massimo, giovane, buona presenza cercasi da famiglia soltanto due persone. Serietà assoluta. Scrivere posti occupati, età: « Pubblicità Stampa 291 — Torino ». 23000

**CARPENTIERI** abilissimi cerca officina ing. Pera, via Randaccio 39. A14968

**CERCANSI** aggiustatori stampi pressofusione, plastica. Paghe massime. Canta, Gravere, 25. A17019

**CERCANSI** elementi aggiustatori e modellatori veramente capaci desiderosi avviarsi carriera capo squadra, officina stampi conchiglie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4376 — Torino ». A17019

**CERCANSI** lavoranti a domicilio per ciclo lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Roblino 54, Roma. 21857

**CERCANSI** operai specializzati rettifica alberi motore ed altri lavori rettifica. Telefonare 662-996. A15153

**CERCASI** abile lavorante o apprendista pettinatrice. Telefonare 303-673

**CERCASI** abile magliersita mezza giornata. Telefonare ore 10-12. Tel. 873-451.

**CERCASI** abile tuttofare media età giornaliera. Non presentarsi se non finita. Telefonare 593-119. A16037

**CERCASI** abilissima lavorante pettinatrice. Telefonare 272-604. A15737

**CERCASI** apprendista aiutantina sarta anche mezza giornata. C. Palermo 17.

**CERCASI** apprendista bar 14-17 anni. Telefonare 86-839. A17032

**CERCASI** apprendista motorista 16-18 anni. Autoriparazioni via Oriedello 160.

**CERCASI** apprendista sarta 14-16 anni. Via C. Colombo. Telefonare 590-637.

**CERCASI** brava lavorante e aiutante sartoria uomo. Via Bava 1. Torino.

**CERCASI** carpentieri ferro per off. meccanica. Telefono 383-806. A15670

**CERCASI** da famiglia inglese ragazza per aiuto domestico. Trattamento familiare. Telefonare 787-481, ore 20-21.

**CERCASI** fattorino magazziniere guida motofurgone. Telefonare 662-883.

**CERCASI** giovane domestica esperta. Referenze controllabili. Buon trattamento. Telefonare 885-805, pomeriggio.

**CERCASI** giovane aiuto barista pratico. Presentarsi bar piazza Adriano 12.

**CERCASI** giovane operaio idraulico o aiuto. Telefonare 365-291. A16108

**CERCASI** giovane per magazzino orologiaio. Telef. 45-680 pomeriggio 15-19.

**CERCASI** idraulico lattoniere e tubista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2474 — Torino ». A16093

**CERCASI** odontotecnico e aiutante odontotecnico. Indicare pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4301 — Torino ». A15209

**CERCASI** per piccola famiglia signorile con aiuto ragazza tuttofare fissa massime referenze e stipendio. Tel. 518-665.

**CERCASI** ragazza apprendista legatoria 15-16enne buona retribuzione. Telefonare 519-514. A15231

**CERCASI** ragazza pratica bar massima serietà. Bella presenza. Telef. 82-037.

**CERCHIAMO** per casa signorile coniugi 25-35enni, senza bambini, marito capace giardinaggio, moglie tuttofare pratica cucina. Vitto, alloggio, ottimo stipendio. Disposti trasferirsi. Tel. 203-339 o scrivere: « Pubblicità Stampa 3092 — Torino ». A15471

**CERCO** aiutante o aiutantina sarta. Telefonare 595-131. A16544

**CERCO** commessa pratica salumeria, solo il sabato. Telefonare 284-115. A17293

**CERCO** giardiniere solo 40enne, località Monferrato. Telef. 774-686. 658

**COMMESSA** abilissima maglieria abbigliamento capacità direttive organizzative cerca importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 308 — Torino ».

**CONIUGI** 25-40enni, marito autista, moglie tuttofare, cercansi per custodia stabile. Specificare referenze, età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6233 — Torino ». A17436

**CUOCA** fissa o cuoco pensionato e cameriera sala assume piccolo ristorante albergo, buona retribuzione. Tel. 22-335.

**DISTRIBUTORE** benzina cerca 15enne barriera Milano. Referenze. Presentarsi corso Giulio Cesare 250. A17026

**DITTA** confezioni cerca macchiniste 16-18enni. Lamon's, via Modena 41.

**EBANISTA** provetto banco mobili assumesi. Calò, Isiglio 56, telef. 35-621.

**EBANISTI** e verniciatori provetti cercansi. Presentarsi via Torricelli 53.

**ELETTRICISTI** per impianti industriali cercasi. Tel. 380-091. A16297

**FABBRICA** borsette cerca ragazze 14-16enni e operaie con-senza confezione sandale. FIP, Ormea 86, ore 15-16.

**FALEGNAMI** ebanisti ed apprendisti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7163 — Torino ». A16530

**GIOVANE** istitutrice perfetta conoscenza lingua inglese cercasi per bambino treenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7175 — Torino ». A16009

**GOVERNO** casa cerco seria signora signorina, ottimo trattamento e retribuzione. Telefonare 888-936. 122

**IMPORTANTE** manifattura assume fattorino 17-18enne pratico guida Ape e imballaggio colli. Telefonare 772-735.

**INDUSTRIA** elettrodomestici barriera Milano cerca aggiustatori elettricisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7152 — Torino ». A16891

**INDUSTRIA** elettrodomestici barriera di Milano cerca apprendista elettricista et apprendista aggiustatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7152 — Torino ». A15891

**INDUSTRIA** elettrodomestici barriera Milano cerca collaudatrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7153 — Torino ».

**INDUSTRIA** elettrodomestici barriera Milano cerca imballatrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7152 — Torino ».

**INDUSTRIA** elettrodomestici cerca analista per collaudo apparecchiature gas. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7151 — Torino ». A15592

**INDUSTRIA** meccanica 100 dipendenti 20 km. da Torino cerca custode. Alloggio in palazzina con 2 vani, cucina, servizi, riscaldamento. Possibilità assunzione anche moglie se marito pratico giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4305 — Torino ». A15222

**LA** Rome cerca abilissimi verniciatori a spruzzo su legno e ferro. Presentarsi strada della Campagna 64. 27

**MANOVALI** robusti cercansi da industria. Presentarsi giorni 1 e 2 marzo ore 10.30-11.30 ITA, strada del Drosso 132.

**MEDIA** azienda importanza nazionale assume tornitori qualificati. Telef. 690-836.

**ODONTOTECNICO** buon secondo cercasi da importante laboratorio. Tel. 518-493.

**ODONTOTECNICO** secondo o aiuto secondo cercasi. Telefonare 652-969. A16516

**OFFICINA** meccanica automobilistica cerca fattorino 16enne, pratico guida Ape. Telefonare 651-479, Torino.

**OFFICINA** meccanica cerca elettricisti aggiustatori e carpentieri. Tel. 341-061.

**OPERATORI** operai ambosessi veramente abili lavorazione termo fissa retinica cerca importante stabilimento. Telefonare 694-701. A16437

**PANTALONIERE** interne ed esterne cercansi. Presentarsi Balmo, corso Vittorio Emanuele 82. A15613

**PARRUCCHIERE** urge manicure pettinatrice. Via XX Settembre 2, tel. 53-101.

**PICCOLA** famiglia zona Statuto cerca abilissima tuttofare giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4377 — Torino ».

**PRIMARIO STABILIMENTO METALMECCANICO TORINESE ASSUME SUBITO CALDERAI, FABBRI LAVORAZIONE LAMIERA PESANTE. BUONE CONDIZIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9406 — TORINO ».**

**RAGAZZA-O** officina meccanica cerca via Chiomonte 28 (C. Paolo). A16513

**SALDATORI** elettrici II. III categoria, pratici saldatura lamiera cerca azienda siderurgica. Presentarsi ITA, strada del Drosso n. 132. A17009

**SOCIETA'** commerciale Torino cerca esperto per montaggio, collaudo et riparazione macchine piccole disposto viaggiare. Ottimo trattamento. Curriculum dettagliato: età, studi, esperienze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3117 — Torino ». A15497

**TINTORIA** cerca apprendista stiratrice. Telefonare 591-535. A15542

**TORNITORE** cerca officina ing. Pera, via Randaccio 39. A14956

**TUTTOFARE** fissa pratica cucina andamento casa veramente finita stipendio massimo aiuto donna ore cercasi subito. Telefonare 503-385. A15444

**TUTTOFARE** referenziata cuoca cercasi giornata ore 8-18. Telefonare 512-543 ore 8-11. A16120

**TUTTOFARE** referenziata volenterosa aiutare persona indisposta piccola famiglia cerca. Telefonare 563-156.

**IMPORTANTE** pastificio nazionale, assume per la zona di Torino abili venditori introdotti alimentaristi, stipendio e provvigioni. Scrivere indicando precedenti di lavoro, pretese e referenze, possibilità carriera, massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2491 — Torino ».

**PER** grande stabilimento di produzione in articoli plastici portando due articoli utilità in cambio un contratto di lavoro in fabbrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2475 — Torino ». A16094

**RAPPRESENTANTE** con campionario tessuti, cerca altro campionario da abbinarsi. Telefonare 750-759.

**VENTINOVENNE** buona cultura, attivo, dinamico, bella presenza, comunicativa, auto propria, esaminerebbe rappresentanza seria ditta. Stipendio provvigione rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7159 — Torino ». A16541

## 16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

**A. INDUSTRIA** torinese, affermata mercato italiano, cerca per Torino abile rappresentante avente personalità, presenza. Stipendio, provvigioni, rimborso spese, possibilità avvenire. Scrivere referenziando al « Pubblicità Stampa 2493 — Torino ». A14533

**ACCETTO** rappresentanza automezzo mezza giornata, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7169 — Torino ».

**BIELLA** organizzazione vendita tessuti dettagliamento consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 101/Q 9, Biella.

**DISPONENDO** uffici centrali, magazzini, automezzi, personale qualificato, capitali esaminerebbesi proposte in esclusiva rappresentanza Case italiane-estere affermati generi consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7174 — Torino ».

**DITTA** produttrice filati aguglieria cerca rappresentante introdotto clientela dettagliante distretti Torino, prov. Asti, Alessandria, Vercelli, disposta concedere uso Giardinetta, provvigione, consentendo abbinamento altro campionario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4303 — Torino ». A16213

**GIOVANE** 25enne provvisto automezzo pratico vendite cerca seria rappresentanza. Referenze garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 24-82 — Torino ».

**IMPORTANTE** azienda commerciale ricambi elettrici fanaleria auto-moto, cerca rappresentante Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4312 — Torino ».

**MEDICO** colonnale 45enne pensionato stabile residente Piacenza con automezzo e passaporto, accetterebbe incarico propaganda Casa farmaceutica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3057 — Torino ».

## 19 Informazioni L. 120 p.p.

**A.A.A.A. ACCERTAMENTI** infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini, rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-976. 1176

**ABBIATE** presenze Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellanati, tel. 86-100, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

**ABILI** detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 882

**ACCERTAMENTI,** indagini, sorveglianze, informazioni ovunque: « Italpol ». Madama Cristina 111, telefono 637-574. 818

**INFORMITALIA,** Don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20637

## 20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

**CAUSA** trasferimento vendo modernissimo arredamento da estetista massaggiatrice. Tel. 587-037. [illegible]

## 21 Automobili L. 130 p.p.

**A.A.A.A. BUONE** condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincoter, piazza Statuto 24 (angolo [illegible] Donato). Tel. 47-348. 729

**A. AUTOSALONE** « Tesoiere » Roma 237 bis, telef. 42-585. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giuliette normali, T.I., sprint, 1900 super, Peugeot 403, Aurelia B 20, B 24; Appia II, III; 103, 103 H; 1200 spider; 1100 Torpedo Coloniale; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni. 1294

**ABBIAMO** Giulietta sprint 7 mesi, Giulietta normali, 103, 600, multipla, furgoncino. Brescia 18. 166

**ABBIAMO** pronte 600 vetture multiple seminuove occasione. 103 familiare, 103 H, occasioni 103 1954-56.57, nuove 500 vetture e giardinette, furgoncino 500, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

**ACCORDIAMO** rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g, telef. 521-361. 23856

**ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 524-283, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 2000, DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO.** 1187

**ALFA ROMEO COMMISSIONARIA COTTINO VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI. VIA FABRO 10, CORSO GIULIO CESARE 213.** 1301

**ASSORTIMENTO** Appia, 103, 500, 600, Belvedere, Ardea, 103 familiare, rateazioni. Autogenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 10

**AUTOAGENZIA** Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 98

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5.** 1129

**AUTOMOBILISTI** prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato, Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 38

**AUTONOLEGGIANSI** al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22858

**AUTONOLEGGIANSI** anche senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-504. 458

**AUTONOLEGGIO** Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Tel. 20-402.

**BUONISSIME** occasioni 1100 Giardinetta Viotti, furgone Ardea, 1100 E, furgone 500 C, revisionato. Vigone 44. 36

**CAMIONCINO** 1100 E 10 ql. come nuovo vendo. Telefonare 779-693. A17294

**COMPRO** contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

**CORIASCO** furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, rateazioni. Ataulo, San Maurizio 13, tel. 852-446.

**FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-348** 739

**FINANZIAMO** rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ilmo, Mercanti 18. Telefono 40-879. 22

**FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-447, 528-777.** 1533

**GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '58 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONO 396-914.**

**INNOCENTI-AUSTIN [illegible] BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER, CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, C.SO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEFONO 553-484.** 1033

**LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 21-110.** 371

**PRIVATO** urge vendere 103 familiare, ottime condizioni. Via Torricelli 4.

**PRIVATO** urge vendere 103 '57-'58 garanzia. Via Torricelli 4. 167

**PRIVATO** vende Ardea 5 marce ottime condizioni. Via Torricelli 4. 157

**PRIVATO** vende Familiare 1100 Ghia gas liquido. Telefonare 60-009. 572-551.

**PRIVATO** vende Giardiniera 500 Fiat di sei mesi. Telefonare 368-172.

**PRIVATO** vende Giulietta berlina '58. Telefonare 396-445. 1187

**PRIVATO** vende privato Flaminia perfettissima. Visibile via Cristoforo Colombo 43, Torino. A13176

**PRIVATO** vende privato Giulietta chilometri 5000 come nuova; eventuale permuta piccola cilindrata. Telef. 596-341, ore pasti. A17270

**PRIVATO** vende 600 chilometri 7500 lire 520.000. Telefonare 673-367.

**PRIVATO** vende 600 '56; altra 58, ottime. Telefonare 30-092. A16013

**PRIVATO** vende 1100 A camioncino come nuovo, occasionissima. Via Torricelli 4. 157

**PRIVATO** vende 1100 B ottime condizioni. Telefonare 396-626. A16014

**ROMEO** revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

**VENDESI** per qualunque usato agricolo, autotreno per qualsiasi tipo. Tel. 278-971.

**VENDITA** autocarro ribaltabile e pianale Tre Ro, Alfa, e qualunque tipo di autovettura. Telefonare 278-971. 202

**VENDO** 600 unico proprietario dicembre 1956; Belvedere 1953. Tel. 852-285.

**500** Giardiniera grigia 6 mesi vendo. Telefonare 30-086, ore pasti. A16355

**500** Giardiniera semestre km. 3600 vendo privatamente 495.000. Tel. 205-324.

**500 A** sana circolante meccanica, carrozzeria revisionate, aggiornata. Via Borgaro 62. Mosso. A15224

**1100 B** camioncino 7 ql., buone condizioni, privato vende. Telefonare 290-523.

## 22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

**ACCETTIAMO** vecchie moto per permutazione ultimissimi tipi Gilera, [illegible], Brescia 44, telefono 273-519. 096

**CONTANTI** compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 521-443.

**M.V.** nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 85.

**PRIVATO** vende motoscafo fuoribordo cortello e motore 30 cavalli completo. Telefonare 686-892. A16665

**VENDO** Motom 51 perfetto, come nuovo, 55.000. Via Bertola 39. 1212

**VOLETE** comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Motori, Unione Sovietica 149. Telefono 393-628. 269

## 23 Annunci Vari L. 120 p.p.

**ACQUISTANDO** potrete divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

**AFFARI** amore destino svelato. Speranza di Rosa, Orosapi. Tel. 397-106.

**AFFARONE,** bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 583-396.

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, singoli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

**ATTENZIONE** Fabbrica mobili ritira commercio svende prezzi ribassissimi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

**BARBONCINO** nero maschio 3 mesi vendesi. Telefonare 571-113. 572-367.

**CAPPELLA** signorile cimitero Torino vendesi scrivere. Besozzi, corso Podestà, 12, Genova. 21876

**CUCCIOLO** incrociato sano cerca affettuoso padrone veramente cinofilo. Telefonare 55-522. A16324

**DE BENEDETTI,** via Cernaia 38 continua la svendita eccezionale per rinnovo locali. Acquistate anche voi le lane, sete, cotoni delle migliori fabbriche a prezzi di liquidazione.

**MACCHINA** studio Olivetti imballata vendo miglior offerente. Telefonare 761-367.

**MACCHINE** maglieria come nuove, garantite 15 anni 12.90 semispeciale, 280.000; 14/100 semispeciale, 220.000; 10/90 185.000; 8-60 95.000. Rateazioni, insegnamento. Casucci, San Quintino 4, cortile. 233

**MAGLIERISTE:** Super Coptal macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti, rateazioni 48 mesi. Dipanatori, accessori, Consolata 5. 919

**MOBILI ARTIGIANI, CORSO VITTORIO 16, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.** 173

**MOBILI** « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

**MOBILI** metallici per ufficio, eleganti, moderni, direttamente dalla fabbrica, prezzi convenientissimi. Cam, Sansovino 251. Telefono 290-738. 1282

**OCCASIONE:** per cessazione attività, capolungo provincia, vendesi juke-box, calcetti, flipper. Scrivere Pubbliman, Casella 166 V, Milano. 21704

**OCCASIONE,** vendesi, Singer [illegible] familiare. Telefonare [illegible] A16299

**OCCASIONISSIMA** artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 282-396. 405

**PRIVATO** svende ottima camera a un letto, salotto Luigi XV. Telef. 653-966, 554-606. A15208

**PRIVATO** vende guardaroba 2.70, comò, scrivania per ragazzo. Tel. 41-482.

**PRIVATO** vende sala Chippendal completa come nuova. Telefonare 390-422, ore pasti. A14987

**SIGNORA** vende soprabito, tailleur, vestiti estivi. Telefonare 586-216.

**STRAORDINARIA** liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 92

**SVENDO** biliardo Casselli nuovo portasteccche, Bonaglia, Garibaldi 46.

**TELEVISORE** 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 120

**TELEVISORI** migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

**VENDO** macchina maglieria 12-100 seminuova. Telefonare mattino 365-112.

**I TELEVISORE NUOVISSIMO ANCORA SIGILLATO, RAPPRESENTANTE MAGLIERIE SVENDE PER [illegible] TELEFONO 368.519.** 3